



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in tema di prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù

ai sensi dell'articolo 17, comma 1,
della Legge 3 agosto 1998, n. 269

Anno 2020

Istituto
degli
Innocenti





**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in tema di prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù

ai sensi dell'articolo 17, comma 1,
della Legge 3 agosto 1998, n. 269

Anno 2020

Istituto
degli
Innocenti





**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ufficio Politiche per la famiglia

Tiziana Zannini, Coordinatrice dell'Ufficio

Servizio Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Alfredo Ferrante, Coordinatore del Servizio

**Istituto
degli
Innocenti**



Gruppo di redazione

Alessandra Bernardon, Donata Bianchi, Ester di Napoli, Anna Elisa D'Agostino, Elena Falcomatà, Maja Barbara Miernik, Raffaella Pregliasco, Daniela Rozzi, Elisa Vagnoli

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù."

Anno 2020

In riferimento all'annualità oggetto di indagine, data l'eccezionalità del periodo e le conseguenti ripercussioni sui bambini e le bambine e sui ragazzi e le ragazze, la Relazione prende le mosse da una panoramica sulle politiche e gli interventi posti in essere dalle amministrazioni dello Stato e dalle associazioni della società civile specificatamente mirati a fronteggiare gli effetti dell'emergenza pandemica sulle persone di minore età e fornisce, in più, un'analisi statistica dei dati disponibili sul fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori durante il periodo in esame. A tale *focus* iniziale fanno seguito i contributi pervenuti al Dipartimento per le politiche della famiglia, in ragione della sua funzione di coordinamento in materia, da parte delle amministrazioni e delle associazioni attive in ambito di prevenzione, contrasto e tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale.

Il documento indica le persone di minore età con termini diversi, quali “minori” o “bambini e ragazzi”, in quanto sono state mantenute le espressioni originariamente usate dagli estensori, nella consapevolezza che esse vadano intese nell'accezione che ingloba entrambe le prospettive di genere.

Il presente rapporto è stato realizzato dal gruppo di lavoro congiunto del Dipartimento per le politiche della famiglia e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito delle attività previste dall'Accordo di collaborazione siglato in data 12/01/2021.

Sommario

Premessa	9
Executive summary	11
1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica	25
2. Abuso e sfruttamento dei minori ai tempi del Covid-19: analisi dei dati e statistiche sul fenomeno	35
2.1. Introduzione	35
2.2. Abusi online sui minori durante la pandemia: uno sguardo internazionale	36
2.3. La violenza domestica nell'emergenza Covid-19: violenza assistita e/o subita	38
2.4. I dati del Servizio 114 - Emergenza Infanzia	40
2.5. I dati Istat sui delitti denunciati alle Forze di Polizia e sulle persone segnalate	43
2.6. I dati della Polizia di Stato	45
2.7. I dati degli Uffici del Servizio Sociale minorile	48
2.8. I dati dell'Arma dei Carabinieri per reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori	54
2.9. I dati del Dipartimento per le Pari Opportunità sulla tratta degli esseri umani	57
3. Organismi e strumenti di monitoraggio a livello internazionale, europeo e nazionale	61
3.1. Quadro normativo e di <i>policy</i> internazionale	61
3.2. Organismi internazionali ed europei	64
3.2.1. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	64
3.2.2. Il Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	64
3.2.3. Il Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote)	65
3.3. Organismi nazionali	67

3.3.1.	Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza	67
3.3.2.	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	69
3.3.3.	Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	76
3.3.4.	Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	79
3.3.5.	Osservatorio nazionale sulla famiglia	81
3.3.6.	Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse	82
4.	L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori	85
4.1.	Le amministrazioni centrali	85
4.1.1.	Presidenza del Consiglio dei Ministri	85
4.1.1.1.	Dipartimento per le politiche della famiglia	85
4.1.1.2.	Dipartimento per le Pari Opportunità	91
4.1.1.3.	Dipartimento per le politiche europee	95
4.1.1.4.	Dipartimento per lo sport	99
4.1.2.	Ministero dell'Interno	100
4.1.2.1.	Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato	100
4.1.2.2.	Polizia Postale e delle Comunicazioni - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (CNCPO)	120
4.1.3.	Ministero della Giustizia	124
4.1.3.1.	Ufficio legislativo	124
4.1.3.2.	Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità	126
4.1.3.3.	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	133
4.1.3.4.	Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo	136
4.1.4.	Ministero della Difesa - Arma dei Carabinieri	141
4.1.5.	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Guardia di Finanza	144
4.1.6.	Ministero della Salute	146
4.1.7.	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	156
4.1.8.	Ministero dell'Istruzione	158
4.1.9.	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	160
4.2.	Il terzo settore	166
4.2.1.	Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus	166
4.2.2.	Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI)	174
4.2.3.	SOS il Telefono Azzurro ONLUS	178

4.2.4.	Save the Children Italia	185
4.2.5.	<i>Terre des Hommes</i> Italia	195
4.2.6.	ECPAT ITALIA	200
4.2.7.	Associazione Meter	203
4.2.8.	FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap	212
4.2.9.	Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Cooperativa AIBC e Fondazione Ai.Bi.	216
4.2.10.	Associazione Italiana Cultura Sport (AICS)	218
5.	Appendice normativa	223

Premessa

La Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"*, rappresenta un fondamentale strumento conoscitivo per porre la necessaria attenzione sul ruolo di cruciale importanza che il Governo italiano riveste nelle azioni di tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale. La Relazione, attinente all'annualità 2020, fornisce i dati e una descrizione dettagliata delle azioni condotte in ambito internazionale e nazionale, dagli attori istituzionali e della società civile, per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età nel nostro Paese.

La presente analisi intende fornire al Parlamento un quadro dettagliato circa le iniziative intraprese nel settore in esame dalla Pubblica Amministrazione e dal terzo settore, con l'obiettivo di offrire una panoramica quanto più esaustiva possibile degli interventi realizzati, così da consentire di individuare specifiche azioni di coordinamento, nonché, da ultimo, di prevenzione del fenomeno.

Tra i principali attori del sistema, assume un ruolo di primo piano l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, presieduto e coordinato dal Dipartimento per le politiche della famiglia: tra i compiti dell'organismo, particolarmente significativo è quello relativo alla predisposizione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età, strumento programmatico che costituisce parte integrante del Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Da questo punto di vista, il 2020 è stato un anno importante, nel quale sono state gettate le basi per la formale ricostituzione dell'Osservatorio, in una veste ampliata e rinnovata.

La presente Relazione viene redatta prendendo in esame un periodo storico senza precedenti: la pandemia ha gravemente inciso sulla dimensione individuale, familiare e lavorativa di tutti ma in particolare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze sono stati e sono ancora direttamente e indirettamente colpiti dai contagi da Covid-19 e dalle conseguenti e necessarie

misure di contenimento poste in atto per assicurare il distanziamento interpersonale ed evitare, così, il diffondersi del *virus*.

Nel corso del 2020, *annus horribilis*, sono stati molti gli atti di violenza registrati ai danni di persone di minore età. Tra questi, si contano quelli di violenza domestica, una fattispecie che, soprattutto nel periodo di *lockdown*, ha subito una pericolosa recrudescenza. Emergono anche casi di violenza consumata *online*. Da questo punto di vista, la Relazione offre un significativo spaccato delle conseguenze negative causate dal periodo storico in cui tuttora viviamo.

Siamo tutti, nessuno escluso, chiamati ad una prova di solidarietà senza precedenti.

Le Istituzioni, dal canto loro, facendo rete con tutti i soggetti coinvolti nella protezione e nella promozione dei diritti delle persone di minore età, devono tesaurizzare e trarre le opportune lezioni da quanto accaduto nei lunghi mesi dell'emergenza. L'esperienza della convivenza forzata, il distanziamento sociale, l'incremento esponenziale dell'uso di *internet* e l'acquisita consapevolezza della salute come bene comune sono elementi che, seppure vissuti come dimensioni certamente non positive, possono e devono trasformarsi in opportunità di trasformazione e crescita che abbiamo il dovere di cogliere. Insieme.

Executive summary

L'art. 17, co. 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”*, prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri presenti annualmente al Parlamento una Relazione sulle attività di coordinamento svolte ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, ovvero in merito alle attività di prevenzione, contrasto, assistenza e tutela dei minori vittime di abuso e dello sfruttamento sessuale poste in essere nel periodo di riferimento da tutte le pubbliche amministrazioni e dalle associazioni nazionali operanti nel settore, scelte tra quelle con più ampia diffusione territoriale e con maggiore consistenza numerica dei soggetti rappresentati.

Attraverso la lettura dei dati forniti dalle diverse realtà coinvolte e la descrizione dettagliata delle azioni condotte nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2020, in ambito nazionale, internazionale ed europeo, dagli attori istituzionali e della società civile, per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale nel nostro Paese, la Relazione restituisce la descrizione e l'analisi del fenomeno per l'annualità in esame, portando all'attenzione del Parlamento le iniziative intraprese nel settore in esame, con l'obiettivo di offrire un panorama completo degli interventi realizzati.

Delineando un quadro complessivo delle problematiche connesse all'abuso ed allo sfruttamento sessuale dei minori, la Relazione costituisce, altresì, un utile strumento per la definizione e programmazione delle strategie e delle politiche nazionali volte all'implementazione delle azioni a tutela dei minori dai crimini sessuali, tese all'adozione di specifiche azioni di coordinamento, nonché alla realizzazione di interventi concreti ed efficaci, coordinati e sinergici, ed alla diffusione di prassi condivise e trasversali, applicate sull'intero territorio nazionale.

La Relazione riferita all'annualità 2020, rispetto alle precedenti, contiene un *focus* specifico connesso alla particolare situazione di emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato e segnato l'annualità su tutti i diversi fronti, compreso quello della tutela di bambini e ragazzi da abusi e sfruttamento sessuale. L'emergenza pandemica ha avuto un impatto

devastante in tutto il mondo e gli sforzi per contenere il *coronavirus*, vitali per la salute della popolazione, hanno, tuttavia, esposto i bambini e gli adolescenti ad un aumento del rischio di violenza, inclusi maltrattamenti, violenza di genere e sfruttamento sessuale. Da un lato, le chiusure scolastiche, l'isolamento, la convivenza forzata e l'instabilità socio-economica hanno talvolta avuto conseguenze negative sulle dinamiche violente nei rapporti di convivenza familiare, di cui sono spesso vittime le donne e i minori. Inoltre, durante la pandemia, la limitazione dei contatti con le figure informali di sostegno (amici, insegnanti, operatori sociali, famiglia allargata e altri membri della comunità) ha contribuito a rendere bambini e famiglie ancora più vulnerabili.

Dall'altro lato, a seguito delle misure di confinamento, i minori sono stati sempre più attivi *online*, utilizzando *internet* e i *social media* per studiare e per socializzare: è conseguentemente aumentata la loro suscettibilità nei confronti dell'adescamento *online* e/o di tutte quelle forme di sfruttamento che sono facilitate dalla tecnologia. Infine, anche le attività e le azioni poste in essere dalle amministrazioni dello Stato e dal terzo settore hanno inevitabilmente risentito di questa situazione, così come la riduzione dell'operatività – in alcuni casi l'interruzione – dei servizi legati alla prevenzione e al contrasto della violenza sui minori hanno comportato una limitazione nell'offerta d'aiuto.

In considerazione di tali aspetti, la Relazione per il 2020 prende avvio con un capitolo dedicato all'analisi delle politiche e degli interventi di tutela dei minori e prevenzione dal rischio dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale intrapresi, sul fronte nazionale, per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica, ed un secondo capitolo incentrato sull'analisi statistica dei dati forniti dalle diverse fonti istituzionali ed associative, per permettere una visione complessiva e dettagliata della situazione di bambini e ragazzi all'epoca del Covid-19. A tale *incipit* seguono, come di consueto, i contributi inerenti le attività ordinariamente svolte dagli organismi internazionali e nazionali, nonché dalle amministrazioni ed associazioni attive in ambito di prevenzione, contrasto, assistenza e tutela dei minori vittime di sfruttamento o abuso sessuale.

Il Capitolo 1, dedicato alle iniziative specifiche poste in essere dalle amministrazioni e dalle associazioni per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica su bambini e ragazzi, evidenzia che il persistere dell'emergenza sanitaria e la sospensione delle attività "in presenza" ha imposto alle Forze dell'Ordine (ed in particolare alla Polizia Postale e delle comunicazioni, Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* - CNCPO) di innalzare ai massimi livelli l'attenzione sulle condotte criminose realizzate attraverso l'utilizzo distorto della rete, soprattutto riguardo ai soggetti maggiormente vulnerabili come bambini e ragazzi. L'incremento del tempo libero a disposizione, per minori e adulti, associato al maggior utilizzo dei sistemi informatici – a livello globale – hanno contribuito ad innalzare il livello di rischio specifico rispetto ai reati di pornografia minorile e di adescamento *online*. Tale innalzamento del rischio si è inevitabilmente tradotto in un consistente incremento, rispetto all'anno 2019, di circa il 132% dei casi trattati dal CNCPO, con un aumento pari al 77% (rispetto al precedente anno) dei casi di

vittimizzazione dei minori per reati quali adescamento *online* (*grooming*), cyberbullismo, truffe *online*, furto di identità digitale e le c.d. *sextortion*. Emerge, altresì, sia riguardo all'estorsione sessuale, sia con riferimento ai casi di adescamento *online*, un significativo abbassamento dell'età delle vittime, anche nella fascia di età inferiore ai 9 anni. Al fine di adeguare la risposta, anche sotto il profilo della prevenzione, alle mutate esigenze connesse all'emergenza sanitaria, la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha intensificato il monitoraggio della rete, innalzato il livello di collaborazione con i *social network* più diffusi in Italia, avviato progettualità funzionali alla realizzazione di mirati interventi educativi nelle scuole attraverso collegamenti *online*, nonché rafforzato il raccordo delle investigazioni nei canali di cooperazione internazionale di Polizia e giudiziaria.

Sul piano delle attività di sensibilizzazione e prevenzione, l'analisi svolta pone in evidenza gli interventi rivolti a famiglie e minorenni realizzate dagli organismi nazionali ed internazionali, nonché dalle amministrazioni centrali, accompagnati anche da iniziative di "intrattenimento", soprattutto durante il periodo di *lockdown* (in cui, oltre alla diffusione della consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo di *internet*, si è ritenuto indispensabile stare vicino a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, prime vittime delle necessarie misure di distanziamento sociale).

Va anzitutto ricordato, in proposito, che il Dipartimento per le politiche della famiglia, ha messo a disposizione ogni informazione utile sulla pandemia da Covid-19, in costante aggiornamento, sul proprio sito istituzionale e rivolta a famiglie, minorenni e cittadini. Il Dipartimento ha inoltre posto in essere una serie di attività volte, da una parte, a fare compagnia a bambini, bambine, ragazzi e ragazze, nonché alle loro famiglie, in particolare nel difficile periodo di *lockdown* imposto dalle esigenze di contenimento del *virus* e, dall'altra, ha messo a disposizione finanziamenti a sostegno di iniziative culturali e ludiche rivolte a persone di minore età e famiglie, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha acuito le disuguaglianze e messo a nudo le fragilità e i divari socio-economici preesistenti. Altra importante iniziativa è stata quella dell'istituzione del Gruppo di lavoro su "Infanzia, adolescenza e Covid-19", chiamato ad affiancare i lavori dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza in seno al Dipartimento per le politiche della famiglia, con l'obiettivo di elaborare azioni, strategie e politiche a favore della tutela e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro del contrasto alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica anche a lungo termine, al fine di contrastare l'insorgere di ogni forma di disagio, isolamento, discriminazione o ineguaglianza a danno delle persone di minore età.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) ha sollecitato l'implementazione di interventi volti a garantire la continuità dei servizi dedicati alle persone di minore età e il rafforzamento dei sistemi di prevenzione, protezione, integrazione e inclusione destinati a bambini e adolescenti, anche sulla base di quanto indicato dall'ENOC (*European Network of Ombudspersons for Children* - Rete europea dei garanti) e con particolare riferimento alle situazioni di particolare fragilità di alcuni minorenni vulnerabili, ossia i migranti, e i minorenni con disabilità.

In riferimento al necessario raccordo con gli organismi internazionali durante l'emergenza pandemica, dall'analisi condotta emerge altresì che il Dipartimento per le politiche della famiglia, in qualità di capo delegazione per l'Italia in seno al Consiglio d'Europa (al Comitato direttivo per i diritti dei minori -CDENF, nonché al Comitato di Lanzarote), ha partecipato ad una serie di riunioni *online* dedicate alle risposte fornite dagli Stati parte alla pandemia, ad incontri volti a facilitare scambi di informazioni sulle rispettive legislazioni e azioni nazionali in tema di violenza ed abuso sessuale nei confronti di bambini e adolescenti.

In particolare, va segnalato che il Comitato di Lanzarote ha approvato la *Dichiarazione sulla protezione dei minorenni dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali nel periodo di Covid-19*, adottata il 15 maggio 2020, chiedendo agli Stati parte di garantire che i minorenni siano informati del loro diritto a essere protetti dalla violenza sessuale e dell'esistenza di servizi e misure di sostegno e tutela, siano promosse iniziative di sensibilizzazione, siano sostenuti genitori e tutori nel compito di aiutare bambini e ragazzi ad affrontare le loro emozioni nella situazione di crisi generata dalla pandemia. Nel documento, inoltre, il Comitato ha ricordato che le misure adottate dagli Stati per contenere la pandemia da *coronavirus* hanno esposto "i bambini a un rischio maggiore di abuso, abbandono, sfruttamento e violenza" anche nell'*online* ed ha precisato che occorre dare la massima informazione dell'esistenza delle *helplines* e le *hotlines*, sia ai minorenni sia agli adulti, e questi strumenti di tutela devono essere resi disponibili 24 ore su 24, anche attraverso piattaforme *online*.

Il primo capitolo si conclude con l'analisi delle iniziative intraprese dalle associazioni che operano in materia di tutela dei minori: emerge che il terzo settore è stato impegnato nella promozione di attività di contrasto delle conseguenze collegate alla pandemia da Covid-19, soprattutto attraverso interventi volti a diffondere e garantire alle agenzie educative una formazione professionale specialistica – anche a distanza - rispetto alle problematiche inerenti abuso e sfruttamento sessuale (Meter), nonché mediante l'implementazione dei servizi di prevenzione e risposta alla violenza ed all'abuso (CISMAI), la realizzazione di attività di consulenza e supporto anche da remoto ed il celere indirizzamento delle richieste di aiuto a servizi specializzati, anche con team mobili presenti in contesti critici (Unicef Italia, Save the Children). Al tempo stesso, le *helpline* (19696 e 114 Emergenza Infanzia), gestite da SOS Il Telefono Azzurro, hanno garantito, senza soluzione di continuità, durante l'intero periodo di *lockdown*, la loro operatività in favore di bambini, adolescenti e delle loro famiglie, estendendo l'attività di ascolto in *chat* anche in fascia notturna.

Il Capitolo 2 contiene l'approfondimento statistico, volto a completare il *focus* relativo all'emergenza pandemica e le sue conseguenze su bambini e ragazzi, fornendo un quadro il più possibile esaustivo della dimensione, a livello nazionale, del fenomeno delle violenze, dei maltrattamenti, dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno di minori nell'annualità 2020. L'analisi, dopo un primo approfondimento sui dati relativi agli abusi sessuali *online* nel contesto internazionale e alla violenza domestica (in particolare assistita e/o subita dai figli), è stata articolata secondo i diversi uffici e istituzioni che hanno messo a disposizione i dati (Dipartimento delle pari opportunità, Ministero

dell'Interno, Ministero della Giustizia, Forze dell'Ordine, Istituto Nazionale di Statistica e Servizio 114 - Emergenza Infanzia).

Dall'analisi del contesto internazionale si evince che, sebbene i dati siano ancora frammentari e incompleti, nei mesi di confinamento totale, vi è stato un aumento significativo del numero di casi di abusi sessuali *online* su minori, sia a livello di *surface web*, sia nel *dark web*. La criminalità informatica durante la pandemia da Covid-19 ha fatto registrare, a livello nazionale ed internazionale, anche un'impennata della distribuzione *online* di materiale pedopornografico.

L'approfondimento dei dati nazionali prende avvio con l'analisi dei dati forniti dal Servizio 114 - Emergenza Infanzia, che confermano quanto rilevato a livello internazionale. Nel corso del 2020, tale servizio ha gestito un totale di 236 casi di abuso sessuale, dato in aumento rispetto all'anno precedente (+38%). L'aumento più significativo (crescita del +75,5%) è stato registrato dagli abusi sessuali *online*; anche gli abusi sessuali *offline*, nello stesso periodo, hanno registrato un aumento (+21%).

Servizio 114 Emergenza Infanzia: casi gestiti 2019 e 2020

	2019	2020	Var. ass.	Var. %	Contributo % var. tot.
Abuso sessuale <i>offline</i>	117	142	25	21,4	38,5
Sfruttamento sessuale	5	8	3	60,0	4,6
Abuso sessuale <i>online</i>	49	86	37	75,5	56,9
Totale	171	236	65	38,0	100,0

Fonte: Servizio 114 Emergenza Infanzia

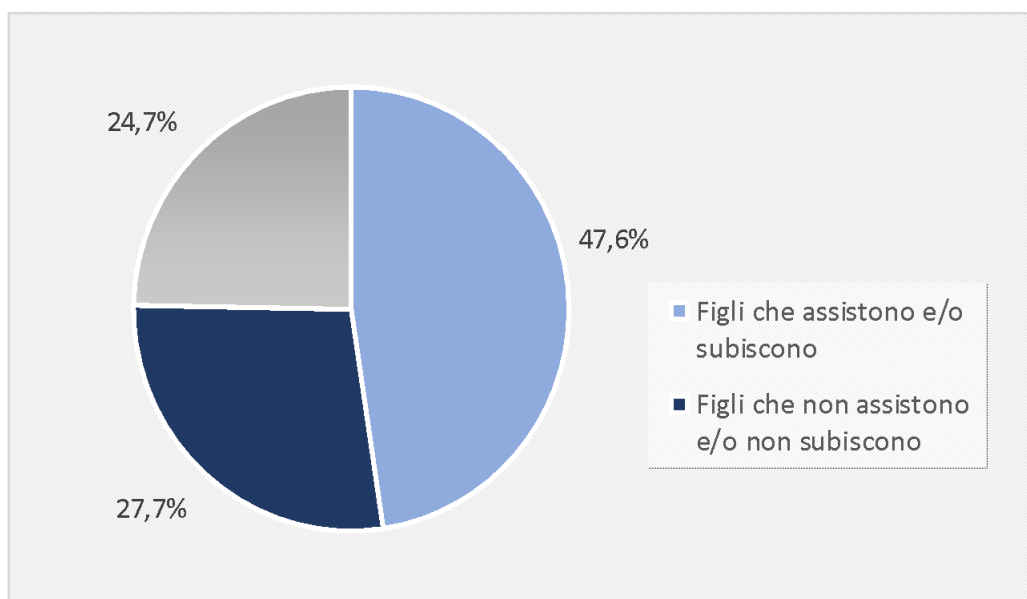
Anche i dati ISTAT relativi alla violenza domestica durante il periodo della pandemia confermano un aumento delle richieste di aiuto delle vittime di violenza. In particolare, vengono riportati i dati relativi alle vittime con figli – vittime a loro volta di violenza assistita o violenza diretta - che si rivolgono al numero antiviolenza e *stalking* 1522.

Vittime che si rivolgono al 1522 per presenza di figli, 2018-2020

Presenza figli	2018	2019	2020	2018-2020	
				var. ass.	var. %
Vittime senza figli	2.781	2.745	5.415	2.634	94,7
Vittime con figli	6.282	5.398	8.494	2.212	35,2
<i>di cui minori</i>	3.756	3.329	4.059	303	8,1
Non indicato	539	504	1.799	1.260	233,8
Totale	9.602	8.647	15.708	6.106	63,6

Fonte: ISTAT

Vittime con figli: violenza assistita o subita da parte dei figli, val. %, 2020



Fonte: ISTAT

A fronte di un aumento dei reati, emerge tuttavia, analizzando il triennio 2018-2020, una diminuzione dei delitti denunciati con vittime minori e dei soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all'Autorità giudiziaria, nonché una consistente riduzione sia del totale delle persone denunciate, sia del totale di quelle arrestate nell'ambito delle attività dell'Arma dei Carabinieri.

Delitti denunciati con vittime minori degli anni 18 e soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all'Autorità giudiziaria nel triennio 2018-2020

Tipologia di delitto	2018			2019			2020		
	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori
Atti sessuali con minorenne	112	100	94	107	105	92	67	73	67
Corruzione di minorenne	35	34	30	31	27	25	9	11	9
Detenzione materiale pornografico prodotto con sfruttamento sessuale di minori	39	36	30	32	23	22	16	60	16
Pornografia Minorile	65	76	54	51	45	36	6	24	6
Prostituzione Minorile	24	32	25	24	20	18	4	0	2
Tratta e commercio di schiavi	2	2	2	0	0	0	0	0	0
Violenza sessuale	191	180	178	159	140	138	110	143	112
Violenza sessuale aggravata	158	142	136	143	128	116	117	131	117
Violenza sessuale di gruppo	11	30	11	5	6	2	6	26	6
Totale complessivo	637	632	560	552	494	449	335	468	335

Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

Persone denunciate e persone arrestate dall'Arma dei Carabinieri per reati relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori, anni 2018-20

Reati	Persone denunciate			Persone arrestate		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Riduzione in schiavitù ^(a) (art. 600 c.p.)	3	3	0	6	3	1
Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)	122	54	4	82	38	8
Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)	96	102	14	48	26	12
Detenzione di materiale pornografico ^(a) (art. 600 quater c.p.)	28	64	0	30	12	4
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies)	0	0	0	0	0	0
Pornografia virtuale ^(a) (art. 600 quater 1 c.p.)	3	5	1	0	0	0
Impiego di minori all'accattonaggio (art. 600 octies c.p.)	2	0	0	1	0	0
Tratta e commercio di minori per prostituzione (art. 601 C.2. c.p.)	12	0	0	7	0	0
Alienazione e acquisto di schiavi ^(a) (art. 602 c.p.)	1	0	0	4	2	1
Violenza sessuale ^(a) (art. 609 bis c.p.)	559	511	44	220	234	30
Atti sessuali con minorenne (art. 609 quater c.p.)	210	232	12	109	109	16
Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.)	47	66	5	19	19	0
Violenza sessuale di gruppo ^(a) (art. 609 octies c.p.)	82	72	6	12	30	8
Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)	143	177	12	52	27	2
Totale	1.308	1.286	98	590	500	82

(a) Limitatamente ai casi con vittime di età inferiore ai 18 anni

(b) Dati 2018 e 2019 aggiornati al 10/02/2020; dati 2020 aggiornati al 09/04/2021

Fonte: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Per quanto riguarda l'assistenza e la tutela dei minori, l'approfondimento statistico analizza i dati messi a disposizione dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che fanno riferimento, per quanto riguarda l'area civile, ai minori vittime di reati segnalati dall'Autorità Giudiziaria e che sono in carico agli Uffici di Servizio Sociale (USSM) e, per quanto concerne l'area penale, ai minorenni e i giovani adulti in carico agli USSM in relazione ai procedimenti penali legati a reati di natura sessuale. Risulta che, nel 2020, i minori in carico agli USSM vittime di reati sessuali (reati previsti dalla Legge 66/96 – artt. 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies c.p.) sono 191, mentre i minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-undecies, 612-bis c.p.) sono 275. Per quanto riguarda i minori autori di reato, sono stati raccolti i dati relativi al numero di soggetti e al numero di reati, raggruppando le tipologie di reato in tre macrocategorie (prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento).

Il Capitolo 3 è dedicato agli organismi ed agli strumenti di monitoraggio a livello internazionale, europeo e nazionale a tutela dell'infanzia. Nel corso del 2020, il Governo italiano – attraverso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze – ha lavorato sulla elaborazione di una nuova versione della traduzione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei relativi Protocolli Opzionali in italiano, al fine di renderla maggiormente chiara nel linguaggio e nella struttura e quindi più fruibile per tutti i cittadini italiani, compresi i più giovani.

Sempre nel corso del 2020, il Governo italiano ha rafforzato la propria collaborazione bilaterale con il Governo francese ed ha aderito all'iniziativa per una Dichiarazione congiunta sui diritti dell'infanzia nell'era digitale, da presentare in occasione della prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite al fine di integrare la Convenzione ONU.

A livello europeo, nell'anno 2020, emerge l'approvazione da parte della Commissione europea, sotto forma di Comunicazione, di una specifica Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sui minori 2020-2025, che propone una serie di iniziative incentrate sul rafforzamento del coordinamento delle attività degli Stati europei anche rispetto al contrasto dei crimini sessuali in danno di minori, sulla promozione delle attività di prevenzione, sul consolidamento e miglioramento del quadro giuridico per la piena attuazione della legislazione vigente dell'Ue in materia di lotta contro l'abuso e di sfruttamento sessuale dei minori. Sul fronte delle strategie Ue, invece, nel corso del 2020, il Governo ha partecipato con suoi rappresentanti al Gruppo di esperti della Commissione europea sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, fornendo il proprio contributo alla redazione della nuova Strategia dell'Unione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2021-2024, che prevede una serie di azioni mirate in sei settori tematici, ciascuno dei quali definisce le priorità per l'azione dell'Unione Europea negli anni a venire.

Rispetto agli organismi internazionali ed europei, vengono ripercorse anche le attività svolte nell'annualità 2020 dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti

dell'infanzia e dell'adolescenza, dal Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CDENF) e dal Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulle risposte alla violenza contro i bambini (CDENF-GT-VAE), nonché dal Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote).

Vengono poi presentate le attività svolte dagli organismi nazionali in materia di tutela minorile, evidenziando tra l'altro l'approvazione - il 18 novembre 2020 - del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva dedicata alle "forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti" da parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, nonché i numerosi interventi posti in esse dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), volti tra l'altro ad implementare e rendere omogenei i servizi in favore di bambini e adolescenti con maggiore attenzione alle situazioni di particolare vulnerabilità, nonché a promuovere iniziative di sensibilizzazione e di formazione specialistica in materia di diritti dei minori.

Tra gli organismi nazionali, assume particolare importanza l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito ai sensi dell'art. 17, co. 1-*bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, anche attraverso l'apposita Banca Dati; nell'anno 2020 è stato approvato il nuovo Regolamento dell'organismo (DM 15 aprile 2020) e sono state svolte le attività per la ricostituzione e l'insediamento dell'Osservatorio, che avrà tra l'altro il compito di predisporre il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Vengono inoltre ripercorse le attività dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - che nell'anno 2020 ha predisposto la bozza del V piano nazionale d'azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ("Piano infanzia") - e dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia. La ricognizione relativa agli organismi nazionali si conclude infine con la parte dedicata all'attività ed ai dati raccolti dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

La prima parte del Capitolo 4 è dedicata all'impegno delle amministrazioni centrali per la prevenzione ed il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Viene dunque *in primis* riportato il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia, in ragione della sua attività di coordinamento - ai sensi della richiamata legge n. 269/1998 - delle attività di prevenzione, contrasto, assistenza e tutela poste in essere da tutte le amministrazioni e le associazioni nazionali operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori. Rispetto all'annualità di riferimento, vengono descritte in dettaglio le iniziative volte alla tutela dei minori da violenze, abuso e sfruttamento sessuale poste in essere, tra le quali si segnalano quelle in tema di prevenzione e contrasto al

cyberbullismo, di sicurezza in rete (*Safer Internet Day*), nonché quelle realizzate in occasione del 18 novembre 2020 - Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, in occasione della quale sono state predisposte e diffuse – in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti – delle infografiche dedicate ai minori relative alla specifica tematica.

Sempre nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vengono poi riportate le attività del Dipartimento per le Pari Opportunità, con particolare riferimento a quelle relative al fenomeno della tratta di esseri umani ed ai dati relativi ai minori presi in carico nell'ambito dei progetti Anti-tratta nell'anno 2020, nonché del Dipartimento per le politiche europee, relativamente, tra l'altro, alle iniziative connesse alla partecipazione al Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), alla Legge sui Servizi Digitali (*Digital service act*) nonché al Disegno di legge europea 2019-2020 (AS 2169) rubricato Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile ed alla Procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia n. 2018/ 2335 (caso EU Pilot 2018/9373). Infine si analizza l'attività del Dipartimento per lo sport, che nell'anno 2020 ha emanato un Avviso pubblico per l'istituzione di un tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi ed in base alle risultanze ha provveduto all'istituzione di detto Tavolo.

Viene, inoltre, data evidenza alle attività poste in essere dalle altre amministrazioni centrali che, ciascuna in base alle proprie competenze istituzionali, sono impegnate in maniera diversificata e su più fronti nella prevenzione, contrasto, assistenza e tutela dei minori da abuso o sfruttamento sessuale.

L'analisi prende avvio con il contributo del Ministero dell'Interno, con riferimento alle diramazioni che più sono coinvolte nelle materie in oggetto. In particolare, rispetto alla Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, il contributo esamina anzitutto le principali problematiche riscontrate nell'annualità rispetto ai reati commessi dai minorenni o con vittime minorenni, riportando poi le progettualità e collaborazioni a livello nazionale ed internazionale che vede coinvolta la Polizia di Stato (come ad esempio la rete internazionale *Global Missing Children Network* – GMCN, il Progetto europeo VICToRIIA "*BestPractices in Victims Support: Referrals, Information, Individual Assesment*", il Progetto *Enhancing Stakeholder Awareness and Resources far Hate Crime Victim Support* (EStAR) dell'OSCE – ODHIR), le iniziative di "educazione alla legalità" realizzate in collaborazione con le scuole, i dati relativi alle denunce per abuso e sfruttamento sessuale con vittime minorenni e la descrizione delle principali operazioni di Polizia effettuate dalle squadre mobili nell'anno 2020. Rispetto alla Polizia Postale e delle Comunicazioni - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (CNCPO), il contributo indica le attività svolte sia sotto il profilo preventivo che in ottica di repressione, evidenziando gli interventi di monitoraggio della rete e di indagine relative alla

pedopornografia e, più in generale, al contrasto di ogni forma di violenza e di abuso on line verso bambini e adolescenti.

Segue la descrizione delle attività del Ministero della Giustizia, con il contributo dell'Ufficio legislativo, dedicato alle attività finalizzate all'archiviazione della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia per mancato adeguamento alla direttiva europea 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile ed al disegno di legge AS n. 2169 (Legge europea 2020). Segue poi il contributo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, che fornisce i dati ed indica le caratteristiche inerenti la presa in carico, da parte degli Uffici del Servizio Sociale per i minorenni (USSM), dei minorenni autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale in danno di altri minori e dei minorenni vittime di dette tipologie di reati; vengono inoltre indicate ed esplicate le progettualità a carattere nazionale ed internazionale attive - relative alla protezione delle vittime, al contrasto della violenza, alla sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere nelle comunicazioni digitali - tra le quali il Progetto *"Integrated Trauma Informed Therapy for Child Victims of Violence (INTINT)"* avviato nell'annualità 2020. Infine il contributo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria indica i dati relativi ai detenuti per reati di abuso e sfruttamento sessuale negli istituti penitenziari italiani nell'annualità 2020, fornendo poi indicazioni sull'allocazione degli stessi nelle sezioni protette e sul trattamento rivolto alla specifica tipologia di autori di reato, finalizzato sia al recupero del reo in attuazione dell'art.27 della Costituzione, sia alla prevenzione e al contrasto di ulteriori condotte criminose.

Il contributo della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, dopo la disamina sulle caratteristiche del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori e sulle strategie di contrasto adeguate a tali reati, indica - relativamente alla competenza specifica di contrasto alla criminalità organizzata - i dati relativi alle indagini svolte dalle Direzioni Distrettuali Antimafia relativi ai procedimenti inerenti organizzazioni criminali dedite all'abuso e sfruttamento sessuale dei minori, nonché alla tratta di minori.

Il contributo del Ministero della Difesa - Arma dei Carabinieri fornisce un quadro delle numerose attività svolte nell'ambito del quotidiano impegno nella prevenzione e nel contrasto ai crimini contro i minori e dell'assistenza alle vittime vulnerabili, ricordando tra l'altro, gli incontri didattici presso gli istituti scolastici per la prevenzione dei fenomeni criminali che coinvolgono i minori e la promozione della "cultura della legalità", la campagna di sensibilizzazione diretta ai minori sul sito istituzionale www.carabinieri.it con lo scopo di mettere in guardia i più piccoli dai comportamenti devianti e prodromici all'abuso posti in essere da malintenzionati, i dati inerenti le attività di contrasto poste in essere dall'Arma dai quali risulta che le condotte illecite più frequenti sono riconducibili a "violenza sessuale" e "atti sessuali con minorenne", le attività di cooperazione internazionale, nonché le costanti iniziative di formazione dei propri operatori che nell'anno 2020 sono state arricchite attraverso l'elaborazione del "Prontuario Operativo per reati connessi con la violenza di genere e ai danni delle vittime vulnerabili" recante una specifica sezione dedicata ai minori vittime di reato.

Il contributo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Guardia di Finanza indica - in base alla propria incidentale e residuale competenza in materia nell'ambito dell'espletamento delle prioritarie attività di Polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti - i casi operativi inerenti reati di abuso o sfruttamento sessuale nei quali sono state eseguite indagini scaturite da denunce presentate presso i Reparti territoriali del Corpo dai genitori delle vittime minorenni.

Il contributo del Ministero della Salute esplica le diverse attività poste in essere in riferimento alla violenza ed all'abuso in danno dei minori; tra queste, il nuovo Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025, il progetto SINIACA (*Sistema informativo nazionale sugli incidenti in ambiente di civile abitazione*) ed il progetto "REVAMP (*REpellere Vulnera Ad Mulierem et Puerum*) - Controllo e risposta alla violenza su persone vulnerabili: la donna e il bambino, modelli d'intervento nelle reti ospedaliere e nei servizi socio-sanitari in una prospettiva europea", nonché il progetto "*Integrated Trauma Informed Therapy for Children Victims of Violence (LN.T.I.T.)*" cofinanziato dall'Unione Europea, la FAD "*Prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso le reti territoriali*" realizzata al fine di favorire la piena implementazione delle "Linee Guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitari alle donne che subiscono violenza" ed i Protocolli d'Intesa sanciti con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali elenca i progetti finanziati e attivi - nell'ambito dell'attuazione della legge per la promozione dei diritti dell'infanzia ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 285 - finalizzati alla creazione o allo sviluppo di servizi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Il contributo del Ministero dell'Istruzione descrive le attività poste in essere con particolare riferimento a quelle inerenti il *Safer Internet Centre (SIC)* - Centro nazionale per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, che si rivolge agli studenti, nonché ad insegnanti, genitori, enti, associazioni e aziende per fare della rete "un ambiente" migliore e più sicuro; in tale ambito sono state realizzate varie iniziative, sia di sensibilizzazione e informazione connesse ai possibili rischi emergenti nella navigazione *online*, sia di supporto rivolte a coloro che (genitori, insegnanti o minori), sono più esposti a situazioni di difficoltà e/o pericolo.

Infine, il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale indica le numerose iniziative in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori realizzate nei diversi ambiti di competenza: a livello internazionale ed europeo, nel contesto della Cooperazione allo Sviluppo e di Emergenza, nonché le attività del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).

La seconda parte del Capitolo 4 è dedicata all'analisi delle attività e degli interventi posti in essere in materia di prevenzione, contrasto e tutela dei minori da abuso e sfruttamento sessuale dalle associazioni del terzo settore, rispetto al quale diversi sono i contributi pervenuti.

Primo fra tutti, il Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus, che lavora con attori istituzionali e *partner* della società civile per prevenire e contrastare

la violenza nei confronti di bambini e adolescenti, in tutti i contesti, con l'obiettivo di consentire a questi ultimi – e soprattutto a coloro tra essi che appartengono a gruppi particolarmente vulnerabili - di crescere in un mondo libero dalla violenza e di accedere, se vittime e/o testimoni di violenza, ad adeguate cure e supporto. La sua attività nel 2020 si è concentrata sulla realizzazione di sondaggi e rapporti sulla condizione di bambini e adolescenti in Italia, oltre che in programmi specifici dedicati.

Il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI) - costituitosi nel 1993 con la finalità di rappresentare una sede permanente di studio, di ricerca e di formazione sul complesso delle problematiche inerenti la violenza nei confronti dei bambini e degli adolescenti, con particolare riguardo al maltrattamento e all'abuso in tutte le sue espressioni, ai fattori di rischio e alla terapia delle vittime – ha negli anni esteso la sua presenza in tutto il territorio nazionale e associa realtà associative in tutte le regioni, attraverso interlocuzioni costanti con le istituzioni e la società civile e attività di carattere scientifico e formativo anche attraverso i propri Centri periferici associati.

Diverse le iniziative portate avanti da SOS il Telefono Azzurro ONLUS, che è oggi una vera e propria piattaforma integrata – telefono, *web*, *social media*, *app*, centri territoriali, gruppi locali di volontari – per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni di nativi digitali che impongono un approccio multicanale (tra cui Facebook e Twitter) per affrontare abusi e disagi vecchi e nuovi, potenziali ed effettivi. Da oltre 30 anni la prevenzione ed il contrasto dell'abuso, dello sfruttamento sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari dell'Associazione, attraverso i servizi di ascolto e consulenza, primo fra tutti il Servizio 114 – Emergenza Infanzia gestito da Telefono Azzurro per il Dipartimento per le politiche della famiglia, oltre che diverse attività di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto, assistenza.

Anche Save the Children Italia è stata impegnata nel 2020 in diverse iniziative di sensibilizzazione e formazione, oltre che nella prosecuzione di programmi – dedicati anche alla tutela online dei minori - e progetti avviati, tra i quali, ad esempio, la Comunità mamma-bambino/a "I Germogli", servizio che nasce con l'intento di realizzare un intervento integrato di accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all'autonomia di nuclei di donne vittime di violenza domestica ed i loro figli vittime di violenza assistita. A tal fine sono stati realizzati percorsi differenziati e personalizzati rivolti al bambino, alla donna e al nucleo.

La Fondazione *Terre des Hommes* Italia onlus è una ONG di respiro internazionale, la cui *mission* è la protezione dell'infanzia da qualsivoglia forma di discriminazione, violenza e abuso nonché la promozione dei diritti fondamentali di bambini e adolescenti in Italia e nel mondo. In Italia, *Terre des Hommes* persegue tali obiettivi attraverso un'azione multilivello che spazia da interventi di *lobby* e *advocacy*, a campagne di sensibilizzazione, a studi ed indagini nonché progetti di diretto supporto all'infanzia. Per tutto il 2020 l'impegno dell'associazione nel contrasto della violenza all'infanzia è proseguito, così come è continuato il lavoro di prevenzione e lotta alla discriminazione di genere e maltrattamento sui bambini e bambine, nelle sue

diverse forme, anche attraverso un contributo costante al dibattito sulle politiche dell'infanzia.

Sulla prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento sessuale a danno dei minori si concentrano invece le iniziative di sensibilizzazione e formazione poste in essere da ECPAT ITALIA, mentre l'Associazione Meter, tra le attività svolte nel 2020, annovera studi e ricerche sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia in *internet*, corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di *internet*, attività di monitoraggio e segnalazione contro le forme distorte di utilizzazione della rete che si rivelano dannose per i minori, oltre a consulenze specialistiche.

Sono inoltre riportati anche i contributi di associazioni quali FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'*Handicap*, Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Cooperativa AIBC e Fondazione oltre che dell'Associazione Italiana Cultura Sport (AICS).

La Relazione si completa infine con un'appendice normativa, nella quale sono stati riportati i principali atti normativi in materia di abusi, maltrattamenti e, più in generale, violenza che coinvolgono direttamente o indirettamente i minori. La normativa è organizzata secondo i seguenti criteri: livello internazionale (ONU e COE); europeo (Ue); nazionale e regionale; estremi identificativi dell'atto; *link* ipertestuale. Il periodo di riferimento è l'annualità 2020 (con alcune eccezioni, nell'ottica di un quadro più completo, a livello regionale relative all'ultimo trimestre del 2019).

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. Da un giorno all'altro, come noto, le misure volte al contenimento del *virus* hanno determinato la chiusura delle scuole, l'interruzione di attività sportive e ludiche che riempivano le giornate dei ragazzi e delle ragazze, dei bambini e delle bambine, che si sono pertanto trovati confinati entro le mura di casa a svolgere, perlopiù *online*, tutte le attività che sino ad allora avevano luogo altrove, all'aperto, a scuola, in palestra. Al tempo stesso, anche le attività e le azioni poste in essere dalle amministrazioni dello Stato e dal terzo settore ne hanno inevitabilmente risentito, ma tutti i soggetti coinvolti nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza hanno prontamente intrapreso iniziative volte a contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica e ad assicurare interventi a protezione e sostegno dei minori. Tra queste, sono state poste in essere sia attività di sensibilizzazione, rivolte a famiglie e figli minorenni, ma anche azioni di sostegno ed "intrattenimento", soprattutto durante il periodo di *lockdown* in cui, oltre alla diffusione della consapevolezza del fenomeno epidemico, si è ritenuto indispensabile stare vicino a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, tra le prime persone colpite dalle necessarie misure di distanziamento sociale. A fianco di tali attività, sono state intraprese iniziative mirate alla conoscenza ed all'approfondimento delle conseguenze dell'emergenza pandemica su bambini e ragazzi, con l'obiettivo di individuare strategie d'azione anche a lungo termine per far fronte alle nuove esigenze di tutela emerse in ragione dell'emergenza pandemica. Particolare attenzione è stata riservata anche al contesto internazionale, che ha fornito importanti spunti per lo sviluppo di azioni tese alla salvaguardia dei minori. Infine, l'aumento delle situazioni di rischio connesse soprattutto al maggior utilizzo della rete *internet*, è stato affrontato attraverso l'implementazione delle attività di contrasto dei crimini di abuso e sfruttamento sessuale.

Considerate dunque tali particolarità, si è ritenuto opportuno, nell'ambito della Relazione al Parlamento 2020, dare anzitutto evidenza alle principali attività e politiche di protezione dei minori svolte dalle singole amministrazioni dello

Stato e dalla società civile in stretta connessione alla situazione di emergenza sanitaria, fermo restando il contributo più ampio che ciascun ente ha fornito, come di consueto, nell'ambito della prevenzione e tutela dei minori, nonché del contrasto ai crimini sessuali in danno di bambini e ragazzi, riportato più dettagliatamente nei capitoli successivi della Relazione.

In riferimento alle attività di sostegno e sensibilizzazione, emerge anzitutto che durante l'emergenza sanitaria, il Dipartimento per le politiche della famiglia, sin dal 24 febbraio 2020, ha messo a disposizione una serie di informazioni utili sulla pandemia da Covid-19, in costante aggiornamento, sul proprio sito istituzionale, rivolta a famiglie, minorenni e cittadini. Il Dipartimento ha, inoltre, posto in essere una serie di attività volte, da una parte, a fare compagnia a bambini, bambine, ragazzi e ragazze, nonché alle loro famiglie, in particolare nel difficile periodo di *lockdown* imposto dalle esigenze di contenimento del *virus* e, dall'altra, ha reso disponibili finanziamenti a sostegno di iniziative culturali e ludiche rivolte a persone di minore età e famiglie, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha acuito le disuguaglianze e messo a nudo le fragilità e i divari socio-economici preesistenti. Tra queste iniziative, va certamente ricordato il progetto #CiStoDentro dedicato a bambini, ragazzi e famiglie costretti a casa durante l'emergenza da Covid-19, mirato a fornire informazioni e consigli a famiglie e minori, anche attraverso video, permettendo anche di spedire ad un indirizzo e-mail dedicato i disegni, gli elaborati e i racconti che riguardano le esperienze quotidiane connesse alla pandemia ed al loro "starci dentro". Altrettanto rilevanti da evidenziare sono i finanziamenti di misure di sostegno alle famiglie e di ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, attuati anche attraverso la ripartizione del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2020, nonché la pubblicazione di avvisi pubblici - "EduCare", "Educare insieme" e "Educare in comune" - volti alla promozione di progetti finalizzati all'educazione non formale e informale e alle attività ludiche per bambini e ragazzi, alla realizzazione di progetti di sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, nonché al contrasto della povertà educativa, delle disuguaglianze e dei divari socio-economici acuiti dalla pandemia da Covid-19.

Anche tra gli organismi nazionali si è registrata una particolare attenzione rispetto alla situazione vissuta dalle persone di minore età durante la pandemia e sono state sviluppate numerose iniziative volte al sostegno di bambini e ragazzi. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) ha infatti lavorato per garantire i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza durante la pandemia da Covid-19, rivolgendo primaria attenzione a minori e famiglie, con l'obiettivo far vivere più serenamente ai bambini la fase di emergenza provocata dall'epidemia, supportando anche gli adulti di riferimento. A tal fine ha realizzato una sorta di decalogo, nel quale sono stati raccolti e riscritti in un linguaggio adatto ai più piccoli, dieci suggerimenti – basati su quelli formulati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Istruzione, dall'ospedale pediatrico Bambin Gesù e dal Policlinico di Milano - per rispondere alle domande più comuni poste dai bambini (su rientro a scuola, uscite, vedere i nonni e situazioni di vita quotidiana che le misure di contenimento della pandemia hanno modificato durante il *lockdown*).

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

Il decalogo, pubblicato sul sito dell'Autorità garante, è stato diffuso sui *social media* e tradotto in lingua inglese, così da poter essere diffuso anche a livello internazionale ("*Coronavirus. How to explain it to children*") e ne è stata realizzata una versione audio per venire incontro alle specifiche necessità delle persone non vedenti.

L'Autorità garante si è inoltre immediatamente attivata, sin dal marzo 2020, anche attraverso l'interlocuzione con il Governo e con i Ministeri, chiedendo interventi urgenti per bambini e ragazzi alle prese con le dure misure di contenimento dell'epidemia, nonché indicazioni chiare per garantire interventi coordinati e omogenei e la messa in opera di azioni tese ad assicurare la continuità dei servizi dedicati ai minori e rafforzare i sistemi di prevenzione, protezione, integrazione e inclusione destinati a bambini e adolescenti. Nelle diverse note dell'Autorità garante al Presidente del Consiglio, è stato inoltre richiesto di assicurare adeguate risorse economiche e umane dedicate ai minorenni in condizioni di povertà o marginalità, di contrastare l'impatto dell'emergenza sanitaria anche sui minori stranieri non accompagnati (MSNA), nonché di rendere effettivo il diritto all'istruzione attraverso l'attivazione della didattica a distanza (Dad) e fare in modo che tutti gli studenti fossero dotati di dispositivi informatici, *pc* o *tablet*.

Le amministrazioni centrali, pur avendo subito anch'esse, nell'ambito delle proprie attività, le inevitabili conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, hanno tuttavia approntato azioni di supporto e tutela di bambini e adolescenti. Così, ad esempio, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia evidenzia che tale difficoltosa situazione ha determinato tuttavia lo sviluppo di azioni e metodologie di lavoro diverse ed innovative: nella realizzazione dei percorsi progettuali intrapresi (come il progetto "*Violenza Zero!*", il progetto "*HashTag*", il progetto europeo "*E-PROTECT II*", il progetto "*PRO.VI - Protecting Victims' Rights*" ed il progetto "*SeRV- Servizi e diritti per le vittime di reato*") è stato determinante il ricorso all'uso di strumenti informatici, che hanno consentito di superare le distanze e si sono rivelati mezzi efficaci per la proposizione di approfondimenti e scambi di esperienze a platee ampie di operatori di settore, anche nell'ambito del supporto e tutela dei minori vittime ed autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale.

Anche il Ministero della Salute pone in rilievo che l'emergenza Covid-19 ha messo alla prova la capacità dei servizi sanitari e sociali di mantenere la continuità delle attività di prevenzione e contrasto della violenza sui minorenni e che, durante il periodo di chiusura della scuola, sono venute meno sia la rete di sicurezza degli insegnanti e degli operatori - che spesso rappresentano le sentinelle in grado di rilevare e segnalare condizioni critiche e fenomeni di abuso - sia la rete sociale esterna che può comunque fornire supporto per affrontare situazioni di abuso o violenza in ambito familiare. Ciò ha determinato un'amplificazione di situazioni di deprivazione e di violenza in danno dei bambini, come mostrano i dati relativi alle richieste di aiuto sia alla *helpline* di Telefono azzurro, sia al numero Rosa 1522. Tra le iniziative di prevenzione e supporto approntate è stata dunque ritenuta importante, tra le altre, quella dell'implementazione delle attività formative degli operatori dei servizi socio-sanitari delle reti di assistenza sanitaria territoriale (operatori dei

consultori, delle strutture residenziali, pediatri, medici di medicina generale): in particolare, nell'ambito del programma per l'anno 2021 del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) è stata prevista una specifica linea progettuale dedicata alle *Strategie di prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso la formazione degli operatori sanitari con particolare riguardo agli effetti del Covid-19*.

Anche il terzo settore è stato particolarmente impegnato nella promozione di attività di supporto a bambini e ragazzi collegate alla pandemia da Covid-19, rivolgendo particolare attenzione anche ai minori in condizioni di fragilità e vittime di violenza.

Tra i principali risultati raggiunti dall'UNICEF in Italia, ad esempio, in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2020, si evidenzia che 1.459 persone migranti e rifugiate sopravvissute o a rischio di subire violenza, hanno avuto accesso a servizi di prevenzione o risposta alla violenza di genere, forniti dall'UNICEF in collaborazione con *Médecins du Monde*, *Intersos*, *Save the Children* Italia e Centro Penc. Tali servizi includono: gestione individuale dei casi, supporto psico-sociale individuale e di gruppo, assistenza materiale, indirizzamento a servizi specializzati attraverso *team* mobili presenti in contesti critici, tra cui aree di transito a Roma e aree di frontiera a Ventimiglia e Lampedusa. Durante la pandemia Covid-19 è stata assicurata l'erogazione della maggior parte dei suddetti servizi da remoto. UNICEF ha inoltre aperto con il Centro Penc, a Palermo, uno spazio sicuro per donne e ragazze vittime di violenza con lo scopo di favorire l'accesso al supporto psicosociale. Il CISMAI – Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia, ha partecipato, nell'aprile 2020, ad un *webinar* internazionale con ISPCAN su "La situazione della tutela dei bambini maltrattati durante la Pandemia Covid-19: *The Child Protection Response to Covid-19 in Italy: Lesson Learned*", ed ha, attraverso le proprie attività, continuato ad assicurare supporto e tutela ai minori vittime di reati con una particolare attenzione alle conseguenze connesse all'emergenza pandemica.

L'associazione SOS Il Telefono azzurro ha garantito il proprio supporto a bambini e famiglie attraverso la *helpline* 1.96.96, gestita da personale qualificato, specificamente selezionato e formato, dotata di innovativi strumenti informatici per la raccolta dei dati e la gestione delle informazioni relative ai casi e monitorata quotidianamente sulla base degli *standard* qualitativi e organizzativo-gestionali della "Carta Europea delle Linee Telefoniche per l'Infanzia" e dei sistemi di certificazione di qualità. Gli spazi di ascolto e consulenza 1.96.96 hanno garantito, senza soluzione di continuità, anche durante l'intero periodo di *lockdown* dovuto al Covid-19, la loro operatività in favore dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie estendendo anzi l'attività di ascolto in *chat* anche in fascia notturna. Durante il corso del 2020, nonostante le misure di contenimento della pandemia da Covid-19, il Servizio non è mai stato interrotto, garantendo costantemente ascolto ed aiuto nell'immutato obiettivo di tutelare bambini e ragazzi in difficoltà.

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

La necessità di una formazione corretta e professionale richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto l'associazione Meter ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, cyberbullismo, utilizzo consapevole e sicuro di *internet*, integrazione e disabilità. Nel 2020 Meter, per l'emergenza da Covid-19, ha garantito la formazione attraverso la modalità a distanza, facilitando la rapida divulgazione informativa e formativa attraverso le piattaforme tecnologiche, le videoconferenze e la produzione di materiale formativo ed informativo multimediale. La pandemia ha ridotto notevolmente il numero degli incontri in presenza, ma la rete ha permesso di creare le occasioni di apprendimento e di fornire le risposte alle richieste di formazione di utenti interessati ad approfondire le tematiche finalizzate ad alimentare la cultura dell'infanzia, superando le barriere legate alle distanze e registrando il coinvolgimento del territorio nazionale. L'argomento principale di cui i professionisti Meter si sono occupati, anche nel 2020, riguarda la pedofilia e le insidie della rete, l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi sottesi all'utilizzo di *internet* e la tecnologia. Anche Ai.Bi. – Amici dei bambini, ha organizzato attività di formazione specifica: si tratta di un'area nata in piena emergenza da Covid-19, progettata nel 2020 e dedicata alla erogazione della formazione e del *counseling* attraverso FARIS (*Family Relationship International School*) che, accanto alle aree di promozione culturale dell'adozione e l'affido, propone formazione sul tema genitori figli, formazione per operatori del sociale, per enti pubblici e privati, nonché sulle tematiche del bullismo e della pedopornografia.

In riferimento alle attività volte all'approfondimento delle conseguenze dell'emergenza pandemica ed alla situazione vissuta da bambini e ragazzi utile alla predisposizione di politiche e strategie di protezione dei minori anche a lungo termine, si ricorda anzitutto che l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, in accordo con il Dipartimento per le politiche della famiglia, ha promosso un'apposita indagine, condotta da Ipsos tra la fine di marzo e l'inizio di aprile 2020, con l'obiettivo di conoscere gli effetti prodotti dall'emergenza da Covid-19 sulle nuove generazioni e valutare i rischi e le opportunità all'interno dei quali i giovani stanno producendo le loro scelte di vita.

I dati raccolti ed i temi oggetto della suddetta ricerca sono stati, tra l'altro, analizzati dal gruppo di lavoro *ad hoc* "Demografia e Covid-19" istituito in seno al Dipartimento con decreto ministeriale del 23 aprile 2020 e coordinato da Alessandro Rosina. Inoltre, il 14 dicembre 2020, nel corso del *webinar* dedicato al tema "Emergenza pandemia: quale impatto su natalità e nuove generazioni?", promosso dal Dipartimento in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, sono stati presentati i risultati di un ulteriore rapporto di ricerca, curato dal summenzionato gruppo di esperti "Demografia e Covid-19", circa gli impatti della crisi epidemiologica da Covid-19 sulla natalità e sulle scelte familiari in Italia.

Inoltre, la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia ha dato il via alle attività del gruppo di lavoro su "Infanzia, adolescenza e Covid-19", istituito con proprio decreto datato 9 giugno 2020, al fine di affiancare i lavori dell'Osservatorio

nazionale sull'infanzia e l'adolescenza. I 20 componenti, coordinati dalla prof.ssa Chiara Saraceno e in parte già membri dell'Osservatorio, rappresentano amministrazioni centrali e territoriali, realtà della società civile, ordini professionali e della comunità scientifica. Al Gruppo è stato attribuito il compito di elaborare azioni, strategie e politiche a favore della tutela e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro del contrasto alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica, sia nel corso dell'attuale periodo emergenziale sia nelle fasi successive, al fine di scongiurare l'insorgere di ogni forma di disagio, isolamento, discriminazione o ineguaglianza a danno delle persone di minore età. Il 1° ottobre 2020, il gruppo ha trasmesso alla Ministra due documenti: uno più ampio e dettagliato e l'altro più sintetico e composto da schede, nei quali sono individuate le principali criticità generate dalla pandemia nei confronti di bambini e ragazzi, unitamente alle correlate azioni che sarebbe opportuno intraprendere nel breve periodo per superare e favorire la piena tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sempre tra le iniziative connesse all'analisi delle conseguenze derivanti dalla pandemia e dalle misure di contenimento che hanno avuto inevitabile ricaduta sulla vita di bambini e adolescenti, va evidenziato che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) ha richiesto inoltre al Presidente del Consiglio di inserire un esperto in materia di infanzia e adolescenza nel Comitato Tecnico Scientifico (CTS) incaricato di proporre le misure per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ed ha segnalato la necessità di prevedere un confronto tra il Comitato Tecnico Scientifico e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, per costituire un gruppo di lavoro ristretto focalizzando l'intervento sulle conseguenze dell'emergenza per i minorenni più vulnerabili e sui possibili strumenti per farvi fronte. A seguito dell'istituzione del gruppo emergenza Covid-19 per contrastare l'impatto della pandemia su bambini e adolescenti nell'ambito dell'Osservatorio, si sono tenute riunioni in sinergia anche con l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ha definito l'indagine conoscitiva dedicata alle "forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti", che volge lo sguardo al tema della violenza ai danni dei minori durante il 2020 e in particolare, durante il periodo di *lockdown*. Il documento ricorda, fra l'altro, l'istituzione del Gruppo di lavoro su "Infanzia, adolescenza e Covid-19" chiamato ad affiancare i lavori dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza in seno al Dipartimento per le politiche della famiglia e riporta alcune considerazioni svolte dalla Ministra nella sua audizione in Commissione sul fatto che il Gruppo ha formulato raccomandazioni che riprendono e rafforzano, calandole nell'attuale contesto italiano, le preoccupazioni espresse dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Osservazioni conclusive 2019. Tali preoccupazioni riguardano soprattutto le disparità esistenti tra le regioni relativamente all'accesso ai servizi sanitari, allo *standard* di vita essenziale e all'istruzione per tutti i minorenni nel Paese. Sono dunque richieste misure tese al miglioramento del sistema di raccolta dei dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali, al fine di coprire tutte le aree della Convenzione e

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

disaggregare i dati per età, sesso, disabilità, ubicazione geografica, origine etnica e nazionale e condizione socio-economica con l'obiettivo di facilitare l'analisi della condizione di tutti i minorenni, in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità; inoltre si richiede di garantire che le linee guida nazionali siano applicate in modo efficace, appropriato e su base paritaria e nella stessa misura nelle diverse regioni del Paese, tenendo conto del fatto che esistono diverse forme di collocamento familiare dei minorenni nelle varie regioni.

Nel contesto internazionale, come a livello interno, peculiare attenzione è stata data alla contingente situazione pandemica globale e sono state formulate indicazioni utili per lo sviluppo di azioni tese alla salvaguardia dei minori: è stato dunque importante, per le amministrazioni e gli organismi nazionali, proseguire le attività svolte in detti contesti anche durante l'emergenza pandemica. Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di capo delegazione per l'Italia in seno al Consiglio d'Europa e, in particolare, al Comitato direttivo per i diritti dei minori (CDENF) e ai gruppi redazionali in cui si articola il suo lavoro, ha partecipato ad una serie di riunioni *online* dedicate alle risposte fornite dagli Stati parte del Consiglio alla pandemia, ad incontri dedicati a scambi di informazioni sulle rispettive legislazioni e azioni nazionali in tema di violenza nei confronti di bambini e adolescenti. Il Dipartimento, ancora in qualità di capo delegazione, ha, inoltre, partecipato *online* ai lavori del Comitato di Lanzarote, che hanno previsto un particolare *focus* sulla tutela dei minori rifugiati dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, e sulla tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale facilitato dalle tecnologie informatiche. Considerate le circostanze pandemiche, nel corso delle riunioni, i membri e osservatori del Comitato hanno avviato un proficuo scambio di informazioni circa il rafforzamento delle misure nazionali di settore alla luce dell'emergenza sanitaria, nonché sulle lezioni apprese dalla pandemia. Il Dipartimento ha, inoltre, partecipato al webinar del Consiglio d'Europa dedicato al tema "*Online child sexual exploitation and abuse in times of Covid-19 pandemic*", tenutosi il 28 maggio 2020.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ricorda poi che l'Italia ha appoggiato, a marzo 2020, il rinnovo del mandato della Relatrice Speciale sulla tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini, avvenuto con Risoluzione del Consiglio Diritti Umani 44/4. Nel testo della Risoluzione si esprime forte preoccupazione per l'impatto della pandemia da Covid-19 sulle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità, come donne e bambini, e sui rischi legati allo sfruttamento sessuale di questi ultimi. Inoltre, viene ribadita l'importanza del compito, assegnato alla Relatrice Speciale, di promuovere misure tese a contrastare e ad eliminare ogni forma di tratta di esseri umani legata allo sfruttamento sessuale, con particolare attenzione a quella di donne e bambini.

Anche l'attività dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza sul fronte internazionale è proseguita durante il periodo della pandemia. Il *Bureau* dell'*European Network of Ombudspersons for Children* (ENOC) - ovvero la Rete europea dei garanti - ha invitato i governi, la Commissione europea e il Consiglio d'Europa ad adottare ogni iniziativa utile a garantire il rispetto dei

diritti previsti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dai commenti generali del Comitato Onu l'obiettivo di far recepire le indicazioni sulle misure per contenere l'espansione del *coronavirus* e i relativi effetti su bambini e ragazzi. L'Autorità garante, che fa parte dell'ENOC, ha preso parte all'edizione *online* dell'ENOC *Autumn Seminar* e ha seguito in qualità di osservatore i lavori della Conferenza annuale. In entrambi i consessi è stato dedicato ampio spazio al tema dell'impatto che la pandemia da Covid-19 ha prodotto sui diritti delle persone di minore età. L'Autorità ha inoltre seguito, in veste di osservatore, tre riunioni plenarie del Comitato del Consiglio d'Europa sui diritti dei minorenni (*Steering Committee for the Rights of the Child - Comité directeur pour les droits de l'enfant/CDENF*): la prima riunione è stata riservata interamente a trattare il tema dell'impatto che la pandemia causata da Covid-19 ha prodotto sulle persone di minore età.

L'Autorità garante ha altresì partecipato ai lavori del 13° *Forum* europeo sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dedicato al tema "Servizi per l'infanzia: verso una strategia europea sui diritti dell'infanzia" (*Delivering for children – towards an Eu Strategy on the rights of the child*), nell'ambito del quale grande rilievo è stato dato all'analisi degli effetti prodotti dalla crisi sanitaria unita alla crisi economica su bambini e adolescenti ed alla necessità di garantire alle persone di minore età informazioni chiare ed adeguate all'età, anche per controbilanciare la disinformazione. Il testo dello *statement dell'ENOC "Children's rights in the context of the COVID-19"* del 1° aprile 2020 è stato tradotto in italiano ("I diritti dei minorenni nel contesto dell'epidemia di Covid-19") dall'Autorità garante e diffuso attraverso i suoi canali di comunicazione. L'Ufficio dell'autorità Garante, inoltre, ha provveduto a tradurre la dichiarazione del Presidente e del vicepresidente del Comitato di Lanzarote sul rafforzamento della protezione delle persone di minore età contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali durante la pandemia da Covid-19. Il Comitato di Lanzarote, incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, ha adottato il 15 maggio 2020 la Dichiarazione sulla protezione dei minorenni dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali nel periodo di Covid-19.

Infine, rispetto alle attività di contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, il persistere dell'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno comportato un incremento del tempo libero a disposizione per adulti e ragazzi ed un maggior utilizzo dei sistemi informatici: fattori potenzialmente correlati ad un aumento dei reati di pornografia minorile e di adescamento *online*. Occorre inoltre considerare che l'illecita condivisione e la divulgazione di contenuti pedopornografici si caratterizza per la sua operatività transnazionale: anche il protrarsi di *lockdown* totali o parziali nel mondo, legati alla lotta alla pandemia, hanno pertanto contribuito ad innalzare il livello di specifico rischio. Ciò ha inevitabilmente imposto alla Forze dell'Ordine e soprattutto alla Polizia Postale e delle comunicazioni, Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (CNCPO), di innalzare ai massimi livelli l'attenzione sulle condotte criminose realizzate attraverso l'utilizzo distorto della rete, con particolare riguardo ai soggetti maggiormente vulnerabili. I dati confermano infatti un consistente incremento, rispetto all'anno 2019, di circa il 132% dei casi trattati dal Centro Nazionale per il

1. Politiche e interventi a tutela dei minori intrapresi sul fronte nazionale per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica

Contrasto alla Pedopornografia *online*. Dall'analisi dei complessivi dati statistici, rispetto ai reati commessi ai danni di minori, emerge inoltre un aumento pari al 77% dei casi di adescamento *online*, cyberbullismo, truffe *online*, furto di identità digitale e la c.d. *sextortion*. Sia quest'ultimo fenomeno, sia quello dell'adescamento *online*, registrano altresì un significativo abbassamento dell'età delle vittime, interessando anche vittime di età inferiore ai 9 anni. Per far fronte alle mutate esigenze connesse all'emergenza sanitaria, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'impiego di tutte le sue articolazioni territoriali, ha dunque posto in essere una serie di iniziative di prevenzione e contrasto a tutela dei minori, quali l'intensificazione del monitoraggio della rete e delle collaborazioni con i *social network* più diffusi in Italia (per l'implementazione della lotta all'utilizzo improprio del *web*, definendo canali preferenziali di comunicazione e gestione dei casi penalmente rilevanti), interventi educativi nelle scuole attraverso collegamenti *online* e rafforzamento del raccordo delle investigazioni nei canali di cooperazione internazionale di Polizia e giudiziaria.

Anche dal contributo della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNAA) si rileva come la pandemia da Covid-19 abbia inciso negativamente sul fenomeno della violenza ai danni dei minori. I dati a livello nazionale mostrano un aumento di casi di violenza, sfruttamento e abuso sui minori, che avvengono soprattutto nel contesto familiare, mentre risulta più raro il caso dell'autore estraneo. Diversa la situazione rispetto ai reati connessi all'utilizzo delle reti internet: il mondo digitale resta un ambiente molto rischioso in termini di esposizione delle vittime ai crimini sessuali, in ragione della moltitudine di informazioni prontamente disponibili sulla rete e delle innumerevoli possibilità che il cyberspazio genera quali occasioni di interazione tra gli utenti (*social network*, giochi *online* e relative *chat*, etc.). A fronte di detto aumento di casi, dall'esame del trend dei reati in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, relativo al quadriennio 2017 – 2020, si evince invece un calo delle denunce rispetto al sensibile picco in crescita rilevato nel 2019 (in particolare in relazione ai reati di pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, adescamento di minorenni), che deve certamente tenere conto degli effetti generati dalla pandemia da Covid-19. Analogamente, nello stesso periodo, viene rilevato un decremento del numero dei procedimenti penali in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori iscritti e presenti nei registri delle Direzioni distrettuali

Si apprende inoltre, dal Ministero dell'Interno - Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, che sta suscitando attenzione e preoccupazione il fenomeno della conflittualità tra gruppi di ragazzi di giovane età. Dopo la prima fase di attuazione delle restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in tutta Italia si è evidenziata la crescita di alcune dinamiche che vedono come protagonisti i giovani. Spesso i loro comportamenti non risultano penalmente rilevanti, ma si configurano in svariate forme di "devianza minorile" e comportamenti antisociali che si verificano soprattutto nelle zone della c.d. *movida*. Le attività investigative svolte sul territorio nazionale hanno consentito di individuare gli autori di numerose aggressioni avvenute prevalentemente ai danni di vittime vulnerabili e, dall'analisi di tali avvenimenti, si evidenzia che

simili condotte illecite e violente trovano sovente la loro causa in un disagio personale e sociale dei giovani e giovanissimi, accentuato con le restrizioni e i divieti derivanti dall'emergenza pandemica.

2. Abuso e sfruttamento dei minori ai tempi del Covid-19: analisi dei dati e statistiche sul fenomeno

2.1. Introduzione

Il seguente approfondimento statistico vuole fornire un quadro il più possibile esaustivo della dimensione a livello nazionale del fenomeno delle violenze e dei maltrattamenti a danno di minori, considerando le diverse forme che tale fenomeno assume: dallo sfruttamento sessuale alla pornografia, dalla violenza sessuale ai maltrattamenti in famiglia e, in generale, di tutte le altre forme di abuso sessuale che vedono coinvolti i minorenni.

L'analisi non può evidentemente prescindere dal momento storico che stiamo tuttora vivendo. La pandemia da Covid-19 sta avendo un impatto devastante in tutto il mondo e gli sforzi per contenere il *coronavirus*, per quanto vitali per la salute della popolazione, espongono, tuttavia, i bambini e gli adolescenti a un aumento del rischio di violenza, inclusi maltrattamenti, violenza di genere e sfruttamento sessuale. Da un lato, infatti, le chiusure scolastiche, l'isolamento, la convivenza forzata e l'instabilità socio-economica, che hanno caratterizzato questo periodo, possono esacerbare le dinamiche violente nei rapporti di convivenza familiare, di cui sono spesso vittime le donne e i minori. Durante la pandemia, la limitazione dei contatti con le figure informali di sostegno (amici, insegnanti, operatori sociali, famiglia allargata e altri membri della comunità) ha reso bambini e famiglie ancora più vulnerabili. Dall'altro, a seguito delle misure di confinamento, i minori sono sempre più *online*, utilizzando *internet* e *social media* per studiare e per socializzare, aumentando in questo modo la loro suscettibilità nei confronti dell'adescamento *online* e/o di tutte quelle forme di sfruttamento che sono facilitate dalla tecnologia¹. Infine, un ulteriore aspetto da considerare, anche in relazione all'interpretazione dei dati che sono esposti di seguito, è la riorganizzazione – in alcuni casi l'interruzione – dei

¹ I dati della Polizia Postale e delle Comunicazioni (Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia *Online*) riportano per il 2020: 34.000 siti visionati, di cui 2.446 inseriti in *black list*, 215.091 Gb di materiale sequestrato, 757 perquisizioni eseguite e il numero di persone indagate che, rispetto al 2019, aumenta del 90%.

servizi legati alla prevenzione e al contrasto della violenza sui minori. L'impatto del *lockdown* sui servizi di protezione e sull'operatività degli assistenti sociali ha fatto sì che i minori abbiano avuto meno risorse alle quali rivolgersi per chiedere aiuto. Si pensi, in particolare, alla riorganizzazione o interruzione della gestione dei casi individuali, dei servizi di riferimento e delle visite a domicilio da parte di assistenti sociali ai bambini e alle donne a rischio di abusi.

I dati che vengono presentati nel seguente capitolo derivano principalmente da fonti istituzionali, quali il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Interno e il Ministero della Giustizia con i relativi dipartimenti, dalle diverse Forze di Polizia, dall'Istituto Nazionale di Statistica e dal Servizio 114 - Emergenza Infanzia. L'analisi, dopo un primo approfondimento sui dati relativi agli abusi sessuali *online* nel contesto internazionale e alla violenza domestica in particolare assistita e/o subita dai figli, è articolata secondo i diversi uffici e istituzioni che hanno messo a disposizione i dati.

2.2. Abusi online sui minori durante la pandemia: uno sguardo internazionale

La criminalità informatica durante la pandemia da Covid-19 ha fatto registrare, a livello nazionale ed internazionale, un'impennata della distribuzione *online* di materiale pedopornografico. Nel periodo in analisi, infatti, l'utilizzo di *internet* da parte dei minori, per motivi di studio e di socializzazione, è aumentato molto, spesso senza la dovuta supervisione, aumentando di conseguenza la loro vulnerabilità.

Sebbene i dati siano ancora frammentari e incompleti, vi sono forti indicazioni che, in particolare nei mesi di confinamento totale, vi sia stato un aumento significativo del numero di casi di abusi sessuali *online* su minori, sia a livello di *surface web*, disponibile a tutti, sia nel cosiddetto *dark web*. Possono essere presi in considerazione una serie di indicatori che mostrano come, in particolare durante il *lockdown*, gli stessi abbiano registrato dei picchi, non in linea con i dati riportati né nei periodi precedenti, né nei mesi successivi. Considerando le caratteristiche e la natura stessa di questo tipo di reato, è bene sottolineare che il danno che deriva da questo crimine, oltre ad essere grave di per sé, viene reiterato ogni volta che un'immagine o un video viene condiviso, avendo quindi effetti negativi anche nel lungo periodo.

I dati registrati dall'*Internet Watch Foundation*² mostrano che, nel 2020, 153.369 URL (pagine web) contengono immagini relative ad abusi sessuali su minori, presentando collegamenti alle immagini o pubblicizzandole, per un numero di domini usati pari a 5.590, riconducibili a 59 paesi. I dati relativi al 2019 sono pari a 132.676 URL, con una crescita nell'anno considerato del 16%, e un numero di domini pari a 4.956 (+13%).

² IWF, *The Annual Report 2020*: <https://www.iwf.org.uk/about-us/who-we-are/annual-report/>

Considerando il numero di tentativi bloccati di accedere a siti *web* contenenti materiale pedopornografico e analizzando le attività su reti *peer-to-peer*³ emerge che entrambi questi indicatori, a livello internazionale, durante i mesi di *lockdown* hanno registrato un aumento significativo. L'incremento del materiale pedopornografico rilevato sulle reti P2P, soprattutto nella seconda metà di marzo e nel mese di aprile, è confermato dai dati diffusi dalla *Child Rescue Coalition*. Mentre i dati tra gennaio e febbraio 2020 oscillano tra 2.500k – 3.000k file condivisi di materiale pedopornografico, tra la metà di marzo e la fine di aprile i valori oscillano tra 4.000k – 4.500k per tornare intorno a 3.000k a metà maggio. Anche i dati sull'Italia mostrano una dinamica simile: una flessione nei mesi di gennaio e febbraio con valori intorno a 50k, un forte incremento nel mese di marzo raggiungendo un picco superiore a 200k nel mese di aprile, per tornare poi nel mese successivo a valori pre-Covid (intorno a 100k)⁴.

Un altro dato che nei mesi del *lockdown* ha registrato incrementi sostenuti è il numero di segnalazioni presentate a Europol da parte del *National Center for Missing and Exploited Children* (NCMEC) sulla quantità di materiale pedopornografico distribuito nel *surface web*. Come per l'indicatore precedente, questo numero inizia ad aumentare all'inizio di marzo 2020, ad aprile 2020 registra ancora valori molto più alti del solito raggiungendo una cifra intorno al 1.000.000, mentre a maggio 2020 la situazione torna ai livelli precedenti la pandemia, con valori sotto le 200.000 segnalazioni. Anche confrontando i dati 2019 e 2020 relativi al numero di segnalazioni presentate dal NCMEC a Europol su base nazionale, risulta evidente, in tutti i 28 paesi dell'Unione Europea, un netto incremento dei valori registrati nei mesi marzo-maggio 2020 rispetto all'anno precedente. Per l'Italia, a fronte di valori sempre inferiori alle 6.000 segnalazioni nei mesi marzo-maggio 2019, nel 2020 si registrano più di 15.000 segnalazioni nel mese di marzo, più di 20.000 segnalazioni nel mese di aprile, solo nel mese di maggio il numero di segnalazioni scende sotto i 10.000 (da sottolineare che l'Italia nel 2020 registra valori superiori rispetto a quelli registrati, nello stesso periodo, da Francia e Germania).

Anche il numero di contatti ricevuti dalle linee di assistenza dell'Unione Europea registra, nel primo trimestre del 2020, un picco che raggiunge quasi quota 15.000⁵ - il più alto valore registrato su base trimestrale dal 2016 al 2020.

³ I servizi *peer to peer* (P2P) consentono di scambiare *file* tra *computer* senza essere connessi ad un *sito web*. La funzione principale di questi servizi è quella di consentire lo scambio di ogni tipo di *file* tra *computer* di utenti connessi contemporaneamente alla rete e situati in tutto il mondo. Questo è uno dei modi più utilizzati dai pedofili per scambiarsi immagini o video di violenze e abusi nei confronti di minorenni.

⁴ Fonte Europol, *Exploiting isolation: Offenders and victims of online child sexual abuse during the Covid-19 pandemic*, 19 giugno 2020.

⁵ Fonte dati INSAFE. Network europeo composto da Safer Internet Centres (SICs – Centri nazionali per la sicurezza in rete) che ha tra gli obiettivi quelli di offrire a bambini/e ragazzi/e strumenti utili per promuovere l'utilizzo sicuro e responsabile di internet e delle tecnologie digitali.

2.3. La violenza domestica nell'emergenza Covid-19: violenza assistita e/o subita

Un aspetto da considerare in relazione alla situazione pandemica sono i numeri relativi alla violenza domestica. Al fine di dare un quadro del fenomeno riguardante i minori, vengono presi in considerazione i dati ISTAT relativi alle vittime di violenza con figli che si rivolgono al numero antiviolenza e *stalking* 1522. La tavola che segue mostra i dati relativi al numero di vittime che si sono rivolte a questo servizio dal 2018 al 2020.

Tavola 1 – Vittime che si rivolgono al 1522 per presenza di figli, 2018-2020

Presenza figli	2018	2019	2020	2018-2020	
				var. ass.	var. %
Vittime senza figli	2.781	2.745	5.415	2.634	94,7
Vittime con figli	6.282	5.398	8.494	2.212	35,2
<i>di cui minori</i>	3.756	3.329	4.059	303	8,1
Non indicato	539	504	1.799	1.260	233,8
Totale	9.602	8.647	15.708	6.106	63,6

Fonte: ISTAT

Dai dati emerge che, al 2020, su 15.708 vittime totali il 54% (pari a 8.494 vittime) dichiara di avere figli. Il numero di vittime con figli minori è di 4.059, pari a quasi il 48% delle vittime con figli. Il numero di vittime con figli, dal 2018 al 2020, ha registrato una crescita del 35% (+2.212 vittime).

Tavola 2 – Vittime che si rivolgono al 1522 per presenza di figli, dati trimestrali, 2018-2021

	2018				2019				2020				2021
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	
Vittime senza figli	745	701	684	651	709	696	679	661	735	1.812	1.351	1.517	1.643
Vittime con figli	1.705	1.622	1.429	1.526	1.426	1.352	1.342	1.278	1.207	3.308	2.010	1.969	2.070
<i>Vittime con figli minori</i>	1.043	947	844	922	878	879	792	780	718	1.839	699	803	871
Non indicato	793	753	723	708	749	750	723	692	778	1.888	1.359	1.527	1.660
Totale	2.595	2.482	2.213	2.312	2.251	2.198	2.137	2.061	2.103	5.606	4.125	3.874	4.310

Fonte: ISTAT

Nella tavola 2 gli stessi dati vengono riportati su base trimestrale dal 2018 al primo trimestre del 2021. Risulta evidente come, nel secondo trimestre del 2020, in concomitanza quindi con il *lockdown* totale a causa della pandemia, si registri un picco nel numero di vittime con un valore totale pari a 5.606, di cui 3.308 vittime con figli. Da evidenziare che nel trimestre considerato tutte le voci

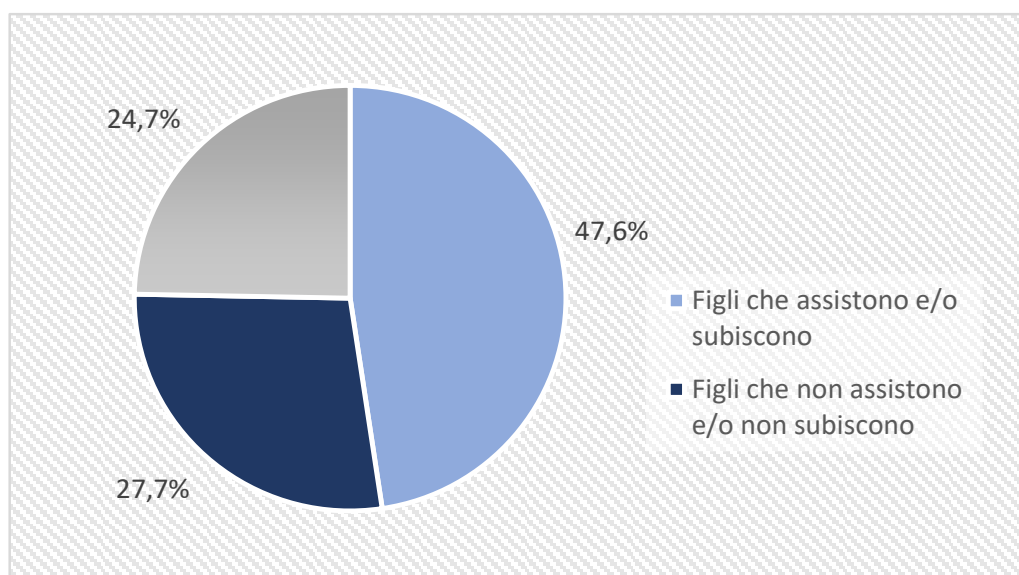
riportate in tabella registrano il valore più elevato di vittime se confrontato con gli altri trimestri delle altre annualità. I numeri rimangono comunque elevati anche nei due trimestri successivi del 2020 e nel primo trimestre del 2021.

Tavola 3 – Vittime con figli: violenza assistita o subita da parte dei figli, 2018-2020

Violenza assistita	2018	2019	2020	2018-2020	
				var. ass.	var. %
Figli che assistono e/o subiscono	3.424	2.855	4.045	621	18,1
Figli che non assistono e/o non subiscono	1.641	1.956	2.351	710	43,3
Non indicato	1.217	587	2.098	881	72,4
Totale vittime con figli	6.282	5.398	8.494	2.212	35,2

Fonte: ISTAT

Figura 1 – Vittime con figli: violenza assistita o subita da parte dei figli, val. %, 2020



Fonte: ISTAT

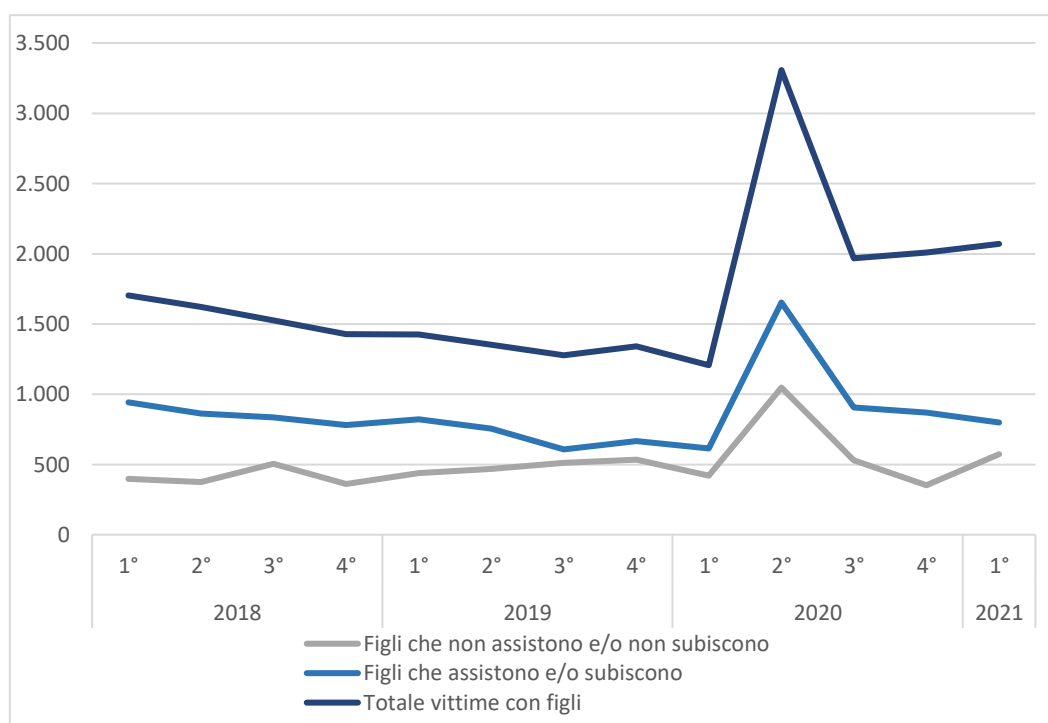
Considerando le vittime con figli, quelle che dichiarano che i propri figli assistono e/o subiscono la violenza sono, al 2020, poco più di 4.000, pari a circa il 48%. Da evidenziare che in un quarto dei casi questo dato non è disponibile o non viene indicato. Analizzando i dati su base trimestrale emerge che nel secondo trimestre del 2020 si registrano, anche in questo caso, valori molto superiori rispetto a quelli riportati nei trimestri precedenti sia per quanto riguarda le vittime totali con figli, sia per quanto concerne i numeri sulla violenza assistita e/o subita (vedi tavola 4 e figura 2), a conferma del fatto che le restrizioni di movimento e l'isolamento imposti come risposta alla pandemia possono aver rafforzato e intensificato gli episodi di violenza familiare.

Tavola 4 – Vittime con figli: violenza assistita o subita da parte dei figli, dati trimestrali, 2018-2021

	2018				2019				2020				2021
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°
Figli che non assistono e/o non subiscono	399	375	505	362	439	469	513	535	422	1.047	530	352	574
Figli che assistono e/o subiscono	944	863	836	781	823	756	609	667	615	1.653	907	870	799
Non indicato	362	384	185	286	164	127	156	140	170	608	532	788	697
Totale vittime con figli	1.705	1.622	1.526	1.429	1.426	1.352	1.278	1.342	1.207	3.308	1.969	2.010	2.070

Fonte: ISTAT

Figura 2 – Vittime con figli: violenza assistita o subita da parte dei figli, dati trimestrali, 2018-2020



Fonte: ISTAT

2.4. I dati del Servizio 114 - Emergenza Infanzia

L'approfondimento inizia con l'analisi dei dati forniti dal Servizio 114 - Emergenza Infanzia. Nel corso del 2020, il servizio, come riportato nella tabella che segue, ha gestito un totale di 236 casi di abuso sessuale, dato in aumento rispetto all'anno precedente nel quale si registrava un numero totale di casi gestiti pari a 171 (+38%). L'aumento più significativo, sia in termini assoluti che relativi, è stato registrato dagli abusi sessuali *online* che, con un aumento di 37 casi, registra una crescita del +75,5% e spiega il 57% della crescita totale del numero di casi gestiti da questo servizio. L'abuso sessuale *online*, nel 2020, con 86 casi rappresenta il 36,4% dei casi totali (nel 2019 la quota era pari al 29%).

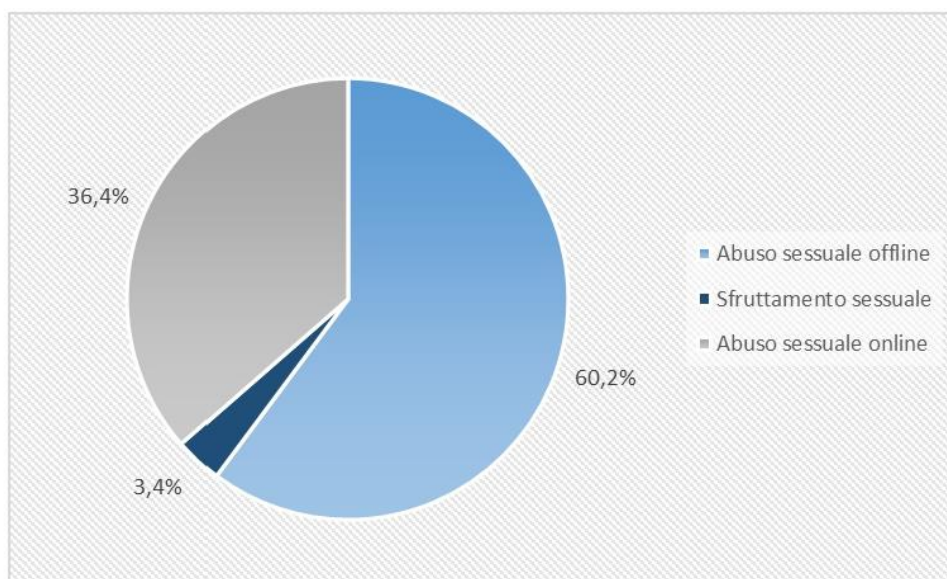
Gli abusi sessuali *offline*, nello stesso periodo, hanno registrato un aumento di 25 casi, pari ad un incremento del 21%, contribuendo per il 38% all'aumento complessivo dei casi gestiti registrato nell'ultimo anno. Questa categoria di abusi, con un valore pari a 142, rappresenta il 60% dei casi totali gestiti dal Servizio 114 nel 2020 (la quota era pari al 68% nell'anno precedente). Il restante 3% riguarda i casi di sfruttamento sessuale.

Tavola 5 – Servizio 114 Emergenza Infanzia: casi gestiti 2019 e 2020

	2019	2020	Var. ass.	Var. %	Contributo % var. tot.
Abuso sessuale <i>offline</i>	117	142	25	21,4	38,5
Sfruttamento sessuale	5	8	3	60,0	4,6
Abuso sessuale <i>online</i>	49	86	37	75,5	56,9
Totale	171	236	65	38,0	100,0

Fonte: Servizio 114 Emergenza Infanzia

Figura 3 - Servizio 114 - Emergenza Infanzia, anno 2020



Fonte: Servizio 114 - Emergenza Infanzia

Per quanto riguarda la composizione di genere dei casi gestiti nel 2020, più del 50% dei minorenni coinvolti è di genere femminile, circa un terzo è di genere maschile e per circa il 10% il dato non è disponibile. In termini di cittadinanza, la gran parte dei minorenni coinvolti (circa il 49%) è di origine italiana e solo il 6% di origine straniera ma è opportuno precisare che l'informazione non è disponibile per il 45% dei casi gestiti. In relazione alle fasce di età, la divisione tra le classi 0-10, 11-14 e 15-17 è equilibrata e si registrano rispettivamente quote di casi gestiti intorno al 28%. Anche in questo caso l'informazione non è disponibile per circa il 15% dei casi. Le regioni che registrano il maggior numero di casi sono principalmente la Campania (25 casi gestiti, 17 dei quali di

età compresa tra 0 e 10 anni), l'Emilia Romagna (24 casi, 12 dei quali nella fascia d'età 11-14) e il Lazio (21 casi, 10 nella classe d'età 15-17); seguono la Lombardia, il Veneto e la Toscana con valori compresi tra 11 e 18 casi gestiti. Da evidenziare che per più di un terzo dei casi non è disponibile l'informazione relativa alla provenienza geografica. Infine, in relazione al luogo in cui si verificano le situazioni riferite, le due risposte più consistenti in termini numerici sono a casa propria (58 minori coinvolti pari a circa il 25% dei casi gestiti) e in *internet* (54 minori pari al 23%); per quanto riguarda il presunto responsabile i genitori vengono segnalati da 61 minori (pari al 26% dei casi gestiti) seguiti dalla voce estranei (segnalati da 31 minori, pari al 13%). Le informazioni riguardanti il luogo e il presunto responsabile sono disponibili per circa il 70% dei minori coinvolti.

Andando più nello specifico delle voci che compongono le due macrocategorie principali emerge che, per quanto riguarda l'abuso sessuale *offline*, le voci che registrano quote superiori al 10% sono relative a situazioni di sospetto abuso e di tocco ai genitali che raggiungono valori intorno al 17%.

Scendendo nel dettaglio dei casi di abuso sessuale *online*, tale categoria è composta per il 10,6% dei casi da segnalazioni relative all'adescamento online di adulto su minore, per il 10,2% a segnalazioni di pedopornografia *online*, per il 9,7% a problematiche connesse al fenomeno del *sexting*.

Tavola 6 – Servizio 114 - Emergenza Infanzia: casi gestiti 2020

Casi di abuso sessuale <i>offline</i> e <i>online</i>	N. 236	%		N. 236	%
Abuso Sessuale <i>offline</i>	142	60,2%	Sospetto abuso	41	17,4%
			Tocco genitali	40	16,9%
			<i>Fellatio</i>	14	5,9%
			Penetrazione vaginale	14	5,9%
			Costretto ad assistere atti	11	4,7%
			Esibizionismo	6	2,5%
			Penetrazione anale	5	2,1%
			Costretto a visionare materiale	4	1,7%
			Proposte verbali	4	1,7%
			Pedopornografia <i>offline</i>	3	1,3%
Sfruttamento sessuale	8	3,4%	Prostituzione minore	8	3,4%
Abuso Sessuale <i>online</i>	86	36,4%	Adescamento di adulto su minore	25	10,6%
			Pedopornografia <i>online</i>	24	10,2%
			<i>Sexting</i>	23	9,7%
			Crimini <i>online</i>	9	3,8%
			Segnalazioni sito <i>Internet</i>	3	1,3%
			Immagini di bambini nudi	2	0,8%

Fonte: Servizio 114 Emergenza Infanzia

2.5. I dati Istat sui delitti denunciati alle Forze di Polizia e sulle persone segnalate

Nella sezione che segue vengono analizzati i dati raccolti dall'Istituto Nazionale di Statistica sui delitti denunciati alle Forze di Polizia e sulle persone segnalate per alcune tipologie di delitto (infanticidi, atti sessuali con minorenni, corruzione di minorenni e pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico) che coinvolgono i minorenni. Per le altre tipologie di reato, compreso quello della violenza sessuale, non è possibile ottenere i dati riguardanti solo i minorenni e quindi non vengono presi in considerazione in questa analisi. Inoltre, è opportuno precisare che l'ultimo aggiornamento di questi dati ISTAT è relativo al 2019.

Come riportato nella tavola 7, la pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico rappresenta, tra quelle considerate, la tipologia più consistente registrando, al 2019, 793 delitti denunciati. Da evidenziare inoltre che questa tipologia di delitto, dal 2018 al 2019, registra un aumento pari a 180 unità per un incremento in termini relativi del 29%. Per questo tipo di delitto, nell'ultimo anno considerato, aumentano anche le segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di Polizia (tavola 8) che raggiungono un valore pari a 828 (+6% rispetto al 2018). L'aumento è ancora più significativo se si considerano le segnalazioni relative a minori che, dal 2018 al 2019, registrano una variazione del 106% passando da un valore pari a 120 nel 2018 ad un valore di 247 nell'ultimo anno analizzato.

Tavola 7 - Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria per alcune tipologie di delitto che interessano i minori, anni 2018 e 2019

Tipo di delitto	2018	2019
Infanticidi	4	2
Atti sessuali con minorenni	495	518
Corruzione di minorenni	151	173
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	613	793

Fonte: Istat

Sia in relazione al numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria, sia in base al numero di segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di Polizia segue, in ordine di grandezza, la tipologia di delitto atti sessuali con minorenni. Questa tipologia di delitto, al 2019, registra un numero di delitti denunciati pari a 518 con un incremento, nell'anno considerato, di circa il 5%. Per questo tipo di delitto aumentano anche le segnalazioni che, tra il 2018 e il 2019, registrano un incremento del 6%, passando da 628 a 665 unità.

Molto più contenuta è la dimensione della corruzione di minorenni che conta, al 2019, 173 delitti denunciati alle Forze di Polizia e, nello stesso anno, le segnalazioni sono circa 160.

Sia i delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria, sia le segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di Polizia per infanticidio registrano dei valori molto bassi.

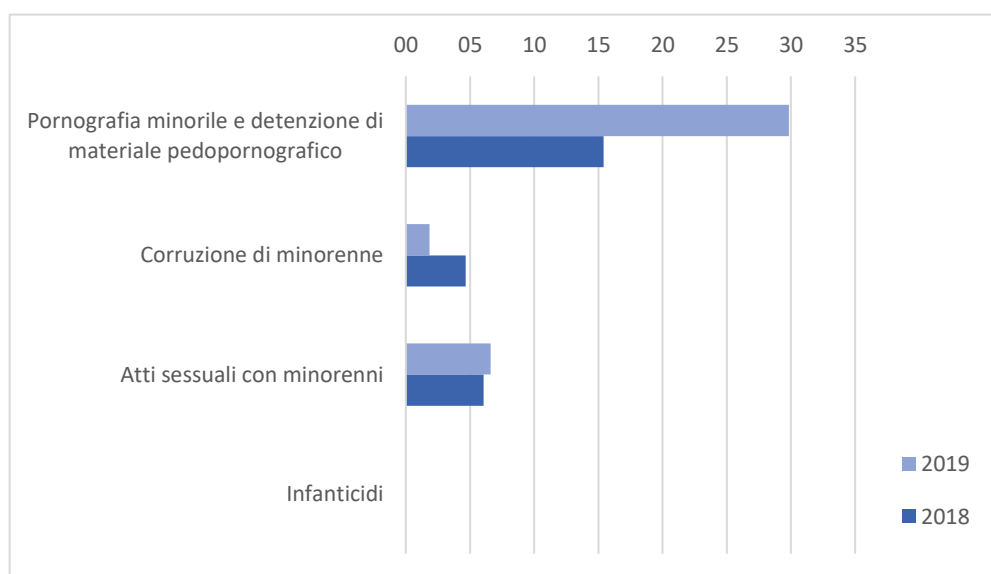
Tavola 8 - Segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di Polizia per alcune tipologie di delitto che interessano i minori, anni 2018 e 2019

Tipo di delitto	Segnalazioni		Di cui minori	
	2018	2019	2018	2019
Infanticidi	4	1	0	0
Atti sessuali con minorenni	628	665	38	44
Corruzione di minorenni	150	162	7	3
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	779	828	120	247

Fonte: Istat

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale delle segnalazioni relative a minori rispetto alle segnalazioni totali per tipo di delitto (Figura 4), è opportuno evidenziare che il reato della pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico che, come visto in precedenza, risulta essere nell'ultimo anno in forte crescita rispetto all'anno precedente, registra un valore decisamente più alto rispetto alle altre tipologie di delitto: al 2019, la quota è pari al 30% (nel 2018 la quota è del 15%). Nella tipologia atti sessuali con minorenni le segnalazioni relative ai minori incidono sul totale delle segnalazioni mediamente per il 6%; quelle relative a corruzione di minorenni sono pari a quasi il 2%.

Figura 4 - Segnalazioni relative a minori denunciati e arrestati o fermati dalle Forze di Polizia per alcune tipologie di delitto, anni 2018 e 2019, val. %



Fonte: Istat

2.6. I dati della Polizia di Stato

Un quadro rappresentativo del fenomeno relativo ai reati di abuso e sfruttamento sessuale di minore e un importante resoconto dell'attività di contrasto realizzata sul territorio nazionale dalla Polizia di Stato viene fornito dal Ministero dell'Interno attraverso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza e l'applicativo SDI-SDD.

In questa sezione l'analisi si concentra sui dati, riportati nella tavola che segue, relativi ai delitti denunciati con vittime minori e ai soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all'Autorità Giudiziaria dal 2018 al 2020⁶.

Tavola 9 - Delitti denunciati con vittime minori degli anni 18 e soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all'Autorità Giudiziaria nel triennio 2018-2020

Tipologia di delitto	2018			2019			2020		
	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori
Atti sessuali con minorenne	112	100	94	107	105	92	67	73	67
Corruzione di minorenne	35	34	30	31	27	25	9	11	9
Detenzione materiale pornografico prodotto con sfruttamento sessuale di minori	39	36	30	32	23	22	16	60	16
Pornografia Minorile	65	76	54	51	45	36	6	24	6
Prostituzione Minorile	24	32	25	24	20	18	4	0	2
Tratta e commercio di schiavi	2	2	2	0	0	0	0	0	0
Violenza sessuale	191	180	178	159	140	138	110	143	112
Violenza sessuale aggravata	158	142	136	143	128	116	117	131	117
Violenza sessuale di gruppo	11	30	11	5	6	2	6	26	6
Totale complessivo	637	632	560	552	494	449	335	468	335

Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

Tutte le tipologie di delitto considerate registrano, dal 2018 al 2020, una riduzione in tutte e tre le voci analizzate (tavola 10), ad eccezione dei soggetti segnalati per detenzione di materiale pornografico prodotto con sfruttamento sessuale di minori che registra un aumento di 24 unità (pari a +67%). In totale, i delitti denunciati passano da 637 a 335 registrando una riduzione del 47%; i soggetti segnalati diminuiscono di 164 unità pari ad una variazione del 26% e il numero di vittime minori si riduce del 40% con una diminuzione pari a 225.

Nell'ultimo anno analizzato, come negli anni precedenti, la violenza sessuale e la violenza sessuale aggravata rappresentano le due tipologie di delitto con

⁶ Per un approfondimento sui dati più generali relativi ai reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori si rimanda all'allegato 2 del rapporto 'Sfruttamento e abuso sessuale ai danni di minori' del Ministero dell'Interno (dati interforze, fonte SDI-SSD forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio Analisi Criminale elaborati dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato – Servizio Centrale Anticrimine).

valori più elevati, pari rispettivamente a 110 e 117 delitti denunciati, a fronte di 143 e 131 soggetti segnalati e con un numero di vittime minori pari a 112 per violenza sessuale e 117 per violenza sessuale aggravata. Entrambe le tipologie di delitto registrano, nel triennio considerato, una variazione negativa, più consistente per quanto riguarda i delitti denunciati per violenza sessuale con una riduzione di 81 unità pari a -42% e le vittime minori di violenza sessuale che, con una variazione di -66, si riducono del 37%.

Per quanto riguarda la violenza sessuale di gruppo da sottolineare che, sebbene i valori siano molto più contenuti e in riduzione nell'intero triennio, i dati evidenziano un aumento dei soggetti segnalati pari a 20 unità tra il 2019 e il 2020.

La terza tipologia di delitto più consistente in termini numerici è rappresentata dagli atti sessuali con minorenni che registra 67 delitti denunciati, 73 soggetti segnalati e 67 vittime minori. Nel triennio i delitti denunciati mostrano una flessione del 40%, i soggetti segnalati e le vittime minori si riducono di circa il 27%.

Tutte le altre tipologie di delitto registrano numeri decisamente più contenuti e in diminuzione rispetto agli anni precedenti. In particolare, da segnalare la riduzione della pornografia minorile: dal 2018 al 2020 i delitti denunciati passano da 65 a 6 con una riduzione del 91%, i soggetti segnalati si riducono di 52 unità pari a -68% e il numero di vittime minori si riduce dell'89%.

Tavola 10 - Delitti denunciati con vittime minori degli anni 18 e soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all'Autorità Giudiziaria, variazioni assolute e %, 2018-2020

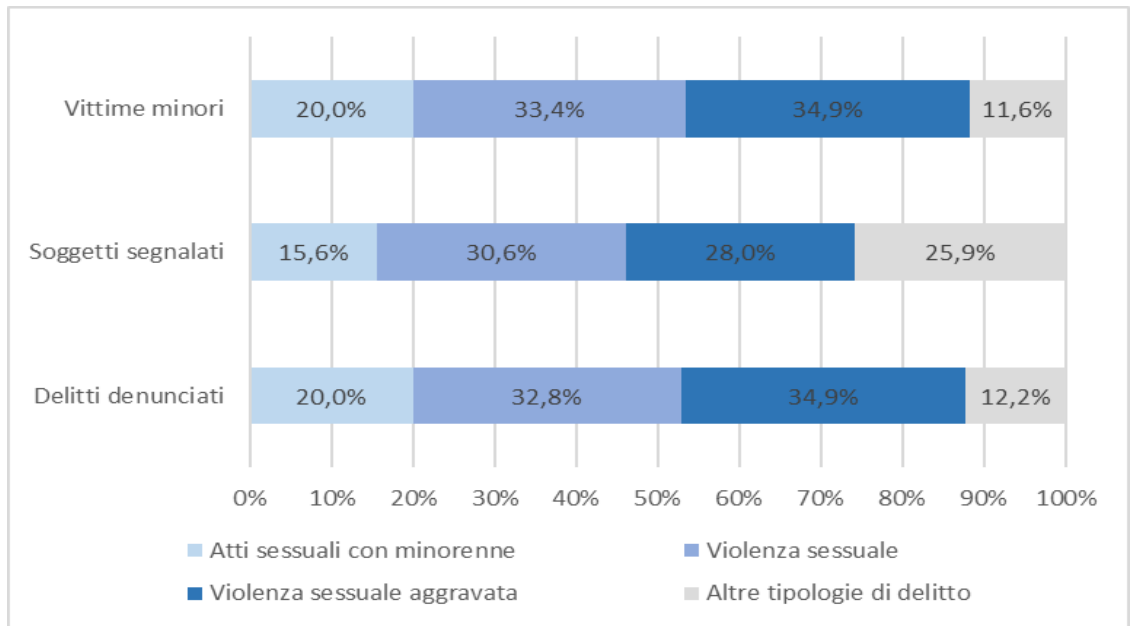
Tipologia di delitto	Variazioni assolute			Variazioni %		
	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori
Atti sessuali con minorenni	-45	-27	-27	-40,2	-27,0	-28,7
Corruzione di minorenni	-26	-23	-21	-74,3	-67,6	-70,0
Detenzione materiale pornografico prodotto con sfruttamento sessuale di minori	-23	24	-14	-59,0	66,7	-46,7
Pornografia Minorile	-59	-52	-48	-90,8	-68,4	-88,9
Prostituzione Minorile	-20	-32	-23	-83,3	-100,0	-92,0
Tratta e commercio di schiavi	-2	-2	-2	-100,0	-100,0	-100,0
Violenza sessuale	-81	-37	-66	-42,4	-20,6	-37,1
Violenza sessuale aggravata	-41	-11	-19	-25,9	-7,7	-14,0
Violenza sessuale di gruppo	-5	-4	-5	-45,5	-13,3	-45,5
Totale complessivo	-302	-164	-225	-47,4	-25,9	-40,2

Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

Nella figura 5, sempre mantenendo la distinzione tra delitti denunciati, soggetti segnalati e vittime minori, viene rappresentato il peso in termini relativi delle principali tipologie di delitto. Come si evince dal grafico, la violenza sessuale e la violenza sessuale aggravata, insieme, rappresentano il 68% dei delitti

denunciati, il 58% dei soggetti segnalati e il 68% delle vittime minori totali. Gli atti sessuali con minorenni pesano per il 20% dei delitti denunciati e delle vittime minori e per quasi il 16% dei soggetti segnalati. Tutte le altre tipologie di delitto, in forma aggregata, rappresentano il 12% dei delitti denunciati e delle vittime minorenni e il 26% dei soggetti segnalati.

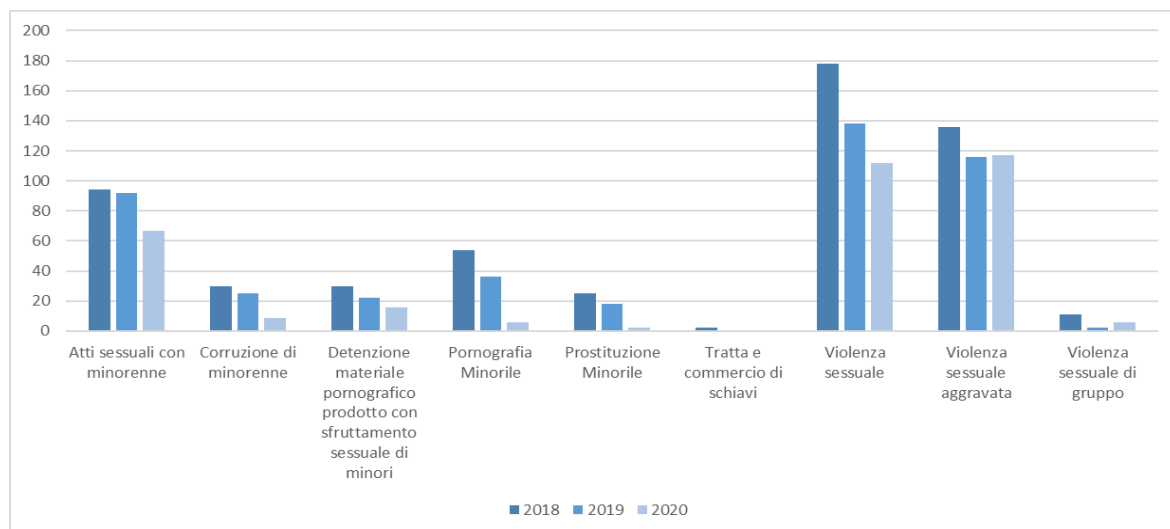
Figura 5 – Vittime minori, delitti denunciati e soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all’Autorità Giudiziaria per tipologia di delitto, val. %, 2020



Fonte: Ministero dell’Interno – Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

Anche considerando solo la voce vittime minori i dati, rappresentati nella figura 6, mostrano che le tre tipologie di delitto violenza sessuale, violenza sessuale aggravata e atti sessuali con minorenni si confermano quelle con i numeri più elevati. Da evidenziare che le vittime minorenni di violenza sessuale aggravata al 2018 erano inferiori a quelli riportati per violenza sessuale mentre, al 2020, le due tipologie di delitto registrano quasi gli stessi valori in termini di vittime minorenni.

Figura 6 - Vittime minori degli anni 18 e soggetti segnalati dalla Polizia di Stato all'Autorità Giudiziaria nel triennio 2018-2020 per tipologia di delitto



Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

2.7. I dati degli Uffici del Servizio Sociale minorile

L'analisi prosegue con un approfondimento dei dati messi a disposizione dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che fanno riferimento, per quanto riguarda l'area civile, ai minori vittime di reati distinguendo tra i reati a sfondo sessuale e i reati legati ad altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati dall'Autorità Giudiziaria e che sono in carico agli Uffici di Servizio Sociale.

Come emerge dai dati riportati nella tavola 11, nel 2020 i minori vittime di reati sessuali (reati previsti dalla Legge 66/96 – artt. 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies c.p.) in carico agli Uffici di Servizio Sociale sono 191. Di questi, 99 (pari al 52% del totale) sono in carico da periodi precedenti al 2020 e 92 (48% del totale) sono presi in carico per la prima volta dal servizio sociale nel 2020. Da evidenziare che, per quanto riguarda questo tipo di reati, la questione di genere è molto significativa e la componente femminile rappresenta il 71% delle vittime, mentre l'incidenza della cittadinanza conta gli stranieri al 10,5%.

Nello stesso anno, i minori in carico ai servizi sociali vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-undecies, 612-bis c.p.) sono 275. Di questi, 124 (45% del totale) sono in carico da periodi precedenti al 2020 e 151 (55% del totale) presi in carico per la prima volta dal servizio sociale nel 2020. Rispetto alle precedenti forme di reato, le incidenze per genere in questo caso sono più equilibrate tra maschi e femmine con valori pari rispettivamente al 48% e 52%. Per quanto riguarda la cittadinanza, l'incidenza dei cittadini stranieri rimane quasi la stessa, registrando una quota pari al 9,5%.

Tavola 11 - Minori vittime di reati sessuali in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni nell'anno 2020**Minori vittime di reati sessuali
(artt. 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies c.p.)**

	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
Minori segnalati nell'anno	17	72	89	4	4	8	21	76	97
Minori per i quali sono state attivate le azioni di servizio sociale per la prima volta	17	69	86	3	3	6	20	72	92
Minori in carico da periodi precedenti	25	60	85	11	3	14	36	63	99
Totale complessivo	42	129	171	14	6	20	56	135	191

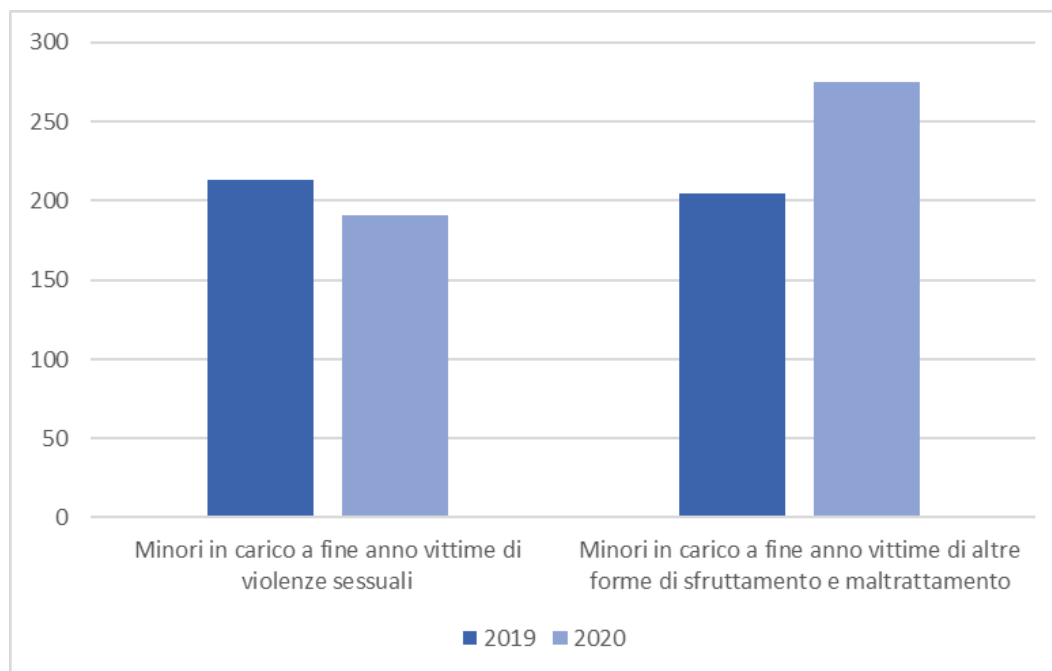
**Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento
(artt. 572, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-undecies, 612-bis c.p.)**

	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
Minori segnalati nell'anno	57	66	123	15	14	29	72	80	152
Minori per i quali sono state attivate le azioni di servizio sociale per la prima volta	57	65	122	15	14	29	72	79	151
Minori in carico da periodi precedenti	50	55	105	11	8	19	61	63	124
Totale complessivo	107	120	227	26	22	48	133	142	275

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Come mostra la figura 7, nel 2019 il numero di minori in carico ai Servizi Sociali vittime di violenze sessuali e il numero di vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento sono molto simili, nel 2020 il divario nel numero di vittime di queste due categorie di reato invece aumenta. Dal 2019 al 2020, infatti, i minori in carico agli Uffici di Servizio Sociale vittime di reati sessuali registrano una riduzione di 22 vittime, pari a -10%. Al contrario, i minori in carico ai servizi sociali vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento registrano, nello stesso periodo, un incremento di 70 unità, pari ad una crescita del 34%.

Figura 7 - Minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento in carico agli Uffici di Servizio Sociale, anni 2019 e 2020



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Per quanto concerne invece l'area penale, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza rende disponibili i dati sui minorenni e i giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale per minorenni in relazione ai procedimenti penali legati a reati di natura sessuale, fornendo i dati relativi al numero di soggetti e al numero di reati⁷ e raggruppando le tipologie di reato in tre macrocategorie: prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento.

La macrocategoria relativa ad altri reati di maltrattamento e sfruttamento è quella più consistente sia in termini di reati registrati (1.485), sia in relazione al numero di soggetti (1.352), con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 13,5% sia per i reati, sia per i soggetti (tavola 13). Le due tipologie di reato più consistenti sono gli atti persecutori (*stalking*) (art. 612-bis c.p.) con 747 reati e 702 soggetti e i maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.) con 712 reati e 628 soggetti. Da evidenziare in questo caso un aumento significativo dei maltrattamenti in famiglia che rispetto al 2019 crescono circa del 22,5%, sia per quanto riguarda il numero di reati, sia in relazione al numero di soggetti (figura 9).

I reati di violenza sessuale, nell'ultimo anno analizzato, raggiungono una cifra pari a 1.129 con un numero di soggetti in carico pari a 989, mostrando una flessione del 10,5% del numero di reati e dell'8,2% del numero di soggetti rispetto all'anno precedente. Tra i quattro reati compresi in questa seconda

⁷ Il numero dei reati può risultare maggiore al numero di soggetti in quanto i reati ascritti ad un singolo minore possono essere molteplici.

macrocategoria è la violenza sessuale (art. 609-bis c.p.) a registrare il più alto numero di reati (674) e di soggetti (584). Segue la Violenza sessuale di gruppo (art. 609-octies c.p.) con 319 reati e 277 soggetti. Gli atti sessuali con minorenni (art. 609-quater c.p.) registrano un numero di reati pari a 117 a fronte di 109 soggetti.

Infine, nel 2020, i reati di prostituzione e pornografia minorile (pari a 481 reati e 442 soggetti) rappresentano quelli quantitativamente meno presenti nonostante abbiano registrato un incremento, rispetto al 2019, del 12,4% del numero di reati e del 13,6% del numero di soggetti. Tra le tipologie di reato comprese in questa categoria, la pornografia minorile (art. 600-ter c.p.) registra i valori più elevati sia in termini di numero di reati che di soggetti, pari rispettivamente a 299 e 268. Seguono, sempre in questa macrocategoria, la detenzione di materiale pornografico attraverso sfruttamento di minori (art. 600-quater c.p.) con 98 reati e 94 soggetti e l'adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) con 71 reati e 67 soggetti.

Tavola 12 - Minori e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni per tipologia di reato, anno 2020

Tipologia di reato	n° soggetti	n° reati
Reati di prostituzione e pornografia minorile		
Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)	11	11
Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)	268	299
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento di minori (art. 600 quater c.p.)	94	98
Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.)	2	2
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)	0	0
Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)	67	71
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art. 414 bis c.p.)	0	0
Totale	442	481
Reati di violenza sessuale		
Violenza sessuale (art. 609 bis c.p.)	584	674
Atti sessuali con minorenni (art. 609 quater c.p.)	109	117
Corruzione di minorenni (art. 609 quinquies c.p.)	19	19
Violenza sessuale di gruppo (art. 609 octies c.p.)	277	319
Totale	989	1.129
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento		
Maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.)	628	712
Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)	19	22
Tratta di persone (art. 601 c.p.)	3	4
Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)	0	0
Atti persecutori (stalking) (art. 612 bis c.p.)	702	747
Totale	1.352	1.485

Fonte Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo Dipartimento.

Tavola 13 - Minori e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di Servizio Sociale per minorenni per macrocategorie, var. ass. e %, 2019-2020

Tipologia di reato	2019		2020		Var. ass.		Var. %	
	n° soggetti	n° reati	n° soggetti	n° reati	n. soggetti	n. reati	n. soggetti	n. reati
Reati di prostituzione e pornografia minorile	389	428	442	481	53	53	13,6	12,4
Reati di violenza sessuale	1.077	1.262	989	1.129	-88	-133	-8,2	-10,5
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	1.190	1.305	1.352	1.485	162	180	13,6	13,8

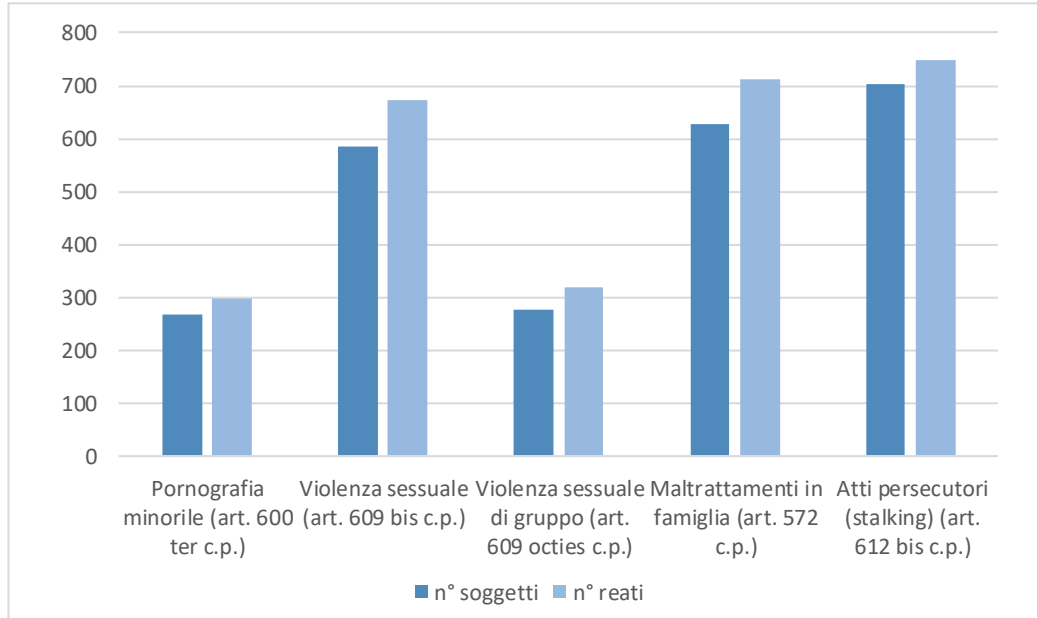
Fonte Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo Dipartimento.

Segue un approfondimento sulle cinque tipologie di reato più consistenti in termini quantitativi⁸. Nella figura 8 vengono riportati, in valore assoluto, i dati relativi al numero di soggetti e al numero di reati registrati nel 2020 che coinvolgono i minori e i giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di Servizio Sociale.

Nella figura 9 invece, per le stesse tipologie di reato, vengono riportate le variazioni percentuali registrate dal 2019 al 2020. Come si evince dal grafico, i reati per violenza sessuale sono gli unici tra quelli analizzati a registrare una flessione nel periodo considerato con percentuali intorno al -7% in termini di soggetti e intorno al -10% in termini di reati. Le altre tre categorie registrano invece una crescita nell'ultimo anno. Particolarmente consistente, come già evidenziato in precedenza, quella dei maltrattamenti in famiglia che, con un aumento del numero di reati pari a 131 e un aumento dei soggetti di 116, registra un tasso di crescita intorno al 22%. Meno consistente, sia in termini assoluti che relativi, la crescita della pornografia minorile che aumenta di circa 40 unità con una variazione percentuale tra il 16-17,5%. Infine, gli atti persecutori che, in termini quantitativi rappresentano la tipologia di reato più consistente, con un aumento dei reati di 49 unità (+46 soggetti) registra un tasso di crescita del 7%.

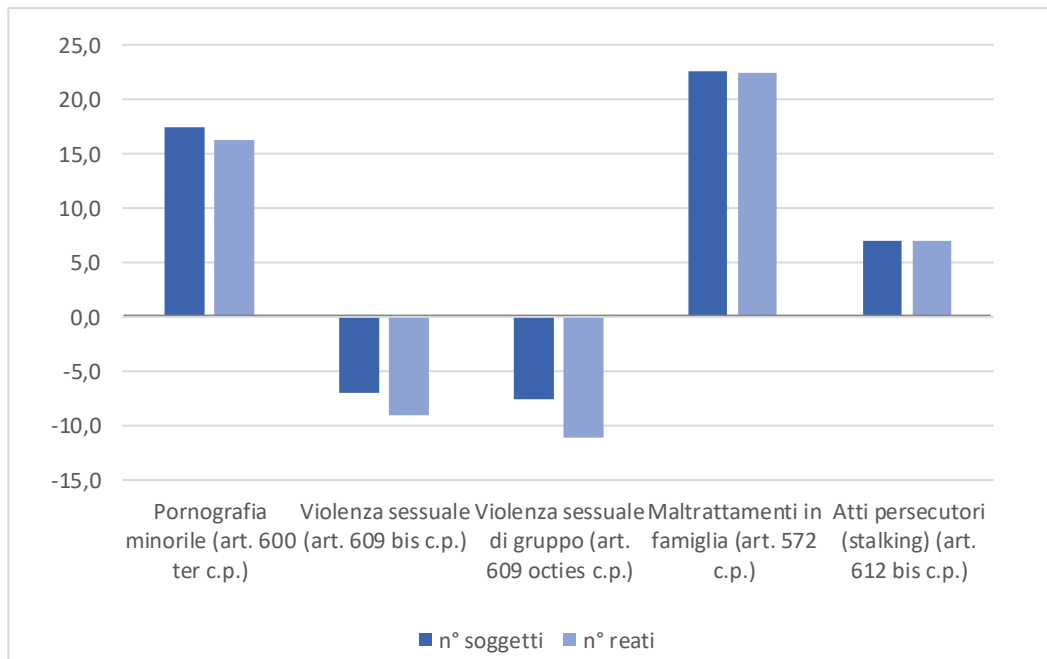
⁸ Vengono prese in considerazione le tipologie di reato che al 2020 registrano valori superiori a 200 per numero di soggetti o per numero di reati

Figura 8 - Minori e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di Servizio Sociale per minorenni per i cinque reati quantitativamente più rilevanti, valori assoluti, anno 2020



Fonte Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo dipartimento

Figura 9 - Minori e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di Servizio Sociale per minorenni per i cinque reati quantitativamente più rilevanti, variazioni %, 2019-2020



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Ufficio del Capo Dipartimento

2.8. I dati dell'Arma dei Carabinieri per reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori

Di seguito vengono analizzati i dati messi a disposizione dall'Arma dei Carabinieri riferiti alle persone denunciate e alle persone arrestate per diversi reati penali relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori.

Tavola 14 – Persone denunciate e persone arrestate dall'Arma dei Carabinieri per reati relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori, anni 2018-2020

Reati	Persone denunciate			Persone arrestate		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Riduzione in schiavitù ^(a) (art. 600 c.p.)	3	3	0	6	3	1
Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)	122	54	4	82	38	8
Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)	96	102	14	48	26	12
Detenzione di materiale pornografico ^(a) (art. 600 quater c.p.)	28	64	0	30	12	4
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies)	0	0	0	0	0	0
Pornografia virtuale ^(a) (art. 600 quater 1 c.p.)	3	5	1	0	0	0
Impiego di minori all'accattonaggio (art. 600 octies c.p.)	2	0	0	1	0	0
Tratta e commercio di minori per prostituzione (art. 601 C.2. c.p.)	12	0	0	7	0	0
Alienazione e acquisto di schiavi ^(a) (art. 602 c.p.)	1	0	0	4	2	1
Violenza sessuale ^(a) (art. 609 bis c.p.)	559	511	44	220	234	30
Atti sessuali con minorenne (art. 609 quater c.p.)	210	232	12	109	109	16
Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.)	47	66	5	19	19	0
Violenza sessuale di gruppo ^(a) (art. 609 octies c.p.)	82	72	6	12	30	8
Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)	143	177	12	52	27	2
Totale	1.308	1.286	98	590	500	82

(a) Limitatamente ai casi con vittime di età inferiore ai 18 anni

(b) Dati 2018 e 2019 aggiornati al 10/02/2020; dati 2020 aggiornati al 09/04/2021

Fonte: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Dai dati riportati nella tavola 14, nel triennio 2018-2020 emerge una consistente diminuzione sia del totale delle persone denunciate, sia del totale di quelle arrestate. Le prime passano da un valore pari a 1.308 nel 2018 a un valore pari a 98 nel 2020 con una riduzione percentuale del 92,5%; le seconde scendono, nello stesso periodo, da un valore pari a 590 a 82 con una variazione negativa dell'86%. Da sottolineare che tutte le tipologie di reato considerate registrano

una riduzione importante nel periodo in analisi, con variazioni percentuali, nella quasi totalità dei casi, superiori al 70% sia in relazione alle persone denunciate, sia a quelle arrestate. Le variazioni assolute più significative si registrano per il reato di violenza sessuale (-515 persone denunciate e -190 persone arrestate) e per il reato di atti sessuali con minorenne (-198 persone denunciate e -93 persone arrestate). In termini di persone denunciate riduzioni significative si registrano anche per i reati di adescamento di minorenni (-131) e di prostituzione minorile (-118).

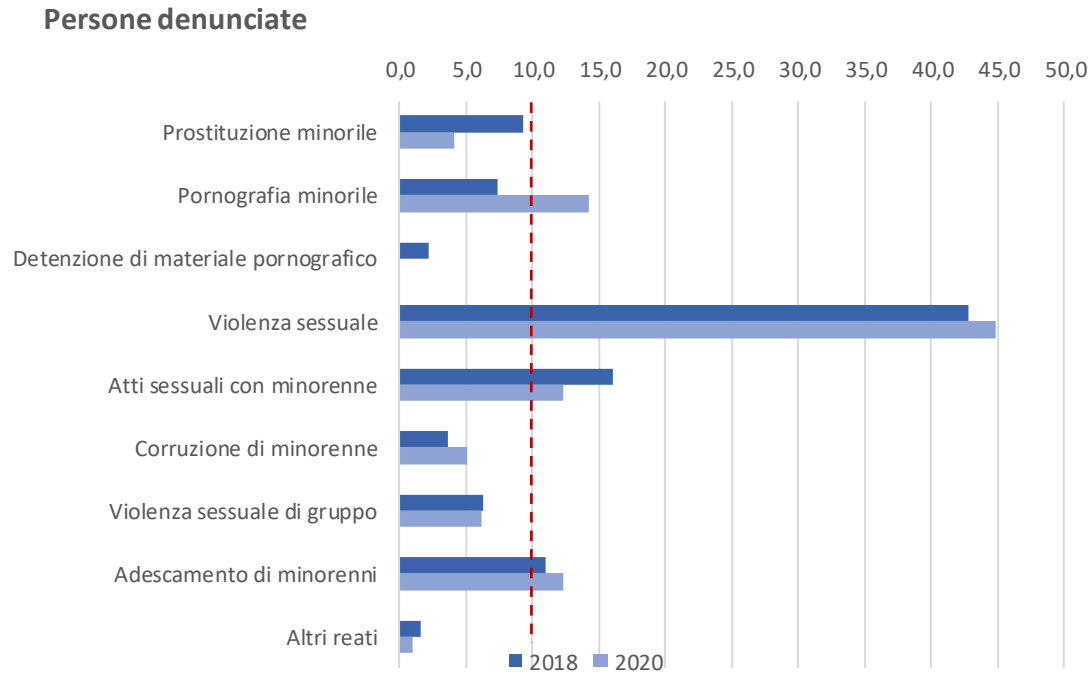
Come mostrano i grafici che seguono, tra i tipi di reati considerati, nel 2020 la violenza sessuale è il reato più consistente sia per quanto riguarda le denunce, sia per gli arresti che registrano rispettivamente un valore pari a 44 e 30, rappresentando il 45% del totale delle persone denunciate e il 37% delle persone arrestate.

Seguono il reato per pornografia minorile, che rappresenta circa il 14,5% delle persone denunciate e arrestate nel 2020 e il reato per atti sessuali con minorenne con quote pari al 12% delle persone denunciate e al 19,5% delle persone arrestate.

Da evidenziare, infine, che il reato di adescamento di minorenni rappresenta, al 2020, il 12% delle persone denunciate ma la quota si riduce al 2,4% se si considerano le persone arrestate.

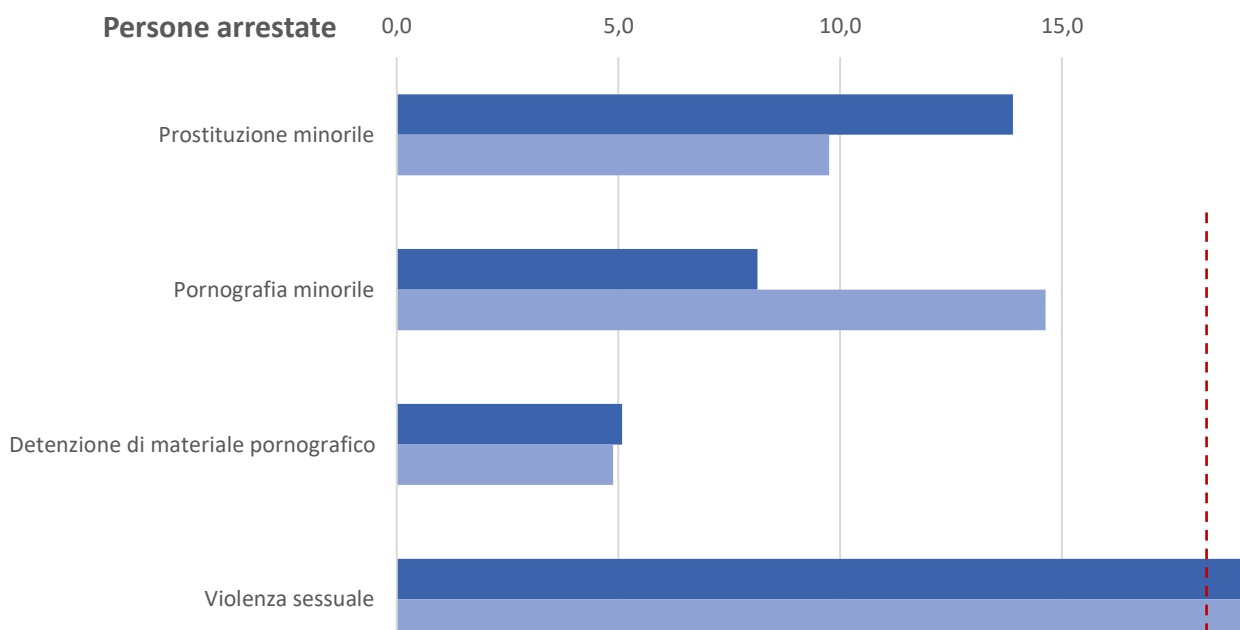
Rispetto al 2018, le quote di persone denunciate e arrestate per tipologia di reato che registrano i cambiamenti più significativi sono relative alla pornografia minorile che registra un aumento di peso di 6,5 punti percentuali e alla prostituzione minorile che perde 5 punti percentuali per le persone denunciate e 4 punti percentuali in termini di arresti. Per quanto riguarda solo le persone arrestate, rispetto al 2018, la violenza sessuale di gruppo registra +7 punti percentuali, mentre l'adescamento di minorenni -6 punti percentuali.

Figura 10 - Persone denunciate dall'Arma dei Carabinieri per tipologia di reati relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori, peso % sul totale, 2018 e 2020



Fonte: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Figura 11 - Persone arrestate dall'Arma dei Carabinieri per tipologia di reati relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori, peso % sul totale, 2018 e 2020



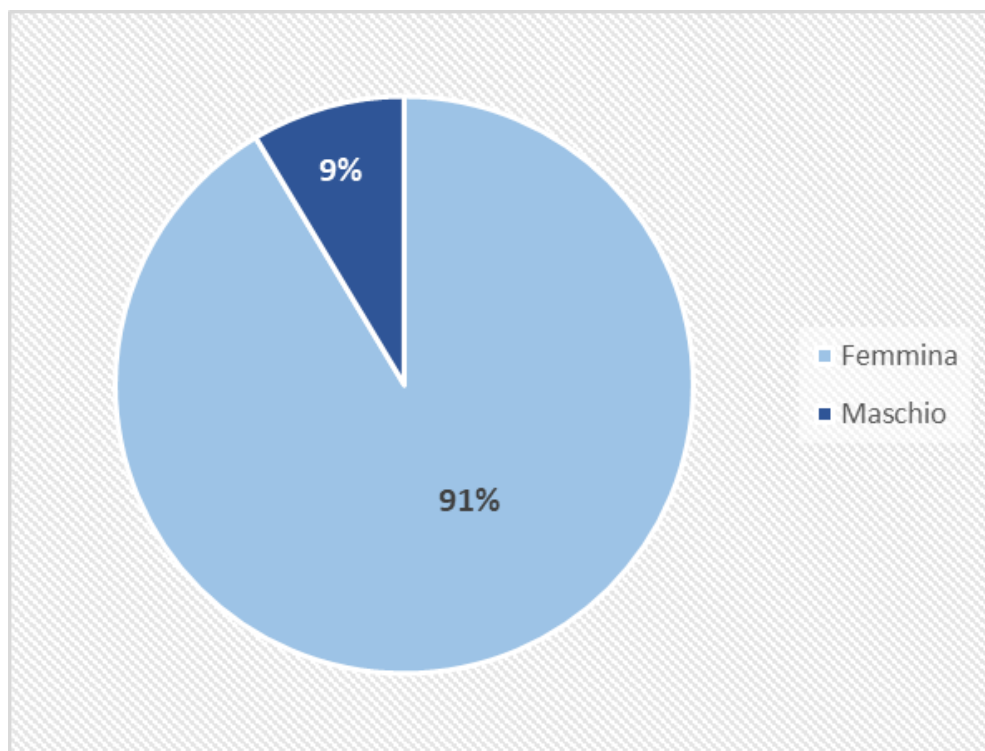
Fonte: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

2.9. I dati del Dipartimento per le Pari Opportunità sulla tratta degli esseri umani

Nell'ultima parte del capitolo vengono presi in considerazione i dati forniti dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla tratta di esseri umani. Il fenomeno della tratta di persone è strettamente legato al tema della tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, in quanto, i minori vittime di tale crimine vengono spesso sfruttati con diverse finalità, quali ad esempio l'accattonaggio, lo sfruttamento lavorativo, lo sfruttamento sessuale, i matrimoni forzati e le attività criminali forzate. Da sottolineare che in Italia la tratta e lo sfruttamento di minori è un fenomeno perlopiù sommerso e i dati ufficiali sul numero delle vittime restituiscono un quadro solamente parziale della reale entità di questo crimine.

Nelle tavole che seguono vengono presentati i dati relativi ai 35 minori presi in carico e assistiti dai progetti anti tratta finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità nel corso del 2020. Gli utenti minorenni⁹ rappresentano l'1% delle nuove prese in carico effettuate nell'anno considerato.

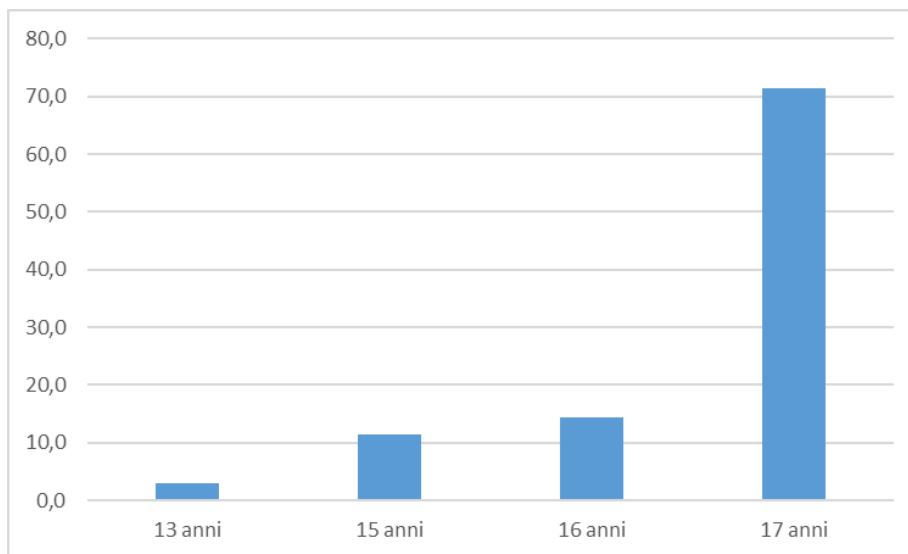
Figura 12– Minori presi in carico dai progetti anti tratta per genere, 2020



Fonte: SIRIT

⁹ Si precisa che la minore età del soggetto è rilevata al momento della presa in carico dello stesso da parte di un Progetto Anti tratta.

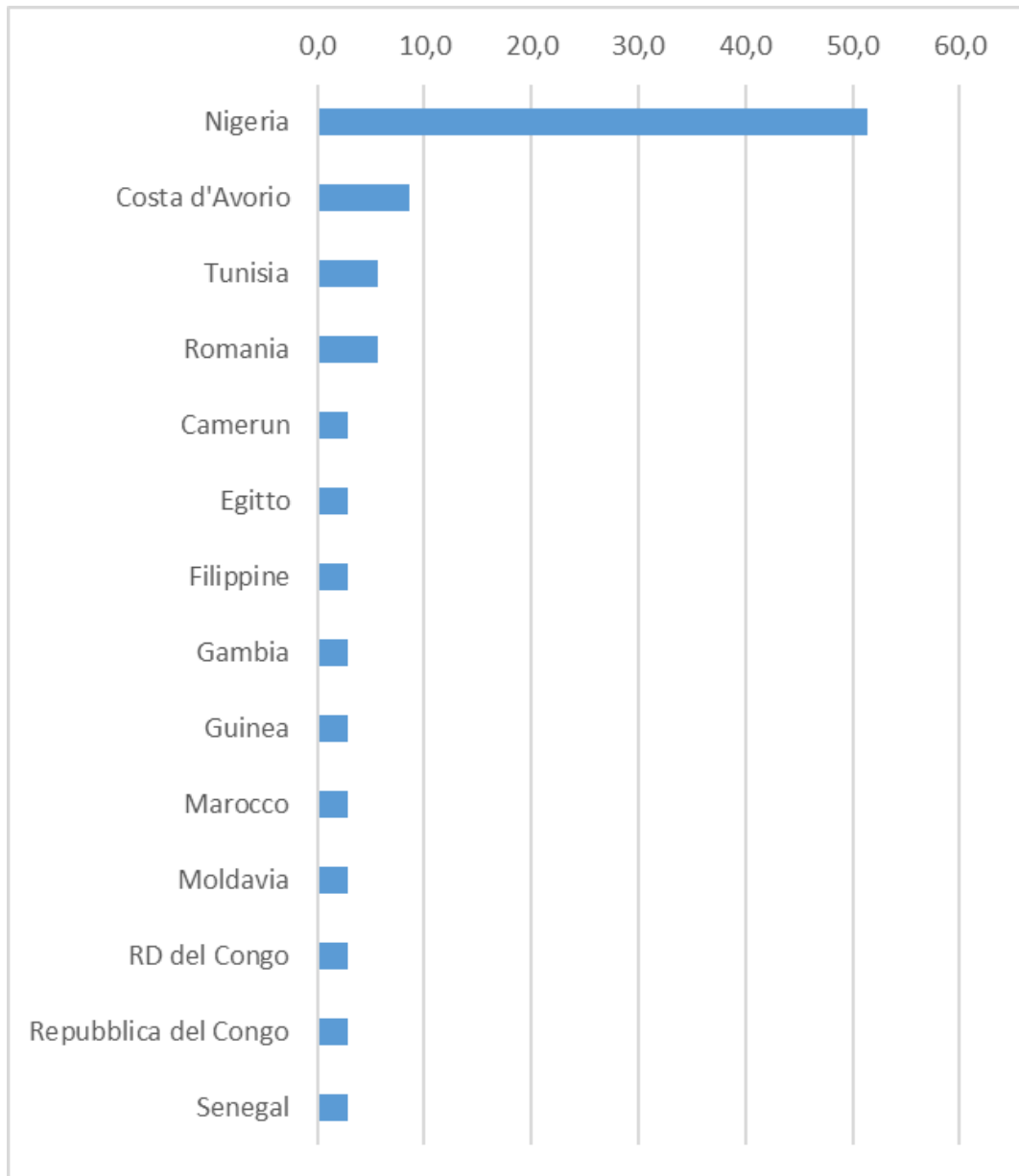
Figura 13 – Minori presi in carico dai progetti anti tratta per età, 2020



Fonte: SIRIT

Per quanto riguarda la distinzione di genere, tra i 35 minori coinvolti è evidente una netta predominanza femminile che, con 32 soggetti, rappresenta il 91% dei minori presi in carico dai progetti anti tratta del 2020. I diciassetenni sono 25 e rappresentano il 71% dei minori presi in carico, il 14% (5 soggetti) ha 16 anni, l'11% ha 15 anni e il 3% ha 13 anni.

Figura 14 – Minori presi in carico dai progetti anti tratta per paese di origine, 2020

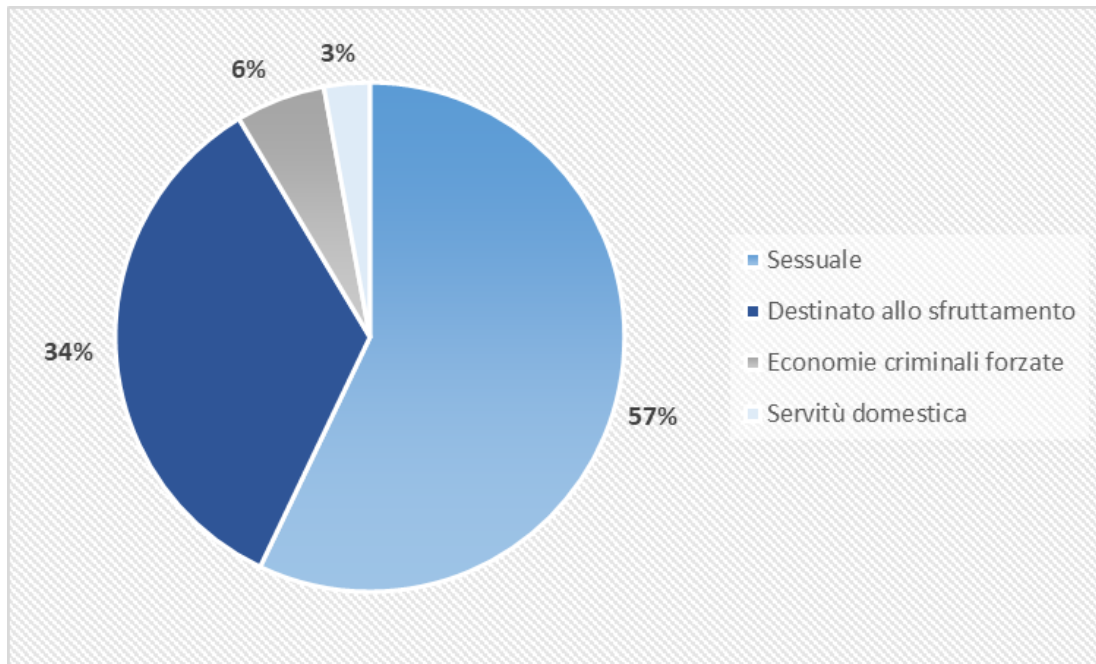


Fonte: SIRIT

Analizzando i dati relativi al paese di origine dei 35 minori, emerge che circa la metà di questi (18 minori) proviene dalla Nigeria, seguono la Costa d'Avorio con una quota pari all'8,6% (3 minori), la Tunisia e la Romania con una quota del 5,7% (2 minori). Tutti gli altri Paesi elencati nella tavola precedente registrano singolarmente una quota pari al 2,9%.

Infine, per quanto concerne l'ambito di sfruttamento, 20 dei 35 minori presi in carico, pari al 57%, hanno subito sfruttamento sessuale, il 34% (12 minori) rientra nell'ambito destinato allo sfruttamento, quasi il 6% (2 minori) risulta coinvolto in economie criminali forzate e un minorenni nella categoria della servitù domestica.

Figura 15 – Minori presi in carico dai progetti anti tratta per ambito di sfruttamento, 2020



Fonte: SIRIT

3. Organismi e strumenti di monitoraggio a livello internazionale, europeo e nazionale

3.1. Quadro normativo e di *policy* internazionale

Il primo strumento internazionale vincolante sui diritti delle persone di minore età è la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (c.d. Convenzione di *New York*), adottata e aperta alla firma dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. La Convenzione è entrata in vigore il 2 settembre 1990 ed è stata ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176. A livello internazionale, tale strumento ha ricevuto un consenso senza precedenti: ne sono contraenti 196 Stati, ovvero pressoché l'intera comunità internazionale. Dal 1989, la Convenzione ha avviato una vera e propria "rivoluzione culturale", elevando il minore da oggetto di protezione a soggetto titolare di diritti, attivo e partecipe. I diritti contenuti nella Convenzione sono stati ulteriormente integrati da 3 protocolli opzionali: *i)* il Protocollo sulla vendita di minori, la prostituzione infantile e la pornografia rappresentante minori; *ii)* il Protocollo relativo al coinvolgimento dei minori nei conflitti armati; *iii)* il Protocollo che stabilisce una procedura di presentazione delle comunicazioni.

Nell'ambito delle proprie attività, nel corso del 2020, il Governo italiano – attraverso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze – ha lavorato su una nuova versione della traduzione in lingua italiana della Convenzione e dei relativi Protocolli Opzionali, al fine di renderla maggiormente chiara nel linguaggio e nella struttura e quindi più fruibile per tutti i cittadini italiani, compresi i più giovani.

Nel corso del 2020, il Governo italiano ha rafforzato la propria collaborazione bilaterale con il Governo francese, insieme al quale sta bilateralmente promuovendo diverse iniziative per la tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo. A novembre 2020, infatti, l'Italia ha aderito all'iniziativa lanciata dal Governo francese per una Dichiarazione congiunta sui diritti dell'infanzia nell'era digitale, da presentare in occasione della prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite al fine di integrare la Convenzione

ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989. L'iniziativa è volta a riflettere sui problemi e sulle opportunità delle nuove tecnologie per l'infanzia e per aggiornare un testo, quale la Convenzione ONU, che ha notevolmente contribuito a proteggere i diritti dei più piccoli, ma che si trova oggi a dover essere necessariamente attualizzato in ragione degli sviluppi informatici senza precedenti registrati negli ultimi tre decenni.

Il primo trattato internazionale giuridicamente vincolante, nonché quello più innovativo in materia di lotta alla violenza domestica, invece, è la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di *Istanbul*), adottata nell'aprile 2011, entrata in vigore nell'agosto del 2014, e ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77. La Convenzione fornisce agli Stati che l'hanno ratificata un quadro completo di politiche e misure basate sulle migliori prassi per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Ai fini della Convenzione, il concetto di "violenza domestica" comprende tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare. A tal riguardo, sebbene i principali beneficiari della Convenzione siano le donne, il trattato incoraggia gli Stati parte a estenderne l'applicazione a tutte le persone a rischio o vittime di violenza domestica, ivi compresi i minori. La Convenzione riconosce infatti i bambini quali vittime di violenza domestica, anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia.

Per ciò che concerne specificamente l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori, il primo strumento giuridico che impone agli Stati la criminalizzazione di tutte le forme di abuso sessuale nei confronti dei minori, ivi compresi gli abusi commessi entro le mura domestiche o all'interno della famiglia, con l'uso di forza, costrizione o minacce, è la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (c.d. Convenzione di Lanzarote), aperta alla firma il 25 ottobre 2007, entrata in vigore il 1° luglio 2010, e ratificata dall'Italia con legge 1° ottobre 2012, n. 172.

Particolarmente degne di nota sono inoltre la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005 (c.d. Convenzione di Varsavia), e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a *Budapest* il 23 novembre 2001 (c.d. Convenzione di *Budapest*).

Nell'ambito dei provvedimenti legislativi dell'Unione Europea in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, nel 2011 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio.

Il 24 luglio 2020, la Commissione europea ha inoltre approvato, sotto forma di Comunicazione, una specifica Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sui minori. La strategia propone una serie di iniziative per il periodo 2020-2025 incentrate sugli elementi seguenti: 1) rafforzamento del coordinamento, avviando immediatamente uno studio in vista della possibile

creazione di un nuovo Centro europeo sull'abuso sessuale dei minori; 2) prevenzione, tenendo conto della scarsità e frammentarietà delle ricerche sui motivi all'origine di questi reati e del fatto che la comunicazione tra la ricerca e gli operatori del settore è molto limitata. La Commissione si adopererà per creare una rete di prevenzione, sostenere collegamenti più forti tra ricerca e operatori del settore (con particolare riguardo ai programmi destinati a quanti potrebbero temere di compiere un reato) e creare campagne di sensibilizzazione mirate e materiale divulgativo; 3) un solido quadro giuridico che comprenda la piena attuazione della legislazione vigente dell'UE in materia di lotta contro l'abuso e di sfruttamento sessuale dei minori; l'individuazione delle lacune legislative, delle migliori pratiche e delle azioni prioritarie e infine una nuova legislazione, in particolare per quanto riguarda l'obbligo per i fornitori di servizi online di individuare e segnalare alle autorità pubbliche il materiale pedopornografico conosciuto; 4) rafforzamento della risposta delle autorità di contrasto compresi un polo dell'innovazione e un laboratorio che saranno istituiti da Europol; lavori per la creazione di un Centro europeo per contrastare gli abusi sessuali sui minori e finanziamenti per sviluppare le capacità digitali delle autorità di contrasto degli Stati membri.

Sebbene non abbia natura vincolante per gli Stati membri, tra le principali strategie internazionali finalizzate alla tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ivi compresa la prevenzione e lotta alla violenza, all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori particolarmente degna di menzione è la Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia 2016-2021, attraverso la quale il Consiglio – nel ribadire tutti i diritti enunciati nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e nei Patti internazionali delle Nazioni Unite rispettivamente sui diritti civili e politici, e sui diritti economici, sociali e culturali, fornisce le linee guida generali agli Stati su 5 aree prioritarie: 1) Pari Opportunità per tutti i bambini; 2) partecipazione di tutti i bambini; 3) una vita libera dalla violenza per tutti i bambini; 4) giustizia a misura di bambino per tutti i minori; 5) diritti dell'infanzia nell'ambiente digitale.

Sul fronte delle strategie UE, invece, nel corso del 2020, il Governo italiano ha inoltre partecipato con suoi rappresentanti al Gruppo di esperti della Commissione europea sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, fornendo il proprio contributo alla redazione della nuova Strategia UE sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2021-2024. La nuova Strategia prevede una serie di azioni mirate in sei settori tematici, ciascuno dei quali definisce le priorità per l'azione dell'Unione negli anni a venire: 1) Partecipazione di ragazzi e ragazze alla vita politica e democratica; 2) Inclusione socio-economica, salute ed educazione; 3) Contrasto alla violenza ai danni dei bambini e tutela delle persone di minore età; 4) Giustizia a misura di minore; 5) Dimensione digitale e società dell'informazione; 6) La dimensione globale.

3.2. Organismi internazionali ed europei

3.2.1. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'articolo 43 della Convenzione di *New York* istituisce il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, organismo di controllo volto al monitoraggio dell'effettiva attuazione della Convenzione negli Stati parte. Tutti gli Stati parte della Convenzione sono obbligati a presentare al Comitato rapporti periodici ogni cinque anni. A seguito dell'esame di ciascun rapporto, il Comitato comunica le proprie perplessità e raccomandazioni allo Stato sotto forma di osservazioni conclusive ("*concluding observations*").

Il Comitato si compone di 18 esperti eletti dagli Stati parte tra i loro cittadini in qualità di esperti di alta moralità e in possesso di una competenza riconosciuta nel settore, che devono prestare servizio a titolo personale, in base a un'equa distribuzione geografica, eletti a scrutinio segreto da un elenco di persone nominate dagli Stati. I membri del Comitato sono eletti per un mandato di quattro anni, rieleggibili se ricandidati.

3.2.2. Il Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Il Comitato direttivo per i diritti dell'infanzia (CDENF) è l'organismo intergovernativo del Consiglio d'Europa che guida il lavoro del Consiglio nel settore dei diritti dei minori attraverso attività e strumenti (raccomandazioni, dichiarazioni, linee guida, ecc.) su tale tematica che possano essere presi in considerazione e successivamente adottati dal Comitato dei Ministri. Il Comitato supervisiona inoltre l'attuazione della Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia (2016-2021) e assicura che i diritti dei minori siano integrati nel lavoro di tutti i comitati ed enti del Consiglio, supportando allo stesso tempo gli Stati membri nell'integrazione della prospettiva dell'infanzia in tutte le politiche pertinenti.

Il Governo italiano partecipa inoltre con propri rappresentanti al Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulle risposte alla violenza contro i bambini (CDENF-GT-VAE). Questo gruppo di lavoro, interno al CDENF, è composto da otto esperti nazionali e da rappresentanti di organizzazioni del terzo settore in qualità di osservatori, ha come obiettivo quello di individuare azioni prioritarie da sviluppare per sostenere gli Stati membri nella elaborazione di politiche, pratiche, programmi di formazione e materiali di sensibilizzazione per proteggere i bambini dalla violenza.

Nel corso del 2020, il Governo italiano ha partecipato attraverso i suoi rappresentanti alle seguenti riunioni del CDENF in formato virtuale:

- Riunione del 4-6 febbraio 2020 durante la quale è stato esaminato il 1° rapporto sull'attuazione della Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia (2016-2021) e la Relazione sulla terza area prioritaria della strategia sul tema: "Una vita libera dalla violenza per tutti i bambini". Durante la riunione, i rappresentanti degli Stati membri hanno avuto inoltre la possibilità di relazionare sul monitoraggio della Raccomandazione CM(2018)7 sulle Linee guida per rispettare e proteggere i diritti dei bambini nell'ambiente digitale.
- Riunione del 25 giugno 2020 in tema di risposte alla pandemia da Covid-19: lezioni apprese dalla gestione e dall'adattamento per garantire che i bambini siano trattati come titolari di diritti durante la pandemia e oltre.
- Riunione del 17 settembre 2020 in tema di scambio di opinioni sui temi della futura Strategia COE per i diritti dell'infanzia (2022-2027).
- Riunione del 16-18 novembre durante la quale i rappresentanti degli Stati membri hanno potuto relazionare sui progressi fatti a livello nazionale nell'ambito della Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dei minori (2016-2021) e proporre commenti e modifiche al testo della nuova Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dei minori (2022-2027).

Nel corso del 2020, il Governo italiano ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti, a tre riunioni virtuali del CDENF-GT-VAE, rispettivamente il 23-24 giugno, il 5-6 ottobre e il 1-2 dicembre 2020, durante le quali, i rappresentanti degli Stati membri hanno avuto la possibilità di scambiare informazioni sulle rispettive legislazioni nazionali in tema di violenza nei confronti dei bambini e analizzare specifiche tematiche quali: i meccanismi di denuncia della violenza contro i bambini, la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano in tema di violenza e abuso, la pandemia da Covid-19 e l'impatto sui bambini e la loro protezione dalla violenza, le misure e gli interventi volti a prevenire la violenza tra pari e il comportamento abusivo sessuale da parte dei bambini (*peer violence*).

3.2.3. Il Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote)

Il Comitato degli Stati parte della Convenzione sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote) è l'organismo del Consiglio d'Europa deputato al monitoraggio dell'attuazione della Convenzione di Lanzarote da parte degli Stati parte, che ha anche il compito di promuovere la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi sulla prevenzione e la lotta all'abuso ed allo

sfruttamento sessuale dei minori, nonché di organizzare attività di *capacity building* su specifici aspetti legati all'attuazione della Convenzione.

In base all'articolo 39 della Convenzione di Lanzarote, il Comitato è composto dai rappresentanti degli Stati parte della Convenzione. Ai sensi dell'articolo 41, esso è chiamato a svolgere, oltre alla fondamentale funzione di monitoraggio della Convenzione, le seguenti funzioni:

- 3.a) facilitare la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi tra Stati membri per migliorare la loro capacità di prevenire e combattere lo sfruttamento sessuale e l'abuso sessuale dei bambini;
- 3.b) facilitare l'uso e l'attuazione effettiva della Convenzione, compresa l'individuazione di eventuali problemi e gli effetti prodotti da dichiarazioni o riserve formulate dagli Stati parte;
- 3.c) esprimere un parere su ogni questione riguardante l'applicazione della Convenzione e facilitare lo scambio di informazioni sugli sviluppi significativi a livello giuridico, politico o tecnologico.

Alle riunioni del Comitato sono invitati a prendere parte gli Stati che hanno già ratificato la Convenzione con diritto di voto all'interno del Comitato, gli Stati che hanno firmato ma non ancora ratificato la Convenzione (e per questo partecipano ai lavori ma senza diritto di voto), nonché i rappresentanti di organismi europei e altri soggetti interessati.

Nel corso del 2020, il membro effettivo del Comitato per l'Italia, rappresentante del Dipartimento per le politiche della famiglia, ha partecipato al 27° (15-17 giugno), 28° (21-25 settembre), 29° (23 novembre), 30° (7-10 dicembre) *meeting* del Comitato. Le riunioni, tenutesi tutte in formato virtuale, hanno previsto un particolare *focus* sulla tutela dei minori rifugiati dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, e sulla tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale facilitato dalle tecnologie informatiche. Considerate le circostanze pandemiche, nel corso delle riunioni, membri e osservatori del Comitato hanno avviato un proficuo scambio di informazioni circa il rafforzamento delle misure nazionali per la tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale in tempi di Covid-19, nonché sulle lezioni apprese dalla pandemia in questo settore. Il Dipartimento ha inoltre partecipato al *webinar* del Consiglio d'Europa dal titolo "*Online child sexual exploitation and abuse in times of Covid-19 pandemic*", tenutosi il 28 maggio 2020. Il membro italiano del Comitato, proveniente dal Dipartimento per le politiche della famiglia, è stato inoltre eletto Rappresentante del Comitato di Lanzarote presso il Comitato direttivo del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia (CDENF). Nel corso delle suddette riunioni, inoltre, il Comitato ha realizzato uno scambio di vedute relativamente ai capitoli giuridici della bozza di *Report* sull'attuazione del secondo ciclo di monitoraggio della Convenzione di Lanzarote, nonché sull'uso degli strumenti digitali per l'individuazione automatica di materiali relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori *online*.

3.3. Organismi nazionali

3.3.1. Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza

La Commissione parlamentare per l'infanzia è stata istituita con legge 23 dicembre 1997, n. 451 e costituita il 17 dicembre 1998, nel corso della XIII legislatura. È stata denominata "Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza" con la legge 3 agosto 2009, n. 112. La Commissione è composta da venti deputati e da venti senatori nominati in proporzione alla consistenza numerica dei gruppi parlamentari.

La Commissione ha compiti di indirizzo e di controllo sulla concreta attuazione sia degli accordi internazionali sia della legislazione interna, relativi ai diritti ed allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. La XVIII legislatura della Repubblica Italiana ha avuto inizio il 23 marzo 2018 e in data 14 novembre 2018 sono stati nominati il presidente, vicepresidenti e segretari.

La Commissione esercita le proprie funzioni chiedendo informazioni, dati e documenti sui risultati delle attività svolte alle pubbliche amministrazioni e agli organismi che si occupano di questioni relative all'infanzia e all'adolescenza e promuovendo le opportune sinergie tra questi attori, operanti sia in Italia che all'estero, e le associazioni, le organizzazioni non governative e tutti gli altri soggetti impegnati nella tutela e nella promozione dei diritti di minori nonché dell'affido e dell'adozione.

La legge n. 451/1997 prevede che la Commissione riferisca annualmente alle Camere sui risultati della propria attività, formulando osservazioni e proposte sulla vigente legislazione, sui suoi effetti e limiti; nonché proponendo eventuali adeguamenti, per assicurarne - in particolare - la rispondenza alla normativa dell'Unione Europea e ai diritti previsti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Commissione esprime un parere obbligatorio sul Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva che il Governo deve adottare ogni due anni quale documento programmatico che traduce in obiettivi e in azioni concrete gli impegni assunti con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La legge n. 451/1997 ha inoltre istituito la Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si celebra il 20 novembre di ogni anno, nella ricorrenza della firma della Convenzione ONU. Le modalità di svolgimento della Giornata sono determinate dal Governo, d'intesa con la Commissione parlamentare.

Nella seduta del 18 novembre 2020, la Commissione parlamentare ha approvato il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva dedicata alle "forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti".

Nel corso dell'indagine, la Commissione ha esaminato i principali aspetti legati alla violenza ai danni dei minorenni e fra bambini e adolescenti, soffermandosi,

tra gli altri, sul fenomeno delle *babygang* e sul rapporto tra minorenni e criminalità organizzata, riflettendo sul fatto che tale fenomeno non sia più presente solo in alcune regioni ma sia oramai diffuso su tutto il territorio nazionale, sia pure con differente intensità.

Il documento si concentra, inoltre, sul maltrattamento e l'abuso, sulla violenza sessuale e la pedopornografia, sulla prostituzione minorile e il turismo sessuale, sulla violenza ai danni delle persone con disabilità, due volte vittime.

Il *Report* volge inevitabilmente lo sguardo al tema della violenza ai danni dei minori durante il 2020 e in particolare, durante il periodo di *lockdown*. Il documento ricorda l'istituzione del Gruppo di lavoro "Infanzia, adolescenza e Covid-19", coordinato dalla sociologa Chiara Saraceno, citato in precedenza. L'indagine riporta alcune considerazioni svolte dalla Ministra Bonetti nella sua audizione in Commissione, ricordando come il Gruppo abbia formulato raccomandazioni che riprendono e rafforzano, calandole nell'attuale contesto italiano, le preoccupazioni espresse dal Comitato ONU nelle Osservazioni conclusive 2019 in merito: alle disparità esistenti tra le regioni relativamente all'accesso ai servizi sanitari, allo standard di vita essenziale e all'istruzione per tutti i minorenni nel Paese; al miglioramento del sistema di raccolta dei dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali, al fine di coprire tutte le aree della Convenzione e disaggregare i dati per età, sesso, disabilità, ubicazione geografica, origine etnica e nazionale e condizione socio-economica al fine di facilitare l'analisi della situazione di tutti i minorenni, in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità; inoltre si richiede di garantire che le linee guida nazionali siano applicate in modo efficace, appropriato e su base paritaria e nella stessa misura nelle diverse regioni del Paese, tenendo conto del fatto che esistono diverse forme di collocamento familiare dei minorenni nelle varie regioni.

La Commissione parlamentare avanza infine alcune proposte di intervento per contrastare il fenomeno, sottolineando la necessità di adoperarsi sulla prevenzione con programmi di intervento precoci, possibilmente nei primi mille giorni di vita del bambino, e rivolti in particolar modo alle famiglie fragili.

La Commissione chiede inoltre che: vengano sviluppati programmi specifici di formazione per educatori, insegnanti, medici, pediatri; nei Pronto Soccorso vengano adottati protocolli sanitari specifici per individuare i segni clinici caratteristici dell'abuso e del maltrattamento; vengano sviluppati programmi di educazione per un corretto uso del *web* e venga garantita la sicurezza in rete; si istituisca la figura dello psicologo scolastico; si contrasti con programmi specifici il fenomeno dell'abbandono scolastico; si prevedano nel nostro ordinamento specifiche misure per contrastare la violenza sui minori con disabilità e si intervenga sulla disciplina dei reati sessuali ai danni dei minori.

Il 25 giugno 2020, la Commissione ha ospitato l'audizione della Ministra Bonetti sulle misure a sostegno delle famiglie e dei minori nel contesto di emergenza epidemiologica da Covid-19. In quell'occasione, la Ministra ha sottolineato come la pandemia abbia colpito soprattutto i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, tanto direttamente quanto indirettamente: il Covid ha lacerato le convinzioni più assestate, tuttavia questa esperienza, come sempre, può costituire una possibilità, un'occasione di ricostruzione, di prospettiva migliore rispetto al passato.

Tali considerazioni sono state, altresì, ribadite dalla Presidente della Commissione, Licia Ronzulli, in occasione della Giornata mondiale per l'infanzia e l'adolescenza celebrata il 20 novembre 2020.

3.3.2. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata istituita dalla legge 12 luglio 2011, n. 112 con lo scopo di assicurare la piena attuazione della tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali, con particolare riferimento alla Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a *New York* il 20 novembre 1989.

È un'autorità indipendente, monocratica, dotata di poteri autonomi di organizzazione e indipendenza amministrativa, senza vincoli di subordinazione gerarchica.

L'Autorità garante formula pareri, osservazioni e proposte sulle politiche che riguardano i bambini e gli adolescenti. La legge istitutiva prevede che esprima il proprio parere sul Piano nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva nonché sul Rapporto che il Governo presenta periodicamente al Comitato ONU relativo allo stato di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia in Italia. La legge istitutiva prevede, inoltre, che l'Autorità garante possa formulare osservazioni e proposte per la prevenzione e il contrasto degli abusi sull'infanzia e sull'adolescenza, oltre che sull'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali relativi alle persone di minore età. In ragione di ciò l'Autorità garante monitora gli atti del Parlamento e del Governo in materia di infanzia e adolescenza e può essere ascoltata dalle Commissioni di Camera e Senato.

L'Autorità garante partecipa a differenti tavoli interistituzionali in qualità di invitato permanente. In questa veste, contribuisce ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia infantile, con l'obiettivo di garantire collaborazione e supporto nell'attuazione e nella tutela dei diritti di bambini e ragazzi. Inoltre è presente ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, organismo consultivo del Ministero della Salute.

Assicurare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza durante la pandemia da Covid-19. La condizione che ha visto il Paese alle prese con il *lockdown* ha determinato una compressione dei diritti di tutti, in particolare quelli dei bambini e degli adolescenti, tanto da indurre l'Autorità garante a chiedere al Governo interventi per garantire la continuità dei servizi dedicati alle persone di minore età e il rafforzamento dei sistemi di prevenzione, protezione, integrazione e inclusione destinati a bambini e adolescenti.

L'11 marzo 2020, l'OMS, dopo aver valutato i livelli di gravità e la diffusione globale dell'infezione da SARS-CoV-2, ha dichiarato che l'epidemia di Covid-19 era da considerarsi una pandemia. Di fronte all'emergenza in cui versava il Paese, l'Autorità garante ha indirizzato, il 27 marzo, una nota al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiedendo interventi urgenti per bambini e ragazzi che in quei primi giorni erano alle prese con le dure misure di contenimento dell'epidemia causata dal coronavirus.

Con l'emergenza la quotidianità è cambiata per tutti, in particolare per i minorenni più vulnerabili che, costretti a casa, senza andare a scuola, senza contatti sociali, talora senza supporto educativo, psicologico e didattico, hanno sperimentato condizioni difficili, di isolamento, talvolta di pericolo e di emarginazione.

L'Autorità garante ha chiesto la tempestiva attuazione delle misure già adottate dal Governo, ha sollecitato indicazioni chiare per garantire interventi coordinati e omogenei, ha chiesto di assicurare adeguate risorse economiche e umane e di continuare a concentrare l'attenzione, anche dopo l'emergenza, nei confronti di quei minorenni che versano in condizioni di povertà o marginalità. Ulteriore attenzione è stata sollecitata per rendere effettivo il diritto all'istruzione attraverso l'attivazione della DAD e fare in modo che tutti gli studenti fossero dotati di dispositivi, *pc* o *tablet*. Con una seconda nota, datata 15 aprile, la Garante ha chiesto al Presidente del Consiglio di inserire un esperto in materia di infanzia e adolescenza nel Comitato incaricato di proporre le misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19. L'esperto avrebbe dovuto rispondere al requisito di possedere una competenza trasversale sull'infanzia e sull'adolescenza e sulle relative politiche, nonché sul sistema di tutela minorile. La Garante ha segnalato inoltre la necessità di prevedere un confronto tra il CTS e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, insediatosi l'8 aprile, per costituire un gruppo di lavoro ristretto focalizzando l'intervento sulle conseguenze dell'emergenza per i minorenni più vulnerabili e sui possibili strumenti per farvi fronte.

Oltre all'attività di interlocuzione con il Governo nel suo insieme, l'Autorità ha avviato anche quella con i Ministeri della Salute e dell'Istruzione e ha preso parte al Tavolo istituito dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza del Dipartimento per le politiche della famiglia.

L'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha partecipato alle riunioni dell'Osservatorio del gruppo emergenza Covid-19 per contrastare l'impatto della pandemia su bambini e adolescenti.

Le quattro direzioni per operare tempestivamente sono state tracciate in tempi utili puntando a:

1. investire nella scuola e nelle infrastrutture educative, tanto in materiali che in termini di risorse umane;
2. garantire continuità educativa anche in condizioni di emergenza;
3. contrastare la povertà minorile, materiale ed educativa;
4. sostenere i diritti di chi si trovi in condizione di vulnerabilità.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per aiutare gli adulti a far vivere più serenamente ai bambini la fase di emergenza provocata dall'epidemia di Covid-19, ha raccolto e riscritto in un linguaggio adatto ai più piccoli, dieci suggerimenti raccolti in una sorta di decalogo. Il decalogo contiene dieci tra le domande più comuni alle quali rispondere in un linguaggio adatto ai bambini

basandosi sui suggerimenti formulati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Salute, da quello dell'Istruzione, dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù e dal Policlinico di Milano. I quesiti erano per lo più domande inerenti al rientro a scuola, alle uscite, al vedere i nonni e a tutte quelle situazioni di vita quotidiana che le misure di contenimento della pandemia avevano modificato durante il *lockdown*.

Il decalogo, pubblicato sul sito dell'Autorità, è stato diffuso sui social e tradotto in lingua inglese, tale da garantirne la diffusione anche a livello internazionale (*Coronavirus. How to explain it to children*). Per venire incontro alle difficoltà dei non vedenti è infine stata realizzata una versione audio dei dieci consigli, interpretati dalla voce narrante di un giovane attore.

La Garante, con una nota inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri il 27 marzo scorso, ha posto l'attenzione dell'impatto dell'emergenza sanitaria anche sui minori stranieri non accompagnati (MSNA), bambini e adolescenti giunti in Italia senza adulti di riferimento. La nota è risultata necessaria anche in virtù della competenza assegnata dall'art. 11 della legge 47/2017, in cui si chiede all'AGIA di monitorare lo stato di attuazione delle disposizioni del sistema della tutela volontaria. Si tratta del sistema che consente di porre in essere l'accoglienza e l'integrazione sul territorio dei minori stranieri non accompagnati.

L'effetto della pandemia può, infatti, vedere compromessi i percorsi di inclusione e il benessere psicofisico dei minorenni stranieri a causa dell'incertezza nella quale vengono a trovarsi, doppiamente vulnerabili.

L'Autorità garante ha chiesto, quindi, di garantire stabilità all'accoglienza, di evitare trasferimenti, se non strettamente necessari, e di consentire ai minori stranieri di restare nelle comunità e nei centri oltre il compimento della maggiore età anche dopo la conclusione dell'emergenza. L'Autorità, inoltre, ha richiamato l'attenzione sulla nomina dei tutori volontari e sul supporto agli operatori dei centri e delle comunità, assicurando che i minorenni siano dotati dei dispositivi di protezione e che gli spazi siano adeguati e sanificati. L'attività internazionale dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è proseguita durante il periodo della pandemia.

Affinché venissero recepite le indicazioni dell'ENOC (*European Network of Ombudspersons for Children*), ovvero la Rete europea dei garanti della quale fa parte anche l'Autorità garante italiana, sugli effetti su bambini e ragazzi delle misure per contenere l'espansione del *coronavirus*, il *Bureau* dell'ENOC ha invitato i governi, la Commissione europea e il Consiglio d'Europa ad adottare ogni iniziativa utile a garantire il rispetto dei diritti previsti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dai commenti generali del Comitato Onu per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'ENOC ha posto l'accento, in particolare, sul diritto a una corretta informazione, alla protezione da violenza e abusi, alla salute, allo sviluppo, a un adeguato livello di vita e al diritto all'istruzione. L'attenzione è stata richiamata anche sui bimbi di strada, sui minorenni migranti e su quelli non accompagnati.

L'Autorità garante ha preso parte all'edizione online dell'ENOC *Autumn Seminar* e ha seguito in qualità di osservatore ai lavori della Conferenza annuale. In entrambi i consessi è stato dedicato ampio spazio al tema dell'impatto che la pandemia da Covid-19 ha prodotto sui diritti delle persone di minore età,

concentrando l'attenzione in particolare sull'istruzione, anche attraverso la condivisione delle esperienze dei garanti europei.

L'Autorità ha inoltre seguito, in veste di osservatore, tre riunioni plenarie del Comitato del Consiglio d'Europa sui diritti dei minorenni (*Steering Committee for the Rights of the Child - Comité directeur pour les droits de l'enfant/CDENF*), che ha il compito, tra l'altro, di facilitare lo scambio di informazioni, esperienze e *best practice* e supervisionare l'attuazione della Strategia del Consiglio per i diritti delle persone di minore età – *Strategy for the Rights of the Child* – sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2016-2021). La prima riunione è stata riservata interamente a trattare il tema dell'impatto che la pandemia causata da Covid-19 ha prodotto sulle persone di minore età. La stessa tematica è stata oggetto anche nelle riunioni della sessione autunnale.

I diversi interventi hanno sottolineato gli effetti causati dalle misure di contenimento del *virus*, in special modo al contesto scolastico. Purtroppo si è registrato anche un aumento dei casi di violenza domestica e dei reati ai danni dei minorenni commessi online e si è sottolineata la particolare fragilità di alcuni minorenni vulnerabili, ossia i migranti, e i minorenni con disabilità.

L'Autorità garante ha seguito inoltre i lavori del 13° *Forum* europeo sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dedicato al tema Servizi per l'infanzia: verso una strategia europea sui diritti dell'infanzia (*Delivering for children – towards an Eu Strategy on the rights of the child*).

Anche in questo caso durante i lavori grande rilievo è stato dato al fatto che la crisi sanitaria unita alla crisi economica ha prodotto effetti quali: aumento del lavoro minorile; incremento dei matrimoni e delle gravidanze infantili; maggiore rischio di abusi perpetrati nell'ambiente digitale.

Decisive, secondo l'ENOC, sono le informazioni che vanno trasmesse in modo chiaro e adeguate all'età, anche per controbilanciare la disinformazione. L'autoisolamento, la quarantena e il blocco delle attività hanno sottolineato come possono aumentare il rischio di violenza familiare e domestica. Durante l'emergenza da Covid-19 la rete ENOC ha posto l'accento su azioni di sensibilizzazione contro violenze e abusi, incluse le punizioni fisiche. La Rete europea ha dedicato attenzione anche agli adulti, ai genitori chiedendo un'assistenza, quanto più possibile durante il periodo di emergenza sanitaria, alle famiglie più vulnerabili. Veniva manifestata preoccupazione anche per l'impatto della crisi Covid-19 sui bambini e ragazzi che vivono fuori dalla famiglia di origine e sugli operatori. Una particolare attenzione è stata volta ai diritti dei bambini di strada ad avere un tetto e a tutti i minori non accompagnati anche sospendendo le espulsioni durante il periodo pandemico. Il testo dello *statement* dell'ENOC del 1° aprile 2020 è stato tradotto in italiano "*I diritti dei minorenni nel contesto dell'epidemia di Covid-19*" dall'Autorità garante e diffuso sui canali di comunicazione dell'Agia.

Anche il Comitato di Lanzarote, incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, nella Dichiarazione sulla protezione dei minorenni dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali nel periodo di Covid-19 adottata lo scorso 15 maggio 2020 ha chiesto di garantire che:

- i minorenni fossero informati del loro diritto a essere protetti dalla violenza sessuale e dell'esistenza di servizi e misure di sostegno e tutela;

- fossero promosse iniziative di sensibilizzazione;
- fossero sostenuti genitori e tutori nel compito di aiutare bambini e ragazzi ad affrontare le loro emozioni nella situazione di crisi generata dalla pandemia.

Nel documento il Comitato ha ricordato che le misure adottate dagli stati per contenere la pandemia da coronavirus hanno esposto “i bambini a un rischio maggiore di abuso, abbandono, sfruttamento e violenza”: per troppe ragazze e ragazzi il confinamento può comportare una maggiore vulnerabilità alla violenza, all’abuso e allo sfruttamento sessuale. Con le misure di confinamento i bambini sono esposti maggiormente poiché sempre più online anche per rimanere in contatto con gli amici, esprimere sentimenti, studiare, distrarsi. Molti bambini sono quindi suscettibili di venire adescati online e diventare vittime di estorsioni sessuali, cyberbullismo o altri sfruttamenti sessuali facilitati dalle tecnologie.

Per il Comitato occorre dare la massima informazione alle *helplines* e le *hotlines* sia ai minorenni sia agli adulti e rese disponibili 24 ore su 24, anche attraverso piattaforme *online*. Ed è fondamentale sensibilizzare rispetto ai maggiori rischi legati all’uso di internet e dei social.

Il Comitato, inoltre, ha chiesto di informare bambini e ragazzi, in modo adeguato all’età, dell’assistenza e dei servizi di supporto, sia fisici che psicologici, ai quali hanno ancora diritto di accedere, invitando gli stati a prevedere forme di supporto per genitori e tutori nella gestione delle emozioni e dei comportamenti di bambini e ragazzi durante questa situazione di crisi.

La dichiarazione del Presidente e del vicepresidente del Comitato di Lanzarote sul rafforzamento della protezione delle persone di minore età contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali durante la pandemia da Covid-19 è stata tradotta dall’ufficio dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza.

Anche per il 2020 l’Autorità garante ha voluto partecipare alla Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, istituita con la legge 4 maggio 2009, n. 41 quale momento di riflessione per la lotta contro gli abusi sui minori. In occasione della giornata del 5 maggio è stato diffuso il seguente messaggio sui canali social dell’Autorità: “Ascoltarli per proteggerli. Anche quando non hanno parole”. Il messaggio ha sottolineato come la pedofilia si nasconde spesso nei silenzi dei bambini. Il dialogo e l’ascolto sono pertanto importanti per prevenire e proteggerli da ogni forma di abuso.

L’AGIA e l’impegno della formazione. L’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza al fine di contribuire a sviluppare la conoscenza dell’attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e favorire la diffusione della cultura dell’infanzia e dell’adolescenza, ha svolto attività di diffusione, sensibilizzazione e promozione dei diritti di cui sono titolari le persone di minore età.

A seguito di numerosi incontri istituzionali con varie categorie professionali, che si occupano di persone di minore età, ha rilevato che ricorrente è l’esigenza di una specifica formazione in materia di diritti dei minorenni.

A seguito di interlocuzioni con il Ministero dell’Interno e del mondo sportivo, rappresentato dal CONI, si è arrivati a realizzare dei moduli formativi da erogare a favore di categorie professionali prossime alle persone di minore età.

È ormai dimostrato che le istituzioni che investono nella formazione del personale, attraverso la proposta di corsi di aggiornamento, di formazione, di

webinar può portare a un miglioramento delle competenze professionali. Una conquista importante è rappresentata dal fatto che, aumentando le competenze e la preparazione dei dipendenti, generalmente migliorano anche i servizi resi alla cittadinanza. Gli operatori acquisiscono maggiore dimestichezza con le procedure e questo li aiuta a padroneggiare situazioni in cui sono coinvolti dei minorenni con maggiore autorevolezza.

Per queste, e altre ragioni, l'Autorità garante ha deciso di investire in un segmento particolare della formazione rivolto alle scuole di Polizia di Stato e ai tecnici dello sport presso la Scuola dello Sport.

I moduli sono stati sviluppati su tre assi principali, i primi due uguali – ovvero introduzione ai principi della Convenzione di *New York* e l'istituzione e le finalità dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – il terzo mutava a seconda della categoria professionale di destinazione.

Per la Scuola dello Sport si è indirizzato il modulo sul sistema di tutela minorile in Italia e sulla responsabilità della comunità educante di cui fa parte anche il mondo sportivo. Per la formazione degli agenti di Polizia il modulo ha preso in esame l'approccio nei confronti di diverse categorie di minorenni. Per ogni specifica situazione sono stati forniti la definizione del fenomeno, un caso studio a titolo di esempio e i suggerimenti da fornire agli agenti di Polizia.

Nell'ottica della promozione e tutela dei bambini e degli adolescenti, anche nei contesti difficili che li portano in contatto con le Forze di Polizia, l'Autorità garante e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno hanno realizzato un *Vademecum* che, alla luce delle buone pratiche già sperimentate in passato sul territorio nazionale, ha avuto la finalità di promuovere l'azione di procedure e prassi uniformi, in linea con la Convenzione sui diritti dell'infanzia in tutte le istruzioni che coinvolgono minorenni e nelle quali sono chiamate a intervenire le Forze dell'Ordine.

Le Forze di Polizia hanno compiti importanti da assolvere nei confronti delle persone di minore età. Il minorenne può infatti essere vittima, autore o testimone di reato; può essere straniero, magari appena arrivato in Italia, o destinatario di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine, oppure può trovarsi in situazioni di rischio o essere coinvolto in episodi che non necessariamente costituiscono reati, quali il bullismo o l'utilizzo improprio della rete. Le Forze di Polizia in tutti questi casi si trovano a intervenire in situazioni di contrasto e /o di prevenzione.

Nel 2020 l'Agia ha elaborato un modulo in *e-learning* intitolato "Garantire e tutelare i diritti delle persone di minore età". I contenuti erano finalizzati alla formazione delle Forze di Polizia: si è trattato di indicazioni generali di carattere tanto teorico quanto operativo e di indicazioni per le specifiche tipologie di intervento.

Tra i minorenni verso i quali è stata svolta la formazione ci sono coloro che sono vittime di violenza domestica e abuso sessuale. Il modulo fornisce la definizione di violenza domestica, di violenza sessuale, di violenza *online*, di quella intra-familiare e di maltrattamento del minore. Per ogni situazione elencata è stato suggerito il comportamento da adottare. Il modulo si chiude con alcuni casi studio. Previsto anche un *test* di autovalutazione delle conoscenze acquisite.

Il modulo formativo rivolto specificatamente ai tecnici sportivi di IV livello europeo e agli operatori sportivi del CONI che a vario titolo si rapportano con

minorenni è stato finalizzato a offrire una descrizione dettagliata del sistema di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, ma più in particolare ad informarli, soprattutto alla luce del ruolo che i tecnici sportivi rivestono all'interno della comunità educante, della centralità della posizione che occupano proprio nel sistema di tutela.

La lezione si è tenuta il 18 giugno al 20° Corso Nazionale Tecnici di IV Livello Europeo, all'interno del Modulo 4 – Allenamento Giovanile I - presso l'aula virtuale su piattaforma *TEAMS* della Scuola dello Sport. Nel terzo modulo si affronta anche il tema dell'abuso nel mondo sportivo mediante la visione del video "*Start to talk*" del Consiglio d'Europa. La campagna, cofinanziata dall'Unione Europea, è un invito all'azione del Consiglio alle autorità pubbliche, al movimento sportivo e ad altri attori per adottare misure preventive e protettive necessarie a porre fine all'abuso sessuale nei confronti dei bambini, inoltre incoraggia gli adulti a parlare degli abusi sulle persone di minore età impegnati in attività sportive. I bambini spesso hanno paura di parlarne, perché "un bambino non può dire ad un adulto cosa non deve fare". Talvolta la relazione che si stabilisce tra allievo e allenatore può essere molto intensa e può portare il bambino e l'adolescente a vere e proprie forme di idealizzazione del tecnico sportivo, e talvolta di infatuazione. Profittare di questa condizione di fragilità dei bambini e adolescenti vuol dire tradire il mandato educativo e compiere un reato. È molto importante che il ruolo del tecnico, all'interno della comunità educante, sia consapevole della responsabilità etica e penale cui risponde. L'inserimento di questo video, sottotitolato in italiano dall'Autorità garante, è un modo chiaro di sensibilizzare il mondo sportivo per iniziare a discuterne.

Al termine della lezione, per offrire possibili percorsi e vie di soluzione alle difficoltà che i tecnici sportivi possono incontrare nella esecuzione del loro ruolo di educatori con i piccoli atleti, sono stati presentati dei casi studio.

L'importanza dei dati. Il Comitato Onu sui diritti dell'infanzia al quinto e sesto rapporto periodico indirizzato all'Italia il 1° febbraio 2019 ha rivolto allo stato italiano diverse osservazioni.

Quanto alla violenza nei confronti di minori di età (articoli 19, 28, 34, 37 e 39 della Convenzione) pur rilevando le iniziative positive intraprese dallo Stato italiano, il Comitato si è rammaricato che non sia stata istituita un sistema nazionale di raccolta, analisi dei dati e un programma di ricerca sulla violenza e i maltrattamenti nei confronti dei minorenni.

Sulla scorta del rapporto del Comitato, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con la collaborazione di CISMAI e la Fondazione *Terre des Hommes*, ha promosso la II indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia.

Non è mai facile rilevare i dati con esattezza, ma affinché si possano adottare politiche efficaci per contrastare la pedofilia e la pornografia nei confronti delle persone di minore età, occorre conoscere il fenomeno.

All'indagine hanno risposto 196 comuni, tra quelli individuati nel campione, grazie alla collaborazione di Istat e Anci, da essa emerge che nel nostro Paese sono in carico ai servizi sociali dei comuni per maltrattamento 9 minorenni ogni mille, con significative differenze tra Nord (11), Centro (9) e Sud (5), in ragione della presenza dei servizi sociali. Nel 40,7% dei casi presi in esame dalla ricerca sono state registrate patologie delle cure (trascuratezza, discuria

o ipercura), nel 32,4% violenza assistita, nel 14,1% maltrattamento psicologico, nel 9,6% maltrattamento fisico e nel 3,5% abuso sessuale. I dati sono riferiti al 31 dicembre 2018.

Un aspetto fondamentale per l'analisi del fenomeno della violenza nei confronti dei minorenni è rappresentato dalle forme di maltrattamento subito rilevata dai servizi sociali. La prima forma di maltrattamento riscontrata è rappresentata dalla patologia delle cure di cui è vittima il 40,7% dei minorenni in carico ai servizi; la seconda tipologia documentata è quella della violenza assistita (32,4%), mentre il maltrattamento fisico seppur nel 9% dei casi è la ragione per cui si apre un fascicolo nel 7% dei casi. La violenza fisica e l'abuso sessuale risultano ancora difficili da riconoscere in apertura al fascicolo.

Nel 42,6% è l'Autorità giudiziaria ad attivarsi al momento della segnalazione, seguono la famiglia, la scuola e le altre realtà aggregative in cui i minorenni trascorrono il loro tempo libero.

Anche se questa indagine non può essere definita un vero e proprio monitoraggio, perché non tutti i comuni della precedente rilevazione hanno risposto, tuttavia una lettura complessiva dello studio impone una riflessione sulla necessità di interventi incisivi, sia a livello culturale che di politiche di settore.

3.3.3. Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù", con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

L'Osservatorio per la pedofilia e la pornografia minorile detiene le seguenti competenze:

- acquisisce dati e informazioni a livello nazionale e internazionale relativi alle attività svolte per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori e alle strategie di contrasto programmate e realizzate anche da altri Paesi;
- analizza, studia ed elabora i dati forniti dalle altre pubbliche amministrazioni;
- promuove studi e ricerche sul fenomeno; informa sull'attività svolta, anche attraverso il sito *internet* istituzionale del Dipartimento e la diffusione di pubblicazioni mirate;
- redige una relazione tecnico-scientifica annuale a consuntivo delle attività svolte, anche ai fini della predisposizione della relazione che il Presidente del Consiglio dei Ministri presenta annualmente al

Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269;

- partecipa all'attività degli organismi europei e internazionali competenti in materia di tutela dei minori e di contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori;
- predispose il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, il quale costituisce parte integrante del Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Nell'anno che interessa la presente relazione, è intervenuto il decreto ministeriale 15 aprile 2020, n. 62, che ha apportato rilevanti modifiche al regolamento dell'organismo, istituito con decreto 30 ottobre 2007, n. 240. Il decreto n. 62/2020 attribuisce la presidenza dello stesso Osservatorio al Dipartimento per le politiche della famiglia e ne amplia la composizione, prevedendo, per un triennio, la partecipazione di: a) quattro componenti designati dall'Autorità politica con delega alla famiglia e un componente designato dall'Autorità politica con delega alle Pari Opportunità; b) sei rappresentanti delle Amministrazioni centrali (Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Istruzione, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale); c) tre componenti designati dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza; d) tre componenti designati dalle associazioni nazionali operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori, scelte tra quelle con più ampia diffusione territoriale delle strutture associative e con maggiore consistenza numerica dei soggetti rappresentati.

In relazione alla selezione delle tre associazioni, il Dipartimento per le politiche della famiglia, a seguito dell'avviso pubblicato sul proprio sito *internet* istituzionale, ha proceduto a pubblicare gli esiti della selezione in data 18 novembre 2020.

Inoltre, partecipano ai lavori dell'Osservatorio, in via permanente e con un proprio rappresentante, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Il 2020 è stato l'anno preparatorio all'insediamento del nuovo organismo, deputato a porre le basi per la sua formale ricostituzione, avvenuta poi i primi giorni del 2021: è stato chiesto alle amministrazioni ivi rappresentate di nominare il proprio componente, la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia ha designato i propri esperti e sono stati raccolti i documenti necessari, anche per richiedere tutte le autorizzazioni necessarie alle amministrazioni di appartenenza.

Il 22 dicembre 2020, si è svolta una riunione di approfondimento dell'Osservatorio, cui ha partecipato anche la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, in occasione della quale sono stati trattati i seguenti temi:

- introduzione ai compiti dell'organismo;
- piano per il contrasto della pedofilia (2016-2018);
- banca dati pedofilia;

- nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

All'esito della riunione, i componenti dell'organismo sono stati dotati delle credenziali di accesso alla piattaforma Alfresco, strumento impiegato per agevolare i lavori dei gruppi, istituiti in un secondo momento, nonché per favorire lo scambio di documenti.

Una delle prospettive di lavoro dell'organismo è la predisposizione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. La realizzazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori costituisce uno dei compiti dell'Organismo previsti ai sensi del Regolamento istitutivo (art. 1, punto 3, lettera f), del DM 30 ottobre 2007, n. 240, così come modificato dal DM 21 dicembre 2010, n. 254) e dal decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia del 15 aprile 2020. Ai sensi del citato Regolamento, il Piano costituisce uno strumento programmatico specifico che è parte integrante del Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (ai sensi dell'art. 1, comma 2, del DPR 14 maggio 2007, n. 103). I contenuti specifici del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori si basano sulle azioni e gli indirizzi contenuti nel Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza o comunque condivisi in sede di lavoro e discussione dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (istituito *ex lege* n. 451 del 1997 e disciplinato dal citato DPR 14 maggio 2007 n. 103).

Il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, in continuità con il precedente, sarà redatto in modo da prevedere priorità di azione e obiettivi specifici e suddiviso in aree strategiche che rappresentano le direttrici di intervento sulle quali sviluppare azioni coordinate coerenti con gli impegni assunti anche a livello internazionale.

Per ciascuna area strategica dovranno essere individuati specifici obiettivi e azioni connesse, tenendo conto:

- degli impegni dell'Italia derivanti dalla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale (Convenzione di Lanzarote - legge n. 172/2012) e delle suggestioni emerse da focus realizzati negli ultimi anni dal Comitato di Lanzarote (es. problematiche specifiche attinenti al *circle of trust*, ai *refugees*, alla diffusione di immagini autoprodotte da parte di persone minorenni);
- delle attività realizzate dai membri dell'Osservatorio per l'attuazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori 2016-2018 e delle proposte emerse nell'ambito dei Tavoli di Lavoro costituiti *ad hoc*.

Banca dati pedofilia. In seno all'Osservatorio, ai sensi dell'art. 17, comma 1 *bis*, della legge n. 269/1998, è istituita una banca dati con l'obiettivo di consentire una lettura approfondita del fenomeno della violenza (e, in particolare, della violenza a sfondo sessuale) ai danni dei minori, volta ad organizzare in modo sistematico il patrimonio informativo proveniente dalle diverse amministrazioni

per il monitoraggio del fenomeno e per l'elaborazione di strategie mirate per la prevenzione e la repressione dello stesso, nonché per il sostegno alle vittime.

Durante il 2020, si è svolta, in seno al Dipartimento per le politiche della famiglia, una riflessione circa l'estensione della raccolta dati a "nuovi" reati concernenti l'abuso e lo sfruttamento sessuale di minori (ad esempio quelli previsti dal codice penale a seguito del c.d. "Codice rosso", quali il *revenge porn*). La riflessione ha riguardato anche l'ampliamento dei soggetti coinvolti nella raccolta dati, al fine di renderla rispondente alle richieste indirizzate al nostro Paese dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza nel febbraio 2019, che sottolinea l'esigenza di dotarci di una banca dati nazionale relativa alla violenza ai danni delle persone di minore età.

Al fine di garantire una raccolta spedita e quanto più uniforme dei dati, nell'annualità di riferimento si è provveduto a trasmettere a ciascuna Amministrazione rappresentata in seno all'Osservatorio la richiesta di designazione di un referente per la banca dati con il quale poter interloquire: all'esito di tali richieste, sono stati designati i suddetti referenti.

I dati elaborati provengono anche dal Servizio "114 – Emergenza Infanzia", attribuito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito, a seguito di procedura di selezione, dall'Associazione S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus.

3.3.4. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza è stato istituito dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451 ed è regolato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103 (che ne affidava la presidenza congiunta al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministro con delega per le politiche della famiglia). L'Osservatorio coordina Amministrazioni centrali e locali, associazioni, ordini professionali e organizzazioni non governative che si occupano di infanzia e adolescenza e costituisce la base istituzionale e sociale in grado di garantire un contributo competente, articolato e partecipato alla definizione dell'azione del Governo.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge n. 86/2018, l'Osservatorio è presieduto dal Ministro delegato per la famiglia e le disabilità. Ai sensi del D.P.R. n. 103/2007, l'Osservatorio nazionale si avvale del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. In materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, l'Osservatorio ha monitorato le azioni e gli interventi per la promozione e prevenzione primaria in campo socioeducativo e sanitario, l'accompagnamento della vulnerabilità familiare, la formazione degli operatori e del lavoro in rete. In particolare, la garanzia del diritto alla cura delle vittime di abuso e maltrattamento, tramite "esperienze riparative e interventi di psicoterapia, ha trovato attuazione con l'istituzione di un tavolo di lavoro tecnico scientifico nazionale che ha provveduto alla definizione degli "standard protettivi" appropriati per le vittime, in relazione al danno subito.

L'8 aprile 2020 si è insediato, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il nuovo Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

In questo anno l'Osservatorio ha lavorato alla predisposizione del V piano nazionale d'azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ("Piano infanzia"), con l'obiettivo di conferire priorità - nelle politiche del Paese - ai programmi dedicati a bambini, bambine e adolescenti, e al fine di mantenere gli impegni assunti dall'Italia e per l'applicazione e l'implementazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata a *New York* il 20 novembre 1989.

In occasione dell'istituzione del rinnovato Osservatorio nazionale, è stato ufficializzato l'avvio dei lavori di 5 gruppi tematici, che si sono occupati di contribuire alla stesura di un documento organico di misure utili a promuovere e garantire i diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze. Le attività dei 5 gruppi si sono svolte intorno alle seguenti tematiche:

- elementi e processi di rischio di impoverimento dell'infanzia e dell'adolescenza e ruolo dei livelli essenziali delle prestazioni;
- valorizzazione e ruolo delle comunità educanti e delle reti di solidarietà territoriale;
- promozione e tutela della salute intesa come benessere integrale della persona di minore età;
- tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili;
- responsabilità e partecipazione delle persone di minore età: creatività e recupero di senso.

In questo quadro di grande attività, e nel comune sforzo di contrasto alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica del virus Covid-19, si è voluto dedicare una particolare attenzione al disagio giovanile, attraverso un gruppo di lavoro specifico su infanzia, adolescenza e Covid-19 (più volte richiamato), investito di elaborare le azioni da intraprendere in via prioritaria e nel breve periodo per favorire la piena tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Riguardo al "V Piano Infanzia", nella linea continua che unisce questo strumento generale a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza al più specifico "Piano di contrasto alla pedofilia", ovvero il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, questo pone molta attenzione al tema della violenza nei confronti dei minori e individua specifiche strategie per prevenirne e contrastarne la diffusione, racchiudendo quindi linee di indirizzo importanti per lo sviluppo del prossimo piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Ciò consente di valorizzare lo stretto legame che intercorre tra i due documenti programmatici (Piano "Infanzia" e "Piano di contrasto alla pedofilia"), garantendo la piena armonia e integrazione tra gli obiettivi e gli interventi previsti. Infatti, gli obiettivi generali individuati dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza sul tema della violenza nei confronti delle persone di minore età rappresenteranno la cornice di riferimento nell'ambito della quale l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile svilupperà gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Il gruppo di lavoro “Infanzia, adolescenza e Covid-19”. La Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, ha dato il via alle attività del gruppo di lavoro “Infanzia, adolescenza e Covid-19” (istituito con proprio decreto datato 9 giugno 2020), che affianca i lavori dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza.

I 20 componenti, coordinati dalla prof.ssa Chiara Saraceno e in parte già membri dell'Osservatorio, rappresentano Amministrazioni centrali e territoriali, organizzazioni della società civile, ordini professionali e della comunità scientifica.

3.3.5. Osservatorio nazionale sulla famiglia

L'Osservatorio nazionale sulla famiglia è l'organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia, istituito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 2009, n. 43 ha provveduto a disciplinarne il funzionamento. L'Osservatorio svolge funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza sulle politiche in favore della famiglia; nonché funzioni di supporto al Dipartimento per le politiche della famiglia ai fini della predisposizione del Piano nazionale per la famiglia.

Nello svolgimento delle sue funzioni di cui all'art. 2 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 43/2009, l'Osservatorio assicura, attraverso l'Assemblea e il Comitato tecnico scientifico, lo sviluppo delle funzioni di analisi e studio della condizione e delle problematiche familiari, anche attraverso la realizzazione di un rapporto biennale sulla condizione familiare in Italia; promuove iniziative ed incontri seminariali e la diffusione delle buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze; coordina le proprie attività, anche di ricerca e documentazione, con quelle dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e con quelle degli osservatori regionali e locali.

L'organismo provvede altresì alla elaborazione del Piano nazionale per la famiglia (art. 1, comma 1251, lett. a), della legge n. 296/2006) che costituisce il quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia; nonché all'organizzazione (con cadenza biennale) della Conferenza nazionale per la famiglia (istituita con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1251, lettera a).

L'Osservatorio è stato ricostituito per un nuovo triennio con decreto della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia del 24 gennaio 2020 u.s.. Nel corso dell'anno 2020, l'Osservatorio ha operato attraverso quattro sottogruppi di lavoro – ognuno dei quali presieduto da un componente del Comitato tecnico-scientifico e formato da alcuni componenti dell'Assemblea – per approfondire altrettante tematiche connesse al tema della famiglia, quali:

1. la questione demografica;
2. il rapporto tra generi e generazioni;
3. il tema della disuguaglianza;
4. il tema del lavoro in un'ottica di parità di genere;

ai fini della elaborazione del nuovo Piano nazionale per la famiglia, la cui ultima edizione risale al 2012.

A fare da cornice ai lavori dei 4 sottogruppi, è stato individuato un quinto sottogruppo con l'obiettivo di effettuare, al termine dei lavori degli altri gruppi, una lettura trasversale delle tematiche in un'ottica di ecosistema.

Sulla base di questo approccio, al fine di capitalizzare il lavoro svolto dai sottogruppi, nell'ottica di preparare la IV Conferenza nazionale sulla famiglia, considerata anche l'emergenza sanitaria, il Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio, nella riunione del 21 dicembre 2020, ha proposto la realizzazione, entro l'estate del 2021, alcuni incontri preparatori, in forma di *webinar*, aventi ad oggetto le questioni maggiormente significative emerse nei diversi gruppi di lavoro; per concludere, in autunno, con l'evento finale della IV Conferenza nazionale la redazione di un documento unitario, funzionale alla stesura del Piano nazionale per la famiglia che evidenzia i nodi cruciali, le priorità e le possibili linee di azione/*policy*.

3.3.6. Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 2007, assicura il coordinamento tra le amministrazioni statali competenti in materia, monitora l'attività delle istituzioni e degli altri soggetti impegnati a fronteggiare il fenomeno, favorisce il confronto tra i dati a carattere nazionale su persone scomparse e cadaveri non identificati e quelli a carattere territoriale.

Il 7 gennaio 2021 il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse e il Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno firmato un protocollo di intesa finalizzato a realizzare forme di collaborazione orientate a prevenire in particolare il fenomeno della scomparsa di minorenni, attraverso l'attività di analisi delle cause, l'attivazione di progetti rivolti a infanzia e adolescenza, ma anche iniziative di sensibilizzazione delle famiglie sul problema, un fenomeno sociale allarmante, e azioni per creare una rete di sostegno al nucleo familiare che si trova a vivere questa esperienza.

Tra gli altri punti significativi dell'intesa di collaborazione, l'organizzazione di corsi di formazione per gli operatori che entrano in contatto con la famiglia, per individuare modelli di comportamento e ascolto omogenei, e l'intensificazione dello scambio di informazioni tra l'ufficio del Commissario straordinario e il Dipartimento per le politiche della famiglia.

Per i dati statistici raccolti ed elaborati dal Commissario straordinario nel periodo temporale oggetto della presente relazione (1/1/2020-31/12/2020), concernenti i dati sulle denunce di scomparsa di minori con le relative motivazioni, così come registrate dalle Forze dell'Ordine in sede di denuncia di scomparsa, si rimanda alla relativa tabella.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL GOVERNO PER LE PERSONE SCOMPARSE

uffcomm.personescomparsa@pec.interno.it

ALLEGATO 1 (periodo di riferimento: dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020)

NAZIONALITA': ITALIANA			
MOTIVAZIONI DELLA SCOMPARSA	RITROVATI	DA RITROVARE	TOTALE
ALLONTANAMENTO DA CASA FAMIGLIA / RIMPATRIO IN ITALIA	81	25	106
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	96	31	127
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	1566	283	1849
NON DETERMINATA	104	17	121
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	5	1	6
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	17	1	18
SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	20	20	40
TOTALE	1808	353	2161

NAZIONALITA': STRANIERA			
MOTIVAZIONI DELLA SCOMPARSA	RITROVATI	DA RITROVARE	TOTALE
ALLONTANAMENTO DA CASA FAMIGLIA / RIMPATRIO IN ITALIA	67	127	194
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	119	325	444
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	1288	3491	4779
NON DETERMATA	86	154	240
POSSIBILE VITTIMA DI REATO		3	3
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	10	2	12
SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	17	16	33
TOTALE	1520	3991	5511

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

4.1. Le amministrazioni centrali

4.1.1. Presidenza del Consiglio dei Ministri

4.1.1.1. Dipartimento per le politiche della famiglia

Il Dipartimento per le politiche della famiglia è istituito con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 dicembre 2009, e regolato dall'art. 19 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012. Con il decreto legge n. 86/2018, le competenze del Dipartimento per le politiche della famiglia sono state integrate da quelle relative all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e quelle già proprie del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza (precedentemente attribuite insieme al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali); nonché quelle relative all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile (precedentemente attribuite al Dipartimento per le Pari Opportunità). Il Dipartimento, struttura di supporto per la promozione, il coordinamento e il raccordo dell'azione di Governo in materia di politiche della famiglia, assicura l'attuazione delle politiche familiari anche con riferimento alle problematiche generazionali; cura, avvalendosi dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia ed attraverso la redazione del Piano nazionale per la famiglia, l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali, di cui assicura il monitoraggio e la valutazione; cura la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia; promuove e coordina le azioni del Governo atte a sostenere la maternità e la paternità; promuove, in sede di Conferenza unificata, intese finalizzate alla promozione territoriale dei servizi socio-educativi, alla riorganizzazione dei consultori familiari, alla qualificazione del lavoro delle

assistenti familiari, alla riduzione del costo dei servizi per le famiglie numerose; promuove, incentiva e finanzia le iniziative di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia; promuove e coordina le azioni del Governo in materia di relazioni giuridiche familiari; cura, avvalendosi dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza, attraverso la redazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali in materia, di cui assicura il monitoraggio e la valutazione, assieme al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con cui co-presiede l'Osservatorio; cura l'attività di informazione e di comunicazione istituzionale in materia di politiche per la famiglia; assicura la presenza del Governo negli organismi nazionali, comunitari e internazionali competenti in materia di tutela della famiglia.

Persone di minore età e Covid-19: l'impegno del Dipartimento per le politiche della famiglia. Durante l'emergenza sanitaria, dal 24 febbraio 2020, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha messo a disposizione ogni informazione utile sulla pandemia da Covid-19, in costante aggiornamento sul proprio sito istituzionale e rivolta a famiglie, minorenni e cittadini.

Il Dipartimento ha inoltre posto in essere una serie di attività volte, da una parte, a fare compagnia a bambini, bambine, ragazzi e ragazze, nonché alle loro famiglie, in particolare nel difficile periodo di *lockdown* imposto dalle esigenze di contenimento del virus e, dall'altra, ha messo a disposizione finanziamenti a sostegno di iniziative culturali e ludiche rivolte a persone di minore età e famiglie, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha acuito le disuguaglianze e messo a nudo le fragilità e i divari socio-economici preesistenti. Nella specie:

1. Il 23 marzo 2020, ha lanciato il progetto #CiStoDentro, l'iniziativa per i bambini e i ragazzi a casa durante l'emergenza Covid-19. Genitori e figli hanno potuto leggere consigli, informarsi anche ponendo quesiti adatti ai più piccoli, guardare video in diretta, spedire ad una mail dedicata i disegni, gli elaborati e i racconti che riguardano le esperienze quotidiane del loro "starcì dentro".
2. Il 10 giugno 2020, il Dipartimento ha pubblicato l'avviso pubblico "EduCare", stanziando 35 milioni di euro per promuovere progetti finalizzati all'educazione non formale e informale e alle attività ludiche per bambini e ragazzi.
3. Il 18 giugno 2020, al fine di sostenere le famiglie e realizzare ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Dipartimento per le politiche della famiglia, le Regioni e l'Anci, ha ripartito la somma di 150 milioni di euro del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2020, risorse incrementate dall'articolo 105 recante "Finanziamento dei centri estivi 2020 e contrasto alla povertà educativa" del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.
4. Il 30 dicembre 2020, è stato pubblicato l'avviso pubblico "Educare insieme", in cui sono stati stanziati 10 milioni di euro per iniziative per il contrasto

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

della povertà educativa, delle disuguaglianze e i divari socio-economici sulle persone di minore età, acuiti dalla pandemia.

5. Il 1° dicembre 2020, è stato pubblicato l'avviso pubblico "Educare in comune", che ha messo a disposizione 15 milioni di euro per promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori.

Progetti di vita dei ventenni e trentenni italiani in tempi di Covid-19. Conoscere gli effetti prodotti dall'emergenza da Covid-19 sulle nuove generazioni: la valutazione dei rischi e delle opportunità all'interno del quale i giovani italiani stanno producendo le loro scelte di vita. Riuscire a monitorare e valutare l'impatto della crisi sanitaria ed epidemiologica attualmente in corso sulla demografia del Paese diventa una attività istituzionale fondamentale per conoscere specificatamente la capacità di realizzazione dei progetti di vita da parte dei giovani e, insieme, la condizione di benessere delle famiglie con minori oggi. Questi i temi al centro dell'indagine promossa dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, condotta da Ipsos tra la fine di marzo e l'inizio di aprile 2020, in accordo con il Dipartimento.

I dati dell'indagine, e il gruppo di lavoro, sono stati presentati in occasione del webinar, tenutosi il 28 aprile 2020, organizzato dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e, a conclusione, la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia. I temi oggetto della ricerca sono stati studiati dal gruppo di lavoro coordinato dal prof. Rosina, istituito in seno al Dipartimento (v. immediatamente *infra*).

Demografia e Covid-19. Il 14 dicembre 2020, nel corso del webinar dedicato al tema "Emergenza pandemia: quale impatto su natalità e nuove generazioni?", promosso dal Dipartimento in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, sono stati presentati i risultati del rapporto di ricerca curato dal gruppo di esperti "Demografia e Covid-19", coordinato da Alessandro Rosina (professore ordinario di demografia e statistica sociale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), circa gli impatti della crisi epidemiologica da Covid-19 sulla natalità e sulle scelte familiari in Italia.

Come ha spiegato la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, "i numeri raccontano di un Paese che ha il desiderio di ripartire ed è su questo che bisogna insistere e orientare le nostre scelte, avendo il coraggio e la lungimiranza di attivare processi. L'elemento dell'attivazione del desiderio è lo snodo fondamentale da cogliere e favorire, a livello individuale e collettivo. Il tema demografico è strettamente collegato alla dimensione economica, alla prospettiva di realizzazione personale, al tema comunitario e a quello del lavoro, in particolare delle donne. Nell'esperienza sociale del nostro Paese le donne sono state poste davanti alla decisione se essere madri o lavoratrici, creando un'antitesi assolutamente inadeguata, perché l'effetto è stato avere poche donne che lavorano e un basso tasso di natalità. Il lavoro femminile è esso stesso incentivo alla natalità – ha rimarcato la Ministra -, perché mette le donne nelle condizioni di poter esercitare una scelta veramente libera su di sé, anche nell'espressione della propria femminilità attraverso l'eventuale scelta

della maternità. L'antitesi tra maternità e lavoro non ha funzionato. Adesso occorre un cambio di visione”.

Come ha, inoltre, evidenziato la Ministra, l'esperienza della maternità non è un periodo di ferie che la donna prende per rispondere ad un proprio diritto personale, ma un tempo da valorizzare anche nel mondo del lavoro come occasione per la collettività di fare un passo avanti. Per questo occorrono politiche di organizzazione del lavoro adeguate, per le donne e per gli uomini, con un riconoscimento della maternità nella carriera della donna. Per sanare i *gap* che abbiamo serve applicare forze positive: decontribuzione del lavoro femminile, decontribuzione del lavoro domestico e sostegno alle spese delle famiglie per il lavoro domestico. C'è, inoltre, il tema della promozione della formazione nei settori innovativi: digitale e materie *Stem*, per abilitare le donne ad entrare da protagoniste nei mondi delle professioni dell'oggi e del futuro.

Accanto a ciò, dal *webinar* è emerso come occorra facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro delle donne dopo la maternità, rendendo agevole la sostituzione di maternità da parte delle imprese, dare alle donne strumenti di carattere economico e creare le condizioni di comunità, che permettano alle donne di vivere un'esperienza lavorativa, non solo asili nido ma anche tutti quei servizi comunitari che sono accanto e al servizio delle famiglie nella cura e nell'educazione dei figli. Su questo – ha concluso – intervengono i progetti inseriti nel Piano della *NextGenerationEU*.

La demografia – ha spiegato Alessandro Rosina – è uno dei principali ambiti colpiti dalla pandemia, sia per l'effetto diretto sull'aumento della mortalità, sia per le conseguenze indirette sui progetti di vita delle persone. Inoltre, come noto, la situazione del nostro Paese risultava su questo fronte già da molto tempo particolarmente fragile e problematica. Il maggior invecchiamento della popolazione ci ha resi maggiormente esposti alla letalità del *virus*. I fragili percorsi formativi e professionali dei giovani in Italia (soprattutto se provenienti da famiglie con medio-basso *status* sociale), i limiti della conciliazione tra vita e lavoro (soprattutto sul lato femminile), l'alta incidenza della povertà per le famiglie con figli (soprattutto oltre il secondo), con il contraccolpo della crisi sanitaria rischiano di indebolire ancor di più la scelta di formare una propria famiglia o di avere un (altro) figlio. Anche l'aumentato del senso di incertezza va in tale direzione. Da un lato, i livelli ante Covid-19 su questo insieme di indicatori non possono essere considerati una normalità positiva a cui tornare. D'altro lato le conseguenze dell'impatto della crisi sanitaria non sono scontate e potrebbero portare - come già accaduto con la recessione del 2008-13 - ad un adattamento al ribasso, andando così ad accentuare in modo insanabile squilibri demografici incompatibili con uno sviluppo futuro solido del nostro Paese.

Riguardo alle nascite i dati parziali dei primi otto mesi dell'anno evidenziano già una riduzione di oltre sei mila e quattrocento nati rispetto allo stesso periodo del 2019. Questo significa che, al netto della pandemia, nel 2020 si preannunciava già una ulteriore diminuzione della natalità. Di particolare rilevanza, per le ricadute sulla scelta di avere un (altro) figlio, sono anche i dati sull'occupazione, sulle prospettive di stabilità dei percorsi professionali e sulle possibilità di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Nel II trimestre 2020 il tasso di occupazione femminile risulta sceso al 48,4%, consolidando la distanza rispetto alla media europea ma anche accentuando il divario di genere

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

nel nostro Paese (la distanza rispetto all'occupazione maschile è salita da 17,6 punti percentuali dello stesso trimestre del 2019 a 18,2). Sempre prendendo a confronto secondo trimestre 2020 rispetto all'anno precedente, si osserva una riduzione del tasso di occupazione pari a -0,8 punti percentuali in età 50-64 anni, di -1,6 nella fascia 35-49, di -3,5 in quella 25-34 anni (-3,2 in quella più ampia 15-34). A essere più colpita risulta, quindi, essere la classe che già risultava con più ampio divario rispetto alla media europea, ma anche quella più delicata per la costruzione dei progetti di vita.

Il Rapporto presentato è il primo prodotto pubblico del lavoro svolto, reso disponibile sul sito *web* dedicato assieme a continui aggiornamenti attraverso dati, resoconti delle ricerche in corso, risultati acquisiti.

Internet e cyberbullismo

1. Il Safer Internet Day 2020. L'11 febbraio 2020 il Dipartimento per le politiche della famiglia è intervenuto al Safer Internet Day 2020: un evento organizzato dal Safer Internet Centre italiano e dal Ministero dell'Istruzione presso il Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, Napoli. Il Safer Internet Day è la giornata mondiale per la sicurezza in rete, istituita e promossa dalla Commissione europea e che si celebra il secondo martedì del mese di febbraio. L'obiettivo dell'iniziativa è far riflettere gli studenti ed i giovani non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno per rendere internet un luogo positivo e sicuro.

2. Il tavolo tecnico inter-istituzionale per la prevenzione ed il contrasto al cyberbullismo. Il Tavolo tecnico per la prevenzione ed il contrasto al cyberbullismo, previsto dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, e istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2566 del 26 ottobre 2017, coordinato dal Ministero dell'Istruzione, ha il compito di elaborare un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo, nonché di realizzare un sistema di raccolta dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni, avvalendosi anche della collaborazione della Polizia Postale e delle comunicazioni e di altre Forze di Polizia.

Il 4 marzo 2020, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, si è tenuta la 3a riunione del tavolo.

È in corso di definizione un codice di regolamentazione per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, a cui dovranno attenersi gli operatori che forniscono servizi di *social networking* e gli altri operatori della rete *internet* (ai sensi dell'articolo 3, legge 71/2017), partendo dall'esperienza del Ministero per lo Sviluppo Economico del codice di autoregolamentazione anti-cyberbullismo, realizzato nel 2014.

3. Le campagne di comunicazione istituzionale. Ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge n. 71/2017 *"la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, predispone (...) periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo, avvalendosi dei principali media, nonché degli organi di comunicazione e di stampa e di soggetti privati"*.

Nel corso del 2020 è stata elaborata la nuova campagna istituzionale volta a sensibilizzare famiglie e ragazze e ragazzi al fenomeno del cyberbullismo. La campagna, intitolata "Impara a proteggerti, naviga sicuro" intende sensibilizzare soprattutto i giovani e le loro famiglie, sui pericoli delle forme di violenza *online*, sia inflitta che subita, a causa delle distorsioni della rete, l'uso indiscriminato del *social media* e le relazioni disfunzionali che molti giovani vivono dentro la rete. L'iniziativa costituisce un efficace strumento di comunicazione a tutela dei diritti dei minorenni e a beneficio di un maggiore dialogo intergenerazionale e di benessere familiare. Muovendo dalla metafora del mare, attorno alla quale ruota tutta la narrazione, la campagna illustra *internet*, il *web* e i *social media*, identificati come un mare vasto, profondo, ricco e generoso, ma anche pieno di insidie – correnti avverse, scogli, temporali – da cui è necessario proteggersi, conoscendo la rotta e i venti. Il messaggio che trasmette la campagna è quella per cui sono gli adulti e le istituzioni, che devono fornire a ragazzi e ragazze le coordinate giuste per non perdere la rotta e navigare, con consapevolezza e responsabilità, in acque sicure.

Le immagini e i messaggi della campagna sono costruiti attraverso un linguaggio visivo contemporaneo, essenziale, specificamente ideato per i ragazzi e le ragazze, permettendo di focalizzare immediatamente il fenomeno e offrire istruzioni e soluzioni semplici da seguire in caso di episodi di cyberbullismo subito o perpetrato, ma anche in un'ottica di prevenzione.

In considerazione della rilevanza dell'attività svolta dal servizio "114", il Dipartimento ha avviato, in data 20 giugno 2020, la nuova campagna di comunicazione istituzionale finalizzata a diffondere una maggiore conoscenza del citato servizio di pubblica utilità "114 – Emergenza infanzia". La campagna, il cui *claim* è "Non aspettare. Riscrivi la tua storia" intende accrescere l'informazione sul servizio reso dal numero 114 e informare, soprattutto i minori, della possibilità di accedere al servizio stesso, poter chiedere aiuto, o inviare una segnalazione, con facilità e in tempo reale. Lo spot, destinato alle reti televisive e ai canali radiofonici, affida la narrazione alla voce di una ragazzina che ricorda che i casi di violenza sui minori si possono segnalare in qualunque momento e chiedere aiuto è possibile sempre attraverso il numero telefonico 114 o attraverso l'*app*, per *chat* e per *WhatsApp*.

Il 18 novembre 2020: la Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale. In occasione dell'edizione 2020 della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, che si celebra ogni anno il 18 novembre – Giornata istituita nel 2015 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa – il Dipartimento ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la Relazione al Parlamento, riferita all'annualità 2019 e realizzata dal Dipartimento in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, che descrive l'azione di coordinamento riguardo le attività delle amministrazioni dello Stato in materia di sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù. Alla stesura hanno contribuito un maggiore numero di associazioni del terzo settore rispetto alle relazioni riferite alle precedenti annualità.

La relazione 2019 è connotata da un differente approccio metodologico rispetto al passato: essa pone in evidenza, infatti, questioni e dati rilevanti sul fenomeno e sui più recenti sviluppi e criticità, attraverso specifici approfondimenti tematici sul piano giuridico, statistico e di analisi dei dati,

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

relativi ai fenomeni emergenti connessi alla violenza sessuale in danno dei minori. Nell'occasione della Giornata del 18 novembre 2020, il Dipartimento ha anche realizzato e pubblicato sul proprio sito istituzionale due specifiche infografiche.

In occasione della Giornata, la Ministra ha partecipato all'evento, organizzato da Telefono Azzurro, dedicato al confronto tra le istituzioni coinvolte sul tema dei minori d'età, la società civile e il terzo settore.

Al centro del dibattito dell'incontro vi sono stati due temi particolarmente rilevanti: la prevenzione dei comportamenti pericolosi da parte di bambini e ragazzi, sempre più esposti alla vita online anche a causa delle restrizioni alla vita sociale dovute all'emergenza Covid-19, e l'entrata in vigore del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche prevista per dicembre 2020.

4.1.1.2. Dipartimento per le Pari Opportunità

Il Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) è stato istituito con il D.P.C.M. 405/1997, modificato con il D.M. dell'8 aprile 2019. A seguito del D.L. 86/2018, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", le competenze in materia di contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, prima afferenti al DPO, sono transitate al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le funzioni ad oggi attribuite al DPO riguardano, tra l'altro, le politiche sulle Pari Opportunità, le politiche di prevenzione, contrasto e protezione sociale delle vittime della tratta di esseri umani, nonché le politiche inerenti la violenza sessuale e di genere.

Strettamente connessa alla tematica della tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale è quella della protezione degli stessi dalla tratta di persone: nell'ambito di tale fenomeno criminoso i minori, infatti, vengono spesso sfruttati con diverse finalità (ad es. accattonaggio, sfruttamento lavorativo, matrimoni forzati, attività criminali forzate) non ultima quella sessuale.

L'Italia da diversi anni combatte la tratta delle persone su vari fronti, con molteplici strumenti e con misure finalizzate all'emersione e integrazione sociale delle vittime per la successiva fuoriuscita delle stesse dai circuiti di sfruttamento. Il sistema italiano di protezione delle vittime di tratta – operativo dal 2000, coordinato e cofinanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità – ha previsto una struttura composita basata fondamentalmente su quattro pilastri di azione (contatto, emersione, assistenza e integrazione sociale), ai quali sono collegati altrettanti dispositivi di intervento. In particolare, l'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, diretto al "Soggiorno per motivi di protezione sociale" - prevede il rilascio di un permesso di soggiorno per le vittime del traffico di esseri umani,

attraverso un percorso giudiziario (nel caso in cui la vittima decida di cooperare con le autorità giudiziarie e di Polizia nel corso delle indagini e del procedimento penale nei confronti dei trafficanti) o un percorso sociale (in ragione dell'accertamento di una situazione di violenza o grave sfruttamento e indipendentemente dalla volontà della vittima di testimoniare).

La successiva legge 11 agosto 2003, n. 228, "Misure contro la tratta di persone, per la tutela delle vittime" ha previsto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le misure anti-tratta (art. 12), destinato al finanziamento dei programmi di assistenza e di integrazione sociale in favore delle vittime, nonché delle altre finalità di protezione sociale previste dall'articolo 18 D.Lgs. 286/1998. Inoltre, la stessa normativa ha stabilito l'istituzione di un programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale (art. 13) che garantisce le prime e immediate forme di protezione ed accoglienza necessarie per l'identificazione di situazioni di violenza delle potenziali vittime.

Con il decreto legislativo n. 24 del 4 marzo 2014 – che recepisce la direttiva UE n. 36 del 2011 relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime – il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato individuato come l'organismo deputato a coordinare, monitorare e valutare gli esiti delle politiche di prevenzione, contrasto e protezione sociale delle vittime, conferendo a esso un ruolo centrale nelle politiche nazionali di settore, con particolare riferimento alle attività di indirizzo e coordinamento degli interventi di prevenzione sociale del fenomeno e di assistenza alle vittime, nonché di programmazione delle risorse finanziarie in ordine agli interventi di assistenza e di integrazione sociale delle vittime. In sintesi, le principali novità inserite nel decreto sono state:

- l'adozione del primo Piano nazionale di contrasto alla tratta, trasversale ai vari livelli di governo, particolarmente quello delle Regioni e degli enti locali;

- l'unificazione delle due tipologie progettuali attualmente esistenti in un unico programma di emersione, assistenza e integrazione sociale, con lo scopo di una integrazione attiva della vittima di tratta e con evidenti vantaggi in termini di gestione delle attività;
- l'obbligo della formazione per tutti gli operatori coinvolti;
- un sistema di indennizzo e ristoro per le vittime.

Nel dicembre 2018, è stato pubblicato il Bando n. 3/2018 per il finanziamento dei progetti territoriali di attuazione del Programma unico, rendendo disponibili 24 milioni di euro per progetti della durata di 15 mesi. I progetti selezionati sono stati 21, corrispondenti ad altrettanti ambiti territoriali nazionali, 11 dei quali proposti da enti pubblici (Regioni e Comuni) e i restanti 10 da Associazioni specializzate nel contrasto alla tratta. Le azioni progettuali si sono concluse il 31.05.2020.

Tuttavia, con il sopraggiungere dell'emergenza da Covid-19, i rappresentanti delle Associazioni impegnate nei progetti, tenuto conto delle difficoltà operative che investono tutte le attività di natura sociale e dell'impossibilità di attivare i partenariati con le amministrazioni regionali e locali necessari per la presentazione di nuove proposte progettuali, hanno chiesto al Dipartimento di soprassedere dall'emanazione del nuovo bando, dando prosecuzione alle attività in corso mediante un'estensione temporale dei progetti, a titolo oneroso, per un periodo non inferiore ai 6 mesi.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Stante la necessità di garantire continuità agli interventi di protezione e assistenza delle vittime di tratta durante il periodo pandemico, le attività progettuali finanziate all'esito del Bando n. 3/2018 sono state prorogate al 31.12.2020 prevedendo un ulteriore finanziamento pari ad Euro 11.192.740,00. Rispetto al fenomeno della tratta di esseri umani, è doveroso ricordare l'attività svolta dal Numero Verde Anti-tratta (800-290-290) - operativo tutti i giorni per 24 ore al giorno, in modo gratuito e anonimo - che consente agli utenti di entrare in contatto con personale specializzato multilingue. Esso fornisce informazioni dettagliate sulla legislazione e sui servizi garantiti alle persone trafficate/sfruttate in Italia e, su richiesta, indirizza queste ultime verso i servizi socio-assistenziali messi a disposizione nell'ambito dei citati progetti finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il servizio offerto dal Numero Verde Anti-tratta (800-290-290) è altresì rivolto ai cittadini che vogliono segnalare situazioni di sfruttamento, nonché agli operatori del settore, al fine di agevolare il lavoro di rete a livello nazionale. Nel corso del 2020, la gestione del servizio è stata affidata al Comune di Venezia e regolata con un accordo di collaborazione tra Amministrazioni stipulato ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, Infine, si segnala che, tra i principali obiettivi del Dipartimento per le Pari Opportunità, vi è quello della gestione di una Banca dati centralizzata, in grado di effettuare elaborazioni in tempo reale, determinante per l'individuazione di segnali precoci di evoluzione del fenomeno della tratta. L'elaborazione e implementazione di questa banca dati, che consentire un'efficace analisi della tratta e degli interventi di risposta nelle loro molteplici sfaccettature, rappresenta sicuramente un grande passo avanti verso l'acquisizione di una cultura della qualità dell'informazione e del monitoraggio di un fenomeno così rilevante, indispensabile per un'efficace politica di contrasto della tratta degli esseri umani. Il sistema di raccolta dati SIRIT (Sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta), gestito e mantenuto nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con il Numero verde Anti-tratta, viene alimentato dagli enti titolari/attuatori dei progetti di assistenza e protezione sociale delle vittime di tratta e sfruttamento finanziati dal Dipartimento. In Italia la tratta e lo sfruttamento di bambini e bambine, ragazzi e ragazze è un fenomeno molto diffuso, seppur sommerso. I dati ufficiali, che afferiscono al numero delle vittime, restituiscono solo la parte emergente del fenomeno, ma le stime dei minori reclutati, trasportati e trasferiti, con lo scopo di trarre profitto dal loro sfruttamento (talvolta fino alla riduzione in schiavitù), per lo più sessuale, sono di tale importanza da rafforzare le tutele nei confronti dei minori.

Nel corso del 2020, i progetti anti tratta finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno preso in carico e assistito 35 minori (di seguito il dettaglio).

Gli utenti minorenni rappresentano l'1% delle nuove prese in carico effettuate nel 2020. Si precisa che la minore età del soggetto è rilevata al momento della presa in carico dello stesso da parte di un Progetto Anti tratta.

**DATI ESTRATTI DAL SISTEMA INFORMATICO PER LA RACCOLTA DI INFORMAZIONI SULLA
TRATTA (SIRIT) MINORI ASSISTITI DAI PROGETTI ANTI TRATTA
DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020**

GENERE	ANNO 2020	
	VALORE	
FEMMINA	32	91,4 %
MASCHIO	3	8,6 %
TRANSESSUALE	0	0,00 %
TOTALE	35	100,00 %

FASCE D'ETA'	Anno 2020	
	VALORE	
13 anni	1	2,9 %
15 anni	4	11,4 %
16 anni	5	14,3 %
17 anni	25	71,4 %
TOTALE	35	100,0 %

PAESE DI ORIGINE	Anno 2020	
	VALORE	
Nigeria	18	51,4 %
Costa d'Avorio	3	8,6 %
Tunisia	2	5,7 %
Romania	2	5,7 %
Camerun	1	2,9 %
Egitto	1	2,9 %
Filippine	1	2,9 %
Gambia	1	2,9 %
Guinea	1	2,9 %
Marocco	1	2,9 %
Moldavia	1	2,9 %

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

RD del Congo	1	2,9 %
Repubblica del Congo	1	2,9 %
Senegal	1	2,9 %
TOTALE	35	100,0 %

AMBITO DI SFRUTTAMENTO	Anno 2020	
	VALORE	
Sessuale	20	57,1 %
Destinata allo sfruttamento	12	34,3 %
Economie criminali forzate	2	5,7 %
Servitù domestica	1	2,9 %
TOTALE	35	100,0 %

La complessità del fenomeno e la violenza degli abusi cui sono sottoposte le vittime di tratta hanno motivato interventi dei progetti anti tratta volti a supportare donne con figli minori esposti al rischio di essere coinvolti in diverse forme di sfruttamento, abusi e violenze. In quest'ottica è bene ricordare che, nel corso del 2020, tra le 2044 persone che sono state in carico nel sistema nazionale anti tratta, l'11,3% di esse è stato accolto con uno o più figli minori, per un totale di 260 bambini.

4.1.1.3. Dipartimento per le politiche europee

Il Dipartimento per le politiche europee è la struttura che supporta il Presidente del Consiglio dei Ministri - o l'Autorità politica delegata - nell'attuazione delle politiche generali e settoriali dell'Unione Europea. Il Dipartimento si articola in tre uffici di livello dirigenziale generale e otto servizi di livello dirigenziale non generale. Al vertice della struttura si colloca il Capo del Dipartimento. Dal Capo del Dipartimento dipende funzionalmente il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea. Inoltre, opera presso il Dipartimento il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF). Alle dirette dipendenze del Ministro per gli Affari Europei opera la Struttura di missione per le procedure d'infrazione alla normativa UE.

Comitato Interministeriale per i Diritti Umani CIDU. Il Dipartimento per le politiche europee (DPE), anche per l'annualità 2020, ha partecipato alle attività

del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) istituito presso il MAECI - DGAP¹⁰, fornendo informazioni e analisi sullo stato dell'arte della tutela dei Diritti Umani nell'ambito dei lavori presso le Istituzioni europee.

Nel periodo di interesse della presente relazione, il Comitato ha lavorato alla predisposizione del IV Piano di Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) in attuazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325 (2000), che è stato pubblicato a dicembre 2020. Con contenuti in linea con l'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030, il nuovo Piano persegue i seguenti 4 Obiettivi volti a promuovere e rafforzare:

- a) il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali;
- b) la prospettiva di genere nelle operazioni di pace;
- c) *rempowerment* delle donne, la parità di genere e la protezione dei Diritti Umani di donne e bambini e bambine in aree di conflitto e post-conflitto;
- d) l'attività di comunicazione, *advocacy* e formazione, a tutti i livelli sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza e le questioni connesse, accrescendo al contempo le sinergie con la società civile per implementare efficacemente la Risoluzione 1325 (2000) e l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza¹¹.

Nell'ambito delle sue attività, inoltre, il CIDU ha aderito all'iniziativa promossa dal Comitato Italiano per l'Unicef in occasione della Giornata dell'8 marzo, condividendo tra i suoi partecipanti la campagna di comunicazione relativa all'8 marzo delle bambine. Tale iniziativa si colloca nel solco del tradizionale impegno del Comitato teso ad assicurare a tutte le donne, le bambine e le ragazze il rispetto dei loro diritti, della dignità e delle opportunità di poter compiere scelte all'insegna della libertà individuale.

Nel corso del 2020 si sono svolte n. 3 riunioni plenarie (il 10 giugno, il 23 settembre ed il 30 novembre).

E-Privacy. Nel 2020 la Commissione europea ha presentato una Proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio, relativa a una deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE, concernenti l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali sui minori *online*. Il regolamento avrebbe dovuto essere adottato entro la data del 21 dicembre 2020, ovvero entro i medesimi termini previsti per il recepimento ed entrata in vigore del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche-da parte di tutti gli Stati membri.

L'obiettivo della Proposta di regolamento è consentire ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica, quali servizi di posta elettronica e di messaggistica basati sul *web*, di continuare a rilevare, rimuovere e segnalare abusi sessuali su minori in ambiente digitale, fino a quando non sarà adottata una legislazione

¹⁰ D'intesa con altre Istituzioni italiane competenti nei vari settori dei Diritti Umani, il CIDU predispose i rapporti periodici che l'Italia deve presentare ai rispettivi organi di controllo internazionale, curando anche le relative attività di *'follow-up'*. Le attività includono la verifica dello stato di attuazione delle raccomandazioni che i suddetti organi formulano a seguito di particolari esami o visite nel Paese.

¹¹ https://cidu.esteri.it/comitatodirittiumani/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2020/12/approvato-il-iv-piano-d-azione.html

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

ad hoc. Tali segnalazioni includono non solo immagini e video di abusi, ma anche situazioni di adescamento sessuale *online* (c.d. *grooming*).

Nel corso del 2020 il DPE ha seguito il negoziato su tale Proposta. In particolare, nel secondo semestre - Presidenza RFG, il DPE ha attivato il coordinamento d'istituto delle Amministrazioni ed Organismi competenti, volto anche alla definizione di una posizione nazionale sulla proposta in argomento da assumere in seno al Gruppo di lavoro TELE.

Il DPE, inoltre, in data 22 settembre 2020, ha provveduto mediante un'apposita informazione qualificata a segnalare, ai sensi della legge 234/2012, alle Camere, la proposta dell'atto legislativo in argomento al fine anche di acquisire da parte del medesimo Parlamento gli eventuali atti di indirizzo.

Tuttavia, in ragione del ritardato accordo tra i co-legislatori, non è stato possibile emanare il provvedimento entro il 21 dicembre 2020. Il provvedimento che sarà comunque emanato nel 2021 si applicherà per tre anni o fino a una data precedente, qualora lo strumento giuridico permanente sarà adottato dai legislatori, superando così prima di tale data queste norme temporanee. Al termine dei negoziati, infine, la Commissione europea ha annunciato la proposta di una legislazione globale per contrastare l'abuso sessuale dei minori online e tale legislazione mirerà a fornire una soluzione a lungo termine.

Legge sui Servizi Digitali – *Digital service act*. Nel periodo giugno-settembre 2020 la Commissione europea ha avviato un'ampia consultazione pubblica in vista di provvedimenti normativi atti a regolamentare i servizi digitali. In considerazione della rilevanza della materia, il DPE ha attivato il tavolo di coordinamento delle Amministrazioni interessate, al fine anche di elaborare un'unica posizione nazionale sui temi oggetto della consultazione.

Con riferimento ai profili di interesse della presente relazione, si segnala che la consultazione ha affrontato anche l'esame dei seguenti temi: come garantire in modo efficace la sicurezza degli utenti *online* ed il riesame del regime di responsabilità dei servizi digitali che agiscono da intermediari.

Su tali aspetti, nell'ambito della risposta italiana alla consultazione fornita alla Commissione europea, è stato evidenziato che la tutela dei minori è un obiettivo primario e come tale non può essere lasciato alla mera "buona volontà" degli operatori. L'auto regolamentazione, pertanto, non può essere considerata un'opzione valida. È stata affermata la necessità di fissare principi e criteri comuni per contrastare contenuti manifestamente illegali, quali il materiale pedopornografico. La consultazione si è conclusa l'8 settembre, la posizione italiana oltre ad essere trasmessa alle istituzioni europee, in data 11 settembre 2020 è stata, altresì, inoltrata alle Camere.

Il 15 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato la proposta di regolamento relativo a un Mercato Unico dei Servizi Digitali (c.d. Legge sui Servizi Digitali) e che modifica la Direttiva 2000/31/CE - COM (2020) 825 *final*. Sempre con riferimento ai profili di interesse della presente relazione si evidenzia che la proposta di regolamento europeo pone particolare attenzione al contrasto di contenuti illegali, ivi compresi i contenuti pedopornografici ovvero lesivi dei diritti dei minori.

In particolare, il meccanismo di vigilanza sui contenuti illegali previsto all'art. 26 del regolamento pone in capo alle piattaforme digitali di maggiori dimensioni l'obbligo di effettuare una valutazione del rischio annuale riguardo a tre rischi

sistemici tra i quali sono esplicitamente ricomprese le violazioni dei diritti del minore (sanciti dall'art. 24 della Carta dei Diritti fondamentali dell'UE) ed i rischi riguardanti la tutela dei minori derivanti da manipolazioni intenzionali dei servizi forniti dalle piattaforme. Le piattaforme sono, quindi, obbligate ad adottare misure specifiche di attenuazione dei rischi sistemici così individuati, nonché a nominare specifici responsabili che monitorino la conformità dei servizi forniti rispetto al DSA.

La proposta di regolamento prevede l'obbligo per prestatori di servizi intermediari di rimuovere i contenuti illegali, ivi compresi i contenuti pedopornografici ovvero lesivi dei diritti dei minori, fornendo alle autorità competenti che hanno emanato l'ordine tutte le informazioni riguardanti le misure intraprese. È inoltre inserito l'obbligo, per le piattaforme di *hosting*, di predisporre un sistema di segnalazione dei contenuti illegali per via elettronica da parte degli utenti. In caso di violazione del regolamento sono, inoltre, stabilite sanzioni dissuasive nei confronti dei prestatori di servizi intermediari responsabili.

Il negoziato sulla proposta di regolamento sarà avviato ad inizio 2021, il relativo coordinamento nazionale è assicurato dal Dipartimento per la transizione digitale, in qualità di Amministrazione con competenza prevalente; si prevede la conclusione dell'iter legislativo europeo per il 2022.

Disegno di legge europea 2019-2020 (AS 2169). Il Disegno di legge europea 2019-2020 (AS 2169), attualmente all'esame del Senato della Repubblica in seconda lettura, contiene l'art. 17 rubricato Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio. Procedura di infrazione n. 2018/ 2335: caso EU Pilot 2018/9373.

Con tale disposizione si dà seguito alla procedura EU-Pilot n. 2018/9373 e si intende risolvere la procedura di infrazione n. 2018/2335, con la quale la Commissione europea contesta all'Italia il non corretto recepimento della Direttiva 2011/93/UE, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

L'intervento si sostanzia in una serie di modifiche al Codice penale (articoli: 600-*quater* c.p., 602-*ter* c.p., 609-*ter* c.p., 609-*quater* c.p., 609-*quinquies* c.p., 609-*undecies* c.p.), nel quale vengono introdotte nuove fattispecie delittuose e inasprite le aggravanti dei delitti di sfruttamento sessuale dei minori e di violenza sessuale in danno di questi ultimi. In particolare:

- si introduce una nuova fattispecie di reato, con la quale viene reso penalmente rilevante anche il mero accesso a materiale pornografico, attraverso la rete *internet* o altri mezzi di comunicazione, a prescindere dall'avvenuta acquisizione del materiale stesso;
- si introduce un'ulteriore fattispecie di reato, al fine di punire chi compie atti sessuali con un minore e a tal fine abusi di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore;
- viene aggiunta la circostanza aggravante che dal fatto derivi pericolo di vita per il minore;
- si incide, aumentando le pene previste, sulla fattispecie delittuosa dell'adescamento di minori.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Con l'approvazione della legge europea 2019/2020, attualmente all'esame del Parlamento, si ritiene che le contestazioni mosse nei confronti dell'Italia dovrebbero considerarsi superate e si auspica, quindi, di addivenire a breve all'archiviazione della procedura d'infrazione ed alla chiusura del caso EU Pilot.

4.1.1.4. Dipartimento per lo sport

Il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato istituito con DPCM 28 maggio 2020, che ha modificato il DPCM 1° ottobre 2012 relativo al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale e all'Ufficio per lo sport. Il Dipartimento per lo sport è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero all'autorità politica delegata, in materia di sport. Tra le altre funzioni esercitate, il Dipartimento propone, coordina e attua iniziative nei settori della comunicazione della cultura sportiva e degli eventi sportivi nazionali e internazionali, nonché per l'attuazione dei progetti in materia di promozione dello sport; promuove iniziative in materia di etica dello sport, contrasto al *match fixing*, prevenzione del *doping*, prevenzione e contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione nello sport.

Con l'obiettivo di garantire a tutti i giovani atleti, senza distinzione e discriminazione, di praticare lo sport in sicurezza in un ambiente sano e sicuro, a settembre 2020, il Dipartimento ha emanato un Avviso pubblico per l'istituzione di un tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi. Il 17 novembre 2020, con Decreto dipartimentale, è stato istituito il Tavolo tecnico, coordinato dal Dipartimento per lo sport, da Evelina Christillin (Consigliere UEFA), da Fiona May (ex atleta olimpionica, Membro del consiglio d'Amministrazione della UEFA Foundation for Children) e dal Cismai. Il Tavolo è costituito da 26 tra enti ed associazioni di rilevanza nazionale, attivi nel campo della promozione dell'attività sportiva o della tutela dei diritti delle persone di minore età.

4.1.2. Ministero dell'Interno

4.1.2.1. Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

La Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato è stata istituita con decreto legge del 31 marzo 2005 n.45, convertito con modificazioni dalla legge 31 maggio 2005 n. 89. Il provvedimento legislativo ha inteso realizzare una necessaria ed urgente revisione organizzativa del Dipartimento della pubblica sicurezza correlata all'esigenza di migliorare i servizi di controllo del territorio e di prevenzione nonché le attività di contrasto alla criminalità organizzata.

L'esigenza è stata quella di distinguere nettamente, nell'ambito dello stesso Dipartimento, le funzioni della nuova Direzione Centrale Anticrimine, nella quale sono confluiti i servizi di coordinamento investigativo della Polizia di Stato, da quelle sempre più orientate nella dimensione interforze della direzione centrale della Polizia Criminale.

La Direzione Centrale Anticrimine si pone quindi come momento di indirizzo informativo anticrimine, di analisi, progettazione e raccordo delle attività investigative e di controllo del territorio svolte dagli uffici della Polizia di Stato, nonché come momento di supporto centrale alle attività di Polizia Scientifica.

Quadro generale. La Polizia di Stato si adopera costantemente per la tutela dei minorenni e la prevenzione dei fenomeni delittuosi che li vedono protagonisti, attraverso diverse iniziative che hanno riguardato, in primo luogo, l'assetto ordinamentale degli Uffici di Polizia, sia a livello centrale che periferico.

Presso le Questure, infatti, sono attivi gli Uffici Minori (nell'ambito delle Divisioni Anticrimine), con il fine di occuparsi della tutela dei bambini e di tutto il nucleo familiare in difficoltà, svolgendo, in tale ambito, funzioni di raccordo con gli altri Enti ed Istituzioni operanti sul territorio. Gli Uffici Minori hanno anche funzioni di studio e monitoraggio delle fenomenologie connesse alle problematiche minorili. Tali Uffici collaborano con le diverse Istituzioni dedicate presenti sul territorio: il Tribunale per i Minorenni, i Servizi Sociali, le Scuole, le Associazioni di volontariato, i Centri per la Giustizia Minorile, gli Enti locali, talvolta anche mediante la formalizzazione di specifici accordi e protocolli d'intesa.

Le Squadre Mobili, invece, sono organizzate in "sezioni" con competenze specifiche; una delle sezioni in cui si articolano le Squadre Mobili si occupa di "Reati contro la persona, in pregiudizio di minori e reati sessuali".

Recentemente sta suscitando attenzione il fenomeno della conflittualità tra gruppi di ragazzi di giovane età. Tale fenomeno desta preoccupazione anche per i risvolti, oltre che sociali, sul tema della sicurezza. Nell'ultimo periodo, dopo la prima fase di attuazione delle restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in tutta Italia si è evidenziata la crescita di alcuni eventi che vedono come protagonisti i giovani. Spesso i loro comportamenti non risultano penalmente rilevanti, ma si configurano in svariate forme di

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

"devianza minorile" che si concretizzano in comportamenti antisociali. Gli episodi in argomento si verificano soprattutto nelle zone della c.d. *movida* e cioè i luoghi preferiti dai giovani per aggregarsi, come le piazze, i parchi, le zone dove di solito sono attivi bar e locali.

Come richiamato in precedenza, le attività investigative svolte sul territorio nazionale hanno consentito di individuare gli autori di numerose aggressioni prevalentemente avvenute ai danni di vittime vulnerabili, come ad esempio loro coetanei. Da una semplice analisi di tali avvenimenti, si evidenzia che tali condotte illecite e violente dei giovani e giovanissimi sono spesso causate da un profondo disagio personale e sociale che si è, senza dubbio, accentuato con le restrizioni e i divieti di questo periodo.

Spesso i ragazzi coinvolti in tali episodi provengono da contesti familiari difficili, hanno abbandonato la scuola e utilizzano il *web* in maniera distorta diffondendo e alimentando messaggi di odio e violenza. Infatti, nella maggior parte dei casi, questi gruppi, composti anche da minorenni, si attivano attraverso il passaparola sui *social* e commettono reati di natura violenta senza alcuna motivazione se non quella della mera sopraffazione nei confronti di altri gruppi di giovani o vittime incontrate casualmente, con le quali non esiste alcuna pregressa conoscenza. Spesso le violente aggressioni fisiche degenerano anche in rapine, come quelle avvenute ultimamente a Milano, Roma e Napoli.

La problematica, diffusasi progressivamente sull'intero territorio nazionale, si presenta molto frammentata ed eterogenea. Le attività investigative avviate hanno consentito di individuare diversi gruppi criminali composti da minori, alcuni fortemente organizzati, prevalentemente a componente straniera (Sudamerica e Cina) ed altri a componente italiana, che si presentano come bande occasionali che commettono reati, anche di estrema gravità, ma in modo non abituale. Il forte senso di appartenenza che lega i membri di questi gruppi è l'effetto della rilevanza che il territorio assume in questi contesti. I membri della *gang* provengono solitamente dallo stesso quartiere o sono della stessa etnia ed il controllo del territorio di riferimento è sentito come missione principale dell'organizzazione.

Attività a livello internazionale. Anche nel 2020, il Servizio Centrale Anticrimine della Direzione Centrale Anticrimine ha gestito il sito internet della Polizia di Stato dedicato ai minori scomparsi, <https://it.globalmissingkids.org/> che fa parte della rete internazionale di 31 Paesi denominata *Global Missing Children Network* - GMCN coordinata dall'organizzazione statunitense *International Centre for Missing and Exploited Children* - ICMEC. Nel corso dell'anno si sono svolte le attività di programmazione della 12A Conferenza dei partner del GMCN e delle connesse giornate di formazione, che avrebbero dovuto essere ospitate dalla Polizia di Stato a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia, nel dicembre 2020. Gli eventi sono stati rivisti per svolgersi "da remoto" a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, e rimandati ai primi mesi del 2021. Per consentire la fruizione del *webinar*, nel dicembre 2020 sono stati registrati gli interventi di esperti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Commissario del Governo per le Persone Scomparse, di Telefono Azzurro, sulle

tematiche della sottrazione internazionale di minori, dell'approccio ai familiari delle persone scomparse, delle procedure di ricerca, degli strumenti utili alle ricerche.

È proseguita la collaborazione con il *Police Experts Network on Missing Persons* - PENMP, gruppo di esperti riconosciuto dal *Law Enforcement Working Party* - LEWP del Consiglio dell'Unione Europea nell'ottobre 2019, nato dall'iniziativa della Fondazione europea *Amber Alert Europe*, organizzazione dedicata alla diffusione dei sistemi di allerta rapida e di buone pratiche a tutela dei minori scomparsi, con cui la Direzione Centrale Anticrimine collabora dal 2014. Nel giugno 2020 è stato fornito al PEN-MP un contributo informativo sul sistema di ricerca delle persone scomparse in Italia.

Per la "Giornata internazionale dei bambini scomparsi", il 25 maggio 2020, è stata realizzata e diffusa in rete la terza edizione di una *brochure* rivolta agli adolescenti, con *focus* sui pericoli dell'adescamento in rete, il c.d. *grooming*, contenente anche un intervento del Commissario Straordinario per le Persone Scomparse. Il documento, tradotto in inglese, è stato condiviso con i partner del *Global Missing Children Network* e con la fondazione europea *Amber Alert Europe*.

La Polizia di Stato ha altresì, collaborato al Progetto europeo VICToRIIA "*BestPractices in Victims Support: Referrals, Information, Individual Assesment*", iniziativa dedicata all'implementazione della Direttiva 2012/29/EU. Il Progetto è stato sviluppato in Lituania, Portogallo, Romania, Italia, con ricerche il cui *focus* ha riguardato 3 profili sostanziali: l'informazione, la valutazione dei bisogni, il sistema di *referral*. Il Servizio Centrale Anticrimine e le Questure di Milano, Napoli, Palermo, Roma e Viterbo hanno fornito contributi in termini di *expertise* al Partner italiano del Progetto, l'Associazione LIBRA ONLUS, con sede a Mantova. Nel febbraio 2020 il Servizio Centrale Anticrimine ha partecipato alla conferenza finale del progetto, svoltasi a Bruxelles, presso la Rappresentanza di Romania presso la Commissione europea. I risultati finali, comprensivi di un report nazionale, strumenti informativi e linee guida, disponibili anche in lingua italiana, sono stati distribuiti, per le iniziative ritenute utili, alle Questure.

Nel quadro di progettualità in tema di tutela delle vittime vulnerabili, il Servizio Centrale Anticrimine ha collaborato, con un proprio esperto, al Progetto *Enhancing Stakeholder Awareness and Resources for Hate Crime Victim Support* (EStAR) dell'OSCE - ODHIR, supportato dalla Commissione europea e dal Governo tedesco, che verrà sviluppato sino a dicembre 2021. Vi partecipano 41 Stati OSCE, al fine di rafforzare gli strumenti di protezione ed i servizi per le vittime di crimini d'odio. Più incontri si sono svolti tra maggio e novembre 2020. Nell'ottobre 2020 è stato pubblicato il *Baseline Report*, redatto sulla base dei contributi degli esperti, in cui l'Italia è stata più volte citata tra gli esempi di buone prassi.

Il Servizio Centrale Anticrimine ha fornito, su richiesta del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, un contributo sul documento comparativo sui minori stranieri non accompagnati scomparsi "*Inform on unaccompanied migrant children going missing*" redatto dall'Agenzia europea EMN - European

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Migration Network. Il documento, comprensivo dei contributi del Servizio è stato pubblicato sul sito internet della Commissione europea nel mese di aprile 2020.

Il 3 dicembre 2020, il Servizio Centrale Anticrimine è anche intervenuto al webinar "*Missing unaccompanied children in the European Union*", organizzato dall'EMN - *European Migration Network*, su invito del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, con una presentazione sui minori scomparsi in Italia.

Per quanto riguarda, invece, il contrasto al fenomeno della sottrazione internazionale di minori, da parte di uno dei due genitori in situazioni di conflittualità, esiste un organismo di raccordo operativo inter-istituzionale, la *Task Force* Interministeriale minori contesi, istituita nel 2009, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. A tale *Task Force* partecipa, per il Ministero dell'Interno, il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine e il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale. La *Task Force* si occupa di salvaguardare:

- lo scambio di informazioni, nel rispetto del segreto d'indagine per i casi in cui è stato instaurato un procedimento penale;
- la localizzazione del minore;
- l'ausilio all'assistenza consolare al connazionale nei limiti previsti dalla normativa;
- ogni ulteriore forma di assistenza che si rendesse necessaria durante le procedure connesse alla risoluzione della sottrazione, in base alle diverse competenze;
- l'individuazione e la valutazione di iniziative idonee alla gestione e risoluzione dei casi.

La *Task Force* si riunisce presso la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri con cadenza bimestrale. Sono previste riunioni straordinarie per casi urgenti.

Attività a livello nazionale. A livello centrale, l'azione di prevenzione e contrasto alle forme di sfruttamento ed abuso in pregiudizio di minori, attuata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, vede impegnati, in particolare, gli Uffici della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e gli Uffici della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato che svolge, tra l'altro, attività di prevenzione e contrasto in tema di pedopornografia *online* e cyberbullismo.

In particolare, anche in considerazione delle difficoltà connesse alla perdurante pandemia da Covid-19, in tutti gli episodi delittuosi che vedono coinvolti i minori, è importante sviluppare e mantenere contatti diretti con le nuove generazioni per poter capire e affrontare le sfide del cambiamento e proteggere i ragazzi dai rischi di devianza, anche attraverso quelle iniziative di "educazione alla legalità" che da anni la Polizia di Stato realizza, con personale esperto delle Questure e delle specialità della Polizia di Stato, in collaborazione con le scuole, sensibilizzando i giovani su diversi temi al centro dell'attenzione, ivi compreso il bullismo, l'uso di sostanze stupefacenti ed *alcohol*, nonché l'utilizzo sicuro della rete *internet*.

La Direzione Centrale Anticrimine, ormai da diversi anni, organizza la formazione per gli operatori, attraverso continui seminari di aggiornamento, effettuata in questo periodo su piattaforme *online*, al fine di indirizzare l'attività preventiva e repressiva e di costituire un punto di riferimento anche per le associazioni, i servizi sociali, i centri anti-violenza e gli uffici sanitari ed assistenziali coinvolti nella problematica. Nel gennaio 2020 sono stati definiti, in collaborazione con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, i moduli *e-learning* sulla violenza di genere, per l'aggiornamento generale del personale della Polizia di Stato, disponibili e fruibili sulla piattaforma SISFOR.

La formazione ha riguardato anche la nuova normativa, denominata "Codice Rosso", entrata in vigore il 19 luglio 2019, che potenzia le tutele nei confronti delle vittime vulnerabili.

Attualmente, nell'ambito della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato - Servizio Centrale Operativo, è presente un'apposita Sezione Investigativa con competenza in materia di violenza sulle donne e sui minori anche in forma di maltrattamenti psicologici. Detta Sezione, che è stata rafforzata con la stabile assegnazione di uno psicologo della Polizia di Stato, ha funzione di monitoraggio del fenomeno sul territorio nazionale e coordinamento delle indagini condotte dagli Uffici territoriali.

Inoltre, è attivo un numero verde dedicato alla prevenzione e al contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile. Lo scopo è quello di raccogliere segnalazioni e notizie di reato, nonché fornire informazioni sulle strutture sanitarie e sulle organizzazioni di volontariato vicine alle comunità di immigrati provenienti dai Paesi in cui si effettuano tali pratiche. A tale numero possono pervenire anche segnalazioni relative a circoncisioni rituali clandestine. La Polizia di Stato, pertanto, analizza tutti i fenomeni che riguardano i più giovani, cercando di "adeguarsi ai tempi" e realizzando una serie di progetti di prevenzione, di informazione e di cultura. A tal fine anche attraverso il sito *internet* della Polizia di Stato e i profili *Facebook* delle Questure vengono fornite utili informazioni inerenti le tematiche che interessano i più giovani, dall'educazione alla legalità al corretto uso dei *social-network*.

Si segnalano, comunque, utili interscambi realizzati con associazioni private impegnate nella lotta contro ogni forma di maltrattamento nei confronti di minori, anche con la partecipazione a vari convegni organizzati dalle associazioni stesse (Caritas, O.I.M., Telefono Rosa, Differenza Donna, Artemisia). Vanno, altresì, evidenziati diversi Protocolli d'intesa e Progetti realizzati in ambito locale volti ad implementare il sistema di rete a favore dei minori vittime di ogni forma di violenza con la finalità di realizzare un sistema di intervento integrato tra i vari attori sociali.

Il Servizio Centrale Anticrimine della Direzione Centrale Anticrimine ha partecipato ai Tavoli di lavoro tematici istituiti dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, organismo insediato l'8 aprile 2020 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, ed in particolare ai Gruppi 3 "Promozione e tutela della salute intesa come benessere integrale della persona di minore età" e 4 "Tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili". Le riunioni dei Gruppi si sono svolte tra luglio e novembre 2020. Il 28 novembre 2020 sono state completate

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

le schede "orientamenti operativi" in vista della redazione del "Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva".

Il Servizio Centrale Anticrimine partecipa anche all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il 22 dicembre 2020 si è svolta la riunione di pre-insediamento, in modalità *online*.

Il Servizio Centrale Anticrimine partecipa al "Comitato tecnico scientifico" previsto dal Protocollo d'intesa 2020 "Liberi di scegliere" tra Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Conferenza Episcopale Italiana, Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, con lo scopo di assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano da logiche criminali. Il Protocollo è nato nel solco di iniziative intraprese anni addietro dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria. Il Comitato tecnico scientifico, cui partecipa il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha il compito di predisporre un piano operativo per l'attuazione del protocollo. Riunioni si sono svolte nei mesi di settembre e ottobre 2020.

Il Servizio Centrale Anticrimine ha fornito inoltre contributi per l'audizione del Ministro dell'Interno innanzi alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, riguardante l'Indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti (19 febbraio 2020).

Sono stati forniti altresì pareri e osservazioni su Disegni di legge attinenti a tematiche minorili. In particolare:

- disegno di legge recante "Modifiche al Codice penale, alla legge 71/2017 e al regio decreto-legge 1404/1934 convertito con modificazioni dalla legge 835/1935, in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori" (A.S. n. 1690 e n.1743);
- disegno di legge recante "Modifiche al Codice penale, alla legge 71/2017 e al regio decreto-legge 1404/1934 convertito con modificazioni dalla legge 835/1935, in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori" (A.S. n.1180, 12751747);
- disegno di legge recante Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere (AS 1762);
- proposta di legge d'iniziativa dell'On. Dori ed altri recante Disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione penale minorile (A.C. 2449).

Di seguito, un resoconto di iniziative in tema violenza domestica di cui si ritiene vada tenuto conto nel quadro delle strategie di tutela dei minorenni.

I minori possono essere, in tali ambiti, loro stessi vittime di abuso e maltrattamento oppure di violenza assistita. Negli anni, la Polizia di Stato ha approfondito lo studio di strumenti operativi efficaci al fine di far emergere di situazioni di maltrattamento nelle attività di "primo intervento", in modo da poter dare impulso agli approfondimenti utili a prevenire una *escalation* della violenza, tenendo in debito conto l'esigenza di un corretto approccio degli operatori verso la vittima.

Sono stati, peraltro, attivati strumenti di segnalazione alternativi ai tradizionali, irrinunciabili, numeri di emergenza, positivamente citati dalla "Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" nella "Relazione sui dati riguardanti la violenza di genere e domestica nel periodo di applicazione delle misure di contenimento per l'emergenza da Covid-19" (Doc. XXII-bis n. 2).

Si fa riferimento all'APP YOUPOL - attiva dal 2017 per le segnalazioni di bullismo e spaccio di droga - che dal 27 marzo 2020 consente una diretta richiesta di assistenza alle Sale Operative delle Questure anche per episodi di violenza di genere. L'APP è attivabile su *smartphone*, *tablet* e *computer* e consente di trasmettere messaggi (anche multimediali) agli operatori: le segnalazioni vengono automaticamente georeferenziate. Inoltre, per chi non vuole registrarsi e fornire i propri dati, è prevista la possibilità di fare segnalazioni in forma anonima. I dati sull'utilizzo dell'APP YOUPOL sono rilevati dal Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale Anticrimine che ha registrato, nel 2020: 31.538 segnalazioni, di cui 733 per violenza domestica, 1.668 per bullismo, 8.243 per spaccio di droga, 20.894 per altre tipologie di intervento.

Le strategie di carattere preventivo adottate dalla Polizia di Stato passano anche dalla diffusione della cultura di sicurezza e rispetto di sé e degli altri: sono proseguite nel 2020 le campagne di informazione e sensibilizzazione e quelle di educazione alla legalità nelle scuole.

A causa dell'emergenza, alcune Questure si sono organizzate attraverso piattaforme digitali di comunicazione per interloquire con gli studenti. Ad esempio, la Questura di Roma, che dal 2012 attua il progetto "Scuole Sicure della Questura di Roma" mirato alla prevenzione del disagio minorile, nel 2020 ha partecipato a centinaia di incontri, effettuati dai referenti territoriali dei Commissariati di Roma e provincia. Dal mese di marzo, causa la chiusura delle scuole, sono stati organizzati incontri mirati, attraverso le piattaforme digitali del Ministero dell'Istruzione.

Anche nel 2020 è proseguita la campagna della Polizia di Stato contro la violenza di genere "Questo non è amore", avviata nel 2016, che ha lo scopo di informare e soprattutto aiutare l'emersione delle situazioni di violenza, grazie ad un approccio attento e proattivo verso l'utente, offrendo alle vittime il contatto con personale specializzato, nella consapevolezza di quanto sia importante, in caso di violenza domestica e/ o assistita, rompere l'isolamento. Da luglio 2016 fino a febbraio 2020 sono stati registrati circa 136.000 contatti. Gli eventi programmati per il 14 febbraio 2020 hanno fatto registrare 9.100 contatti.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Nel quadro della progettualità, la Direzione Centrale Anticrimine realizza, ogni anno da 4 anni, l'opuscolo dal titolo "Questo non è amore" contenente informazioni sul fenomeno e sugli strumenti utili alla prevenzione e al contrasto della violenza, distribuito su larga scala sul tutto il territorio nazionale e pubblicato in rete, sul sito www.poliziadistato.it. L'edizione 2020, distribuita in occasione della Giornata del 25 novembre, è composta di "storie" e testimonianze reali, nell'intento di incoraggiare la consapevolezza nella vittima sul proprio vissuto di abuso e sulla possibilità di chiedere aiuto. Vi sono informazioni sull'APP YOUPOL, sulla misura di prevenzione dell'ammonimento del Questore e sul numero antiviolenza 1522.

A causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, per il 25 novembre 2020 le Questure hanno realizzato iniziative "da remoto": 87 gli eventi, condotti anche in collaborazione con istituzioni locali e associazioni, quali video messaggi, interviste, convegni e conferenze online (anche con il coinvolgimento delle scuole), distribuzione di materiale informativo.

Un altro aspetto è quello delle iniziative al fine di prevenire i fattori di vittimizzazione secondaria, in cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è impegnato da tempo, tanto che già nel 1988 raccomandava alle Questure che venissero dedicate *équipes* di personale qualificato e locali riservati per accogliere e ricevere le denunce delle vittime di violenza sessuale. Diverse sono le stanze per "l'ascolto protetto" realizzate presso le Questure, anche in collaborazione con Associazioni. Nel 2020, le stanze risultano disponibili in 60 Questure (in alcune Questure anche presso i Commissariati).

Inoltre, il 25 novembre 2020 è stato siglato dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e dalla Presidente dell'Associazione "*Soroptimist International*", un Protocollo d'intesa per promuovere il progetto "*Una stanza tutta per sé*". Il Progetto si propone di incoraggiare chi subisce violenza a rivolgersi alla Polizia di Stato, diffondendo luoghi dedicati all'accoglienza. "*Una stanza tutta per sé*" è una sala per le audizioni protette, organizzata sulla base di specifiche linee guida e tende a ricreare un ambiente favorevole che possa aiutare chi subisce violenza, all'incontro con gli investigatori evitando il più possibile momenti traumatici. Il Protocollo prevede anche la promozione di iniziative didattiche, formative e divulgative d'interesse comune.

La Direzione Centrale Anticrimine, inoltre, ha collaborato ai *workshop on line* in materia di minori stranieri non accompagnati previsti dal Piano Operativo EASO 2020, svoltisi tra settembre e novembre 2020, insieme al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Struttura di Missione per i Minori Stranieri non Accompagnati ed alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. Hanno partecipato ai *workshop* 26 Questure interessate dal progetto - con il coinvolgimento di rappresentanti delle Divisioni Anticrimine e degli Uffici Immigrazione - unitamente a referenti delle Prefetture e dei Progetti SIPROIMI attivi nelle rispettive province. A conclusione dei lavori, è stato redatto un "*Vademecum operativo*".

Infine, anche nel 2020 è proseguita la collaborazione tra la Polizia di Stato e *Save the Children*. Dal 2014, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha designato un proprio punto di contatto - che, dal 2017, è un funzionario del Servizio Centrale Anticrimine - per la segnalazione di presunti maltrattamenti e abusi di cui la ONG può venire a conoscenza attraverso il proprio sistema di prevenzione, cd. *child safeguarding policy*. Anche nel 2020 sono state trattate le segnalazioni di casi particolarmente problematici di presunti abusi in danno di minori, fornendo e ricevendo indicazioni utili e stabilendo un circuito informativo virtuoso.

Reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori. Analisi dei dati¹

Tab. 1 - Delitti commessi

Descrizione reato	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ADESCAMENTO DI MINORENNI - C.P. ART. 609 UNDECIES	554	666	742	751	794	826
ATTI SESSUALI CON MINORENNE - C.P. 609 QUATER	505	457	481	495	518	403
CORRUZIONE DI MINORENNE - C.P. 609 QUINQUES	148	140	170	151	173	163
DETEZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO - C.P. 600 QUATER	250	199	231	222	282	350
INIZIATIVE TURISTICHE VOLTE ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE C.P. 600 QUINQUES	2	3	3	1	2	1
ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA - C.P. ART. 414-BIS	26	20	21	16	15	30
PORNOGRAFIA MINORILE - C.P. 600 TER	364	291	329	391	511	591
PORNOGRAFIA VIRTUALE - C.P. ART. 600-QUATER.1	22	20	18	14	28	38
PROSTITUZIONE MINORILE - C.P. 600 BIS	144	145	102	82	64	45
VIOLENZA SESSUALE - C.P. 609 BIS	3.230	3.183	3.680	3.843	3.831	3.459
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA - C.P. 609 TER	615	703	782	853	891	803
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE - ART. 609 TER	60	80	77	69	80	33
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO - C.P. 609 OCTIES	101	90	95	121	82	69
PROSTITUZIONE - DISPOSIZIONI - L. 75/58	758	713	578	485	394	263

¹ Dati interforze, fonte SDI - SSD, forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale ed elaborati dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato - Servizio Centrale Anticrimine. Anni 2015 - 2019 dati consolidati, anno 2020 dati non consolidati.

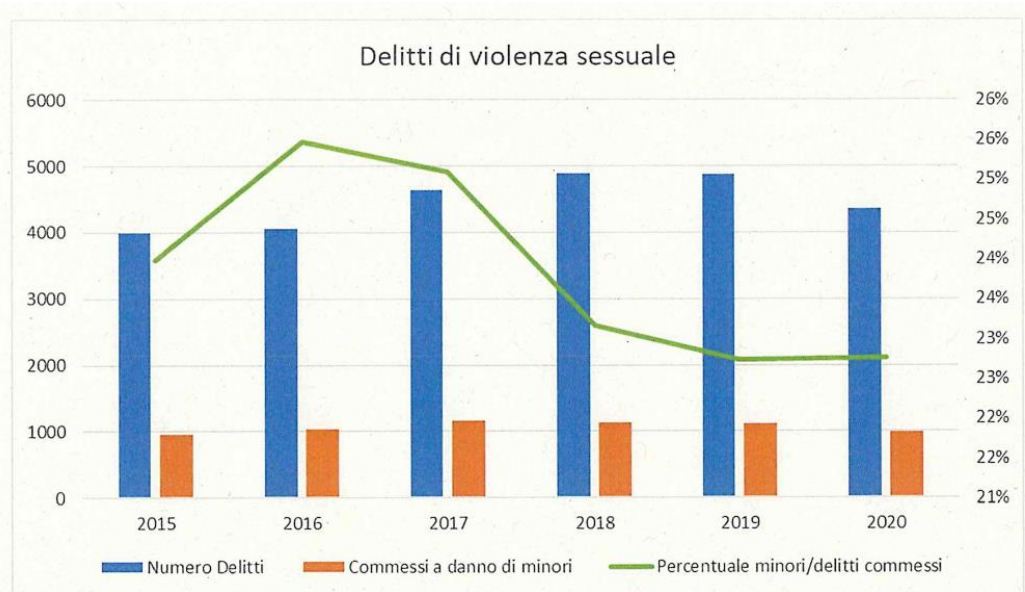
4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Tab.2 - Delitti commessi con vittime minori

Descrizione reato	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ADESCAMENTO DI MINORENNI - C.P. ART. 609 UNDECIES	464	559	637	633	684	701
ATTI SESSUALI CON MINORENNE - C.P. 609 QUATER	409	367	414	420	444	331
CORRUZIONE DI MINORENNE - C.P. 609 QUINQUES	99	111	136	117	142	127
DETEZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO - C.P. 600 QUATER	53	57	90	78	85	92
ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA - C.P. ART. 414-BIS	15	17	13	9	7	20
PORNOGRAFIA MINORILE - C.P. 600 TER	148	174	192	196	250	220
PORNOGRAFIA VIRTUALE - C.P. ART. 600-QUATER.1	9	8	8	5	10	21
PROSTITUZIONE MINORILE - C.P. 600 BIS	87	91	62	63	50	30
VIOLENZA SESSUALE - C.P. 609 BIS	604	594	698	656	636	535
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA - C.P. 609 TER	296	359	387	383	403	415
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE - ART. 609 TER	35	48	58	46	55	18
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO - C.P. 609 OCTIES	26	32	20	47	16	25
PROSTITUZIONE - DISPOSIZIONI - L. 75/58 ART.3	6	8	5	6	1	0

**Tab.3 - Violenze sessuali (art. 609 bis, art. 609 ter, art. 609 octies C.P.)
incidenza dei reati commessi in danno di minori**

Anno	Numero Delitti	di cui commessi a danno di minori	percentuale dei delitti in danno di minori
2015	4006	961	24%
2016	4056	1033	25%
2017	4634	1163	25%
2018	4886	1132	23%
2019	4884	1110	23%
2020	4364	993	23%



Tab.4 – Delitti commessi con vittime minori - suddivisione per genere delle vittime

DELITTI	GENERE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ADESCAMENTO DI MINORENNI - C.P. ART. 609 UNDECIES	F	75%	79%	76%	77%	75%	76%
	M	25%	21%	24%	23%	25%	24%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE - C.P. ART. 609 QUATER	F	78%	80%	79%	77%	77%	79%
	M	22%	20%	21%	23%	23%	21%
CORRUZIONE DI MINORENNE - C.P. ART. 609 QUINQUES	F	71%	78%	80%	73%	77%	73%
	M	29%	22%	20%	27%	23%	27%
DETTENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO - C.P. ART. 600 QUATER	F	89%	76%	86%	87%	84%	82%
	M	11%	24%	14%	13%	16%	18%
ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA - C.P. ART. 414-BIS	F	60%	71%	54%	67%	86%	75%
	M	40%	29%	46%	33%	14%	25%
PORNOGRAFIA MINORILE C.P. ART. 600 TER	F	80%	82%	84%	80%	75%	74%
	M	20%	18%	16%	20%	25%	26%

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

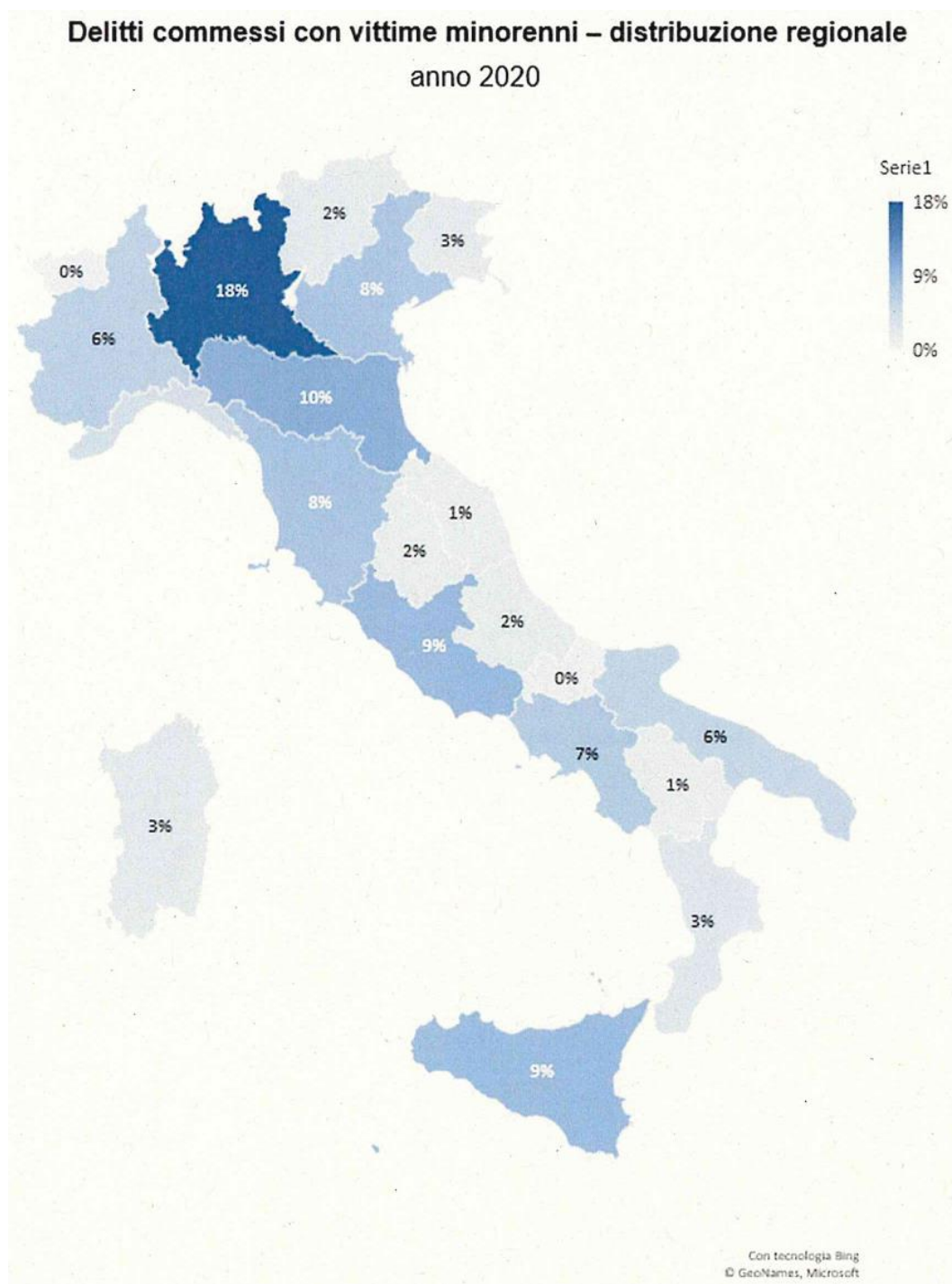
PORNOGRAFIA VIRTUALE - C.P. ART. 600-QUATER.1	F	70%	88%	63%	100%	80%	76%
	M	30%	13%	38%	0%	20%	24%
PROSTITUZIONE - DISPOSIZIONI - L. 75/58 ART.3	F	83%	88%	100%	100%	0%	
	M	17%	13%	0%	0%	100%	
PROSTITUZIONE MINORILE C.P. ART. 600 BIS	F	63%	62%	73%	64%	63%	76%
	M	37%	38%	27%	36%	38%	24%
VIOLENZA SESSUALE C.P. ART. 609 BIS	F	87%	83%	85%	89%	86%	88%
	M	13%	17%	15%	11%	14%	12%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA C.P. ART. 609 TER	F	82%	46%	82%	84%	81%	88%
	M	18%	54%	18%	16%	19%	12%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE - ART. 609 TER	F	74%	73%	88%	76%	82%	78%
	M	26%	27%	12%	24%	18%	22%
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO C.P. ART. 609 OCTIES	F	77%	94%	75%	91%	88%	92%
	M	23%	6%	25%	9%	13%	8%

Tab.5 – Delitti commessi² con vittime minorenni – distribuzione regionale

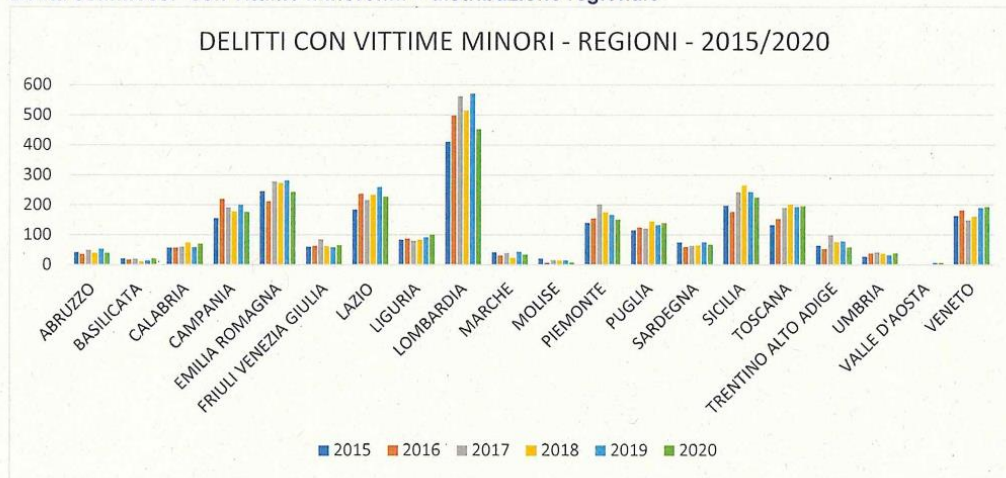
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ABRUZZO	2%	1%	2%	2%	2%	2%
BASILICATA	1%	1%	1%	0%	1%	1%
CALABRIA	3%	2%	2%	3%	2%	3%
CAMPANIA	7%	9%	7%	7%	7%	7%
EMILIA ROMAGNA	11%	9%	10%	10%	10%	10%
FRIULI VENEZIA GIULIA	3%	3%	3%	2%	2%	3%
LAZIO	8%	10%	8%	9%	9%	9%
LIGURIA	4%	4%	3%	3%	3%	4%
LOMBARDIA	18%	21%	21%	20%	21%	18%
MARCHE	2%	1%	1%	1%	2%	1%
MOLISE	1%	0%	1%	1%	1%	0%
PIEMONTE	6%	6%	7%	7%	6%	6%
PUGLIA	5%	5%	4%	5%	5%	6%
SARDEGNA	3%	2%	2%	2%	3%	3%
SICILIA	9%	7%	9%	10%	9%	9%
TOSCANA	6%	6%	7%	8%	7%	8%
TRENTINO ALTO ADIGE	3%	2%	4%	3%	3%	2%
UMBRIA	1%	2%	2%	1%	1%	2%
VALLE D'AOSTA	0%	0%	0%	0%	0%	0%
VENETO	7%	8%	6%	6%	7%	8%

² Delitti: adescamento di minorenni (art. 609 undecies C.P.); atti sessuali con minorenne (art. 609 quater C.P.); corruzione di minorenne (art. 609 quinquies C.P.); detenzione di materiale pedo-pornografico (art. 600 quater C.P.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies C.P.); istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art. 414 bis C.P.); pornografia minorile (art. 600 ter C.P.); pornografia virtuale (art. 600 quater); prostituzione minorile (art. 600 bis C.P.); violenza sessuale (art. 609 bis C.P.); violenza sessuale aggravata e violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione (art. 609 ter. C.P.); violenza sessuale di gruppo (art. 609 octies C.P.).

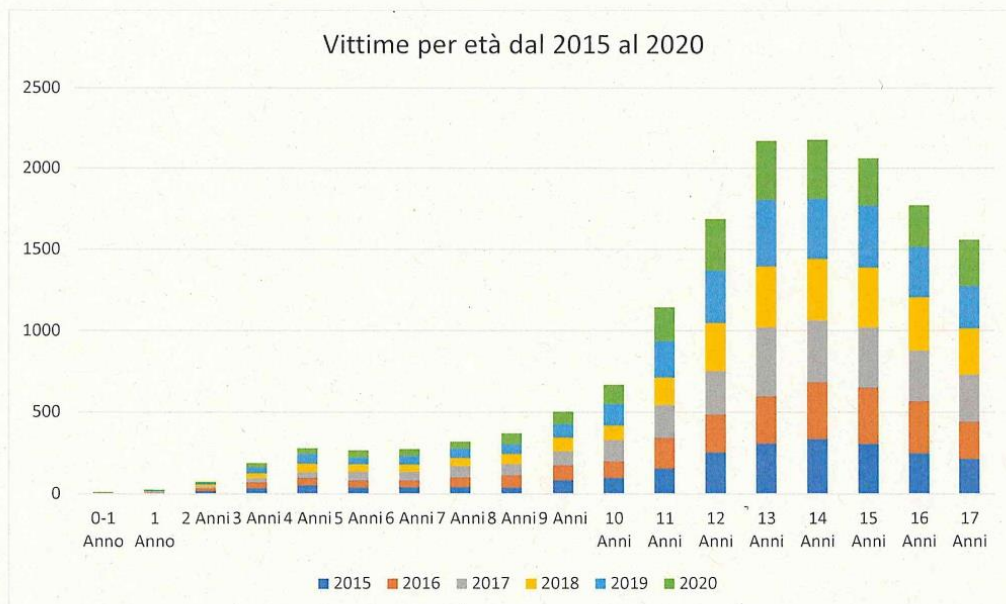
4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori



Delitti commessi³ con vittime minorenni – distribuzione regionale



Delitti commessi⁴ con vittime minorenni – distribuzione per età



³ Delitti: v. nota 1.

⁴ Delitti: v. nota 1.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Delitti commessi⁵ con vittime minorenni – distribuzione per età e per genere

VITTIME MASCHILI						
Età alla data del reato vittima	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0-1 Anno	0%	0%	0%	0%	0%	0%
1 Anno	0%	0%	0%	0%	1%	0%
2 Anni	1%	0%	1%	1%	0%	1%
3 Anni	2%	2%	2%	3%	2%	2%
4 Anni	4%	2%	1%	2%	2%	2%
5 Anni	2%	2%	4%	3%	2%	3%
6 Anni	3%	2%	3%	3%	4%	2%
7 Anni	3%	3%	2%	3%	4%	2%
8 Anni	2%	3%	2%	4%	3%	4%
9 Anni	6%	5%	4%	4%	4%	5%
10 Anni	6%	4%	5%	5%	6%	5%
11 Anni	8%	8%	8%	7%	11%	8%
12 Anni	10%	6%	9%	11%	13%	16%
13 Anni	12%	9%	15%	14%	14%	14%
14 Anni	13%	14%	14%	16%	11%	13%
15 Anni	12%	14%	11%	11%	12%	9%
16 Anni	8%	12%	9%	9%	8%	7%
17 Anni	7%	11%	10%	6%	5%	5%

⁵ Delitti: v. nota 1.

Delitti commessi⁶ con vittime minorenni – distribuzione per età e per genere

VITTIME FEMMINILI						
Età alla data del reato vittima	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0-1 Anno	0%	0%	0%	0%	0%	0%
1 Anno	0%	0%	0%	0%	0%	0%
2 Anni	1%	1%	0%	0%	0%	0%
3 Anni	1%	1%	1%	1%	1%	1%
4 Anni	2%	2%	1%	2%	2%	1%
5 Anni	2%	2%	1%	1%	1%	1%
6 Anni	1%	2%	2%	1%	1%	1%
7 Anni	2%	2%	2%	2%	1%	1%
8 Anni	2%	3%	3%	2%	2%	2%
9 Anni	3%	3%	3%	3%	3%	3%
10 Anni	4%	4%	4%	3%	4%	5%
11 Anni	7%	8%	7%	6%	7%	8%
12 Anni	11%	10%	10%	11%	11%	12%
13 Anni	14%	13%	15%	14%	15%	14%
14 Anni	15%	14%	14%	14%	14%	15%
15 Anni	14%	14%	14%	14%	14%	12%
16 Anni	12%	13%	12%	13%	12%	11%
17 Anni	10%	9%	11%	12%	10%	13%

Delitti commessi⁷ con vittime minorenni – distribuzione per nazionalità

VITTIME	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ITALIANE	82%	86%	85%	87%	88%	90%
STRANIERE	18%	14%	15%	13%	12%	10%

Delitti commessi con vittime minorenni⁸ - Minorenni denunciati e arrestati

Autori minori suddivisi per genere	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PERC. di autori minorenni	3%	6%	4%	6%	4%	6%	2%	6%	5%	8%	6%	8%

⁶ Delitti: v. nota 1.

⁷ Delitti: v. nota 1.

⁸ Delitti: v. nota 1.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

**Delitti denunciati con vittime minori degli anni 18 e soggetti segnalati dalla
Polizia di Stato all'Autorità giudiziaria dal 2017-2020**

Tipologia di delitto	2017				2018				2019				2020			
	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	
Atti Sessuali con minorenni	124	99	88	112	100	94	107	105	92	67	73	67			67	
Corruzione di minorenni	32	33	29	35	34	30	31	27	25	9	11	9			9	
Detenzione materiale pornografico prodotto con sfruttamento sessuale di minori	52	56	37	39	36	30	32	23	22	16	60	16			16	
Pornografia Minorile	71	66	52	65	76	54	51	45	36	6	24	6			6	
Prostituzione Minorile	39	29	24	24	32	25	24	20	18	4	0	2			2	
Tratta e commercio di schiavi	5	8	5	2	2	2	1	0	0	0	0	0			0	
Violenza sessuale	205	192	185	191	180	178	159	140	138	110	143	112			112	
Violenza sessuale aggravata	185	168	142	158	142	136	143	128	116	117	131	117			117	
Violenza sessuale di gruppo	6	13	6	11	30	11	5	6	2	6	26	6			6	
Totale complessivo	719	664	568	637	632	560	553	494	449	335	468	335			335	

Principali operazioni effettuate dalle Squadre Mobili nell'anno 2020

17 gennaio 2020

La Squadra mobile di Venezia ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 5 soggetti, 2 dei quali sottoposti alla custodia cautelare in carcere e 3 agli arresti domiciliari, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Le indagini, avviate nel 2018 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un gruppo criminale - composto da italiani e romeni - dedito al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione di giovani straniere all'interno di alcuni *night club* ubicati in quella provincia.

7 febbraio 2020

Il Servizio Centrale Operativo e la Squadra mobile di Firenze hanno eseguito un decreto di perquisizione personale e locale nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di riduzione in schiavitù, violenza sessuale e corruzione di minori. Le indagini, avviate nel 2019 e supportate da attività tecniche, si sono concentrate su un cittadino russo riconducibile ad una setta abusante. L'attività è scaturita dalla segnalazione di una donna, la quale ha riferito che i suoi figli minori sarebbero vittime di una setta, il cui *leader* è stato individuato nel suddetto cittadino russo. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di identificare altre presunte parti lese. Nel medesimo contesto è stato ascoltato, in qualità di persona informata sui fatti, un minore che avrebbe subito abusi all'interno della setta in questione.

26 febbraio 2020

La Squadra mobile di Catania ha eseguito un provvedimento restrittivo, che dispone la custodia cautelare in un Istituto Penale per minorenni, nei confronti di 2 soggetti, ritenuti responsabili di violenza sessuale di gruppo, sequestro di persona e lesioni personali aggravate, in concorso con altri 3 soggetti minori, non imputabili perché infra-quattordicenni. Le indagini, avviate nel dicembre 2019 a seguito del ricovero presso un ospedale etneo di una diciassettenne catanese, vittima di una violenza sessuale, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico dei minori italiani che hanno commesso abusi sessuali nei confronti della giovane. Nel corso dell'inchiesta, è emerso che la vittima era stata condotta da uno degli infra-quattordicenni presso una stalla, dove la stessa veniva immobilizzata ed a turno abusata sessualmente anche dagli altri complici, che infierivano sulla giovane anche con colpi di bastone.

20 aprile 2020

La Squadra mobile di Napoli, unitamente a personale del Commissariato "Montecalvario", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare emessa dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia e dalla Procura per i Minorenni, nei confronti di 9 soggetti, di cui 7 (maggioresnni), destinatari della misura della custodia in carcere e 2 (minorenni) della misura della permanenza in casa.

23 luglio 2020

La Squadra mobile di Venezia, nelle province di Venezia, Verona, Padova e Mantova, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 nigeriani, ritenuti responsabili di tratta di esseri umani, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione, anche minorile. Le indagini, avviate nel 2016 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un sodalizio criminale, composto da nigeriani, dedito alla tratta di

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

giovani connazionali, alcune delle quali minorenni, introdotte clandestinamente in Italia attraverso la c.d. "rotta libica" e costrette, con minacce e violenze, ad esercitare il meretricio lungo le strade di Verona e Padova e a consegnarne il ricavato ai loro sfruttatori, al fine di saldare il debito contratto per entrare nel nostro Paese. Nel medesimo contesto operativo, sono state eseguite perquisizioni a carico di ulteriori 4 nigeriani, indagati per i medesimi reati.

14 agosto 2020

La Squadra mobile di Napoli e il Commissariato di Poggioreale hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti e un decreto di fermo nei confronti di un minore, tutti ritenuti responsabili di tentato omicidio e porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. Le indagini sono state avviate lo scorso 16 febbraio, a seguito del ferimento di una donna, attinta da un colpo di arma da fuoco al braccio. La vittima, estranea a contesti criminali, è rimasta coinvolta per errore in un agguato contro altri soggetti rimasti illesi, in contrasto tra loro per futili motivi.

16 ottobre 2020

La Squadra mobile di Ancona ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare presso un Istituto Penale Minorile nei confronti di 5 soggetti, tutti minorenni all'epoca dei fatti, ritenuti responsabili di estorsione, danneggiamento, atti persecutori, minacce gravi, violenza privata e percosse. Le indagini, avviate nel 2018 e supportate da attività tecnica, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti dei componenti di una *baby gang* che, in diverse occasioni, hanno minacciato e percosso violentemente alcuni coetanei, facendosi consegnare somme di denaro. Nel corso dell'inchiesta sono state raccolte le dichiarazioni di numerose vittime ed è emerso che i fatti in questione sono avvenuti anche in pregiudizio di giovani affetti da difficoltà psichico-cognitive. Il precedente 16 agosto, un altro componente del gruppo in questione era stato destinatario di misura cautelare disposta dal Tribunale Ordinario.

21 ottobre 2020

La Squadra mobile di Matera ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, ritenute responsabili, in concorso con altri 4 soggetti, di violenza sessuale di gruppo pluriaggravata e lesioni personali aggravate in pregiudizio di 2 minorenni di nazionalità britannica, consumate lo scorso 7 settembre a Marconia di Pisticci (MT). Altri 4 giovani componenti del medesimo gruppo, in data 11 settembre, erano stati sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere per gli stessi reati. Nel corso delle indagini, supportate da attività tecnica avviata a seguito dell'arresto dei primi quattro soggetti, in ordine ai reati commessi in danno delle due minorenni, sono stati raccolti gravi elementi indiziari nei confronti dei quattro indagati destinatari delle misure cautelari.

22 ottobre 2020

La Squadra mobile di Latina, il Commissariato di P.S. di Fondi e la Squadra Mobile di Pordenone hanno eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto a carico di 3 persone di origine indiana ritenute responsabili di violenza sessuale di gruppo aggravata, commessa in pregiudizio di una minorenne di nazionalità indiana, consumata tra marzo e aprile scorso a Fondi (LT). L'indagine, avviata nel mese di agosto, a seguito della denuncia da parte della madre della minorenne abusata, ha consentito di acquisire gravi elementi indiziari nei confronti dei 3 soggetti i quali, durante la loro permanenza in qualità di ospiti presso l'abitazione della bambina, abusavano di lei in più occasioni mentre i familiari dormivano.

4.1.2.2. Polizia Postale e delle Comunicazioni - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (CNCPO)

Il D.M. 15 agosto 2017 (c.d. Decreto Minniti), sui comparti di Specialità e razionalizzazione dei presidi delle Forze di Polizia, ha confermato in capo alla Polizia Postale e delle Comunicazioni la competenza in ambito di prevenzione e contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori *online*. Tale contesto operativo è affidato al Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (CNCPO) istituito con legge n. 38/2006 presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni attivo, sia sotto il profilo preventivo che in ottica di repressione, in materia di pedopornografia e, più in generale, nel contrasto e nella prevenzione di ogni forma di violenza e di abuso *on line* verso bambini e adolescenti. Oltre allo svolgimento di autonome operazioni di Polizia Giudiziaria, il predetto Centro cura anche il coordinamento delle indagini condotte dagli Uffici territoriali, garantendo il necessario raccordo nazionale ed internazionale, elaborando studi, analisi e ricerca in materia.

Le nuove forme di comunicazione, lo sviluppo esponenziale della tecnologia e la progressiva diffusione di *smartphones* e *tablets* tra i minori (associati al fascino che il mondo virtuale suscita nei bambini e negli adolescenti) sono solo alcuni degli elementi che agevolano le forme di aggressione in rete verso tali fasce di età. Il particolare scenario si è esteso in modo significativo nell'ultimo decennio e i casi giunti all'attenzione della Polizia Postale e delle Comunicazioni consentono di rilevare l'esistenza non soltanto di episodi emergenziali e sporadici, ma anche di fenomeni di più ampia diffusione, quale lo sfruttamento sessuale dei minori *online*, ivi ricompresa la problematica legata agli abusi che prevedono la manipolazione psicologica di bambini e ragazzi mediante l'uso delle nuove tecnologie. Conseguentemente il fenomeno continua a modificarsi, seguendo velocemente lo sviluppo dell'informatica e sfruttando le sempre più ampie opportunità offerte dal *web*. In un tale contesto, attraverso un attento e continuo monitoraggio della rete, realizzato 24 ore su 24, gli operatori della Specialità garantiscono un'attività di prevenzione e di contrasto alle varie forme di vittimizzazione online nella piena consapevolezza che il rischio si è progressivamente esteso a diverse forme di minaccia all'infanzia e all'adolescenza, trasformando la rete in un luogo in cui le fragilità individuali si acutizzano e amplificano attraverso la condivisione *social* e l'effetto viralizzante di *post* e messaggi virtuali.

Per quanto attiene alle strategie di contrasto agli abusi sessuali sui minori a mezzo *internet*, esse vengono elaborate in linea con quanto disposto dalle leggi n. 269/1998, n. 38/2006 e n. 172/2012 ed in perfetto raccordo con l'UE, grazie alla raccolta di tutte le segnalazioni provenienti anche dagli organi stranieri e da soggetti pubblici e privati (attivi anche in territorio *extra* Unione) impegnati nella lotta alla pedopornografia *online*.

L'orientamento investigativo si concentra su due direttrici principali: sulle maggiori piattaforme *social*, ove emergono nuove modalità di adescamento di

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

minori a scopo di sfruttamento sessuale, e nelle "darknet", aree profonde e nascoste della rete, prescelte dalle comunità virtuali pedofile per lo scambio di materiale pedopornografico. Il costante monitoraggio della rete, funzionale all'individuazione di siti contenenti *Child Abuse Material*, permette l'avvio di articolate investigazioni realizzate anche attraverso attività c.d. sotto-copertura (prevista dall'articolo 14 della legge 3 agosto 1998, n. 269), che consente ad operatori altamente specializzati di lavorare in incognito su siti *web* e *forum*, con l'obiettivo di instaurare comunicazioni, rapporti e scambi di materiale con gli utenti della rete, al fine di consentirne la completa identificazione. Rileva a tal proposito la professionalità degli personale della Polizia Postale e delle Comunicazioni che periodicamente viene avviato a corsi di formazione ed aggiornamento - nazionali, unionali ed internazionali - professionalità che, associata alla versatilità degli strumenti operativi previsti dalla normativa che scriminano un'ampia serie di attività altrimenti costituenti reato, consente agli agenti sotto copertura di operare "al pari" degli appartenenti ai gruppi criminali investigati, non facendo destare sospetto circa la loro reale qualifica.

Nel caso di siti collocati all'estero, non direttamente assoggettabili a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria nazionale, all'esito dell'investigazione viene realizzato l'oscuramento degli spazi virtuali individuati, i quali, previo l'inserimento in *black-list* dedicata, divengono non più raggiungibili dal territorio italiano (attraverso l'aggiornamento dei server DNS da parte degli ISP nazionali).

Al fine di assicurare una più efficace e completa azione, all'interno del CNCPO opera l'Unità di Analisi del Crimine Informatico (UACI), composta da psicologi della Polizia di Stato, dedicata allo sviluppo di progetti di ricerca sulla particolare fenomenologia delittuosa, attiva anche per garantire un supporto psicologico al personale impiegato nelle attività di contrasto.

Il persistere dell'emergenza sanitaria in atto (che ha caratterizzato l'anno 2020) e la connessa necessità di contenimento della diffusione del *virus*, realizzata anche con la sospensione, per lunghi periodi, dell'attività scolastica "in presenza", ha inevitabilmente imposto di innalzare ai massimi livelli l'attenzione sulle condotte criminose realizzate, attraverso l'utilizzo distorto della rete, in danno delle persone, con particolare riguardo ai soggetti maggiormente vulnerabili. L'incremento del tempo libero a disposizione, non solo per i ragazzi, ma anche per numerosi adulti (interessati a sospensioni della propria attività lavorativa o chiamati a svolgere la prestazione in modalità *smart working*), associato all'inevitabile maggior utilizzo dei sistemi informatici costituiscono, infatti, fattori potenzialmente utili a determinare un aumento dei reati di pornografia minorile e di adescamento *online*.

L'impatto di tali fattori, in termini di contributo al potenziale incremento delle particolari fenomenologie delittuose, appare ancora più significativo ove si consideri che essi rilevano, in virtù della pandemia in atto, in ampie porzioni di popolazioni, residenti in diverse e vastissime zone del pianeta: atteso che l'illecita condivisione e la divulgazione di contenuti multimediali (attinenti la sfera più intima delle persone) si caratterizza, come l'esperienza investigativa insegna, per la sua operatività transnazionale, ne consegue, infatti, che il

protrarsi di *lockdown* totali o parziali nel mondo contribuisca inevitabilmente ad innalzare il livello di specifico rischio.

Tale innalzamento del rischio si è inevitabilmente tradotto in un consistente incremento, di circa il 132% dei casi trattati dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia *online*, rispetto all'anno 2019.

Dall'analisi dei complessivi dati statistici, relativi al 2020, emerge anche un aumento pari al 77% (rispetto al precedente anno), dei casi trattati di vittimizzazione dei minori per reati quali adescamento *online*, cyberbullismo, le truffe *online*, il furto di identità digitale e le c.d. *sextortion*, (estorsioni realizzate attraverso l'utilizzo di immagini o filmati che mostrano la vittima mentre compie atti di natura sessuale, in precedenza carpiri con l'inganno).

Con particolare riguardo all'estorsione sessuale, degna di rilievo la circostanza di un significativo abbassamento dell'età delle vittime: un fenomeno delittuoso che sino a pochi anni fa riguardava principalmente adulti o comunque minori che frequentassero le scuole superiori (quindi oltre i quattordici anni), ha infatti interessato anche i giovanissimi: 14 casi nella fascia d'età 0-13 anni (a fronte dei 2 del 2019) di cui 4 riguardano minori nella fascia d'età inferiore ai 9 anni, categoria il cui numero di vittime fino allo scorso anno era pari a zero.

Analoga preoccupazione deve esprimersi con riferimento ai casi di adescamento *online*, aumentati sensibilmente nel corso dell'anno 2020, soprattutto per quanto riguarda la fascia di età inferiore ai nove anni: da 26 casi registrati nel corso dell'anno 2019, infatti, si è passati a ben 41 eventi registrati nell'anno successivo.

Al fine di adeguare la risposta, anche sotto il profilo della prevenzione, alle mutate esigenze connesse all'emergenza sanitaria in atto fin dall'inizio della diffusione pandemica del *virus* Sars-Cov-2, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'impiego di tutte le sue articolazioni territoriali (coordinate attraverso l'azione strategica assicurata da questo Servizio), ha:

- intensificato il monitoraggio della rete, con lo scopo di scongiurare l'aumento di reati in esame;
- innalzato, laddove possibile, il livello di collaborazione con i *social network* più diffusi in Italia, in un'ottica di sinergia nella lotta all'utilizzo improprio del *web*, definendo canali preferenziali di comunicazione e gestione dei casi penalmente rilevanti;
- avviato, in virtù del ricorso sempre più frequente alla didattica a distanza (imposto dalla nota emergenza sanitaria), progettualità funzionali alla realizzazione di mirati interventi educativi nelle scuole attraverso collegamenti *online*, laddove non fosse possibile organizzare gli incontri in presenza;
- rafforzato il raccordo delle investigazioni nei canali di cooperazione internazionale di Polizia, presupposto strategico fondamentale per disarticolare le illecite comunità virtuali caratterizzate da una struttura organizzata. Significativa, al riguardo, la partecipazione sia all'azione operativa AP *Twins* promossa dall'Agenzia di cooperazione europea di Polizia Europol, attraverso la propria articolazione deputata al contrasto ai

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

crimini informatici (*European Cyber Crime Center - EC3*); sia alla *Victim - Identification Task Force*, gruppo formato dai principali esperti europei nella identificazione delle vittime, mediante l'analisi di immagini e video di natura pedopornografica, a scopo di salvataggio e supporto.

L'efficacia dell'azione strategica posta in essere ha permesso di fornire una significativa e valida risposta in termini di contrasto al particolare fenomeno criminoso: si è infatti registrato un aumento di oltre il 90% delle persone indagate (rispetto al precedente anno 2019), con 757 perquisizioni eseguite. Sono stati visionati 34.120 siti, di cui 2.446 inseriti in *black list* (al 31 dicembre 2020), per i quali è stato inibito l'accesso dal territorio italiano in ragione della oggettiva pubblicizzazione online di contenuti pedopornografici.

Nel corso dell'anno 2020 sono state portate a termine 14 operazioni di rilievo, condotte dagli Uffici territoriali della Specialità e coordinate dal CNCPO, alcune delle quali scaturite da segnalazioni pervenute nell'ambito dell'attività di cooperazione internazionale svolta dal citato Centro. Tra queste, si evidenzia, in particolare, l'operazione "*Luna Park*": all'esito di complesse ed articolate indagini "sotto copertura", sono stati identificati 432 utenti della rete che condividevano, su applicazioni di messaggistica istantanea, foto e video pedopornografici, anche di neonati. Dei 159 gruppi individuati, 16 presentavano una connotazione organizzata che ha permesso di contestare, ai partecipi, il reato previsto e punito dall'art. 416 Codice penale. A conferma del carattere transnazionale del particolare fenomeno delittuoso, 351 degli utenti identificati sono risultati di nazionalità straniera, alcuni dei quali tratti in arresto nei loro Paesi di origine.

Sul piano normativo, si segnala la partecipazione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, presso la 2ª Commissione del Senato, ad una audizione informale in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni 1ª e 2ª riunite, nell'ambito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1690, 1180, 1275, 1692, 1743 e 1747 in materia di cyberbullismo (1º luglio 2020).

Oltre al monitoraggio continuo della rete, la Specialità è impegnata costantemente nell'ideazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione ai rischi di *internet* rivolte a bambini e ragazzi, nella consapevolezza che non sia sufficiente indicare le vie per proteggersi, ma sia strategico offrire ascolto e confronto alle nuove generazioni, sempre esposte al giudizio degli adulti. Si rammenta in proposito l'iniziativa denominata "*Una vita da Social*": la principale campagna nazionale itinerante giunta ormai alla 8ª edizione, grazie alla quale sono stati incontrati, nel corso dell'anno 2020, più di 134.000 studenti e circa 7.000 genitori e 9.000 docenti, per un totale di 1.240 istituti scolastici, per i quali è stata messa a disposizione anche una *e-mail* dedicata: progettoscuola.poliziapostale@interno.it. Un progetto dinamico, innovativo e al passo con i tempi, diretto a educare i discenti, per evitare che facciano un uso distorto della rete, ed esaltando le opportunità che essa offre. A disposizione degli utenti è presente un diario di bordo ed una pagina *Facebook*, gestita direttamente dagli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni con appuntamenti, attività, contributi, dove i giovani internauti possono postare

direttamente le loro impressioni e segnalare eventuali situazioni di disagio o di pericolo.

Degno di rilievo anche il progetto "*In rete con i ragazzi: guida all'educazione digitale*", frutto di un protocollo di intesa tra Polizia di Stato e Società Italiana di Pediatria, intende sviluppare uno strumento rapido e agevole per chi ogni giorno si confronta con i più giovani, spesso tecnicamente più abili in ambito digitale rispetto agli adulti, ma non per questo pienamente consapevoli dei possibili rischi di un uso scorretto della rete. L'iniziativa, che è stata proposta anche per il biennio 2020-2021 in tutti i capoluoghi di regione, prevede corsi di formazione per 30.000 medici pediatri, dirigenti scolastici, referenti per il cyberbullismo e animatori digitali.

In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza in rete: "*Safer Internet Day*", svoltasi in data 11 febbraio 2020, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali ed il Ministero dell'Istruzione, ha organizzato in 100 capoluoghi di provincia incontri educativi sulla sicurezza *online* dal tema "*Uniti per un internet migliore*" che hanno coinvolto simultaneamente oltre 60.000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

4.1.3. Ministero della Giustizia

4.1.3.1. Ufficio legislativo

L'Ufficio legislativo, ai sensi dell'articolo 8 del d.p.c.m. 100/2019 esamina, promuove ed attua l'attività normativa nazionale, europea ed internazionale, attraverso diverse modalità, tra cui l'analisi tecnico-normativa delle leggi, al fine di garantire la loro compatibilità con l'ordinamento generale e pareri sulle questioni di legittimità. Svolge inoltre attività di coordinamento delle Commissioni di studio, istituite dal Ministro al fine di riformare o razionalizzare interi settori normativi, in particolare di natura codicistica.

In riferimento alla tematica oggetto della presente Relazione, l'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, nell'annualità 2020, ha svolto attività finalizzate all'archiviazione della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia per mancato adeguamento alla direttiva europea 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

Infatti, con nota del 25 gennaio 2019, la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, contestando il mancato corretto adeguamento alla predetta Direttiva, trasposta nella legislazione nazionale con Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (procedura Infrazione n. 2018/2335 e caso EU- Pilot. 9373/18/Home). L'attività svolta in merito, è consistita

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

nell'elaborazione di alcune norme, che sono confluite nel disegno di legge AS n. 2169 (Legge europea 2020), in discussione alla Camera.

Il suddetto disegno di legge contiene una nuova previsione normativa (articolo 17), non inclusa nell'originario disegno di legge governativo, con la quale viene prevista l'introduzione nel Codice penale nuove fattispecie incriminatrici e nuove circostanze aggravanti.

In particolare, il disegno di legge stabilisce l'introduzione, nell'art. 600-*quater* del Codice penale, di una nuova fattispecie di reato, che punisce anche il mero accesso, attraverso l'utilizzo della rete *internet* o di altre reti o mezzi di comunicazione, a materiale pedopornografico, indipendentemente e a prescindere dall'avvenuta acquisizione di tale materiale, che è, invece, richiesta ai fini dell'integrazione del reato di cui al primo comma del suddetto art. 600-*quater* del Codice penale. L'accesso punibile dovrà essere, oltre che consapevole, anche privo di giustificato motivo, per scongiurare sia il rischio di punire accessi automatici e non voluti a siti pedopornografici durante la navigazione in rete, sia il rischio di ampliare troppo l'ambito della punibilità, che deve sempre rimanere ancorata al principio di offensività della fattispecie.

Il disegno di legge prevede, inoltre, l'introduzione, negli articoli 602-*ter*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies* e 609-*undecies* del Codice penale, della circostanza aggravante dell'essere derivato, dal fatto, un pericolo di vita per il minore, nonché l'introduzione, relativamente ai delitti di cui agli articoli 609-*quater* e 609-*undecies* del Codice penale, di ulteriori circostanze aggravanti (se il reato è commesso da più persone riunite; se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolare l'attività; se dal fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave), già previste rispetto ad altre pertinenti fattispecie incriminatrici (art. 602-*ter*, comma 8, lett. c); art. 609-*ter*, comma 1, n. 5 *quinquies* e n. 5 *sexies*; art. 609-*quinquies*, comma 3, lett. c) del Codice penale).

È infine prevista l'introduzione, all' art. 609-*quater* del Codice penale, di una nuova fattispecie di reato, volta a punire il compimento di atti sessuali con minori di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, commessi con abuso di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore, diversa ed ulteriore rispetto alle ipotesi già sanzionate dalla medesima norma incriminatrice in esame. Tale posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore è stata configurata in relazione ai casi di approfittamento della fiducia riscossa presso il minore o dell'autorità o dell'influenza esercitata sullo stesso dal soggetto agente, in ragione della qualità o dell'ufficio ricoperto o delle relazioni, familiari, domestiche, lavorative, di coabitazione o di ospitalità.

4.1.3.2. Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Il Ministero della Giustizia, attraverso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, fronteggia il fenomeno della devianza minorile grazie all'attività dei Servizi minorili della giustizia. In particolare, i Centri per la Giustizia Minorile (CGM), congiuntamente agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), garantiscono un intervento trattamentale multidisciplinare, individualizzato e specialistico di tipo clinico per tutti i minori e giovani adulti autori di reato per i quali è stato aperto un procedimento penale, nonché alle loro famiglie. Inoltre gli Uffici di servizio sociale per i minorenni assicurano, in ogni stato e grado del procedimento penale, l'assistenza affettiva e psicologica al minorenne vittima di reato a sfondo sessuale, in collaborazione con gli altri servizi sociali e specialistici coinvolti.

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità procede annualmente alla rilevazione dei minori e giovani adulti che gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.) prendono in carico per procedimenti penali relativi a reati di natura sessuale, di cui agli art. 600, 600-bis, ter e *quater*, 601, 602, 609-bis, *quater*, *quinquies* e *octies* del Codice penale.

Gli autori di reato, d'interesse della rilevazione, vengono penalmente perseguiti per quei delitti che, alla luce della normativa vigente, sono complessivamente definiti "atti sessuali", da intendersi come qualsiasi atto che sia finalizzato ed idoneo a porre in pericolo il bene primario della libertà dell'individuo, attraverso l'eccitazione od il soddisfacimento dell'istinto sessuale di chi lo agisce. Viene altresì raccolto il dato relativo ai minori vittime di reati sessuali in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni.

Area penale. I dati che seguono si riferiscono ai soggetti in carico agli USSM nell'anno 2020, per la prima volta o già in carico dagli anni precedenti, con almeno un procedimento penale in corso relativo ad una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data di commissione del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2020 per reati di prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento.

Dati di flusso. Numero di soggetti e numero di reati.

<i>Tipologia di reato</i>	<i>N. soggetti</i>	<i>N. reati</i>
Reati di prostituzione e pornografia minorile		
Prostituzione minorile (art.600 bis c.p.)	11	11
Prostituzione minorile (art.600 bis c.p.)	11	11
Pornografia minorile (art.600 ter c.p.)	268	299
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori (art.600 quater c.p.)	94	98
Pornografia virtuale (art. 600 quater1 c.p.)	2	2
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art.600 quinquies c.p.)	0	0
Adescamento di minorenni (art.609 undecies c.p.)	67	71
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art.414 bis c.p.)	0	0
Reati di violenza sessuale		
Violenza sessuale (art.609 bis c.p.)	584	674
Atti sessuali con minorenne (art.609 quater c.p.)	109	117
Corruzione di minorenne (art.609 quinquies c.p.)	19	19
Violenza sessuale di gruppo (art.609 octies c.p.)	277	319
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento		
Maltrattamenti in famiglia (art.572 c.p.)	628	712
Riduzione in schiavitù (art.600 c.p.)	19	22
Tratta di persone (art.601 c.p.)	3	4
Acquisto e alienazione di schiavi (art.602 c.p.)	0	0
Atti persecutori (<i>stalking</i>) (art.612 bis c.p.)	702	747

Dal confronto dei dati relativi all'annualità 2020 con quelli relativi all'anno 2019, emerge un aumento dei reati di maltrattamenti in famiglia pari al 18,4% rispetto all'anno precedente.

Al fine di valutare l'incidenza del fenomeno sul totale dei soggetti presi in carico, si evidenzia come nel corso del 2020 l'utenza complessiva degli USSM è stata pari a n. 19.019 minorenni e giovani adulti in carico; il numero complessivo dei reati a loro ascritti è stato pari a n. 55.088.

Nell'anno 2020 il numero dei soggetti presi in carico dagli USSM per i reati di cui agli artt. 600-*bis*, *ter* e *quater*, *quater*¹, *quinquies* e 609-*undecies* c.p. (reati di sfruttamento sessuale) in rapporto all'utenza complessiva è pari a circa il 2%, mentre l'indice per i reati di cui agli artt. 609-*bis*, *quater*, *quinquies*, *octies* c.p. (reati di abuso/violenza sessuale) il valore è pari a 5,2%.

Come si evince dalla sopra indicata Tabella 1, il numero dei reati risulta superiore al numero dei soggetti, in quanto i reati ascritti ad un singolo minore possono essere molteplici.

L'analisi delle caratteristiche personali dei soggetti presi in carico non evidenzia differenze di rilievo rispetto all'utenza complessiva, con una presenza più accentuata della componente italiana e ancora di più di quella maschile. Per quanto attiene agli aspetti gestionali e trattamentali di tale tipologia di utenza occorre premettere che nel settore penale minorile italiano non sono previsti circuiti differenziati in ragione della tipologia di reato; nelle modalità di presa in carico e nel trattamento è attribuita grande attenzione ai bisogni specifici dei singoli per la definizione di un percorso individualizzato che possa favorire il processo di crescita evolutiva di ogni minore, indipendentemente dai motivi che hanno condotto alla presa in carico.

Tutti gli autori di reato che entrano nel circuito penale minorile italiano, nei servizi residenziali (CPA, IPM, Comunità) o in area penale esterna, nei diversi momenti della vicenda giudiziaria che li vede coinvolti, vengono presi in carico attraverso interventi multidisciplinari, che coinvolgono l'assistente sociale, l'educatore e lo psicologo, per la predisposizione di un piano di intervento individuale, che prevede, laddove necessario, l'integrazione dell'*équipe* con gli specialisti del Servizio Sanitario Nazionale. Il piano trattamentale può prevedere l'avvio di percorsi terapeutici di gruppo, con il coinvolgimento, ove necessario, anche del nucleo familiare.

Gli interventi rivolti ai minori e giovani adulti sono fortemente individualizzati e finalizzati a favorire la consapevolezza delle reali istanze affettivo-emotive e dei principali meccanismi di difesa attivati (negazione, attribuzione di responsabilità, minimizzazione del danno, etc.), oltre che lo sviluppo di una capacità di lettura critica e consapevole della realtà, non alterata dalle ricorrenti distorsioni cognitive auto-justificatorie. Il conseguimento di tali obiettivi trattamentali si realizza attraverso un costante confronto- raccordo tra gli operatori, sia dell'Amministrazione che esterni, che compongono l'*équipe* multidisciplinare. Come già detto, previa valutazione della *équipe* multidisciplinare, l'intervento può coinvolgere la famiglia di origine del minore-giovane autore della tipologia di reati di cui in argomento, anche attraverso la previsione di incontri guidati da operatori specializzati, finalizzati alla necessità di ridare significato dei trascorsi esperienziali, alla ricomposizione di eventuali conflitti ed ambivalenze affettivo-relazionali legate alla specificità del reato posto in essere.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Area civile. In riferimento alla tutela dei minori “..contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale..”- di cui all’art. 1 della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori quali nuove forme di riduzione in schiavitù” - il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ai sensi della Legge 66/1996, su richiesta dell’Autorità Giudiziaria e tramite gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni assicura, in ogni stato e grado del procedimento penale, l’assistenza affettiva e psicologica al minorenne vittima delle seguenti fattispecie di reato ex art. 609-*decies* c.p.: maltrattamenti contro familiari e conviventi (572 c.p.), riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (600 c.p.), prostituzione minorile (600 - *bis* c.p.), pornografia minorile (600 - *ter* c.p.) iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione (600-*quinqes* c.p.), tratta di persone (601 c.p.), acquisto e alienazione di schiavi (602 c.p.), violenza sessuale di gruppo (609-*octies* c.p.), adescamento di minorenni (609-*undecies* c.p.), atti persecutori (art. 612-bis c.p.).

Con riferimento alle vittime di reato a sfondo sessuale, il quadro normativo è profondamente mutato nell’ultimo ventennio: dalla Legge 66/1996 al Decreto Legislativo 212/2015 sono stati fatti significativi progressi in termini di ampliamento delle tutele predisposte sul piano dell’assistenza, accoglienza, sostegno e protezione in favore delle persone offese.

Di seguito si riportano i dati relativi ai minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati dall’Autorità Giudiziaria e in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni nell’anno 2020.

Dati di flusso.

Periodo di segnalazione e presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	F	mf	m	f	mf	m	f	mf

Minori vittime di reati sessuali (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies c.p.)

Minori segnalati nell'anno 2020	17	72	89	4	4	8	21	76	97
<i>Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2020</i>	17	69	86	3	3	6	20	72	92
<i>Minori in carico da periodi precedenti</i>	25	60	85	11	3	14	36	63	99
Totale minori in carico	42	129	171	14	6	20	56	135	191

**Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento
(reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies,
612 bis c.p.)**

Minori segnalati nell'anno 2020	57	66	123	15	14	29	72	80	152
<i>Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2020</i>	57	65	122	15	14	29	72	79	151
<i>Minori in carico da periodi precedenti</i>	50	55	105	11	8	19	61	63	124
Totale minori in carico	107	120	227	26	22	48	133	142	275

L'assistenza alle vittime da parte degli U.S.S.M. si realizza attraverso colloqui mirati e con la cooperazione di altri servizi sociali e specialistici: il consultorio, l'Asl, le comunità del privato sociale e i centri antiviolenza e sono frequenti gli accordi per la presa in carico delle vittime tra i vari attori coinvolti che risultano essere l'elemento cardine per garantire un efficace passaggio di consegne ed interventi coordinati.

Nel corso del 2020 il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha proseguito la sua azione di approfondimento tematico sulla materia dei reati sessuali commessi dai minorenni e delle violenze comunque agite - come, ad esempio, la violenza di genere - ed ha partecipato alla realizzazione di diverse iniziative progettuali sostenute nell'ambito di linee di finanziamento nazionali ed europee.

Inevitabili rallentamenti nelle attività sono stati registrati a causa dell'emergenza sanitaria dovuta a Covid-19 che ha però determinato lo sviluppo di azioni e metodologie di lavoro diverse ed innovative.

Nella realizzazione dei percorsi progettuali di seguito richiamati è stato determinante il ricorso all'uso di strumenti informatici, che hanno consentito di superare le distanze e si sono rivelati strumenti efficaci per la proposizione di approfondimenti e scambi di esperienze a platee ampie di operatori di settore. In particolare, il Dipartimento è stato impegnato nella realizzazione delle seguenti iniziative:

Progetto "Violenza Zero!" condotto in partenariato con l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali (IPRS) nell'ambito della linea di finanziamento del Dipartimento Pari Opportunità "Per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul". Nel corso dell'anno 2020 si sono realizzate azioni di restituzione degli esiti progettuali raggiunti nel 2019, anno di conduzione e svolgimento dell'iniziativa. In particolare, nel 2020 sono stati realizzati 4 *webinar* destinati agli assistenti sociali dei 29 Uffici di Servizio sociale ministeriale per il settore minorile; tali incontri hanno rappresentato importanti momenti di riflessione, non solo rispetto agli esiti del progetto ma anche per

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

l'approfondimento di punti critici, di prospettive e delle possibili ricadute sul piano operativo.

Progetto "HashTag". Progetto di sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere nelle comunicazioni digitali che vede coinvolto il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità in qualità di partner del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Roma "Sapienza", della Polizia Postale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dell'Associazione Educal. Il progetto, condotto nel corso del 2020, ha realizzato in una prima fase, una indagine esplorativa sul tema della discriminazione di genere nella comunicazione digitale attraverso un questionario proposto alla popolazione studentesca di istituti scolastici ed ai minori ospiti di due Istituti penali minorili, Roma e Nisida. Sulla base dei risultati dell'analisi di tale indagine esplorativa è stato poi realizzato un *kit* formativo per interventi di formazione ed informazione con realizzazione di eventi di comunicazione e sensibilizzazione dei territori, rivolti alla prevenzione della violenza di genere.

Progetto "PRO.VI - Protecting Victims' Rights" (Proteggere i diritti delle vittime), iniziativa finanziata dalla Commissione Europea – DG Giustizia, tesa a contribuire alla piena attuazione della Direttiva Europea 2012/29/UE a sostegno delle vittime di reato. Il Dipartimento ha partecipato con gli Uffici Giudiziari Minorili della Regione Campania alla progettazione e realizzazione di un sito dedicato a coloro che, vittime a vario titolo, vogliono acquisire informazioni sui loro diritti e sui servizi loro dedicati (<https://www.progettazurro.it/i-diritti-delle-vittime/>). Ha collaborato, altresì, alla realizzazione del percorso articolato in incontri in *streaming* dal titolo "Progetto Azzurro" nel corso del quale sono stati presentati i nuovi strumenti giuridici a disposizione per la tutela delle vittime di reato ed approfondito alcuni degli aspetti relative allo stato di attuazione della citata Direttiva Europea in Italia e alla realizzazione della conferenza finale svoltasi il 23 ottobre 2020 che ha affrontato, in particolare, il tema del rapporto vittime di reato ed autore di reato minore d'età.

Nel corso del 2020 sono state inoltre implementate le azioni relative al progetto europeo "*E-PROTECT II*", iniziativa coordinata da *Defense for Children*. La progettualità, realizzata con modalità operative gestite in *streaming* e *webinar*, proseguirà per complessivi 24 mesi, con l'obiettivo di qualificare il supporto che ricevono i minorenni vittime di reato in Europa, attraverso il potenziamento delle capacità dei professionisti e degli operatori che lavorano nell'ambito della protezione dei minorenni.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, inoltre, è partner dell'iniziativa progettuale "*SeRV- Servizi e diritti per le vittime di reato*", coordinata dall'Università di Tartu (Estonia) e sostenuta finanziariamente dalla Commissione Europea – DG Giustizia. L'iniziativa, che si articola nell'arco di 24 mesi, intende migliorare la comprensione e la conoscenza dei servizi di supporto alle vittime e sostenere la creazione e/o il rafforzamento di reti comunitarie, locali e nazionali. Il partenariato europeo vede coinvolti oltre l'Italia, altri cinque Paesi Membri; il 9 dicembre 2020 è stato realizzato un

incontro in *webinar* di livello europeo dal titolo: "SeRV- Servizi e diritti per le vittime di reato".

Nel 2020 il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha aderito, insieme all'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma D, all'iniziativa progettuale "Integrated Trauma Informed Therapy for Child Victims of Violence – INTINT". Il progetto sostenuto dalla Commissione Europea-DG Justice and Consumers (Rights, Equality and Citizenship Programme), promosso dall'Istituto Psicoanalitico per le ricerche sociali, intende rafforzare la capacità degli operatori di offrire alle persone di minore età vittime di violenza interventi orientati a Trauma Informed Treatment (TIC). L'iniziativa vede il coinvolgimento di altri quattro Paesi europei.

A livello territoriale i Servizi Minorili della Giustizia, nel 2020 hanno attuato le seguenti progettualità che riprendono la tematica della violenza di genere:

- Centro per la Giustizia Minorile di Catanzaro - Progetto "NO VIOLENCE 2". Il progetto è finalizzato a educare alla relazione con l'altro sesso, alla gestione dei comportamenti violenti, alla individuazione di specifiche azioni per giovani autori maltrattanti in un contesto territoriale dove sono emersi segnali di degenerazioni relazionali in ambito familiare. L'iniziativa ha previsto la realizzazione di attività di formazione per gli operatori dei Servizi minorili della Calabria e percorsi pedagogici rivolti ai minori del circuito penale.
- Istituto Penale per i Minorenni Caltanissetta - Progetto "RESTART-Ripartiamo dal gruppo e da noi stessi". L'iniziativa si è prefissa la realizzazione di incontri di gruppo con esperti nella gestione delle relazioni con l'obiettivo di affrontare tematiche inerenti il bullismo, la violenza di genere e la criminalità organizzata.
- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Palermo - Progetto "Le cose che non ti ho mai detto". Il laboratorio ha l'obiettivo di sviluppare la tematica della violenza contro le donne attraverso lo strumento della scrittura.
- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Caltanissetta - "Educare all'affettività, al rispetto e prevenire la violenza contro le donne". Il percorso ha l'obiettivo di diffondere tra i giovani modelli culturali e relazionali rispettosi delle differenze di genere al fine di prevenire la violenza contro le donne.
- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna GENOVA - Protocollo operativo con l'Associazione White Dove, sottoscritto nel luglio 2018 riguarda la presa in carico di una ventina di casi di minori autori di reati violenti intra familiari e/o tra pari da parte della predetta Associazione che è impegnata sui temi della paternità e della violenza di genere.

Infine si ricorda che in molte realtà territoriali gli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni hanno avviato da tempo proficue collaborazioni con i Servizi per le Famiglie istituiti dagli Enti territoriali e dai Centri Antiviolenza ai quali vengono segnalati i minori/giovani adulti vittime di maltrattamento e abuso.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

4.1.3.3. Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria istituito dall'art. 30 della Legge 395/1990, nell'ambito del Ministero della Giustizia, ha la gestione amministrativa del personale e dei beni della Amministrazione Penitenziaria, svolge i compiti relativi alla esecuzione delle misure cautelari, delle pene e delle misure di sicurezza detentive, nonché i compiti previsti dalle leggi per il trattamento dei detenuti e degli internati. L'Amministrazione Penitenziaria dispone l'allocazione dei detenuti per reati di abuso e sfruttamento sessuale dei minori (cosiddetti di riprovazione sociale), insieme ad autori di altri reati a sfondo sessuale, all'interno di sezioni protette, per ragioni connesse alla tutela della loro incolumità dal rischio di aggressioni da parte dei compagni di detenzione. Nell'ambito del trattamento rivolto alla specifica tipologia di autori di reato, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria pone in essere azioni finalizzate sia al recupero del reo, in attuazione dell'art. 27 della Costituzione, sia alla prevenzione e al contrasto delle condotte criminose, assimilate dal legislatore a nuove forme di riduzione in schiavitù.

Per i reati di sfruttamento dei minori previsti dalla legge 269 /1998, erano detenuti, alla data del 31/12/2020, all'interno degli Istituti penitenziari per adulti, 423 detenuti, tra i quali 176 autori del reato di sfruttamento della prostituzione minorile, 123 unita detenute per il reato di pornografia minorile, 123 autori del reato di detenzione di materiale pedopornografico, ed uno per il reato di iniziative turistiche volte allo sfruttamento sessuale dei minori.

Al 31/12/2008, anno del primo rilevamento statistico relativo alle tipologie di reato da parte del DAP, i soggetti in stato di detenzione per il reato di sfruttamento della prostituzione minorile erano 319, 49 per pornografia minorile e 37 per detenzione di materiale pedopornografico.

Le presenze numeriche degli autori dei predetti reati in stato di detenzione sono rimaste pressoché costanti nell'ultimo decennio.

L'Amministrazione Penitenziaria dispone l'allocazione dei detenuti per le predette fattispecie di reato all'interno di sezioni protette, per reati cosiddetti di riprovazione sociale, insieme ad autori di altri reati a sfondo sessuale, per ragioni connesse alla tutela della loro incolumità dal rischio di aggressioni da parte dei compagni di detenzione.

Nell'ambito del trattamento rivolto alla specifica tipologia di autori di reato il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria pone in essere azioni finalizzate sia al recupero del reo, in attuazione dell'art.27 della Costituzione, sia alla prevenzione e al contrasto delle condotte assimilate a nuove forme di riduzione in schiavitù.

A seguito della ratifica della convenzione del Consiglio di Europa, siglata a Lanzarote nel 2007 sulla protezione dei minori dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali, è stato introdotto all'interno dell'Ordinamento Penitenziario (O.P.) l'art.

13-bis, che prevede la possibilità, per i condannati per reati di abuso sui minori, di seguire, a richiesta, un trattamento psicologico, con finalità di recupero e sostegno, il cui esito favorevole è valutato ai fini dell'ammissione a misure alternative.

Le predette fattispecie di reato sono ricomprese nel novero dei delitti per i quali l'accesso ai benefici è subordinato all'osservazione scientifica della personalità, condotte collegialmente con la partecipazione dell'Esperto ex art. 80 O.P., per almeno un anno. Negli Istituti ove non risultano attivate progettualità mirate, il trattamento psicologico previsto dall'art. 13-bis O.P. si basa sui colloqui psicologici svolti dall'Esperto ex art. 80 O.P.

Gli autori dei reati previsti dalla legge 269/1998 sono destinatari degli interventi trattamentali programmati per i detenuti ospiti delle sezioni protette.

Negli ultimi anni l'attenzione per l'implementazione di azioni trattamentali rivolte all'abuso e sfruttamento di soggetti vulnerabili è stata intensificata, ed a livello centrale sono programmati moduli formativi diretti al personale penitenziario appartenente alle diverse figure professionali.

Presso gli Istituti Penitenziari gli interventi destinati ai detenuti c.d. protetti includono sia progetti specialistici che individuano il *target* dell'abusante sessuale sulla base del contatto fisico con almeno una vittima (*contact abuse*), sia programmi di prevenzione/sensibilizzazione per il trasferimento di diversi modelli valoriali e la responsabilizzazione verso il fatto commesso, o per la creazione di spazi di riflessione personalizzata individuale e di gruppo, rivolti a tutti i detenuti ristretti nelle sezioni protette.

I gravi problemi vissuti dagli Istituti Penitenziari a causa della pandemia hanno determinato durante l'annualità di riferimento, la sospensione/interruzione, per molti mesi, delle attività destinate ai detenuti, con particolare riferimento alle attività di gruppo.

Tra le progettualità più significative, è stato, ad esempio, solo parzialmente attuato il percorso destinato a detenuti abusanti delle Case Circondariali di Bari, Matera ed Altamura, che intendeva utilizzare, in funzione trattamentale, laboratori teatrali, di produzione scenografica e di video, con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità. Non si è potuto infatti, a causa delle già citate limitazioni imposte per contenere la diffusione del contagio epidemiologico, andare oltre lo svolgimento di colloqui individuali di selezione dei destinatari e l'attivazione di gruppi di riflessione per la gestione dei conflitti.

Presso la Casa Circondariale di Siracusa viene programmato da anni un percorso trattamentale realizzato in collaborazione con l'UEPE e la Onlus Padre Massimiliano Kolbe.

Nell'ottica di un progressivo superamento della condizione di separatezza ed isolamento strutturale vissuta in abito penitenziario dai detenuti nelle sezioni protette, alcuni Istituti (Milano Bollate, la sezione di reclusione a custodia attenuata di Altamura) stanno attuando sperimentazioni controllate, che vedono la partecipazione congiunta dei protetti agli ordinari percorsi

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

trattamentali destinati a detenuti comuni, fatte salve le attività specificamente rivolte ai soggetti protetti.

Nell'anno in riferimento sono stati comunque realizzati in ambito penitenziario progetti importanti - con la partecipazione del DAP - con la finalità di strutturare all'interno del sistema modelli di trattamento specialistici rivolti agli abusanti sessuali, anche su vittime minorenni.

Il progetto *PROTECT-Prevenzione, valutazione e trattamento dei sex offenders negli Istituti penitenziari europei* ha avuto come capofila la SUSE- Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria, con la *partnership* della Direzione Generale della Formazione del Dap, l'Università La Sapienza, l'Università di Braga e l'associazione croata *Healthy City*.

Obiettivo del progetto, finanziato con fondi Ue, realizzato presso 5 Istituti Penitenziari nel secondo semestre del 2020 (con prosecuzione nei primi mesi del 2021) è quello di testare su un campione di 100 autori di abuso sessuale su adulti e minori, tra i quali anche i condannati per il reato di prostituzione minorile, un protocollo di lavoro condivisibile con i *partners* europei per creare unità operative interne fondate sulla giustizia riparativa. A conclusione delle attività progettuali si è svolto, in modalità on-line, un percorso formativo rivolto al personale penitenziario, appartenente a diversi profili professionali, operante nelle sezioni protette.

Il progetto *CONSCIOUS*, con capofila il Dipartimento di Salute mentale dell'ASL di Frosinone in *partnership* con il Garante Regionale dei diritti dei detenuti del Lazio, ha coinvolto 93 *sex offenders* ed abusanti degli Istituti di Frosinone e Cassino, mentre il servizio esterno dell'ASL ha seguito 10 persone provenienti dalla detenzione e/o ammesse a misure alternative.

Obiettivo del progetto era l'introduzione, in ambito penitenziario, di un modello di trattamento per autori di reati sessuali -su adulti e minori- e violenza domestica, e la creazione di una rete intersistemica tra sanità pubblica, servizi sociali e penitenziari, per la riduzione del rischio di recidiva e la presa in carico presso gli ambulatori esterni delle Aziende Sanitarie Locali.

Nei primi mesi del 2020, sino alla sospensione delle attività di gruppo correlata all'emergenza epidemiologica è proseguito, presso la Casa di reclusione di Bollate, il Progetto UTI-Unità di Trattamento Intensificato. Giunto ormai alla quindicesima annualità, l'UTI è nata come alternativa alla detenzione dei reparti protetti e per offrire ai partecipanti strumenti di comprensione ed opportunità di rielaborazione del proprio reato; si avvale di una *équipe* di professionalità con competenze criminologiche e psico-socio-educative che affianca l'*équipe* penitenziaria. I detenuti che chiedono di seguire il programma svolgono attività individuali e di gruppo e vengono impegnati in laboratori espressivi.

È recentemente terminata la formazione degli operatori che nell'ambito del progetto *RE-Start*, promosso dal CIPM - Centro italiano per la promozione della mediazione penale, cureranno la presa in carico multidisciplinare ed il trattamento dell'abuso sessuale presso le sedi di Cagliari, Genova, Pavia,

Piacenza, Prato e Roma ispirandosi al metodo cognitivo-comportamentale *Risk-need-responsivity*, sperimentato a Milano presso l'UTI di Bollate.

4.1.3.4. Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

La Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo ha il compito di coordinare gli Uffici del pubblico ministero che svolgono indagini sui delitti di criminalità organizzata mafiosa e assimilati (ex. art. 51, comma 3-bis c.p.p.); ha, altresì, poteri di impulso nei confronti dei procuratori distrettuali e di avocazione. In base al disposto dell'art. 371-bis del Codice di procedura penale, dispone della Direzione Investigativa Antimafia e dei Servizi centrali e interprovinciali delle Forze di Polizia ed impartisce direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi. Con specifico riferimento alla tutela minorile, l'ambito di intervento della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo è rappresentato dai procedimenti per i delitti, consumati o tentati, previsti e puniti dall'art. 416, commi 6 e 7 del Codice penale, ovvero relativi alle organizzazioni criminali dedite all'abuso e sfruttamento sessuale dei minori, nonché alla tratta di minori.

Durante il periodo in esame che si riferisce all'arco temporale compreso tra il mese di gennaio e quello di dicembre del 2020, costante è stata l'attività di monitoraggio e di coordinamento a sostegno dell'importante impegno profuso, dalle 26 Direzioni Distrettuali Antimafia dislocate sul territorio nazionale, nell'azione di contrasto anche ai reati in oggetto.

Risulta evidente che tali reati necessitano di un approccio fondato principalmente sulla prevenzione, dovendo necessariamente dare priorità alla tutela della vittima rispetto alla scelta di una strategia che privilegi esclusivamente l'azione repressiva rivolta agli autori. Anche per tale ragione le strategie rivolte a fronteggiare il fenomeno assumono carattere di specialità.

Sappiamo che i reati espressi da questo insidioso fenomeno possiedono caratteristiche peculiari che rendono le relative condotte e, spesso, anche gli effetti, invisibili sul breve e medio termine. Una rappresentazione statistica dei dati relativi a questi reati non costituirà, quindi, una visione di speculare aderenza con la realtà poiché non tutti i fatti che si verificano giungono poi all'autorità giudiziaria attraverso le denunce.

In merito invece alla dimensione associativa dei reati che vede la presenza della criminalità, in forma organizzata, sul fenomeno, i dati non hanno restituito particolari evidenze degne di nota. Significando con ciò che nel periodo considerato non è stata rilevata la significativa esistenza di associazioni criminali con sede nel Paese che siano dedite in modo specifico alla commissione dei reati in oggetto.

Invero, gli ultimi anni hanno messo in evidenza eventi riconducibili a tipologie di reato connesse alla prostituzione minorile, che ha coinvolto principalmente

giovani donne straniere. Le attività di contrasto messe in atto vengono in considerazione, in questo caso, nell'ambito del più ampio contesto della lotta alla tratta e allo sfruttamento di esseri umani, dove le attenzioni e gli sforzi dell'intero comparto dello Stato, rappresentato dalle varie istituzioni e organizzazioni dedicate, nonché dalla costante attività di cooperazione internazionale svolta, sono certamente massimi ed apprezzabili.

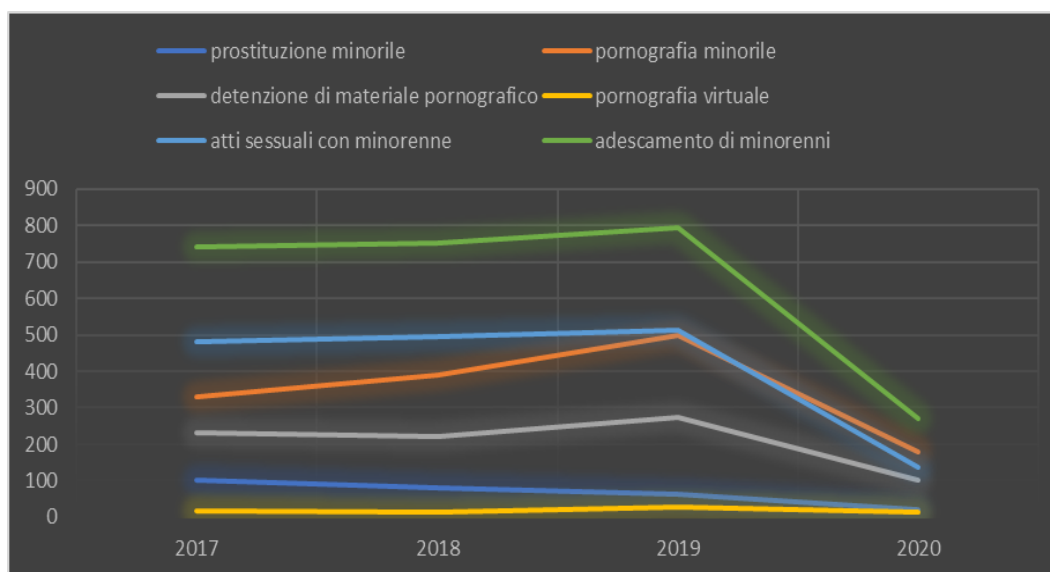
Tutto ciò, seppur strettamente inquadrato attraverso quelle peculiari competenze – sopra indicate – devolute alla Direzione nazionale, viene arricchito, in un'ottica di più ampia visione di analisi del fenomeno, anche dal costante studio dei metadati generati dagli innumerevoli procedimenti iscritti e trattati dalle strutture giudiziarie operanti sul territorio e da quelle informazioni rinvenibili ad esempio sulle fonti aperte. Risulta, infatti, particolarmente proficuo effettuare tale tipo di analisi, adattando le medesime metodologie già applicate ad altri scenari criminali, rappresentati - ad esempio - dal fenomeno del terrorismo. Questo complesso lavoro, che sostiene prevalentemente la strategia preventiva, consente appunto di recuperare informazioni utili, già presenti nei vari contenitori di dati disponibili e di valorizzarle attraverso una lettura ordinata e che risulta poi funzionale agli scopi da perseguire.

La pandemia da Covid-19 ha certamente inciso sul fenomeno. Da un lato la condizione di convivenza forzata, infatti, ha fatto registrare un incremento statistico dei reati riferibili alla sfera dei maltrattamenti in famiglia, ricomprendendo, in parte, anche episodi di violenza sui minori; dall'altro, invece, probabilmente la conseguente compresenza di tutti i componenti del nucleo familiare e il maggior tempo trascorso insieme ha contribuito a ridurre gli spazi di isolamento, intesi anche come tempi a disposizione del minore nei quali lo stesso resta da solo. Ciò ha avuto rilevanza anche in relazione alle attività svolte dal minore attraverso la rete che hanno certamente subito gli effetti, appunto, di un "controllo" più incisivo, conseguenza della maggiore presenza fisica dei genitori durante la pandemia.

I dati rilevati a livello nazionale restituiscono un *trend* che inquadra episodi di violenza, sfruttamento e abuso sui minori, per la quasi totalità, nell'ambito del contesto familiare. Risulta molto raro il caso dell'autore di reati di questo tipo appartenente alla categoria dello "sconosciuto". *Internet* resta comunque e, probabilmente, l'ambiente più rischioso in termini di esposizione delle vittime ai reati oggetto di attenzione. La moltitudine di informazioni – tipo, quantità e soprattutto qualità – prontamente disponibili sulla rete e le innumerevoli possibilità che il cyberspazio genera quali occasioni di interazione tra gli utenti – *social network*, giochi *online* e relative *chat*, etc. – rappresentano un mondo dove il minore non può essere lasciato orfano, essendo le sue capacità di discernimento sono certamente inadeguate al contesto. Tuttavia appare altrettanto doveroso tenere in considerazione che occorre comunque tutelarne anche la sfera dei diritti: al minore vanno riconosciuti autonomi spazi di espressione e di manifestazione della personalità, proprio perché ancora in via di sviluppo. Si intende qui affermare la necessità che proprio la tutela offerta dal diritto garantisce la concretezza del concetto di "dignità" che costituisce l'essenza della vita di ogni individuo.

Un esame del *trend* dei reati di interesse, relativo al quadriennio 2017 – 2020, restituisce un dato interessante. In generale risultano in calo i dati relativi ai reati in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori. Un sensibile picco in crescita viene rilevato nel 2019 ed in particolare in relazione a quei reati come: pornografia minorile; detenzione di materiale pornografico; adescamento di minorenni. La lettura di tali dati deve certamente tenere conto degli effetti generati dalla pandemia da Covid-19.

Figura 1. Denunce relative ai reati indicati



Fonte: banche dati FF.PP.

L'analisi dei dati registrati nel 2020 ha restituito un *trend* che segna un decremento, rispetto al 2017, del numero dei procedimenti penali in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori iscritti e presenti nei registri delle Direzioni distrettuali. Le figure 2 e 3, qui di seguito riportate, evidenziano graficamente il dato.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori



Fig. 2: Distribuzione dei procedimenti penali, in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, iscritti e presenti nei registri delle Direzioni distrettuali – 2017.



Fig. 3: Distribuzione dei procedimenti penali, in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, iscritti e presenti nei registri delle Direzioni distrettuali – 2020.

A fronte dei 42 procedimenti penali rilevati per l'anno 2017, il 2020 ne restituisce 18.

I dati, relativi al periodo di riferimento (gennaio-dicembre 2020)*, sono riportati in dettaglio nella tabella che segue:

REATO	NUMERO DEI PROCEDIMENTI PENALI ESISTENTI	PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI CASI
art. 600 bis (prostituzione minorile)	2	Sicilia; Emilia Romagna
art. 600 ter (pornografia minorile)	5	Basilicata; Sicilia; Toscana; Veneto; Liguria
art. 600 quater (detenzione materiale pornografico realizzato utilizzando minori di anni 18)	3	Basilicata; Toscana; Veneto
art. 609 bis (violenza sessuale)	8	Lombardia; Sicilia; Puglia; Lazio; Campania
art. 609 quater (atti sessuali con minorenne)	2	Basilicata; Sicilia
art. 609 octies (violenza sessuale di gruppo)	2	Sicilia; Emilia Romagna
art. 609 undecies (adescamento di minorenni)	1	Basilicata

Fig. 4 *Per la lettura dei dati sopra riportati, disagregati nella tabella (fig. 4) a favore del reato, si deve tenere presente che alcuni procedimenti penali possono ricomprendere più fattispecie di reato.

Dei procedimenti sopra indicati solo uno contiene, nell'iscrizione, anche la circostanza di cui all'art. 416-bis 1 c.p. (aggravante per reati connessi ad attività mafiose).

Tra le attività svolte dalla DNA si segnala il progetto PROMIS, avviato e promosso in *partnership* con l'Ufficio delle Nazioni unite contro la droga e il crimine (UNODC), con lo scopo di creare nuove procedure di cooperazione e supporto internazionale alle indagini ed implementare la strategia per la lotta alla tratta di persone e al traffico di migranti per l'Africa occidentale e centrale.

È stato costituito un *hub* operativo, con il distacco, per la prima volta, di Magistrati di collegamento della Nigeria, Niger, Somalia, Sudan, dell'Eritrea e dell'Etiopia presso la DNA.

Il progetto, già oggetto di due importanti *meeting* nazionali in DNA con le Procure italiane e di uno internazionale con i Paesi aderenti presso l'Istituto internazionale per la giustizia penale e i Diritti Umani di Siracusa, ha ottenuto il riconoscimento unanime della validità del modello creato dalla DNA, come strumento di risposta giudiziaria alla tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione.

Attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro tematici, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo apporta il proprio contributo per lo sviluppo ed il rafforzamento degli strumenti investigativi più adeguati a fronteggiare le nuove esigenze emerse sul fronte del contrasto e nello sviluppo delle migliori azioni connesse alla creazione ed aggiornamento di apposite Banche Dati sul fenomeno.

Giova mettere in evidenza anche il contributo internazionale che sarà fornito dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo attraverso la partecipazione alla quattordicesima edizione del Congresso delle Nazioni Unite sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale, che si terrà a Kyoto (Giappone) nel marzo 2021, ove sarà trattato, tra gli altri, anche il tema in oggetto

Il bagaglio tattico di esperienze investigative maturate sugli scenari del contrasto al crimine organizzato di tipo mafioso, al terrorismo, al narcotraffico nelle sue dimensioni transnazionali o al contrabbando rappresenta certamente quel potenziale da sfruttare anche in relazione alla lotta contro questi reati, particolarmente insidiosi e che rappresentano una pericolosa minaccia per i diritti dei minori ed in particolare per riuscire ad identificare e penetrare quel groviglio di circuiti chiusi e anche difficilmente individuabili che al loro interno, attraverso procedure volte a garantire l'anonimato degli utenti e ad eludere le attenzioni degli organi investigativi, celano l'identità e le attività di tutti quei soggetti riconducibili a vario titolo al mondo della pedofilia.

Per le ragioni sopra espresse, viene in considerazione, altresì, l'impiego in via sperimentale anche per questa tipologia di reati degli strumenti di ricerca dei contenuti digitali *online* in dotazione alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, nati dalla sinergia con l'Università di Salerno e attraverso gli

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

studi svolti nell'ambito dell'Osservatorio multidisciplinare per il contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo.

Si fa riferimento agli applicativi *TRACED* e *ADVERSE*. I *software* sono capaci di esplorare il *web*, i *social media* e il mondo del *dark-web*, per raccogliere dati, indicizzarli, classificarli e portarli all'attenzione dell'operatore della DNA che svolge l'attività di analisi. I dati dei *report* di sintesi, interattivi, restituiti dalle interrogazioni effettuate dagli analisti che possono avvenire anche attraverso immagini, simboli, chiavi di ricerca, etc., possono essere rappresentati anche in forma grafica per un apprezzamento più rapido e intuitivo.

Le funzionalità di tali strumenti trovano impiego efficace anche nelle analisi applicate al contrasto degli stupefacenti e gli sviluppi futuri di tale applicativo vedono anche l'impiego di migliori strumenti di *data-science* e intelligenza artificiale.

La complessità e la trasversalità del fenomeno vedono, quindi, vincente l'adozione di strategie di prevenzione e di contrasto che abbiano caratteristiche di multidisciplinarietà e che siano espresse attraverso una cooperazione anche di livello transnazionale. La salvaguardia della dignità dei minori diventa quindi una priorità, costituendo la *mission* da perseguire attraverso gli obiettivi: primario, della prevenzione e secondari dello sviluppo sociale attraverso gli spazi di diritto da garantire ai minori e del contrasto alle condotte illecite, nelle forme di reato indicate.

4.1.4. Ministero della Difesa - Arma dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri dedica la massima attenzione ai problemi dell'infanzia, attraverso il quotidiano impegno nella prevenzione e nel contrasto ai crimini contro i minori. L'assistenza alle "vittime vulnerabili", l'attenzione al fenomeno del "disagio minorile" e la partecipazione ai progetti integrati sviluppati dalle Amministrazioni locali, costituiscono linee d'azione prioritarie dell'Istituzione. Inoltre, i reparti dell'Arma assicurano, annualmente, nell'ambito dei contributi alla formazione della "*Cultura della legalità*", incontri didattici presso gli istituti scolastici per la prevenzione dei fenomeni criminali che coinvolgono i minori, finalizzati anche alla trattazione di argomenti quali i rischi derivanti dall'improprio utilizzo di *internet* e la pedopornografia. La campagna di sensibilizzazione diretta ai minori è integrata dalla pubblicazione, sul sito istituzionale www.carabinieri.it, di pagine tematiche contenenti consigli per i genitori e un'apposita fumettistica, con lo scopo di mettere in guardia i più piccoli dai comportamenti devianti e prodromici all'abuso, posti in essere da malintenzionati.

Quadro Generale. Le iniziative condotte dall'Arma in materia di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale a danno dei minori trovano attuazione anche attraverso l'adesione, a livello nazionale, all'Osservatorio per il

contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e, a livello locale, ai Gruppi Tecnici.

Nell'ambito dei contributi alla formazione della "*Cultura della legalità*", i reparti dell'Arma assicurano, annualmente, incontri didattici presso gli istituti scolastici per la prevenzione dei fenomeni criminali che coinvolgono i minori, finalizzati anche alla trattazione di argomenti quali i rischi derivanti dall'improprio utilizzo di *internet* e la pedopornografia.

In tale quadro, da ultimo, sono stati sottoscritti Protocolli d'Intesa con:

- il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, che prevede lo scambio informativo delle segnalazioni di criticità e l'organizzazione di attività formative reciproche;
- l'associazione *Soroptimist International* Italia, per lo sviluppo del progetto "*Una stanza tutta per sé*", consistente nell'allestimento, all'interno delle caserme dell'Arma, di locali idonei all'ascolto protetto di minori e donne vittime di violenza.

Attività di contrasto. L'azione di contrasto svolta dai Reparti dell'Arma ha consentito, nel 2020, l'arresto di 82 persone e il deferimento in stato di libertà di ulteriori 98 soggetti

Le condotte illecite più frequenti sono riconducibili ai delitti di cui all'art. 609-*bis* c.p. e all'art. 609-*quater* c.p. - "violenza sessuale" e "atti sessuali con minorenne" - pari al 56,1% del totale delle fattispecie perseguite dall'Istituzione con riferimento allo specifico settore.

L'analisi delle principali operazioni di servizio evidenzia:

- che la maggior parte dei delitti matura nell'ambiente "familiare" o nell'ambito di relazioni amicali e/o affettive a esso assimilabili (scuola, ambiente sportivo, etc.), tali da presupporre una pregressa conoscenza tra vittima e molestatore;
- la tendenza degli autori delle condotte criminose a sfruttare i *social network* e, più in generale, i canali di comunicazione del *web*, per individuare e/o instaurare un contatto con le potenziali vittime per esercitare successive forme di coartazione (es. minacciando la divulgazione di immagini compromettenti)

La cooperazione internazionale. La cooperazione internazionale di Polizia ha assunto un ruolo fondamentale per il contrasto di fenomeni quali la pornografia minorile *online*, il turismo sessuale e l'adescamento di minori che si caratterizzano per la transnazionalità del *modus operandi*.

In tale ambito, è attiva la cooperazione tra Arma, EUROPOL e tutti gli Stati aderenti alla convenzione istitutiva della citata Agenzia, secondo procedure consolidate, con particolare riferimento al contrasto della pedopornografia tramite il *web*.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Presso EUROPOL è altresì attivo l'*Analysis Project TWINS* volto ad alimentare una base dati europea sulla pedopornografia (utilizzando la piattaforma del già esistente *Europol Information System/E.I.S.*), contenente le informazioni sugli individui condannati per reati sessuali nei confronti di minori, sulle persone sospettate di commettere la peculiare tipologia di reato, sul materiale a contenuto pedofilo emerso nel corso delle indagini e su altri crimini connessi con la particolare condotta delittuosa.

Formazione degli operatori. In tutti i corsi di formazione di base per il personale dell'Arma vengono affrontate le tematiche relative alla sfera dei minori, con particolare riguardo all'approccio delle vittime, nonché alle procedure da adottare nel caso in cui siano autori di reati.

Particolare attenzione è posta all'esame testimoniale dei minori, cui sono dedicati specifici periodi d'insegnamento a cura di esperti e di qualificato personale. Ulteriori approfondimenti riguardano le modalità di approccio in caso di abusi e maltrattamenti e l'assistenza alle vittime vulnerabili.

In tutti i corsi formativi, viene svolto - con livelli di analisi differenziati in relazione alle funzioni assegnate ai differenti ruoli - un modulo sui "Diritti Umani", incentrato sulla tutela dei gruppi vulnerabili in genere e sugli strumenti normativi internazionali nel settore.

L'Arma collabora con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, in attuazione di un Protocollo d'Intesa, rinnovato nel 2017, che prevede lo svolgimento di conferenze sui diritti dell'infanzia presso gli Istituti di formazione, tenute da esperti a favore dei frequentatori.

Nel 2020, la Sezione Atti Persecutori del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche ha elaborato il "*Prontuario Operativo per reati connessi con la violenza di genere e ai danni delle vittime vulnerabili*", recante una specifica sezione dedicata ai minori vittime di reato. Il documento, riepilogativo delle migliori pratiche adottate nella gestione dei casi, è stato diramato e illustrato ai Reparti dell'Arma quale strumento a supporto del personale impegnato nelle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno.



ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI, TRATTA DEI MINORI AI FINI DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE E PEDOPORNOGRAFIA

**PERSONE ARRESTATE/DENUNCIATE DALL'ARMA CC
(2020)**

DESCRITTIVO REATO	ARTICOLO C.P.	ARRESTATI	DENUNCIATI
RIDUZIONE IN SCHIAVITU**	600	1	0
PROSTITUZIONE MINORILE	600 BIS	8	4
PORNOGRAFIA MINORILE	600 TER	12	14
DETEZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO*	600 QUATER	4	0
INIZIATIVE TURISTICHE VOLTE ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE	600 QUINQUIES	0	0
PORNOGRAFIA VIRTUALE*	600 QUATER.1	0	1
IMPIEGO DI MINORI NELL'ACCATTONAGGIO	600 OCTIES	0	0
TRATTA E COMMERCIO DI MINORI PER PROSTITUZIONE	601 C.2	0	0
ALIENAZIONE E ACQUISTO DI SCHIAVI*	602	1	0
VIOLENZA SESSUALE*	609 BIS	30	44
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	609 QUATER	16	12
CORRUZIONE DI MINORENNE	609 QUINQUIES	0	5
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO*	609 OCTIES	8	6
ADESCAMENTO DI MINORENNI	609 UNDECIES	2	12
TOTALE		82	98

* LIMITATAMENTE AI CASI CON VITTIMA DI ETÀ INFERIORE AI 18 ANNI

FONTE DATI: ORACLE B.I. AGGIORNATI AL 9.4.2021

4.1.5. Ministero dell'Economia e delle Finanze - Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza è uno speciale Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, è organizzato secondo un assetto militare e fa parte integrante delle Forze Armate dello Stato oltre che della Forza Pubblica. I compiti della Guardia di Finanza sono sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189 e consistono nella prevenzione, ricerca e denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, nella vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e nella sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria. Inoltre, la Guardia di Finanza concorre al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e la difesa politicomilitare delle frontiere. Il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 ha previsto, in attuazione dei principi direttivi della legge n. 78/2000: la missione della Guardia di Finanza come Forza di polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria; l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo in campo tributario a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

finanziaria; l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare; la legittimazione del Corpo a promuovere e sviluppare, come autorità competente nazionale, iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

In riferimento alle attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, della tratta dei minori ai fini dello sfruttamento sessuale e della pedopornografia, oggetto della presente Relazione, si rappresenta che l'impegno del Corpo della Guardia di Finanza, anche nell'annualità 2020, risulta:

- aderente all'orientamento riportato nel D.M. in data 15 agosto 2017 recante "Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi", il quale ha, tra l'altro, attribuito alla Polizia di Stato, per il tramite della Polizia Postale e delle Comunicazioni, le competenze esclusive in materia di prevenzione e contrasto della pedopornografia *online* e delle violenze in danno dei minori in *internet*;
- connotato - anche in ragione di quanto indicato *sub a* - da un carattere di incidentalità, nell'ambito dell'espletamento delle prioritarie attività di Polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti;
- circoscritto, pertanto, ad un esiguo numero di casi operativi e solo in casi sporadici, su delega della competente Autorità Giudiziaria, sono state eseguite indagini scaturite da denunce presentate presso i Reparti territoriali del Corpo dai genitori delle vittime minorenni.

Di seguito il prospetto sui risultati conseguiti dalla Guardia di Finanza nel 2020 nei settori di servizio in esame.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni – Ufficio Tutela Economia e Sicurezza
Sezione Sicurezza Pubblica e S.A.G.F.

RISULTATI DI SERVIZIO A CONTRASTO DELLA PEDOFILIA E PORNOGRAFIA MINORILE (artt. 600-ter, 600-quater, 609-quater C.P.). Anno 2020

Reati di pedopornografia		
Soggetti verbalizzati	n.	9
- a piede libero	n.	6
- arrestati	n.	2
- arrestati in flagranza	n.	1
Violazioni	n.	11

Sequestri	n.	16
Reati di pedopornografia		
Soggetti verbalizzati	n.	2
- arrestati	n.	2
Violazioni	n.	3
Sequestri	n.	14

4.1.6. Ministero della Salute

Il Ministero della Sanità, come Amministrazione Pubblica, nacque il 13 marzo 1958 con l'esigenza di dare piena attuazione al dettato della Costituzione che, all'art. 32, afferma *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*. Con la riforma del Titolo V della Costituzione Italiana (legge n. 3/2001) fu introdotta la potestà di legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni in materia di tutela della salute. Secondo l'articolazione delle competenze sancita dalla Costituzione italiana, la funzione sanitaria pubblica è esercitata da due livelli di governo: lo Stato, che definisce i livelli essenziali di assistenza (LEA) e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie necessarie al loro finanziamento e le Regioni, che hanno il compito di organizzare i rispettivi Servizi sanitari regionali (SSR) e garantire l'erogazione delle relative prestazioni nel rispetto dei LEA. La legge 3 agosto 2001, n. 317 modifica la denominazione da Ministero della Sanità a Ministero della Salute: la nuova denominazione rispecchia la nuova missione svolta dal Ministero in linea con il concetto espresso dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) che definisce la salute *"una condizione non più di assenza di malattia ma di completo benessere fisico, mentale e sociale"*. Nel quadro generale di tutela e promozione della salute, gli obiettivi che il Ministero istituzionalmente persegue possono essere riassunti in quattro punti: garantire a tutti i cittadini l'equità del sistema, la qualità, l'efficienza e la trasparenza anche con una comunicazione corretta ed adeguata; evidenziare le disuguaglianze e le iniquità e promuovere le azioni correttive e migliorative; collaborare con le Regioni al fine di valutare le realtà sanitarie, correggerle e migliorarle; tracciare le linee dell'innovazione e del cambiamento e fronteggiare gli stati di emergenza che minacciano la salute pubblica. In tale contesto, l'impegno del Ministero della Salute nell'ambito della prevenzione e contrasto dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, della tratta dei minori ai fini dello sfruttamento sessuale e della pedopornografia è trasversale a tutta l'Amministrazione. La prevenzione di ogni forma di

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

violenza contro i minori, sia subita sia assistita, maturata in qualsiasi contesto, è una priorità della politica sanitaria che vede impegnato il Ministero della Salute, in sinergia con istituzioni, associazioni e famiglie.

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata dall'Italia con la legge del 27 maggio 1991 n. 176, considera i bambini e gli adolescenti non più soltanto oggetto di tutela ma titolari di diritti. In particolare, l'articolo 19 prevede che gli Stati adottino ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa contro "ogni forma di violenza fisica o mentale, percosse o abuso, trascuratezza o negligenza, maltrattamento o sfruttamento, incluso l'abuso sessuale" nei confronti di bambini e adolescenti. Tra le diverse tipologie di maltrattamento è compresa la "violenza assistita", situazione nella quale un minore assiste, direttamente o indirettamente, o percepisce gli effetti di atti di violenza compiuti su figure di riferimento affettivamente significative.

Il fenomeno del maltrattamento sui bambini e le bambine è un problema di salute pubblica (OMS, 2012). L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che nella Regione Europea, una donna su quattro sperimenta violenza da un *partner* nel proprio ambiente domestico e che un bambino su tre sperimenta forme di violenza interpersonale, da parte di genitori, pari o altri membri della famiglia o figure di riferimento.

Secondo i dati riportati nella Seconda Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia, condotta nel 2018 per l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza da *Terre des Hommes* e dal Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI), il fenomeno colpisce 9 bambini su 1000 residenti in Italia (193 minorenni ogni 1.000 in carico ai Servizi Sociali), con notevoli differenze geografiche e un drastico decremento nelle regioni meridionali. In merito alle tipologie di maltrattamento, l'indagine rileva che quasi la metà dei bambini maltrattati non risulta adeguatamente accudito e curato dai suoi *caregiver*. La violenza assistita costituisce la seconda forma di violenza più diffusa tra quelle registrate: un bambino su tre, fra quelli maltrattati, è testimone di violenza domestica intrafamiliare. Il maltrattamento psicologico ha un'incidenza superiore rispetto a quello fisico (14,1% contro 9,6%); l'abuso sessuale risulta la forma meno ricorrente.

L'esposizione al rischio di esperienza di maltrattamento e abuso si verifica spesso nell'ambiente familiare o in contesti ritenuti sicuri.

Altri aspetti della violenza si manifestano attualmente nel rapporto tra pari, soprattutto nel contesto scolastico, attraverso i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Dal punto di vista degli esiti di salute, le conseguenze dei maltrattamenti a danno di soggetti in età evolutiva possono essere pervasive durante il corso della vita e le esperienze avverse infantili/adolescenziali costituiscono determinanti critici di salute non soltanto per gli individui, ma anche per le famiglie, le comunità e la società, con impatti anche economici connessi alla presa in carico sanitaria e sociale.

La pandemia Covid-19 e la violenza contro i minori

L'emergenza Covid-19 ha messo alla prova la capacità dei servizi sanitari e sociali di mantenere la continuità delle attività di prevenzione e contrasto della violenza sui minorenni.

Inoltre, durante il periodo di chiusura della scuola, imposto dal contesto di crisi pandemica, è venuta temporaneamente meno la rete di sicurezza degli insegnanti e degli operatori, che spesso rappresentano le sentinelle in grado di rilevare e segnalare condizioni critiche e fenomeni di abuso, e la rete sociale esterna che fornisce supporto per affrontare gli abusi in casa.

Le mutate condizioni di contesto hanno determinato sulla vita di bambini e adolescenti un'amplificazione di situazioni di deprivazione e di violenza. La scuola svolge infatti un ruolo importante nella cura e nella protezione dei minorenni, rappresentando un luogo sicuro (talvolta anche di accudimento) e un osservatorio privilegiato per rilevare esigenze e criticità relative ai minori.

I dati rilevati dai servizi di assistenza telefonica contro la violenza, quali il Telefono Azzurro e il Telefono Rosa, forniscono alcune evidenze relative all'andamento del fenomeno della violenza domestica durante il periodo della pandemia. L'analisi dei dati provenienti dalle chiamate a tali linee di assistenza, se messa a confronto con lo stesso periodo degli anni precedenti, può fornire indicazioni utili all'evoluzione del fenomeno nel corso del *lockdown*, ma soprattutto del *trend* delle richieste di aiuto. Il Telefono Azzurro ha registrato, in particolare, un aumento delle richieste di aiuto alla Linea di Ascolto 1.96.96 del 35% rispetto al medesimo periodo dell'anno 2019. Il Numero Rosa 1522, per l'assistenza alle donne vittime di violenza, ha registrato un numero di chiamate, sia telefoniche sia via *chat*, che nel periodo compreso tra marzo e giugno 2020 è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Questi numeri non riflettono necessariamente un incremento della violenza di analoghe proporzioni, ma rappresentano importanti indicatori di ciò che è accaduto e sta accadendo, nel contesto della pandemia da Covid-19, laddove viene perpetrata la violenza domestica. Le situazioni più critiche sono state vissute dai minori già in stato di incuria, abbandono, trascuratezza, nonché coinvolti in contesti maltrattanti, con un'esasperazione di quelle condizioni di violenza assistita o, direttamente, subita, in quanto hanno dovuto condividere con l'abusante l'intero arco della giornata. Il confinamento in casa ha reso anco più difficili, inoltre, situazioni connesse alla maggiore esposizione al digitale, con aumentato rischio di esperienze di abuso sessuale *online* e di sfruttamento. Tale fenomeno si è verificato non soltanto in Italia, bensì più in generale in Europa.

La Prevenzione

La complessità degli interventi nei casi di abuso e maltrattamento all'infanzia dipende dalle diverse dimensioni su cui le azioni devono dispiegarsi per massimizzare gli effetti di prevenzione e di cura.

Risulta di fondamentale importanza agire sia nell'ambito della prevenzione primaria, individuando i fattori di rischio e programmando interventi finalizzati alla loro riduzione o mitigazione e al rafforzamento dei fattori di

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

protezione, sia nell'ambito della prevenzione secondaria, rafforzando la capacità dei servizi e degli operatori coinvolti nei diversi ambiti di relazione e cura dei minori, di intercettare precocemente le vulnerabilità.

Le evidenze scientifiche dimostrano che le strategie di prevenzione richiedono un approccio multisettoriale e risulteranno tanto più efficaci, per l'individuo e la comunità, quanto più precocemente implementate.

Attività del Ministero della Salute

1. Il nuovo Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025, adottato con Intesa Stato Regioni del 6 agosto 2020, prevede un rinnovato impegno nel campo della promozione della salute e mira a migliorare l'approccio per *setting*, contesto nel quale è più facile raggiungere individui e gruppi prioritari per promuovere salute e benessere.

Il PNP 2020-2025 mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che definisce un approccio combinato agli aspetti economici, sociali e ambientali che impattano sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle società, affrontando dunque il contrasto alle disuguaglianze di salute quale priorità trasversale a tutti gli obiettivi.

Gli interventi promossi rivestono un ruolo di primaria importanza per ridurre i fattori di rischio e promuovere i fattori di protezione, anche attraverso l'*empowerment* delle coppie, dei futuri genitori e, in generale, dei cittadini.

2. Il documento di indirizzo "Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita", adottato con Intesa in Conferenza unificata del 20 febbraio 2020, pone particolare attenzione allo sviluppo della prima infanzia (*early life*), ai determinanti di salute e all'accesso ai servizi, al fine di garantire il diritto alla salute della popolazione generale e dei gruppi di popolazione vulnerabili (per età, genere, condizione socioeconomica, grado di istruzione, provenienza geografica, e per condizione di immigrazione e cittadinanza).

Questo documento è stato realizzato allo scopo di sistematizzare le principali conoscenze e gli interventi a oggi disponibili relativi ai primi 1.000 giorni di vita, in linea con la Dichiarazione di Minsk (Ufficio Regionale dell'OMS per l'Europa, 2015), con gli Obiettivi per uno sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030), con il documento "*Nurturing care for Early childhood development: a global framework for action*", prodotto dall'OMS, dall'UNICEF e dalla Banca Mondiale, e con l'attenzione mostrata negli anni dal Ministero della Salute ai Livelli essenziali di assistenza (LEA) per la riduzione delle disuguaglianze in salute.

Il documento mette a fuoco le principali azioni preventive di provata efficacia che possono essere adottate dai genitori e dai *caregiver*, con l'aiuto degli operatori sanitari, e che possono essere recepite nelle politiche nazionali, regionali e locali, utili a ridurre i fattori di rischio e a rafforzare i fattori di protezione nel periodo compreso tra il concepimento e i due anni di età.

Tra i rischi esaminati vi è anche il maltrattamento e l'abuso.

3. Nell'ambito delle attività a sostegno della genitorialità proseguono le attività di monitoraggio relative ai progetti regionali afferenti alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva *post partum*, avviati secondo l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 31 gennaio 2018, con particolare riferimento all'individuazione precoce di fattori di rischio e disagio psichico perinatale, essenziale per la diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva *post partum* e per un'efficace presa in carico della diade madre-neonato.
4. L'impatto di salute della violenza sulla popolazione in termini di frequenza e gravità del danno psico-fisico, e in particolare quella su donne e bambini, ha reso la risposta assistenziale e la prevenzione della stessa un importante obiettivo di politica sanitaria. Tuttavia, è ormai ampiamente noto che il fenomeno della violenza a danno dei minori è di difficile misurabilità, specialmente quando collegato ad abuso o maltrattamento in ambito familiare e relazionale. Per programmare interventi mirati di prevenzione e presa in carico, oltre che per valutare l'efficacia di tali interventi, è necessario misurare il *burden* reale del fenomeno e disporre di dati che consentano di migliorare l'analisi e lo studio del fenomeno.

In riferimento alla raccolta dei dati, fin dal 2011 il Ministero della salute in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, ha finanziato e realizzato, nell'ambito del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), il progetto *Sistema informativo nazionale sugli incidenti in ambiente di civile abitazione: integrazione del SINIACA con i sistemi attivi a livello locale, con il sistema europeo IDB (Injury data base) e con il SIEPI (Sistema informativo delle esposizioni Pericolose e delle Intossicazioni- attivo presso ISS)*. Nell'ambito del progetto è stata avviata una rete di centri di Pronto Soccorso ospedaliero per la rilevazione semplificata degli incidenti e della violenza, secondo il formato europeo IDB, conforme alle linee guida OMS sulla sorveglianza delle lesioni.

In questo contesto si colloca il progetto, finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito del Programma di Attività 2014 del CCM, "*REVAMP (REpellere Vulnera Ad Mulierem et Puerum) - Controllo e risposta alla violenza su persone vulnerabili: la donna e il bambino, modelli d'intervento nelle reti ospedaliere e nei servizi socio-sanitari in una prospettiva europea*", con il quale è stato predisposto uno strumento di *screening* a due livelli definito, per l'ambito pediatrico, in collaborazione con l'Ospedale Bambino Gesù, ed è stata realizzata una capillare formazione agli operatori sanitari per il riconoscimento delle vittime di violenza.

Il modello d'intervento proposto da *REVAMP* ha permesso di definire le procedure assistenziali per la presa in carico e la cura delle persone vittime di violenza relazionale (principalmente donne e bambini), descritte nel Manuale per operatori di Pronto Soccorso: "Riconoscere, accogliere e accompagnare le persone vittime di violenza relazionale, donne e minori in particolare". Questo documento tecnico - espressione del consenso tra diversi specialisti del Servizio Sanitario Nazionale e, in

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

particolare, di un'ampia rete di realtà ospedaliere, che include la gran parte delle maggiori aree metropolitane italiane (Roma, Milano, Torino, Genova e Palermo) e due tra i maggiori ospedali pediatrici italiani (I.R.C.C.S. Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e I.R.C.C.S. G. Gaslini), offre un modello armonizzato di risposta alla violenza da parte dei servizi sanitari, basato sulle migliori evidenze scientifiche ad oggi disponibili, oltre che sull'esperienza operativa, e fornisce ai servizi sanitari un modello concreto d'intervento per il controllo e la risposta alla violenza in ambito relazionale, nel perseguimento degli obiettivi prioritari di politica sanitaria.

Nell'ambito del progetto *REVAMP* è stata costituita, inoltre, una rete di sorveglianza epidemiologica della violenza su soggetti vulnerabili. Tale sorveglianza, cui hanno partecipato gli ospedali che hanno preso parte al progetto, essendo fondata sulla rilevazione degli eventi secondo lo *standard dell'Injury Database* europeo e conforme con le linee guida OMS sulla sorveglianza delle *injuries*, ha permesso di caratterizzare le cause esterne delle lesioni intenzionali, in particolare la relazione tra la vittima e l'aggressore e il contesto della violenza.

È stata redatta, inoltre, una Guida all'utilizzo delle fonti informative sanitarie correnti sulla mortalità e morbosità. Tale documento si prefigge da un lato di fornire uno strumento di orientamento all'utilizzo delle codifiche attualmente presenti nei registri sanitari di popolazione, dall'altro di fornire un criterio logico di utilizzo uniforme delle codifiche medesime, in modo da registrare le diagnosi d'abuso, quando queste giungono all'osservazione del personale sanitario, e la dinamica dell'evento violento, in particolar modo il tipo di abuso e, se possibile, la relazione tra la vittima e l'aggressore nonché la storia di abuso.

5. In tema di accoglienza e riconoscimento è ormai accertato che occuparsi di un caso di maltrattamento/abuso sul minore significa operare un intervento delicato e complesso che presuppone un alto grado di competenza e professionalità multidisciplinari. Inoltre, è riconosciuta l'importanza che riveste il rafforzamento delle capacità dei sistemi di intervento con i minorenni vittime di abuso e maltrattamento di operare secondo approcci *trauma informed*. In considerazione di ciò, nel 2020 il Ministero della Salute ha inteso sostenere il percorso di un progetto dal titolo "*Integrated Trauma Informed Therapy for Children Victims of Violence (LN.T.I.T.)*", cofinanziato dall'Unione Europea. Il progetto è finalizzato a verificare, in ciascuno dei paesi partner, lo stato dell'arte del processo di adeguamento dei sistemi di tutela dei minorenni esposti a traumi, agli *standard* di intervento *trauma informed* (TIC) e a rafforzare la capacità dei sistemi di intervento di operare secondo tale approccio. Nell'ambito dei lavori del progetto, un primo *focus group* ha rappresentato il momento di avvio delle attività italiane del progetto e ha permesso di raccogliere contributi e riflessioni sul delicato e complesso tema dei modelli di presa in carico dei minorenni vittime di abuso e maltrattamento, frutto delle diverse esperienze e del lavoro svolto nei diversi ambiti di intervento coinvolti nel complesso processo di presa in carico. Quanto condiviso nel corso del

focus group ha fatto emergere una serie di elementi su cui si è raggiunta una condivisione:

- il maltrattamento all'infanzia è un problema di salute pubblica che necessita di risorse certe, personale competente e formato, strumenti basati sulle evidenze scientifiche che rendano riproducibili le esperienze virtuose, validi strumenti per la raccolta di informazioni e l'analisi del fenomeno su scala nazionale;
- è necessario mettere in campo interventi integrati, multidisciplinari e specialistici, basati sulla presenza di reti interistituzionali stabili di intervento, che coinvolgono il sistema della giustizia, socio-sanitario, gli ambiti psicologici e pedagogici. Tali reti devono essere capaci, grazie al confronto multidisciplinare e multi-agenzia, di accompagnare i processi di presa in carico, finalizzati allo sviluppo di una cultura condivisa e di un contesto per l'azione professionale.

6. Nell'ambito del Piano operativo di implementazione del "Piano Strategico Nazionale sulla Violenza Maschile contro le Donne 2017-2020", tra le azioni coordinate dal Ministero della Salute è stata attivata la seconda edizione del corso FAD *"Prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso le reti territoriali"*, finanziato e coordinato dal Ministero della Salute e sviluppato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. Il corso, realizzato dal mese di gennaio 2020 al 30 settembre 2020, ha coinvolto operatori socio-sanitari di Pronto Soccorso, presenti in tutte le Regioni italiane, al fine di favorire la piena implementazione delle Linee Guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere intema di soccorso e assistenza sociosanitari alle donne che subiscono violenza, emanate con il DPCM 24 novembre 2017. Tra i contenuti formativi è stato incluso il tema delle mutilazioni genitali femminili e dei matrimoni precoci e forzati. Il corso ha coinvolto complessivamente 26.347 professionisti operanti o afferenti ai Pronto Soccorso, tra i cui infermieri (45,7%), tecnici sanitari (24,6%), medici (13,7%), ostetriche (6,1%), psicologi (4,5%), nonché rappresentanti delle Forze dell'Ordine e Referenti delle Procure che collaborano con gli operatori dei Pronto Soccorsi (4%).

L'azione di formazione degli operatori costituisce una priorità, secondo quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul che impegna gli Stati a porre in essere misure atte a garantire una specifica formazione per le figure professionali che si occupano delle vittime e degli autori di atti di violenza di genere e domestica (nel 65% dei casi di violenza domestica a danno delle donne, i figli sono presenti e coinvolti negli episodi di violenza).

L'obiettivo prioritario è quello di favorire l'applicazione sistematica di corretti protocolli tecnico-scientifici e comunicativo-relazionali affinché a ciascuna donna venga fornita la medesima opportunità di essere accompagnata in percorsi di fuoriuscita dal circuito della violenza e affinché i minori siano protetti da ogni forma di abuso, oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

In considerazione di ciò, nell'ambito del programma per l'anno 2021 del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) sarà prevista una specifica linea progettuale dedicata alle Strategie di prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso la formazione degli operatori sanitari con particolare riguardo agli effetti del Covid-19, mediante la quale si intenderà estendere le linee di intervento per la formazione anche agli operatori dei servizi socio-sanitari delle rete di assistenza sanitaria territoriale (operatori dei Consultori, delle strutture residenziali, Pediatri, Medici di medicina generale).

7. Lo sviluppo di una rete di servizi idonei all'assistenza alle vittime di violenza sessuale e domestica che afferiscono ai Pronto Soccorso ospedalieri, richiede il coinvolgimento dei servizi dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in coerenza con l'impianto previsto dal DPCM 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA). In coerenza con l'esigenza di rafforzare i livelli di integrazione ospedale-territorio, nell'ambito del programma 2017 del Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie, il Ministero della Salute ha promosso e finanziato il progetto *"Analisi delle attività della rete dei consultori familiari per una rivalutazione del loro ruolo con riferimento anche alle problematiche relative all'endometriosi"*, affidandone la realizzazione all'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Avviato nel 2018 e conclusosi nel gennaio 2020, il progetto ha reso disponibile una fotografia aggiornata dell'attività dei Consultori Familiari. L'indagine ha riguardato 1800 servizi consultoriali pubblici e privati accreditati presenti sul territorio nazionale ed ha evidenziato che:

- vi è una generale carenza di sedi e di personale operante nei consultori rispetto agli *standard* nazionali di riferimento nel nostro Paese (1 consultorio ogni 35.000 abitanti sebbene siano raccomandati nel numero di 1 ogni 20.000); inoltre la rete dei consultori presenta una grande variabilità interregionale nell'organizzazione dei servizi;
- l'81% dei consultori (1226, di cui 504 al Nord, 224 al Centro e 498 al Sud) offre servizi nell'area coppia, famiglia e giovani e gli argomenti più trattati sono la contraccezione, la sessualità e la salute riproduttiva, le infezioni/malattie sessualmente trasmissibili e il disagio relazionale;
- tra i consultori che hanno svolto attività nelle scuole il tema più frequentemente trattato è l'educazione affettiva e sessuale (il 94%), stili di vita, bullismo e cyberbullismo.

Dall'analisi realizzata si conferma quanto i consultori familiari risultino un servizio unico per la tutela della salute della donna, del bambino e degli adolescenti, sebbene con diversità per area geografica, suscettibili di miglioramento.

8. Nell'ambito della promozione e tutela della salute dei bambini e degli adolescenti, numerose sono le attività che vedono il Ministero della Salute impegnato in collaborazioni interistituzionali, già realizzate o ancora in corso.

Attraverso Protocolli d'Intesa sanciti con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), è stato definito il coinvolgimento del mondo della scuola per attivare programmi specifici finalizzati alla correzione di stili di vita e comportamenti a rischio (Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute su "Tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione" - 2 aprile 2015 e Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute su "Tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione" - 20 febbraio 2019).

Nell'ambito delle attività del Comitato paritetico MIUR-SALUTE, è prevista una particolare attenzione alla promozione del benessere psicofisico dei bambini e degli adolescenti anche attraverso interventi sulle tematiche dell'educazione all'affettività e alla sessualità e dell'educazione globale alle relazioni. È infatti molto importante, ai fini della prevenzione dell'abuso sui minori, che i bambini siano aiutati a sviluppare, accanto ad un'immagine positiva del proprio corpo e della propria identità, anche il valore del rispettare ed essere rispettati, la percezione dei rischi e la consapevolezza che è giusto chiedere aiuto, mettendo in pratica il modello dei tre passi (dire no, andare via, parlare con una persona di fiducia).

In riferimento all'uso del *web* nelle relazioni, il documento di linee di indirizzo per l'educazione all'affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva nelle scuole, predisposto nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto dai due Ministri il 2 aprile 2015, fornisce informazioni relative alle "diverse relazioni sociali anche attraverso la rete" e "sull'influenza della pressione esercitata dai pari, dai media e della rete", per fornire ai bambini, agli adolescenti e ai ragazzi più grandi informazioni specifiche sui rischi della rete (*sexting*, *cyberbullismo*, *adescamento online/grooming*, etc.), per far acquisire loro le competenze necessarie a gestire in modo informato e responsabile i *media* ed affrontare con consapevolezza i rischi connessi al loro utilizzo.

Si segnala altresì la partecipazione del Ministero della Salute al Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, previsto dalla legge n. 71 del 2017, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Inoltre, come già negli anni precedenti, nel 2020 il Ministero della Salute ha partecipato ai lavori per la definizione del "V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva", predisposto dall'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, in fase di approvazione secondo l'*iter* istituzionale previsto, sottolineando l'impegno profuso dal Ministero per rispondere agli impegni assunti dall'Italia al fine di dare attuazione ai contenuti della Convenzione sui diritti del fanciullo, per controllare efficacemente i

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

progressi raggiunti e per verificare l'impatto delle politiche adottate a favore dei bambini. Tale Piano si colloca a pieno titolo tra gli adempimenti degli impegni assunti dall'Italia anche a livello sovranazionale. I contenuti evidenziati di volta in volta nei diversi Piani di azione rimandano esplicitamente ai principi enunciati nella *Convention on the Rights of Child* (CRC), riassunti nello schema delle tre "P", cioè *provision, protection* e *promotion*: i *provision rights* si riferiscono all'accesso a servizi o beni materiali e immateriali (es. il diritto all'educazione o il diritto alla salute); i *protection right* prevedono la protezione da situazioni di rischio, danno e pericolo (es. abuso e maltrattamento); e infine, i *participation* (o *promotion*) *rights* riconoscono il ruolo attivo del minore come agente di cambiamento e portatore di idee e opinioni che devono essere prese sul serio.

In particolare il V Piano ribadisce l'urgenza di interventi di potenziamento della rete dei servizi al fine di intercettare precocemente le situazioni di rischio, consentire una presa in carico tempestiva, accompagnare e sostenere le vittime nello sviluppo positivo delle proprie risorse individuali, maggiormente necessari nei casi di maltrattamenti e abusi che avvengono tra le mura domestiche. A completamento degli strumenti a disposizione della rete, è utile riflettere sulla definizione e validazione di un modello da attivare in ciascuna regione attraverso linee guida d'intervento per le aziende sanitarie e ospedaliere, e nei servizi sociosanitari in tema di soccorso e assistenza dei minorenni vittime di violenza, al fine di facilitare l'operatore sanitario nel riconoscimento precoce di casi sospetti. In tal senso, gli operatori del Pronto Soccorso devono essere formati nelle materie di maltrattamento e abuso dei minorenni e sugli strumenti di *screening*, valutazione o diagnosi. Il sistema dei servizi pubblici di tutela dovrebbe anche prevedere che i Pronto Soccorso degli ospedali sappiano individuare le situazioni di maltrattamento per poi prenderle in carico insieme ai servizi territoriali. Inoltre, la formazione di medici, infermieri e operatori dovrebbe avere inizio fin dal percorso degli studi universitari. A tal fine, è utile inserire materie specifiche relative all'abuso e al maltrattamento nei programmi universitari di studio di medici, infermieri, psicologici e tecnici sanitari.

9. I Livelli Essenziali di Assistenza, aggiornati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", prevedono in vari articoli un potenziamento dei servizi a sostegno della genitorialità e a supporto dei bambini in situazioni di disagio o vittime di maltrattamenti e abusi. In particolare l'articolo 24 "Assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie", dispone che nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative mediante l'impiego di metodi e

strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie ed appropriate ... (lettera l) consulenza e assistenza a favore degli adolescenti, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche; (lettera m) prevenzione, valutazione, assistenza e supporto psicologico ai minori in situazione di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi.

4.1.7. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è impegnato, nell'ambito dell'attuazione della legge per la promozione dei diritti dell'infanzia - legge 28 agosto 1997, n. 285 - a dare impulso a progettualità che mirano a contrastare, attraverso il rafforzamento della *governance* territoriale, situazioni di marginalità, di rischio per il benessere dei minori, a promuovere buone pratiche di inclusione.

In particolare, la legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ha istituito un Fondo Nazionale destinato alla realizzazione di interventi per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, in attuazione dei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo firmata a *New York* il 20 novembre 1989.

Il suddetto Fondo viene attribuito a quindici città, c.d. città riservatarie (Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari) che, in quanto destinatarie del finanziamento, realizzano progetti sul territorio in coerenza con le specifiche finalità della legge. I progetti ammessi al finanziamento sono destinati a fronteggiare situazioni di disagio e a promuovere il benessere di bambini e adolescenti ed alcuni sono dedicati allo sviluppo di servizi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Per l'anno 2020 (periodo gennaio – dicembre) i progetti finanziati e attivi, finalizzati alla creazione o allo sviluppo di servizi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale sono in numero di quattro. Gli stessi, estratti dalla banca dati prevista dalla l. 285/97, fanno riferimento, nella tipologia, all'art. 4 della legge precitata, che riguarda i "Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali" e che comprende (lettera h) gli interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento e di violenza sui minori.

Si segnala, infine, che con D.L. 1 marzo 2021, n. 22 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", la competenza sulla c.d.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

quota riservata alle 15 città del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 285/97, è attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia.

CITTÀ	PROGETTO	DESCRIZIONE	FINANZIAMENTO FONDO L. 285/97
Brindisi	Servizio Centro Antiviolenza	In continuità con il progetto attivo dal 1999, si vuol prevenire il maltrattamento minorile con particolare attenzione al fenomeno della violenza intrafamiliare. Il centro antiviolenza si occupa di interventi di prevenzione, accoglienza e di presa in carico dei minori, valutazione diagnostica e trattamento dei casi attraverso <i>counseling</i> , psicoterapia individuale; mediazione familiare; lavoro di rete con servizi territoriali. Molta attenzione viene rivolta agli autori di violenza sessuale, prevalentemente minori, seguiti dal Servizio con apposito provvedimento dell'A.G., per i quali è stato predisposto un protocollo di intervento individuale e/o di gruppo. Il centro organizza specifici interventi di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole sui fenomeni sociali e culturali della violenza, la crescita di una cultura dell'attenzione e dell'ascolto verso tutti i segnali di disagio dei minori, prevedendo azioni di sostegno in collaborazione con le scuole a gruppi di genitori e di educatori/insegnanti.	Euro 140.000
Firenze	Centro <i>Valery</i>	In continuità con il progetto attivo dal 2001, si offre assistenza a tutti i minori (4-18 anni) che si trovano in situazione di disagio, abbandono, sfruttamento e coinvolgimento in attività criminose. Il Centro <i>Valery</i> si occupa di: attività di accoglienza 24 ore su 24 in risposta alle situazioni di emergenza/urgenza; interventi educativi, di animazione e socializzazione, strutturati sulla base delle necessità sia individuali che del gruppo dei minori ospiti; attività programmate di tipo didattico, ludico, motorio e di animazione. Il servizio di articola in 3 moduli: 1) modulo socio-educativo "protetto" per minori; 2) modulo socio- educativo "pronta accoglienza" per minori; 3) modulo Pronto Intervento telefonico rivolto alle vittime di violenza, maltrattamento ed abuso.	Euro 193.270,59
Firenze	Servizi di contrasto alla violenza per donne e minori	In continuità con il progetto attivo dal 1998, si implementano e si mettono a sistema gli interventi di presa in carico delle vittime di violenza alle quali viene offerto un supporto	Euro 26.729,41

psicologico specialistico, consulenza, informazione e prevenzione e, quando necessario, protezione e accoglienza in case rifugio. Il servizio si rivolge a: minori vittime di maltrattamento e abuso sessuale; donne vittime di violenza sessuale, maltrattamento psicologico, fisico, *stalking*; adulti abusati in età minorile; operatori sociosanitari e del settore educativo che richiedono consulenze. Inoltre, nell'ottica di un potenziamento dei servizi di tutela materno-infantile è stato realizzato, in rete con il Centro *Valery* del Comune di Firenze, un servizio di pronto intervento telefonico h24 con possibilità di accoglienza immediata per tutte le situazioni di donne e minori vittime di maltrattamento, violenza o abuso presenti sul territorio comunale.

Palermo	Intervento 25_ La presa in carico distribuita: il lavoro di prevenzione nelle situazioni di abuso e maltrattamento e di violenza assistita	Al fine di contrastare e prevenire le situazioni di abuso, maltrattamento e violenza assistita l'intervento si occupa di qualificare gli operatori impegnati nel contrasto all'abuso e maltrattamento e le reti ad esso collegati, elaborare piani di intervento preventivo secondo il modello ecosistemico della "presa in carico", favorire lo sviluppo di processi di continuità socio- psico-educativa fra le istituzioni impegnate nella tutela dei minori, potenziare nei genitori una percezione positiva della scuola come risorsa educativa e di stimolare la delle famiglie nei confronti dei servizi socioassistenziali Promuovere una cultura "Antiviolenza" e del rispetto dell'altro	Euro 192.000
----------------	--	--	--------------

4.1.8. Ministero dell'Istruzione

Il Ministero dell'Istruzione *al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione scolastica* è impegnato da anni sul fronte della prevenzione di qualsiasi fenomeno di abuso e violenza perpetrati, anche *online*, ai danni dei minori per il tramite di strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale, non riconducibili solo al contesto scolastico.

Nello specifico, la Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico, dal 2014, coordina a livello Nazionale ed Europeo il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea denominato *Safer*

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Internet Centre – Generazioni Connesse.

Il *Safer Internet Centre (SIC)* è il centro nazionale per la promozione di un uso sicuro e positivo del *web* e si rivolge agli studenti, nonché ad insegnanti, genitori, Enti, associazioni e aziende per fare della Rete "un ambiente" migliore e più sicuro, sia nel percorso di crescita umano che scolastico-professionale, in linea con le Politiche Europee del cd. "*Better Internet for Kids*". All'interno di questo *framework* il Ministero, in collaborazione con i *partner* del progetto, fornisce informazioni, consigli e supporto a bambini, ragazzi, genitori, docenti e educatori che hanno esperienze, anche problematiche, legate a *internet* e per agevolare la segnalazione di materiale illegale *online*. Tra le attività realizzate al fine di contrastare fenomeni di abuso e violenza *online* si possono annoverare due macro-aree di intervento. Nella prima macro-area rientrano attività di sensibilizzazione e informazione connesse ai possibili rischi emergenti nella navigazione *online*. Nella seconda macro-area rientrano attività di supporto rivolte a chi, come genitori, insegnanti o minori, sono più esposti a situazioni di difficoltà e/o pericolo. In particolare:

- a) relativamente alla prima macro-area, il Ministero promuove attività di sensibilizzazione, come campagne informative e di comunicazione rivolte a studenti, giovani in generale, insegnanti e genitori; nonché attività formative in presenza nelle scuole per formare i giovani e gli insegnanti sui rischi del *web* e sull'importanza di un uso sicuro e consapevole degli strumenti digitali. Imparare a prevenire e difendersi da fenomeni come l'adescamento *online*, il *sexting*, il *revenge porn*, è divenuta, infatti, una priorità educativa già da qualche anno, ma ancor di più nell'anno appena trascorso, in cui, a causa della pandemia, studentesse e studenti hanno dichiarato di rimanere connessi per intere giornate¹²;
- b) relativamente alla seconda macro-area, il Ministero e i *partner* del *Safer Internet Centre* supportano bambini e adulti che devono affrontare situazioni di difficoltà o pericolo *online*. Per rispondere a queste necessità il SIC si è dotato di strumenti denominati *helpline* e *hotline*. La *helpline* consente agli utenti di contattare personale specializzato quando si trova in situazione di difficoltà o pericolo. In particolare, per le ipotesi di adescamento, *sexting*, *revenge porn*, sfruttamento, pedopornografia, la vittima minorenni potrà contattare 19696 o *chattare* sul sito <https://azzurro.it/> per richiedere supporto. Le *hotline* sono due linee dedicate per la segnalazione di contenuti pedopornografici *online*. Nel caso un utente di *internet* venga a conoscenza di materiale illegale *online* potrà segnalarlo alle due linee dedicate <https://azzurro.it/clicca-e-segnala/> e <https://stop-it.savethechildren.it>. Le segnalazioni saranno immediatamente condivise con il servizio dedicato della Polizia Postale.

¹² *Safer Internet day 2021 survey.*

4.1.9. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Al Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. Compito del Ministero è quello di assicurare la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale. Tra i settori di intervento, in riferimento alla tutela minorile, il Ministero è impegnato a livello internazionale ed europeo sui temi della promozione e della protezione dei diritti dei bambini, nonché della lotta contro ogni forma di violenza sessuale e abuso sui minori, anche in tempo di guerra e della lotta contro la tratta di esseri umani; il Ministero inoltre, anche in materia di reati sessuali in danno di minorenni, opera altresì attraverso interventi di Cooperazione allo sviluppo, con il duplice obiettivo di garantire il rispetto della dignità umana e di assicurare la crescita economica di tutti i popoli, nonché attraverso le attività del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).

L'impegno italiano a livello internazionale ed europeo in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori. L'azione dell'Italia in materia di Diritti Umani si caratterizza per una particolare e continua attenzione ai temi della promozione e della protezione dei diritti dei bambini e della lotta contro la tratta di esseri umani, che rientrano anche tra le priorità del mandato italiano in Consiglio Diritti Umani (CDU) per il triennio 2019 - 2021. L'Italia è parte dei più importanti strumenti internazionali in materia di contrasto agli abusi sessuali sui minori. In ambito ONU, l'Italia ha ratificato con la legge 11 marzo 2002, n. 46 il "Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti del Fanciullo sulla vendita di bambini, la prostituzione infantile e la pedopornografia", specificamente dedicato allo sfruttamento sessuale dei bambini nelle sue varie forme e manifestazioni. Data la rilevanza del tema, viene promossa in tutte le sedi la più ampia adesione da parte degli Stati terzi a questo Protocollo.

L'Italia sostiene, inoltre, il mandato della Relatrice speciale sulla vendita e lo sfruttamento sessuale dei bambini, compresa la prostituzione infantile, la pornografia infantile ed altri materiali di abuso sessuale infantile (attualmente Mama Fatima Singhateh), istituito nel 1990 con Risoluzione dall'allora Commissione per i Diritti Umani e rinnovato, da ultimo, a marzo 2020 con Risoluzione 43/22.

L'Italia ha altresì appoggiato, a marzo 2020, il rinnovo del mandato della Relatrice Speciale sulla tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini (Maria Grazia Giammarinaro), avvenuto con Risoluzione del Consiglio Diritti Umani 44/4. Nel testo della Risoluzione si esprime forte preoccupazione per l'impatto della pandemia da Covid-19 sulle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità, come donne e bambini, e sui rischi legati allo sfruttamento sessuale di questi ultimi. Inoltre, viene ribadita l'importanza del compito,

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

assegnato alla Relatrice Speciale, di promuovere misure tese a contrastare e ad eliminare ogni forma di tratta di esseri umani legata allo sfruttamento sessuale, con particolare attenzione a quella di donne e bambini.

Durante la settantacinquesima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha co-sponsorizzato la Risoluzione 75/166 sulla "Protezione dei bambini dal bullismo", la quale riconosce il bullismo (compreso il cyberbullismo) come una forma diretta o indiretta di atti di violenza o aggressione fisica, verbale, sessuale e relazionale, in grado di infliggere danni fisici, psicologici e sociali ed impattare negativamente sull'adempimento dei diritti del bambino. La stessa Risoluzione fa, inoltre, riferimento all'aumento, durante la pandemia da Coronavirus, dell'uso di *internet* da parte dei minori senza la supervisione dei genitori, che ha comportato una maggiore esposizione dei bambini al rischio di forme di violenza in contesti digitali, come molestie sessuali, sfruttamento e abuso sessuale, tratta di esseri umani, incitamento all'odio, stigmatizzazione, razzismo, xenofobia e discriminazione. L'Italia ha, altresì, co-sponsorizzato la Risoluzione 75/167 sui "Matrimoni precoci e forzati".

In ambito Consiglio d'Europa, l'Italia è parte della Convenzione di Lanzarote sulla "Protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali" (ratificata con la legge 1 ottobre 2012, n. 172), che costituisce il primo strumento giuridico internazionale teso ad identificare in maniera comprensiva, come reati specifici, le diverse forme di offesa sessuale e di sfruttamento nei confronti dei minori, incluse quelle che avvengono *online*.

L'Italia è, inoltre, impegnata a promuovere l'attuazione della «Strategia del Consiglio d'Europa 2016 - 2021 sui Diritti dei Fanciulli», la quale identifica, tra le aree principali, la lotta contro la violenza sessuale sui minori. Contribuiamo all'attuazione della Strategia anche attraverso un'attiva partecipazione al Comitato dei Diritti del Fanciullo (CDENF), un gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa competente per le tematiche legate all'infanzia. La tutela dei diritti dei bambini sarà inclusa anche tra le priorità della Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021- maggio 2022).

L'Italia è impegnata con determinazione nella lotta contro ogni forma di violenza sessuale e abuso sui minori anche in tempo di guerra. In occasione della trentatreesima Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Ginevra, 9-12 dicembre 2019), è stato presentato un impegno solenne - aperto all'adesione di altri Paesi (*open pledge*) - ad intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire che i bambini possano vivere in sicurezza e godere dei loro diritti fondamentali anche in situazioni di conflitto armato. L'impegno italiano è diretto, tra l'altro, a svolgere campagne di sensibilizzazione e a promuovere iniziative di prevenzione della violenza, anche sessuale, nei confronti dei bambini nelle zone di guerra.

Nel 2020 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha continuato a lavorare e ad essere in prima linea per la difesa dei minori che vivono in situazioni di conflitto armato, promuovendo tale tema nei contesti e nelle sedi pertinenti. In particolare, in occasione della sessione della

Commissione delle Nazioni Unite sullo *status* delle donne/CSW di marzo 2020 il Ministero ha sostenuto l'inserimento di riferimenti alla lotta contro la violenza sessuale sulle bambine nella dichiarazione politica di alto livello relativa all'avanzamento nell'attuazione della Dichiarazione di Pechino.

In occasione della settimana dedicata alla protezione dei civili in tempo di conflitto armato ("*PoC Week*", *New York*, 27 maggio - 1 giugno 2020) e del Segmento Umanitario del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, ECOSOC (9 - 11 giugno 2020), il MAECI ha promosso in tutti i tavoli di lavoro ed in tutti i documenti rilevanti, riferimenti all'importanza di prevenire e combattere ogni forma di violenza sui minori nei teatri di guerra.

A novembre 2020, inoltre, l'Italia ha sostenuto il lancio della prima rete accademica internazionale a favore della protezione dei bambini nei conflitti armati (*UNCAC/Universities Network for Children in Armed Conflict*), che si propone di sviluppare un'esperienza di lavoro congiunto tra Atenei di diversi Paesi sul tema della protezione dei bambini che vivono nei teatri di guerra.

Interventi di Cooperazione allo Sviluppo e di Emergenza in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori. In termini di attività generale, nell'ambito della partecipazione italiana agli *Executive Boards* delle Agenzie di Sviluppo, l'Italia è tra i Paesi che sostengono azioni di *advocacy* - ad esempio attraverso *statement* congiunti o altre iniziative - per il contrasto agli abusi sessuali, allo sfruttamento sessuale e alle molestie nei Paesi dove operano le suddette Agenzie.

Nel 2020, la Cooperazione Italiana ha sostenuto attività di prevenzione e contrasto alla violenza e abuso sessuale nei confronti dei minori. Tra questi, si segnalano:

- 1.100.000 euro ad UNFPA per attività in Afghanistan in tema di violenza sessuale e di genere e per l'ostetricia di emergenza. Si prevede, nello specifico: la fornitura di servizi essenziali per la salute materna, neonatale ed infantile a Herat e Ghor; la fornitura di servizi sanitari, del supporto psico-sociale e di consulenza legale alle vittime di violenza sessuale e di genere in diverse località del Paese; la fornitura e la distribuzione di *kit* di emergenza per la salute riproduttiva agli ospedali di Nimruz, Kandahar ed Herat; il miglioramento della capacità dello *staff* locale nella fornitura di servizi per il trattamento delle vittime della violenza sessuale e di genere;
- 1 milione di euro ad UNFPA per attività in partenariato con UNDP in Siria, al fine di sostenere l'emancipazione di donne, ragazze e ragazzi attraverso una prospettiva multisettoriale, compresa la salute riproduttiva, la protezione e la risposta alla violenza di genere (GBV) e fornire opportunità di sostentamento, in modo da colmare il divario tra aree rurali e urbane in termini di produzione e accesso ai mercati e ai servizi;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- 1 milione di euro a UNRWA in Siria, di cui 427.000 euro destinati ad attività nel settore della protezione della popolazione a rischio (in particolare all'*empowerment* di donne, ragazze e bambine palestinesi), alla protezione dalla violenza sessuale e all'abbandono di pratiche dannose come i matrimoni precoci ed alla prevenzione dello sfruttamento ed abuso sessuale;
- 1 milione di euro al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per attività in Bangladesh, di cui 600.000 euro nel settore della violenza sessuale e di genere. Tra le attività condotte dall'organismo si ricordano: la sensibilizzazione delle Autorità di sicurezza e degli altri attori sul tema della violenza sessuale e di genere, nonché l'organizzazione di sessioni e di incontri di formazione con i soggetti più esposti ad atti di violenza.

Nel corso del 2020, la Cooperazione Italiana ha sostenuto i seguenti progetti umanitari da realizzarsi in collaborazione con le Organizzazioni della Società Civile e miranti alla lotta alla violenza di genere e alla tutela dei minori:

- Camerun: INTERSOS – Titolo: *"Protezione e rafforzamento della resilienza delle popolazioni vulnerabili nei dipartimenti di Logone-et-Chari e Mayo Sava nell'estremo nord del Camerun"*, durata 1 anno, Euro 600.000. Il progetto mira a garantire la resilienza delle popolazioni sfollate (sfollati interni, rifugiati, rimpatriati), nonché delle categorie vulnerabili delle comunità ospitanti in generale, compresi i bambini e i sopravvissuti alla violenza di genere;
- Guinea Conakry: CISV (in consorzio con LVIA) – Titolo: *"Progetto di Accompagnamento al Settore Privato Agricolo in Alta Guinea / Projet D'Appui au Secteur Privé Agricole en Haute Guinée – PADSPAG"*, durata 1 anno, Euro 430.000. Il progetto mira a sostenere le capacità di resilienza dei giovani, delle donne e dei produttori dell'Alta Guinea. In particolare, il progetto prevede specifiche attività rivolte alle produttrici agricole organizzate in impresa sociale, al fine di facilitarne l'accesso alla terra e sostenerne l'attività imprenditoriale. Tali donne vengono, inoltre, coinvolte in attività di sensibilizzazione sui rischi connessi alla migrazione irregolare, incluse la tratta, la tortura e la violenza di genere;
- Mali: CISP (in consorzio con LVIA e WeWorld) – Titolo: *"Appoggio alle capacità di resilienza delle popolazioni più vulnerabili e degli sfollati nella Regione di Mopti"*, durata 1 anno, Euro 599.967. Il progetto, volto a potenziare le capacità di resilienza delle popolazioni più vulnerabili, prevede, tra l'altro, il rafforzamento del sistema di protezione dei minori e di prevenzione della violenza di genere nelle comunità *target*;
- Siria: un progetto di Armadilla del valore di 519.574,59 euro per aumentare i servizi di protezione per ragazze, ragazzi e donne; un progetto di UPP, del valore di 519.451,10 euro, per migliorare l'accesso a servizi integrati di protezione e salute a Raqqa e predisporre servizi per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere e su minori;

- Somalia: un progetto di AVSI – Titolo: *“Miglioramento delle capacità produttive e dei servizi igienici e di protezione per sfollati e gruppi a rischio nella periferia rurale di Kisimayo”*, durata 1 anno, Euro 495.352,87. Il progetto include specifiche attività volte all'aumento della prevenzione e del supporto alle persone sopravvissute ad abusi sessuali ed inclusione di persone con disabilità; un progetto di CESVI – Titolo: *“Assistenza umanitaria multisetoriale in risposta alle inondazioni e alle conseguenze della prolungata siccità in Somalia”*, durata 1 anno, Euro 500.000. Il progetto intende rafforzare la resilienza della popolazione, con un particolare coinvolgimento di donne e ragazze nelle attività di lotta alla malnutrizione, di sensibilizzazione sulla violenza di genere, e di supporto al credito imprenditoriale; un progetto di SOS Villaggi dei Bambini Italia (in consorzio con SOS *Children’s Villages* Somalia) - Titolo *“PRO – Children: Protezione e Promozione della salute materno infantile in risposta all'emergenza in Somalia”*, durata 1 anno, Euro 295.419. Il progetto mira a migliorare lo stato della salute materno-infantile e dei bambini ed a garantire livelli di protezione adeguati a donne, bambini e sfollati interni – anche in relazione alla violenza sessuale e di genere.

Le attività del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori. Il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, in qualità di membro osservatore dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia, ha provveduto nell'anno 2020 a contribuire al dibattito nell'ambito delle attività di ricognizione ed analisi delle tematiche di competenza di alcuni dei Gruppi di Lavoro, incaricati di formulare rapporti di sintesi per la compilazione del V Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Inoltre, dando seguito alle molteplici richieste pervenute dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, sono stati trasmessi dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, previa richiesta dei materiali utili alle Amministrazioni nazionali competenti o utilizzando documentazione messa a disposizione dalle stesse Amministrazioni in altri esercizi paralleli, i seguenti documenti di risposta inerenti a temi di attualità per la materia della protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

- OHCHR – Lettera Relatore Speciale Diritto educazione - Rapporto;
- OHCHR – Risoluzione 37/20 sui Diritti del bambino;
- UNGA – Risoluzione A/RES/S-27/2, *A World Fit For Children*;
- OHCHR – Risoluzione CDU 42/7, Programma Mondiale Educazione Diritti Umani;
- OHCHR – Questionario congiunto di 12 titolari di mandato delle Procedure speciali delle Nazioni Unite sull'impatto dell'epidemia di Covid-19 sui Diritti Umani;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- Comitato ONU, Diritti del Fanciullo – Richiesta commenti su bozza “Commento generale su diritti bambini nello spazio digitale”;
- OHCHR, *High Level Political Forum on the Sustainable Development Goals and the rights of the child* – Risoluzione CDU 37/20, *Rights of the Child* - Rapporto.

4.2. Il terzo settore

4.2.1. Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus

Il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus è parte integrante della struttura globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attivo in Italia dal 1974, è affiancato dal 2016 da un'Unità dell'Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale che coordina un Programma per il supporto a bambini e adolescenti rifugiati e migranti.

L'UNICEF lavora in tutto il mondo con attori istituzionali e *partner* della società civile per prevenire e contrastare la violenza nei confronti di bambini e adolescenti, in tutti i contesti, con l'obiettivo di consentire a questi ultimi – e soprattutto a coloro tra essi che appartengono a gruppi particolarmente vulnerabili - di crescere in un mondo libero dalla violenza e di accedere, se vittime e/o testimoni di violenza, ad adeguate cure e supporto.

I riferimenti alla base dell'azione dell'UNICEF sono la Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) ed i suoi Protocolli opzionali, che l'Italia ha ratificato, nonché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed i relativi *target* declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Tramite la *partnership globale End Violence Against children* – lanciata nel 2016 dal Segretario generale delle Nazioni Unite – l'UNICEF mette in luce come i bambini subiscano violenze lungo tutte le fasi dell'infanzia e dell'adolescenza, in contesti diversi e spesso per mano di persone di cui si fidano e con le quali interagiscono quotidianamente.

Attività a livello internazionale

- Febbraio 2020: Nella Giornata Internazionale di Tolleranza Zero verso le Mutilazioni Genitali Femminili, UNICEF, UNFPA, UN Women e OMS hanno denunciato che nel mondo vivono circa 200 milioni di ragazze e donne che sono state vittime di mutilazioni genitali. Nel 2020 sono a rischio 4 milioni di ragazze; 68 milioni di ragazze e donne sono a rischio entro il 2030.
- Febbraio 2020: In occasione del *Safer Internet Day*, l'UNICEF ha diffuso gli esiti di un sondaggio condotto tramite la piattaforma *U-Report*: su 170.000 giovani da 30 paesi che hanno partecipato, 1 su 3 ha vissuto esperienze di cyberbullismo; a causa del bullismo *online*, 1 su 5 ha saltato la scuola; il 71% dei rispondenti crede che il cyberbullismo si verifichi soprattutto sui *social network*; circa il 32% dei rispondenti crede che spetti ai governi porre fine al cyberbullismo, il 31% ritiene che spetti ai giovani e il 29% che spetti agli *internet provider*;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- Marzo 2020: L'UNICEF, *Plan International* e UN WOMEN lanciano il Rapporto *A New Era for Girls: Taking stock on 25 years of progress* (Una nuova era per le ragazze: facciamo il punto su 25 anni di progressi) denunciando come due decenni e mezzo dopo la storica Conferenza sulle Donne di Pechino, la violenza contro le donne e le ragazze appaia non solo diffusa, ma anche socialmente accettata: 1 ragazza su 20 fra i 15 e i 19 anni – circa 13 milioni – ha subito uno stupro nella propria vita; ogni anno, 12 milioni di ragazze vengono date in sposa durante l'adolescenza; il suicidio è attualmente la seconda causa principale di morte fra le adolescenti fra i 15 e i 19 anni.
- Marzo 2020: UNICEF e UNFPA hanno annunciato il rinnovo, per altri 4 anni, del Programma Globale congiunto per porre fine ai matrimoni precoci. Nel mondo, circa 650 milioni di ragazze e donne ancora in vita oggi sono state vittime di matrimoni precoci e circa la metà di loro vive in Paesi supportati attraverso il Programma Globale. Entro il 2023, il Programma UNICEF-UNFPA raggiungerà oltre 14 milioni di adolescenti in 12 paesi in Africa, Medio Oriente e Sud Asia con servizi diretti. Il programma coinvolge famiglie, formatori, assistenti sanitari, governi e *leader* religiosi come parte dell'impegno globale per porre fine ai matrimoni precoci entro il 2030. Da quando il Programma globale è stato lanciato, nel 2016, oltre 7,7 milioni di ragazze adolescenti e oltre 4,2 milioni di membri delle comunità sono stati raggiunti con informazioni, competenze e servizi. Il Programma ha anche supportato i governi nello sviluppo di strategie nazionali atte a porre fine ai matrimoni precoci.
- Giugno 2020: Secondo il Rapporto sullo Stato Globale sulla Prevenzione della Violenza contro i Bambini lanciato da UNICEF, OMS, UNESCO e il Rappresentante Speciale del Segretario delle Nazioni Unite sulla Violenza contro i bambini nell'ambito della partnership globale "*End Violence Against Children*", metà dei bambini del mondo, circa 1 miliardo ogni anno, sono colpiti da violenza fisica, sessuale o psicologica. Il Rapporto traccia un profilo dei progressi in 155 Paesi: durante la Pandemia da Covid-19 sono stati osservati picchi di chiamate alle linee di assistenza per abusi su minorenni e violenza da parte del *partner* ed è stato identificato un aumento dei comportamenti dannosi *online*, tra cui il cyberbullismo. Il Rapporto include inoltre le prime stime globali mai raccolte sugli omicidi che riguardano i minorenni sotto i 18 anni: nel 2017, circa 40.000 minorenni sono stati vittime di omicidio.
- Novembre 2020: In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra oggi 25 novembre, UN WOMEN promuove la campagna globale di 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere. Nel 2020, l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), l'UNHCR (Agenzia ONU per i Rifugiati) e l'UNICEF hanno aderito alla campagna richiamando congiuntamente l'attenzione sulle specifiche vulnerabilità delle donne migranti e rifugiate - tra cui coloro che lavorano nell'economia informale - sottolineando come la pandemia abbia tra l'altro contribuito ad aggravare le situazioni di sfruttamento sessuale e lavorativo.

Attività a livello nazionale

Il Programma UNICEF per il supporto a bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia. In questo contesto di vulnerabilità globale, resta molto alto il rischio di violenza cui sono esposte le bambine e le ragazze appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili come quelle coinvolte nelle migrazioni; il rischio aumenta se si tratta di minorenni non accompagnate.

La violenza di genere è, infatti, un elemento che caratterizza l'esperienza migratoria di molte donne e ragazze. Vi è inoltre un'elevata disomogeneità nel livello di preparazione degli operatori addetti ad affrontare le complesse situazioni che coinvolgono i minori più vulnerabili, inclusi i sopravvissuti alla violenza.

L'accesso ai sistemi antiviolenza rimane complesso e la connessione tra il sistema di accoglienza e i servizi di risposta non sufficientemente sviluppato.

Per questo l'UNICEF in Italia ha avviato programmi specifici finalizzati alla prevenzione e risposta alla violenza di genere e al rafforzamento dei sistemi di protezione.

Il supporto dell'UNICEF ai bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia è assicurato tramite un Programma coordinato da un'Unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO), presente in Italia dal 2016 grazie ad un accordo di collaborazione stipulato con il Ministero dell'Interno.

L'obiettivo del Programma si articola in 3 aree: 1) protezione dell'infanzia e dell'adolescenza; 2) sviluppo delle competenze e partecipazione e 3) prevenzione e risposta alla violenza di genere. In Italia il Programma ha tra le priorità quella di contribuire al rafforzamento dei sistemi di protezione rivolti ai minorenni e alle loro famiglie, promuovendo il loro benessere fisico, mentale e sociale attraverso interventi innovativi appropriati a età, genere e cultura e come obiettivo specifico quello di rafforzare il sistema di prevenzione e risposta alla violenza di genere, avendo come *target* principale dei propri interventi minorenni e giovani donne migranti e rifugiate.

Negli ultimi 10 anni l'Italia ha ricevuto un afflusso di rifugiati e migranti senza precedenti. Nel 2020 il numero degli arrivi via mare (34.154) è triplicato rispetto a quello registrato nel 2019 (11.471). Analogamente, gli arrivi di minori stranieri non accompagnati (MSNA) hanno registrato un aumento del 178% rispetto al 2019.

Secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a dicembre 2020 in Italia si registravano 7.080 MSNA, di cui il 3,6% era rappresentato da minori straniere non accompagnate. Tuttavia, queste cifre includono solo coloro che sono stati ufficialmente registrati; sappiamo invece che sono molti i MSNA che per complesse dinamiche non vengono identificati. Secondo i dati di Eurostat, nel 2020 bambine e ragazze hanno rappresentato circa il 40% dei richiedenti asilo minorenni in Italia.

La migrazione e la violenza costituiscono due fenomeni strettamente interconnessi, che vanno di pari passo a rischi specifici legati all'età e al genere: un rapporto delle Nazioni Unite del 2018¹³ sulla situazione in Libia ha affermato che "la stragrande maggioranza delle donne e delle ragazze adolescenti

¹³ *United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL) and the Office of the High Commissioner for Human Rights (OHCHR), Desperate and Dangerous: Report on the human rights situation of migrants and refugees in Libya, Tunis, 2018:*

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

intervistate dalla Missione di Supporto delle Nazioni Unite in Libia ha riferito di essere stata violentata da trafficanti o di aver visto altre ragazze e donne che sono state portate fuori dai centri collettivi per essere abusate”.

L'approccio dell'UNICEF si basa sull'idea che, al fine di prevenire e rispondere alla violenza contro i minorenni sia necessario intervenire sui diversi livelli: quello sociale, relazionale e individuale. La metodologia adottata dall'UNICEF include la definizione e il rafforzamento di partenariati e il coordinamento multisettoriale e pluri-istituzionale per una programmazione integrata e trasversale, facilitando il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle organizzazioni della società civile e della comunità, attuando, dove opportuno, specifici protocolli operativi.

In questo senso il Programma opera al fine di supportare l'accesso ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza al fine di aumentare la resilienza delle potenziali vittime, ottenendo il supporto adeguato attraverso soluzioni accessibili su tutto il territorio nazionale, sia attraverso servizi in presenza che in via telematica.

A questo proposito il Programma, attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale "*U-Report on the Move*" diffonde tra i giovani informazioni relative al contrasto alla violenza e all'accesso ai servizi di risposta, attraverso modalità innovative e partecipative. "*U-Report on the Move*" costituisce infatti uno strumento digitale che solo in Italia conta più di 6.200 utenti iscritti (l'80% di età compresa tra i 15 e i 24 anni) e che ha permesso di raggiungere un ampio numero di minorenni e giovani di origine straniera, inclusi ragazzi di seconda generazione, ragazzi in transito verso altri Paesi europei, ragazzi che vivono all'interno del sistema di accoglienza italiano. La piattaforma, tramite lo strumento dei sondaggi, consente ai ragazzi di esprimersi su questioni di loro interesse prevedendo il loro coinvolgimento nella elaborazione degli stessi e nella successiva elaborazione di messaggi chiave. I contenuti vengono poi diffusi attraverso video e materiale infografico: nel 2020 il Programma ha, ad esempio, sviluppato video informativi multilingue sul tema della sicurezza *online* al fine di migliorare le competenze dei giovani su tematiche quali il cyberbullismo e il *grooming*.

Il Programma fornisce inoltre ascolto e servizi di presa in carico individuale da remoto grazie al servizio "*HERE4U*" della piattaforma "*U-Report on the Move*": scrivendo sulla pagina *Facebook* collegata, i ragazzi possono porre domande su questioni specifiche, comprese questioni connesse alla violenza, e ottenere il supporto di esperti (ad es. in ambito legale e/o di salute mentale). Inoltre, laddove opportuno, i ragazzi vengono indirizzati a servizi specializzati territoriali per ricevere supporto in presenza. Nel 2020 circa 900 beneficiari sono stati supportati attraverso questo servizio. Anche in quest'ambito viene prodotto materiale informativo, anche sul come e a chi chiedere aiuto.

Il Programma inoltre porta avanti anche attività di *outreach* in territori sensibili, come aree di transito o di frontiera, attraverso la presenza di *team* mobili, in coordinamento con le autorità locali e in collaborazione con Associazioni *partner*, al fine di individuare minori stranieri a rischio di subire violenza o sopravvissuti alla violenza che si trovano al di fuori del sistema di accoglienza (in strada come all'interno di immobili occupati) e indirizzarli verso i servizi territoriali competenti. Nel 2020 sono stati raggiunti più di 20,000 MSNA e giovani migranti e rifugiati attraverso attività finalizzate al miglioramento degli

standard di accoglienza e protezione, mentre più di 1,000 minori e giovani migranti e rifugiati che si trovavano fuori dal sistema di accoglienza sono stati raggiunti con interventi di protezione personalizzata.

Il Programma UNICEF Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti. Il Programma *Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti* costituisce uno dei pilastri dell'azione globale dell'UNICEF. Le azioni e i progetti rivolti al mondo della Scuola rappresentano e consolidano l'impegno dell'UNICEF nel tradurre i principi ispiratori della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno di una trasversalità circolare internazionale, nazionale, regionale e locale che consente di acquisire una visione unitaria e coerente a favore dei diritti dei bambini e dei ragazzi. Da oltre dieci anni, il Comitato Italiano per l'UNICEF-Fondazione Onlus, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, promuove il progetto *Scuola Amica dei bambini, delle bambine e dei ragazzi*, che vede annualmente l'adesione di più di 1.000 scuole su tutto il territorio nazionale, il coinvolgimento di 60.000 bambini e ragazzi e di oltre 3.000 azioni progettuali. Il progetto è stato inserito dal Ministero dell'Istruzione tra le attività e i progetti di prevenzione di forme di esclusione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

A questo riguardo, il Comitato Italiano per l'UNICEF fa parte dell'*Advisory Board Nazionale* del progetto *Safer Internet Centre – Generazioni Connesse* che attraverso le sue attività di promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi rivolte al mondo della scuola, è impegnato nella promozione dell'uso sicuro della rete.

La prevenzione e il contrasto al bullismo, al cyberbullismo e a qualsiasi forma di violenza contro i bambini e ragazzi, l'educazione alla parità di genere, l'accoglienza e l'inclusione dei minorenni migranti e rifugiati sono temi sui quali il Comitato Italiano per l'UNICEF ha elaborato specifiche *proposte educative* rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Queste ultime si articolano in una serie di strumenti suddivisi per fasce di età, quali *kit* didattici, schede informative, guide per i docenti, video e infografiche:

- *Kit educativo dedicato alla prevenzione del bullismo dentro e fuori il mondo digitale non perdiamoci di vist@*: la proposta mira ad accrescere la consapevolezza dei rischi legati a bullismo e al cyberbullismo con la realizzazione di percorsi educativi che consentono ai ragazzi di sviluppare maggior empatia e spirito di solidarietà. Sono previste sezioni dedicate a insegnanti, ragazzi e famiglie, schede formative, attività laboratoriali suddivise per fasce di età, filmografia sul tema.
- *Apprendere in ambienti inclusivi e sicuri, kit per proteggere bambine, bambini e adolescenti dalla violenza*: è un *kit*, elaborato nell'ambito della *partnership* globale #ENDviolence, che intende sostenere adulti, bambini e ragazzi nel costruire consapevolezza e strumenti per porre fine alla violenza all'interno e all'esterno delle scuole
- *Education 4 Equality*: questa proposta, frutto di un lavoro mirato al contrasto degli stereotipi di genere, è finalizzata alla sperimentazione di una didattica inclusiva rivolta a chiunque voglia lavorare sulla discriminazione di genere. Si articola in una serie di strumenti pratici: laboratori che sensibilizzano all'utilizzo di un linguaggio rispettoso delle

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

differenze di genere, consigli di letture, una checklist che aiuta a valutare la propria biblioteca in base all'uguaglianza di genere.

- *Bambini sperduti. UNICEF per i bambini migranti e rifugiati*: una proposta che contiene suggerimenti didattici, video e dati aggiornati, oltre che percorsi dedicati all'inclusione, all'accoglienza e all'ascolto delle storie di bambine e adolescenti migranti e rifugiati

Policy di Child Safeguarding del Comitato Italiano per l'UNICEF. Nel 2020 il Comitato Italiano per l'UNICEF- Fondazione Onlus ha portato avanti l'impegno, già avviato nel 2019, verso la stesura di una *Policy di Child Safeguarding*, che consta di un Codice di Condotta e di una procedura per la segnalazione e presa in carico di potenziali situazioni di rischio per i bambini e i ragazzi che entrano in contatto con l'Organizzazione. La *Policy di Child Safeguarding* si rivolge a tutti coloro che operano, direttamente o indirettamente, per il Comitato Italiano per l'UNICEF e che dunque, a diverso titolo, rappresentano l'Organizzazione nei rapporti con i terzi, siano essi dipendenti, collaboratori, stagisti, volontari, fornitori, consulenti, *Goodwill Ambassador* e non solo. La *Policy* ha l'obiettivo di garantire che la tutela dei diritti e del benessere di bambini e ragazzi rappresenti la massima priorità in tutti gli aspetti delle attività del Comitato Italiano e che tutte le persone che a diverso titolo operano per il Comitato o vi collaborano non procurino situazioni di pericolo per i bambini e/o sappiano rispondervi in maniera appropriata.

In particolare, la *Child Safeguarding Policy* adottata dal Comitato Italiano per l'UNICEF prevede:

- che sia condotta una valutazione del rischio ogniqualvolta si intraprenda una nuova attività o un evento che implichi la presenza, reale o virtuale, di bambini o ragazzi. A questo proposito è stata fatta una ricognizione delle attività portate avanti dal Comitato in modo da individuare quelle esposte al contatto con i bambini;
- che in fase di selezione del personale si comunichi ai candidati l'impegno assunto dal Comitato verso la *Child Safeguarding* ed i principi che sono chiamati a rispettare, sia nella vita professionale che in quella privata, per entrare a far parte dell'Organizzazione;
- che questa sia resa nota e che le persone che a diverso titolo rappresentano il Comitato Italiano per l'UNICEF siano informate e formate adeguatamente sul tema, in base al ruolo che ricoprono;
- che sia posta particolare attenzione nella redazione di ogni tipo di contratto, inclusi i contratti con *partner* e fornitori, dando rilevanza all'adozione di misure a difesa dei diritti dell'infanzia.

Il Codice di Condotta vincola tutte le persone che a diverso titolo fanno parte del Comitato Italiano per l'UNICEF o vi collaborano ad una condotta diligente verso la tutela dell'infanzia, stabilendo i comportamenti auspicati e quelli da evitare per tutelare bambini e ai ragazzi coinvolti nelle attività del Comitato.

La procedura di segnalazione definisce un sistema di individuazione e presa in carico dei casi di *Child Safeguarding*, individuando modalità e tempi in cui effettuare una segnalazione e le figure di riferimento cui rivolgersi se si è testimoni o si viene a conoscenza di un comportamento inappropriato da parte di un adulto verso un bambino o di ogni altra situazione di rischio per bambini e

ragazzi. Essa chiarisce, inoltre, le modalità con cui la segnalazione viene presa in carico e gestita, garantendo la tempestività e la trasparenza del processo.

Risultati dell'attività svolta

Focus: la strategia dell'UNICEF per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere in Italia e i risultati raggiunti. Affinché possano realizzare il loro pieno potenziale, è fondamentale che bambini e bambine abbiano accesso a pari diritti e opportunità. Bambini e bambine in tutto il mondo, infatti, si scontrano ogni giorno con le disuguaglianze di genere, all'interno delle proprie case, comunità, a scuola. Nella sua forma più insidiosa la disuguaglianza può poi trasformarsi in violenza di genere. Bambine e ragazze corrono un più alto rischio di subire violenza, unicamente in quanto tali. È per questo che la prevenzione e la risposta alla violenza di genere costituiscono una priorità per l'UNICEF a livello globale.

La strategia di risposta dell'UNICEF in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere si basa su tre pilastri:

- miglioramento dell'offerta e accessibilità dei servizi di risposta alla violenza di genere per la popolazione migrante e rifugiata, attraverso il supporto diretto ai servizi e lo sviluppo e diffusione di percorsi di invio;
- mitigazione del rischio di violenza di genere, attraverso l'*empowerment* di donne e ragazze, anche tramite programmi di *life-skills* e il miglioramento dell'accesso alle informazioni, anche ai servizi disponibili; rafforzamento della capacità degli attori che operano all'interno del sistema di accoglienza su temi connessi alla violenza di genere per riconoscerla e affrontarla a secondo del loro ruolo;
- prevenzione della violenza di genere, attraverso il lavoro con le istituzioni con l'obiettivo di ulteriormente sviluppare politiche, leggi e protocolli di risposta alla violenza di genere, nonché attraverso l'implementazione di strategie per generare un cambiamento delle norme sociali dannose.

Tra i principali risultati raggiunti dall'UNICEF in Italia in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2020, evidenziamo che:

- 1.459 persone migranti e rifugiate sopravvissute o a rischio di subire violenza hanno avuto accesso a servizi di prevenzione o risposta alla violenza di genere, forniti dall'UNICEF in collaborazione con *Médecins du Monde*, *Intersos*, *Save the Children* Italia e Centro Penc. Tali servizi includono: gestione individuale dei casi, supporto psicosociale individuale e di gruppo, assistenza materiale, indirizzamento a servizi specializzati attraverso *team* mobili presenti in contesti critici, tra cui aree di transito a Roma e aree di frontiera a Ventimiglia e Lampedusa. Durante la pandemia Covid-19 è stata assicurata l'erogazione della maggior parte dei suddetti servizi da remoto. UNICEF ha inoltre aperto con il Centro Penc a Palermo uno spazio sicuro per donne e ragazze vittime di violenza con lo scopo di favorire l'accesso al supporto psicosociale;
- le competenze di 525 operatori e operatrici su temi connessi alla violenza di genere sono state rafforzate attraverso il programma di formazione

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

realizzato da UNICEF e *Women's Refugee Commission Supportare persone sopravvissute a violenza: Il ruolo dei mediatori/trici linguistico-culturali*¹⁴, in presenza e *online*, coinvolgendo mediatori linguistico-culturali, operatori sanitari, operatori del sistema di accoglienza, assistenti sociali e educatori;

- circa 20.500 persone sono state raggiunte dall'UNICEF, in collaborazione coi propri partners, tramite informazioni sulla violenza di genere finalizzate a facilitare l'accesso ai servizi disponibili. Lo sviluppo del materiale informativo¹⁵ e la relativa diffusione è avvenuta principalmente tramite la piattaforma *U-Report on the Move* e il contributo di esperti. UNICEF, in collaborazione con UNFPA, ha inoltre sviluppato messaggi chiave, con il coinvolgimento di giovani ragazzi e ragazze migranti e rifugiati e rifugiate in ogni fase del processo, per la produzione di materiale educativo e informativo sulla salute sessuale e riproduttiva;
- il 5 novembre 2020, in collaborazione con IOM e UNHCR, UNICEF ha adattato e diffuso nel contesto italiano *la Guida tascabile su come fornire un primo supporto a persone sopravvissute a violenza di genere*¹⁶, un *vademecum* delle azioni che consentono a tutti gli operatori che lavorano a contatto con le vittime di violenza di essere in grado di fornire loro un primo supporto. La Guida è stata diffusa a tutte le Prefetture, attraverso un'apposita circolare del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno;
- anche nel 2020 l'UNICEF ha aderito alla campagna dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere promossa da *UN WOMEN* per favorire la sensibilizzazione sul tema scegliendo, in Italia, di porre l'accento sulla condizione delle minorenni migranti e rifugiate. Il 10 dicembre 2020, Giornata Internazionale sui Diritti Umani, in chiusura dei 16 giorni di attivismo, l'UNICEF ha organizzato l'evento *Activate Talk: Ragazze, il mondo vi sta ascoltando*, con la partecipazione della Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere. Tanti i temi affrontati: gli stereotipi e le discriminazioni di genere, incluso nell'accesso alle opportunità formative e lavorative, fino al tema della violenza di genere nelle sue svariate forme, tra cui quella dei matrimoni precoci.

Focus: Programma UNICEF Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti. Il Comitato Italiano per l'UNICEF promuove sul territorio nazionale azioni mirate di sensibilizzazione e formazione sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a supporto delle proposte educative rivolte alle Scuole di ogni ordine e grado nell'ambito del Programma UNICEF Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti. In particolare, nel 2020 sono stati raggiunti i seguenti risultati: 1) corso di formazione nazionale sul *Programma Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti* rivolto ai volontari UNICEF referenti all'interno dei Comitati UNICEF Regionali e Provinciali e tenutosi il 29/09/2020:

¹⁴ <https://www.unicef.org/eca/reports/supporting-survivors-violence-europe-training-curriculum>

¹⁵ <https://www.facebook.com/media/set/?vanity=UreportOnTheMove&set=a.1203321646732788>

¹⁶ <https://www.unicef.it/media/migrazioni-e-violenza-di-genere-una-guida/>

oltre 100 volontari formati; 2) corso di formazione nazionale sul *Programma Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti* rivolto alle Scuole aderenti al Programma, tenutosi il 6/10/2020: oltre 250 docenti di scuole di ogni ordine e grado formati.

Ulteriori risultati raggiunti in termini di advocacy a livello nazionale. In occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle Donne 2020, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha rilanciato la campagna *#8marzodellebambine* con un nuovo video *"Posso essere quello che voglio?"* in cui le immagini di icone femminili ribelli, coraggiose, che hanno fatto la storia dell'umanità – come Greta Thunberg, Malala Yousafzai, Frida Khalo, Anna Frank, Madre Teresa di Calcutta, Audrey Hepburn - sono andate ad affiancare immagini di bambine di tutto il mondo, le cui opportunità di realizzazione sono poste a rischio da situazioni di conflitto, violenza, sfruttamento, migrazione forzata, povertà.

Sui temi dello sfruttamento e della violenza in danno di minorenni, l'impegno del Comitato Italiano per l'UNICEF nel 2020 si è inoltre concretizzato, sul versante parlamentare, nella partecipazione *all'Indagine della Commissione parlamentare Infanzia sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.*

Sul versante governativo invece, esso si è concretizzato nella predisposizione di contenuti tematici nell'ambito del ricostituito Osservatorio Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza incaricato di redigere il *nuovo Piano biennale d'Azione per i diritti dei soggetti in età evolutiva*, nonché nel contributo ai lavori del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) presso il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, in particolare alla redazione del Sesto Rapporto dell'Italia relativo al Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali ed al percorso verso un Piano d'Azione Nazionale di Implementazione delle Raccomandazioni formulate al nostro Paese nel terzo Ciclo della Revisione Periodica Universale (UPR).

4.2.2. Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI)

Il CISMAI è un Coordinamento Nazionale costituitosi nel 1993 con la finalità di rappresentare una sede permanente di studio, di ricerca e di formazione sul complesso delle problematiche inerenti la violenza nei confronti dei bambini e degli adolescenti, con particolare riguardo al maltrattamento e all'abuso in tutte le sue espressioni, ai fattori di rischio e alla terapia delle vittime.

Negli anni, il CISMAI ha esteso la sua presenza in tutto il territorio nazionale e associa realtà associative in tutte le regioni attraverso:

- centri pubblici e privati: con compiti di accoglienza, assistenza e terapia di minori vittime di maltrattamento loro inviati dai Tribunali per i Minorenni;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- associazioni e Cooperative con finalità di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza, di supporto ai Servizi Sociali dei Comuni del territorio;
- professionisti ed Operatori diversi quali psicologi, medici, pedagogisti, assistenti sociali, educatori, avvocati, ecc. operanti in una logica di lavoro multidisciplinare e nel rispetto di una "policy" adottata nella salvaguardia della sicurezza dei minori assistiti.

Attività istituzionali svolte a livello nazionale. Con le difficoltà ed i condizionamenti posti dalla pandemia da Covid-19, il Cismai ha proseguito nella sua attività statutaria a livello nazionale con le seguenti iniziative:

- interlocuzioni e collaborazioni con Istituzioni;
- interlocuzioni con esponenti del Parlamento e, nello specifico, attraverso la partecipazione a conferenze *online* e *webinar* promossi da singoli parlamentare e, in particolare attraverso la "maratona *online*" promossa il 25 maggio 2020 dagli onorevoli P. Lattanzio e P. Siani;
- sollecitazione al Governo attraverso una "lettera aperta" inviata il 22 marzo 2020 intitolata "*Chiediamo subito un decreto bambini*" e sottoscritta dal Cismai insieme ad altre organizzazioni e Associazioni in cui si sottolineava la precarietà delle condizioni di vita e di sicurezza di migliaia di bambini a motivo delle condizioni di vita e dei gravi rischi di subire maltrattamenti ed abusi. Tale preoccupazione si è progressivamente rafforzata con l'incalzare del *lockdown* e delle conseguenze dello stesso sulle famiglie più "fragili";
- presenza e partecipazione ai lavori dell'Osservatorio nazionale per il contrasto alla pedofilia e alla pedopornografia. In questo contesto, va segnalata la partecipazione di nostri esperti all'audizione promossa dalla Commissione Giustizia del Senato e dalla trasmissione di uno specifico "contributo";
- presenza e partecipazione ai lavori della Commissione per i Minori migranti presso il Dipartimento per la Famiglia. Il tavolo minori migranti è coordinato da *Save The Children*;
- collaborazione con l'attività dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza in carica;
- nel corso del 2020 è proseguita l'attività di raccolta e di sistematizzazione del materiale della *2 Indagine Nazionale sul Maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*, promossa dal Cismai e *Terre des Hommes* con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'ANCI e l'ISTAT: indagine che è stata poi resa pubblica dall'Autorità Garante alla fine del mese di marzo 2021;
- partecipazione al "tavolo nazionale delle Società Scientifiche di area psicologica coordinato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi;
- nel corso del 2020 è proseguita l'attiva partecipazione del Cismai ai lavori del C.R.C. e del CESVI per la stesura dei relativi rapporti annuali. In questo contesto è proseguita l'attività di rapporto con tutte le altre associazioni e organizzazioni attive nel nostro Paese e coinvolte nello studio e nella ricerca delle condizioni di vita e di salute dell'infanzia e dell'adolescenza e delle condizioni di rischio che incidono non solo sulle

opportunità di crescita e di sviluppo dei diversi aspetti della vita (cognitiva, emotiva, relazionale, ecc.), ma anche sulla possibilità di essere vittime di maltrattamenti e abusi. Segnaliamo tra queste il CNOAS, *Save The Children, Terre des Hommes*.

Attività scientifica e formativa. In questo campo è proseguita l'attività di collaborazione con la Casa editrice Franco Angeli per la pubblicazione di volume della collana "CISMAI": tra questi, ricordiamo il volume *RICORDI TRAUMATICI*, di M. Malacrea.

È stata avviata la collaborazione con l'Associazione Italiana di Psicologia (A.I.P.), punto di riferimento in Italia degli Psicologi delle Università e dei Centri di ricerca in psicologia. Sono in corso incontri per definire gli ambiti di lavoro e di ricerca, senza escludere la possibilità che laureandi e dottorandi delle Università partecipanti "utilizzino" i Centri CISMAI per attività di "formazione sul campo" e di "tutoraggio".

Nell'intento, poi, di "stimolare" l'attenzione del mondo accademico sui diversi aspetti dell'abuso all'infanzia e sulla formazione dei futuri laureati e specializzati, sono state bandite "borse di studio" per laureandi, specializzandi e dottorandi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Psicologia e Servizi Sociali, intitolare alla memoria di A.C. Baldry (psicologa e ricercatrice in particolare sul tema degli "orfani speciali") per l'anno accademico 2020 – 2021 su temi concernenti i diversi aspetti del contrasto e del maltrattamento all'abuso all'infanzia.

È proseguita l'attività delle Commissioni Scientifiche istituite all'interno del CISMAI;

6/2/2020: Partecipazione del CISMAI alla Conferenza organizzata dall'On. P. Siani per la presentazione del documento di indirizzo CISMAI sui "Requisiti minimi agli interventi per la presa in carico delle vittime di cyberbullismo". La Conferenza si è focalizzata sulle strategie di prevenzione e di formazione per il contrasto del fenomeno e sui percorsi di cura per le vittime e gli autori;

21/04/2020: *Webinar* internazionale con ISPCAN su "La situazione della tutela dei bambini maltrattati durante la pandemia da Covid-19: *The Child Protection Response to Covid-19 in Italy : Lesson Learned*";

29/04/2020: *Webinar*: "Criteri e metodologie di intervento per la tutela dei minorenni nelle separazioni gravemente conflittuali"; nel corso di questo *webinar* è stato presentato il documento di indirizzo redatto dalla Commissione Scientifica del CISMAI sul tema dell'alta conflittualità genitoriale;

04/05/2020: *Webinar*: Presentazione delle linee-guida sui minori stranieri non accompagnati. È stato presentato il documento di indirizzo "Requisiti minimi per la presa in carico integrata dei minori stranieri non accompagnati redatta dalla Commissioni scientifica istituita dal CISMAI;

19/05/2020: *Webinar* in collaborazione con ISPCAN: Trattamento del trauma dei bambini e degli adolescenti maltrattati nel corso della Pandemia sul tema:

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

"The Show must go on: Strategie per interventi terapeutici online rivolti a bambini e ad adolescenti affetti da traumi e psicopatologie", tenuto dalla dr.ssa Zlatina Kostova in italiano;

20/06/2020: Partecipazione al *Webinar* "Migrazioni e famiglie: percorsi ad integrazione", organizzato dai Progetti SIPROIMI del Comune di Ancona in occasione della Giornata mondiale dei rifugiati;

29/06/2020: Organizzazione del *webinar*: Disturbo post-traumatico da stress o crescita post-traumatica? Strategie per promuovere la resilienza ed il benessere emotivo di bambini e professionisti nella fase della riapertura", tenuto dalla dr.ssa Zlatina Kstova del *Child Trauma Center* del Dipartimento di Psichiatria dell'Università del *Massachussets Medical School* (UMMS), USA;

02/07/2020: In collaborazione con Franco Angeli il Cismai ha organizzato il Seminario *online* dal titolo: "Bulli, cyberbulli e vittime", presentando i profili psicologici e le dinamiche relazionali dei protagonisti del fenomeno, le strategie verificate per l'efficacia, le responsabilità civili e penali oltre alla valutazione del danno.

Nel corso del 2020 il Cismai ha assunto la Direzione Scientifica del Congresso Internazionale dell'ISPCAN che si terrà a giugno 2021.

L'attività dei Centri periferici associati. Accanto all'attività del Cismai a livello nazionale, è proseguita l'attività dei diversi Centri periferici associati, in funzione delle loro specifiche competenze. In particolare, va segnalata la partecipazione dei seguenti Centri:

- il Centro associato GIADA, istituito presso l'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari, ha collaborato attivamente alla stesura delle Linee-guida della Regione Puglia "DGR Linee-guida regionali in materia di maltrattamento e di violenza nei confronti delle persone minori per età" (B.U. Regione Puglia n. 145 del 20/10/2020. All'interno di queste Linee Guida il Gruppo GIADA assume il ruolo di Centro di terzo livello per il trattamento dei minorenni vittime di violenza;
- numerosi Centri associati Cismai propongono e partecipano a progetti diversi banditi a livello europeo (Direzione Giustizia/*Erasmus Plus/Ruight Equality and Citizenship*) e a livello nazionale (Dipartimento Famiglia/FAMI); in particolare, partecipano ai progetti banditi da "*Impresa Sociale Con i bambini*" e altre Fondazioni / imprese sociali analoghe sui temi coerenti alle proprie attività istituzionali.

4.2.3. SOS il Telefono Azzurro ONLUS

Nato nel 1987 a Bologna come prima Linea Nazionale di Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia, Telefono Azzurro ha da sempre l'obiettivo di garantire a bambini e adolescenti il diritto all'ascolto e alla protezione dalle violenze, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

La *mission* dell'Associazione è proprio quella di dar voce ai bambini e agli adolescenti, offrendo loro la possibilità di raccontarsi, di esprimere i loro bisogni e le loro difficoltà, senza che sia necessaria una mediazione degli adulti. Da anni è possibile chiedere aiuto e consiglio a Telefono Azzurro non solo attraverso la linea gratuita 1.96.96, ogni giorno a disposizione di bambini, adolescenti, genitori, insegnanti e altre figure educative, ma anche attraverso la *chat* accessibile sul sito www.azzurro.it/chat.

Ma negli anni non è stato l'unico cambiamento: oggi Telefono Azzurro è una vera e propria piattaforma integrata – telefono, *web*, *social media*, *app*, centri territoriali, gruppi locali di volontari – per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni di nativi digitali che impongono un approccio multicanale (tra cui *Facebook* e *Twitter*) per affrontare abusi e disagi vecchi e nuovi, potenziali ed effettivi. Da oltre 30 anni la prevenzione ed il contrasto dell'abuso, dello sfruttamento sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari dell'Associazione.

L'ascolto e la consulenza telefonica tutt'oggi rappresentano attività fondamentali per il contrasto dell'abuso e della pedofilia. I casi di abuso sessuale – insieme a tutti gli altri casi relativi a situazioni di disagio, abuso e maltrattamento – vengono gestiti attraverso le linee di ascolto telefonico e la chat di Telefono Azzurro. I casi di emergenza sono invece accolti attraverso i servizi del 114 Emergenza Infanzia.

I servizi di Ascolto, Consulenza e Emergenza gestiti da Telefono Azzurro

Il Centro Nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96. Telefono Azzurro fonda la sua storia e affonda le sue radici nell'attività di ascolto di bambini e adolescenti, dei loro problemi e, soprattutto, dei loro bisogni, fungendo da osservatorio privilegiato e da cassa di risonanza per l'intera collettività. Le linee di Ascolto e Consulenza (*helpline*) sono state la prima risposta al bisogno dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati: sono operative attraverso la linea telefonica 19696 e la *ch@t* accessibile dal sito www.azzurro.it/chat. La Linea 19696 e la *ch@t* sono spazi gratuiti, riservati, confidenziali e sicuri. La *helpline* è operativa 24/7 attraverso la linea 1.96.96 e la *chat one to one*; è totalmente gratuita per il chiamante; è accessibile da telefonia fissa e mobile sull'intero territorio nazionale; è finalizzata a fornire ascolto, supporto competente e aiuto concreto, all'interno di uno spazio di consulenza psico-pedagogica, a bambini, adolescenti e adulti per tutte quelle situazioni che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico dei ragazzi, unitamente alla

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

valorizzazione della rete dei Servizi presenti a livello locale; collabora con i Servizi del territorio preposti alla salvaguardia dei bambini e degli adolescenti e alla presa in carico del disagio e li coinvolge quando funzionale al loro benessere sia con obiettivi di prevenzione sia con obiettivi di tutela; in alcuni casi, infatti, l'ascolto telefonico o in *chat* rappresenta la prima fase di un percorso di aiuto che può prevedere un ulteriore passaggio operativo affidato alla Rete dei Servizi presenti sul territorio al fine di attivare specifici interventi di sostegno psicologico, di supporto educativo e/o di tutela. Ogni situazione è diversa, unica e singolare così come le soluzioni e le azioni che Telefono Azzurro può mettere in campo. La *helpline* è gestita da personale qualificato, specificamente selezionato e formato; è dotata di innovativi strumenti informatici per la raccolta dei dati e la gestione delle informazioni relative ai casi; è monitorata quotidianamente sulla base degli *standard* qualitativi e organizzativo-gestionali della "Carta Europea delle Linee Telefoniche per l'Infanzia" e dei sistemi di certificazione di Qualità. Gli spazi di ascolto e consulenza 19696 hanno garantito, senza soluzione di continuità, anche durante l'intero periodo di *lockdown* dovuto al Covid-19 la loro operatività in favore dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie estendendo anzi l'attività di ascolto in *chat* anche in fascia notturna.

Il Servizio 114 Emergenza Infanzia¹⁷. Il 114 Emergenza Infanzia, gestito da Telefono Azzurro dal 2003, anno della sua istituzione, è un servizio multicanale di emergenza di pubblica utilità promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri e dallo stesso co-finanziato. Il servizio è accessibile da parte di chi voglia segnalare situazioni di emergenza, rischio e/o pregiudizio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza. Il servizio 114 Emergenza Infanzia è gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, ed è rivolto sia a bambini e adolescenti fino ai 18 anni, sia agli adulti e agli operatori dei servizi. Il servizio è accessibile attraverso tre canali sempre attivi: il numero 114, la *chat* presente sul sito www.114.it e il numero *Whatsapp*, anch'esso presente sul sito. Il servizio offre consulenza psicologica e orientamento legale situazioni di disagio che possano nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti e può comportare l'attivazione di una rete dei servizi del territorio utili a sostenere le vittime delle emergenze. Il modello di intervento del 114 prevede il coinvolgimento di diversi servizi e istituzioni locali (per es. Forze dell'Ordine, Servizi Sociali e di Salute Mentale, Procure e Tribunali), con l'obiettivo di fornire al minore non solo una risoluzione immediata dell'emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino/a e il ragazzo/a, e il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico effettiva del caso.

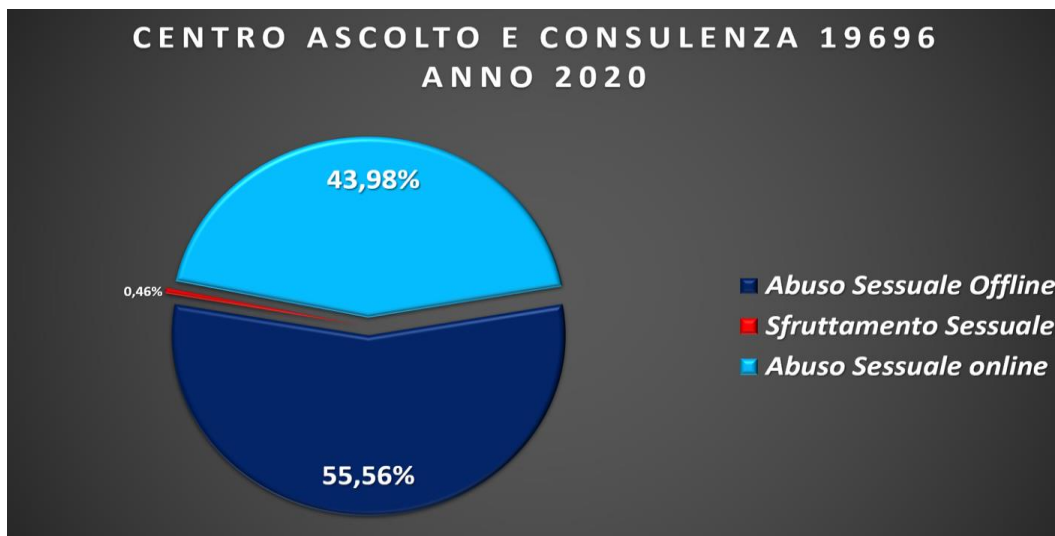
Durante il corso del 2020, nonostante le misure di contenimento della pandemia da Covid-19, il Servizio non è mai stato interrotto, garantendo costantemente ascolto ed aiuto nell'immutato obiettivo di tutelare bambini e ragazzi in difficoltà.

¹⁷ I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia sono disponibili nel paragrafo 2.4.

I dati dei servizi gestiti da Telefono Azzurro. I dati del Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, la linea di ascolto e consulenza 1.96.96 ha gestito 216 casi relativi ad abuso sessuale *online* e *offline*. Di questi, 121 hanno avuto luogo nell'*offline*, mentre la restante parte (95) è avvenuto nel mondo del digitale e attraverso le nuove tecnologie. Nello specifico, per quanto riguarda la prima categoria, il 24,54% si identifica come sospetto abuso sessuale, il 12,96% come toccamenti ai genitali, il 4,63% come penetrazione vaginale. I casi di sfruttamento sessuale equivalgono allo 0,46%. Rispetto alla seconda categoria, l'abuso avvenuto nell'*online*, si riscontra un 18,06% relativo a problematiche connesse al fenomeno del *sexting*, un 11,11% riguardante l'adescamento *online*, un 6,48% costituito da segnalazioni di immagini pedopornografiche e un 3,24% relativo a segnalazioni di immagini di bambini nudi. I crimini *online*, tra cui il *sextortion*, costituisce il 2,78% dei casi gestiti dalla linea con motivazione di abuso sessuale *online*.

CASI DI ABUSO SESSUALE OFFLINE E ONLINE	N	%
Abuso Sessuale Offline	120	55,56%
• Sospetto abuso	53	24,54%
• Tocco genitali	28	12,96%
• Penetrazione vaginale	10	4,63%
• <i>Fellatio</i>	8	3,70%
• Esibizionismo	7	3,24%
• Penetrazione anale	6	2,78%
• Proposte verbali	4	1,85%
• Costretto ad assistere atti	2	0,93%
• Costretto a visionare materiale	2	0,93%
Sfruttamento Sessuale	1	0,46%
• Prostituzione minore	1	0,46%
Abuso Sessuale online	95	43,98%
• <i>Sexting</i>	39	18,06%
• Adescamento di adulto su minore	24	11,11%
• Pedopornografia online	14	6,48%
• Immagini di bambini nudi	7	3,24%
• Crimini <i>online</i>	6	2,78%
• Segnalazioni sito <i>internet</i>	5	2,31%
TOTALE CASI GESTITI	216	100,00%

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori



Nota metodologica: Il Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96 e il Servizio 114 Emergenza Infanzia si occupano di tematiche trasversali a tutte le possibili violazioni ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Per una lettura adeguata dei dati riportati in questo paragrafo si specifica che una singola segnalazione può contenere molteplici motivazioni; ad esempio, un bambino che subisce maltrattamento fisico può altresì subire bullismo o soffrire di disturbi di ansia. Sono state pertanto prese in considerazione sia la motivazione primaria del contatto, sia quelle secondarie; ciò al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio. Pertanto, le percentuali riportate in riferimento a suddette variabili sono calcolate su una base totale delle motivazioni.

Attività internazionali. Telefono Azzurro si occupa, anche a livello internazionale, di tutelare bambini e adolescenti da abusi sessuali *online* e *offline* e garantire la loro sicurezza nel mondo digitale.

Più nello specifico, Telefono Azzurro ha preso parte alle attività di *INHOPE*, *Ins@fe*, *Missing Children Europe* e *International Center for Missing and Exploited Children - network* internazionali di cui l'associazione è membro attivo - nella lotta contro la presenza di *child sexual abuse material (CSAM) online, grooming*, sfruttamento e abuso sessuale.

L'entrata in vigore del Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche, il 21 dicembre 2020, ha posto notevoli problemi per la sicurezza dei bambini nel mondo digitale. Infatti, a causa delle nuove regole più stringenti in materia di *privacy*, le tecnologie capaci di individuare CSAM e *grooming* sono state vietate. Questa situazione potrebbe essere risolta con l'approvazione di una deroga temporanea per consentire ai servizi di comunicazione online di continuare ad utilizzare le tecnologie capaci di rilevare CSAM, segnalando i contenuti illegali alle autorità. Telefono Azzurro, tramite attività di *advocacy*, campagne di sensibilizzazione e adesione a *joint statement*, ha messo in evidenza insieme ai *network* internazionali di riferimento l'urgenza di adottare una deroga temporanea per consentire ai servizi di comunicazione *online* di continuare ad utilizzare le tecnologie capaci di rilevare CSAM, in attesa di una soluzione definitiva.

Tale problema è stato sollevato anche nel corso dell'evento organizzato il 18 novembre 2020 in occasione della Giornata Europea contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale a Danno dei Minori, istituita dal Consiglio d'Europa, a cui hanno partecipato numerosi esperti istituzionali ed internazionali, aziende, esponenti della società civile e della Santa Sede.

Rispetto al tema della sicurezza dei bambini e degli adolescenti *online*, Telefono Azzurro ha preso parte al *Safer Internet Forum (SIF)*, un importante appuntamento internazionale nel corso del quale *policy maker*, ricercatori, Forze dell'Ordine, i giovani, gli adulti di riferimento, le ONG, i rappresentanti del settore, gli esperti ed altri *stakeholder* si riuniscono per discutere le ultime tendenze, le opportunità, i rischi e le soluzioni per la sicurezza *online* dei bambini. Nel 2020 il tema centrale è stato quello del "*digital disadvantage*", ossia dello svantaggio che i bambini e degli adolescenti con disabilità si trovano ad avere anche nell'ambiente digitale, diventando più facilmente vittime di abuso sessuale e sfruttamento.

Attività nazionali

Piano normativo - Interventi istituzionali. Telefono Azzurro ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, organismo ricostituito e presieduto dalla Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti, con il compito di predisporre il piano nazionale di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. In aggiunta, Telefono Azzurro ha partecipato ai lavori del Tavolo Tecnico (composto da rappresentanti dell'Osservatorio stesso) che si è occupato specificamente della stesura di un documento organico complessivo delle misure necessarie a sostegno del benessere di bambini e adolescenti indirizzato al Governo.

Attività di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto, assistenza.

Convegni:

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

In occasione del 18/11/2020 Giornata europea per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale:

- dibattito dalle ore 10 alle ore 12 con le istituzioni e le associazioni che si occupano del tema, i Ministeri dell'Istruzione, dello Sport, degli Interni, rappresentanti della CEI, oltre al mondo dell'associazionismo, alle agenzie internazionali come ECPAT e ai membri dell'osservatorio. Tra i relatori: Ernesto Caffo, Presidente Telefono Azzurro; Sandra Zampa, Sottosegretario di Stato alla Salute; Francesca Scandroglio, Centro Studi e Ricerche Telefono Azzurro; Maria Monteleone, sostituto procuratore a Roma e coordinatrice del *pool* che si occupa dei diritti dei minori; Simonetta Matone, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma; Emilio Puccio, Coordinatore dell'intergruppo del Parlamento Europeo per i diritti dei minori; Antonio Labrador, *Team Leader* della Commissione Europea; Simona Maurino, Referente Servizio 114 Emergenza Infanzia, Telefono Azzurro; Eva Claudia Cosentino, Direttore del Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia sulla rete (C.N.C.P.O); Emanuela Vinai, Coordinatrice del Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della Conferenza Episcopale Italiana; Alessandra Campo, *Office and Partners' Network Coordinator presso Centre for Child Protection*; Riccardo Acciai, in servizio presso il Garante per la protezione dei dati personali, dirigente dell'ufficio reti telematiche, *media*, informazione e cyberbullismo;
- incontro a livello istituzionale dalle ore 17 alle ore 18, con la partecipazione della Ministra per le Pari Opportunità e la famiglia Elena Bonetti, di George Nikolaidis, *Chairperson* del Comitato Lanzarote, di Maud de Boer-Buquicchio - ex Relatrice Speciale ONU per la vendita e lo sfruttamento sessuale dei bambini, di Padre Hans Zollner - Presidente del "*Centre for Child Protection*" della Pontificia Università Gregoriana, l'On. Caterina Chinnici, vicepresidente dell'Intergruppo del Parlamento Europeo sui diritti dei minori e di altre istituzioni di spessore nazionale ed europeo.

In occasione del 05/05/2020 Giornata Nazionale contro la pedofilia e l'abuso sessuale:

- il 5 maggio 2020, in occasione della Giornata Nazionale contro la Pedofilia e l'abuso sessuale, Telefono Azzurro ha organizzato il dibattito "*Chiamiamo le cose con il loro nome*", trasmesso in *live streaming* sulla piattaforma *web* di Ansa. È stata l'occasione per riflettere sulle tematiche dell'abuso e della pedofilia e per promuovere azioni congiunte a tutela dei bambini e dei ragazzi che ne sono vittime. L'evento è stato moderato dal giornalista e caporedattore di Avvenire, Luciano Moia e aperto dal Prof. Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro. Hanno partecipato la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti; la Senatrice Licia Ronzulli, Presidente della Commissione Bicamerale sull'Infanzia; Maud de Boer-Buquicchio, *Special Rapporteur* delle Nazioni Unite per la vendita e lo sfruttamento sessuale dei bambini; Padre Hans Zollner, Docente dell'Università

Gregoriana, Direttore del *Centre for Child Protection*; Giovanni Russo, Procuratore Aggiunto, Procura Nazionale Antimafia; Maria Monteleone, Procuratore Aggiunto, Procura di Roma; Mons Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna e Cervia Presidente del Servizio Nazionale per la tutela dei minori della Conferenza Episcopale Italiana; Laura Lega, Prefetto di Firenze; Alessandra Belardini, Direttrice, Il Divisione del Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni – Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia sulla Rete; Francesca Scandroglio, Psicologa, Centro Studi di Telefono Azzurro e Simona Maurino, Psicologa, Responsabile del Servizio 114 Emergenza Infanzia.

Pubblicazioni:

- Guida “Quello che è importante che tu sappia sull'Abuso Sessuale: Una guida di riferimento per i ragazzi”
Destinatari: preadolescenti e adolescenti
Contenuto: dati e informazioni di sensibilizzazione sul tema dell'abuso sessuale e della connessione con il disagio sul versante della salute mentale
Divulgazione: 18 novembre 2020, in occasione della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale
Link: <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/11/BROCHURE-RAGAZZI-ABUSO-1.pdf>
- Dossier “Giornata Europea per la Protezione dei Minori Contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale”
Destinatari: adulti
Contenuto: dati e informazioni di sensibilizzazione sul tema dell'abuso sessuale e della connessione con il disagio sul versante della salute mentale
Divulgazione: 18 novembre 2020, in occasione della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale
Link: <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/11/BROCHURE-ADULTI-ABUSO-SESSUALE-1.pdf>
- Glossario “Chiamiamo le cose con il loro nome: Glossario dell'abuso per Genitori e Figli”
Destinatari: Genitori e figli, adolescenti e preadolescenti
Contenuto: Glossario volto ad approfondire il tema dell'abuso sessuale. Indirizzato sia ai genitori che ai figli affronta le principali tematiche ad esso connesse, quali: regime giuridico del fenomeno, consenso, senso di colpa, paura, vergogna, adescamento *online* ed altri temi correlati.
Divulgazione: 5 maggio 2020, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia

- L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

4.2.4. Save the Children Italia

Save the Children Italia è stata costituita alla fine del 1998 come Onlus ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong (organizzazione non governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, che porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano, operando in 122 Paesi nel mondo. La sua *mission* è promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

L'impegno di Save the Children per la prevenzione e il contrasto della violenza a danno dei minori nel 2020



Altri progetti attivi nel 2020

- Avvio del progetto "PRISMA - Promoting Child Resilience and Improving Safeguarding Mechanism against ACE's" finanziato dalla CE.
- Progetto "GenerAzione - Insieme contro gli stereotipi", finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità.
- Progetto "GEOpard - Geographic Platform for Amateur Runners for Deradicalization", finanziato dalla Commissione Europea.
- Collaborazione con la Croce Rossa Italiana nell'ambito del progetto europeo Pathway.

Save the Children lavora in rete tramite

- "INHOPE - Network internazionale di hotlines".
- "SIC - Safer Internet Centre italiano - Generazioni Connesse".
- "Alleanza 10 in Condotta" per diffondere l'applicazione degli standard di Child Safeguarding promossa nel 2020 da Save the Children.
- Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), network composto da più di 100 soggetti del Terzo Settore e coordinato da Save the Children.
- Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, presieduto dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

Programma Violenza Assistita. La strategia di contrasto alla violenza domestica e assistita per il supporto alle donne e ai bambini/e si articola in tre assi: Emersione (identificazione precoce dei casi e *referral*), Protezione e Cura (ospitalità, assistenza legale e presa in carico psicosociale) e Prevenzione (interventi di formazione e sensibilizzazione per il contrasto agli stereotipi di genere e ai modelli culturali e relazionali basati sulla discriminazione di genere). L'obiettivo è il rafforzamento del sistema di protezione e supporto delle donne e dei loro figli/e vittime e testimoni di violenza domestica.

Comunità mamma-bambino/a "I Germogli". La comunità "I Germogli", avviata nel mese di dicembre 2016, ha sede in provincia di Biella. Il servizio si articola in due presidi residenziali - una comunità mamma-bambino e un Centro Polifunzionale. Il progetto intende realizzare un intervento integrato di accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all'autonomia di nuclei di donne vittime di violenza domestica ed i loro figli vittime di violenza assistita. A tal fine sono realizzati percorsi differenziati e personalizzati rivolti al bambino, alla donna e al nucleo. Presso il centro sono promosse attività artistiche e pedagogiche per i bambini e di formazione ed inserimento lavorativo per le mamme, volte a valorizzare le loro capacità, a far riscoprire loro la fiducia in sé stesse e ad individuare concrete opportunità lavorative. Un *team* qualificato di psicologici, educatori e OSS offre ad ogni nucleo supporto nella creazione di un progetto di autonomia, promuovendo interventi e attività finalizzate al raggiungimento di questo obiettivo. La comunità "I Germogli" può ospitare contemporaneamente 4 nuclei di mamme con i loro bambini, all'interno della comunità per un totale complessivo di 14 beneficiari.

Nel 2020 sono stati ospitati dalla comunità I Germogli 4 mamme e 10 tra bambini e bambine e hanno beneficiato dalle attività e laboratori del centro polifunzionale 37 mamme e 22 minori. Hanno ricevuto formazione sui temi dell'abuso e maltrattamento 15 adulti tra docenti, educatori ed operatori dei servizi della rete territoriale.

Punto d'Ascolto i Germogli. Il Punto d'Ascolto I Germogli è un luogo pensato per aumentare l'emersione del fenomeno della violenza domestica, facilitare l'accesso alla protezione e incrementare il sostegno per le vittime, ovvero le donne e i bambini/e che vi assistono. A tal fine sono offerti servizi di supporto psicosociale e sono promosse la cooperazione multisettoriale (servizi socio-sanitari, Forze dell'Ordine, istituzioni scolastiche, associazioni e tribunali) e la creazione di nuove competenze per i professionisti coinvolti.

Il *focus* del progetto è l'attivazione di un Punto d'Ascolto all'interno del servizio Spazio Mamme di Brindisi e Roma. Il servizio è fornito da una psicologa esperta di violenza di genere, che sia di supporto a bambini testimoni della violenza, e da una consulente legale. L'attività è progettata per individuare precocemente i casi vulnerabili, fornire servizi di supporto psicosociale individualizzati sia per le donne vittime, che per i figli testimoni. Le donne sono orientate ai servizi presenti sul territorio e si riferiranno ai servizi locali di riferimento coinvolti nella rete multi-agenzia di protezione, configurando così anche tali Spazio Mamme come poli di emersione del fenomeno della violenza domestica.

Nel 2020 nei Punti d'Ascolto I Germogli di Roma e Brindisi sono state accolte 40 donne e 59 minori e sono state formate sui temi della violenza domestica e

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

assistita 13 operatrici dei progetti dell'organizzazione e che operano a diretto contatto con donne e bambini.

Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne, Municipio V Roma Capitale. Dal maggio 2019 *Save the Children* è membro del tavolo permanente inter-istituzionale avviato dal Municipio V di Roma Capitale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne. Attraverso il protocollo d'intesa le realtà firmatarie si impegnano nella predisposizione degli strumenti per la programmazione e gestione integrata e coordinata degli interventi in favore delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli. Dopo i primi mesi del 2020 a causa di cambiamenti interni al servizio sociale in tavolo non si è più riunito.

Nel 2020 *Save the Children* ha partecipato a 2 tavoli inter-istituzionali.

Progetto GEMME – Doti di protezione per bambini vittime di violenza assistita.

Nel 2020, grazie al supporto di *Ikea*, da sempre sensibile e attiva nel contrasto alla violenza domestica e assistita, abbiamo scelto di supportare le giovani vittime di violenza assistita e le loro mamme attraverso il Progetto Gemme. L'obiettivo principale è di contribuire a promuovere il benessere delle diadi madre-bambino/a che fuoriescono dalla spirale della violenza domestica attraverso l'erogazione di doti di protezione personalizzate rivolte ai bambini/e ospiti in case rifugio e case mamma-bambino sul territorio nazionale.

Le doti di protezione sono intese come strumenti di *caring*, una sorta di patto educativo personalizzato che si instaura con il bambino e/o la bambina e sua madre, che viene definito in base alle necessità di ciascun beneficiario allo scopo di promuovere la resilienza individuale e del nucleo e di valorizzare le potenzialità di ogni bambino e ogni bambina. Le attività previste dalle doti di protezione si declinano in tre ambiti diversi: Attività ludico-ricreative, consistono in interventi di tipo educativo al fine di promuovere, attivare e sostenere, all'interno di un clima sereno, le risorse e le potenzialità di crescita individuale, di relazione e di inserimento sociale attraverso il gioco. Interventi psico-educativi: consistono in interventi che promuovano la resilienza dei bambini e delle bambine, e delle loro mamme, resilienza intesa come manifestazione di un adattamento positivo nonostante condizioni esistenziali avverse, che ristabiliscano la relazione mamma-bambino/a sopravvissuta alla violenza rinforzandola. Piani formativi personalizzati: prevedono l'identificazione e il finanziamento di una serie di beni o attività fondamentali per lo sviluppo dei/delle bambini/e. Possono consistere nell'acquisto di *kit* scolastici e libri, attrezzature, iscrizioni a corsi sportivi o di musica, partecipazione a viaggi etc. e sono volti alla promozione e rafforzamento dei talenti e potenzialità di ogni bambino/a.

Nel 2020 *Save the Children* ha supportato 48 minori attraverso doti di protezione.

Iniziativa di sensibilizzazione per la tutela dei minori testimoni di violenza domestica #PerUnaGiustaCasa

La campagna *#PerUnaGiustaCasa* avviata nel 2019 e realizzata insieme ad *Ikea* Italia ha avuto, da un lato, l'obiettivo di sensibilizzare tutti sull'importanza per i

bambini di vivere in una casa sicura e con adulti di riferimento che garantiscano protezione e ascolto, dall'altro, a realizzare azioni concrete di sostegno a realtà familiari in cui i minori vivono in condizioni di disagio.

Nel 2020 insieme ad *Ikea* abbiamo ripreso la campagna di sensibilizzazione realizzando un video per raccontare l'importanza che le doti di protezione per i minori vittime di violenza assistita hanno nelle loro vite per accedere ad opportunità ludico ricreative, formative e psicosociali fondamentali per superare il trauma vissuto, promuovere la resilienza del nucleo mamma bambino, e permettergli di ritornare a sognare il loro futuro.

Formazioni sui temi della violenza domestica e assistita. Nel 2020 *Save the Children* ha realizzato la pubblicazione "*Ad ali spiegate – prospettive di intervento con nuclei mamma-bambino/a vittime di violenza domestica e assistita*", (<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/ad-ali-spiegate.pdf>) manuale che raccoglie le esperienze sul campo e la strategia dell'organizzazione per il contrasto della violenza domestica/assistita e la presa in carico delle vittime.

Anche a seguito della diffusione del manuale *Save the Children* ha realizzato una serie di formazioni con l'obiettivo di dotare il proprio *staff* e lo *staff* dei *partner* di quelle conoscenze di base per l'intercettazione e *referral* di situazioni di violenza domestica/assistita che emergono nei programmi dell'organizzazione, oltre ad aver erogato formazioni alle reti territoriali antiviolenza.

In totale *Save the Children* ha formato 88 operatrici tra *staff* interno, dei propri *partner* implementatori e delle reti antiviolenza.

Programma Sistemi Di Tutela. Dal 2018 *Save the Children* e' impegnata nella diffusione della cultura della tutela dei minori (*Child Safeguarding*) impegno che nel 2019 si è trasformato nel programma "*Safer Communities*" con l'obiettivo di promuovere a livello nazionale, la consapevolezza dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita, e della necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minori si doti di un proprio Sistema di Tutela, basato sugli *standard* minimi internazionali ideati da *Keeping Children Safe* e promossi da *Save the Children*.

Nel 2020 le principali azioni realizzate sono state:

- nel Febbraio 2020 presso il Senato della Repubblica è stato presentato il Manifesto "*10 in Condotta – 10 passi per tutelare bambini, bambine ed adolescenti promuovendo comportamenti corretti da parte degli adulti di riferimento*"

(<https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/10incondotta.pdf>), sottoscritto da un insieme di organizzazioni che intendono mettersi direttamente in gioco per rafforzare la prevenzione degli abusi a partire dai propri ambiti di intervento e, allo stesso tempo, promuovere la diffusione e l'applicazione di un sistema di tutela in tutto il Paese, anche nel rapporto con le istituzioni. Si è così costituita l'Alleanza 10 in Condotta (<https://www.savethechildren.it/press/infanzia-scuola-strutture-sportive-e-oratori-i-luoghi-dove-circa-1-adulto-su-4-e-1-ragazzo-su>), le cui principali finalità sono: diffondere una maggiore ed effettiva applicazione degli standard di *Child Safeguarding* nelle istituzioni pubbliche e private in Italia; realizzare azioni di *advocacy* e di confronto con le istituzioni e di sensibilizzazione dell'opinione

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

pubblica affinché vengano rese indispensabili, per tutti coloro che operano a favore dei minorenni, politiche e prassi di tutela, monitorandone l'attuazione; realizzare iniziative comuni – seminari, convegni, azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, etc. – e darne diffusione, per costruire e diffondere una cultura del *Child Safeguarding* nel nostro Paese;

- nell'ambito del progetto "*GenerAzione – Insieme contro gli stereotipi*", finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, *Save the Children* ha realizzato un ambiente *online* per la costruzione di *Policy di Child Safeguarding* per le associazioni giovanili (<https://sistemiditutela.savethechildren.it/>). L'obiettivo del progetto è di favorire tra gli adolescenti cambiamenti attivi nei comportamenti socio-culturali al fine di eliminare modelli stereotipati dei ruoli e dell'identità di genere generativi di pregiudizi, discriminazioni e pratiche dannose, inclusi maltrattamenti e abusi. (2019 – 2021);
- nel 2020 è stato dato avvio al progetto "*PRISMA - Promoting child Resilience and Improving Safeguarding Mechanism against ACEs*" finanziato dalla CE nell'ambito del programma REC (*Rights, Equality and Citizenship*). Il progetto si propone di creare un modello condiviso (Sistema di Tutela) per la prevenzione e risposta a situazioni di violenza e abuso sui bambini e bambine nella fascia tra gli 0 e i 6 anni in 4 Comunità di Cura nelle città di Torino, Roma, Pescara e Napoli;
- *Save the Children* insieme alla Federazione Italiana di Atletica Leggera è parte del progetto "*GEOpard - Geographic Platform for Amateur Runners for Deradicalization*", finanziato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di creare un Sistema di Tutela per garantire che all'interno della piattaforma *online* per costruire una comunità di *runner*, i giovani utenti siano sempre tutelati e protetti da possibili rischi di abuso e violenza e che qualsiasi preoccupazione riguardo la sicurezza dei giovani beneficiari sia gestita adeguatamente;
- a seguito della selezione di *Save the Children* come *Child Safeguarding Expert* dall'impresa sociale Con i Bambini per supportare gli enti del Terzo Settore che intendessero partecipare al Bando "Ricucire i sogni" per l'elaborazione e attuazione di una propria *Child Safeguarding Policy*, l'organizzazione è impegnata nell'elaborazione di *Child Safeguarding Policy* per 3 enti capofila;
- consulenze a realtà associative del Terzo Settore e del settore privato per la costruzione di *Child Safeguarding Policy* e Sistemi di Tutela;
- realizzazione di eventi di sensibilizzazione e informazione sul tema della tutela dei minori da maltrattamenti e abusi perpetrati dagli adulti di riferimento (insegnanti, allenatori, educatori, religiosi, etc.) *Save the Children* ha realizzato incontri con: la Federazione Italiana Rugby; ai *partner* del progetto "*Centro Servizi per Minori Stranieri non accompagnati*" del Comune di Milano; nel progetto *NEST – Nido Educazione Servizi Territorio* finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini;

Nell'ambito del programma sulla Tutela Online: Abuso online e pedopornografia. Nell'ambito del suo impegno programmatico di lotta allo sfruttamento e all'abuso sessuale delle persone minorenni anche *online*, *Save the Children* Italia ha realizzato fin dal 2001 *STOP-IT*, un servizio di *hotline*, che consente agli utenti di *internet* di segnalare la presenza di materiale

pedopornografico *online*, tramite la piattaforma dedicata (<https://stop-it.savethechildren.it>). L'abuso sessuale *online* su persone minorenni non è un fenomeno nuovo ma la velocità di sviluppo delle tecnologie digitali ha ampliato e profondamente modificato le modalità attraverso cui si manifesta. Gli strumenti e i servizi offerti dal digitale consentono, infatti, agli adulti interessati sessualmente a persone minorenni, sempre nuove possibilità per condividere materiale relativo ad abusi *online* (immagini, video e testi) o per entrare in contatto con loro, *online*.

Attività a livello internazionale

Save the Children, tramite l'operatività della piattaforma *Stop-it*, fa parte del *network* internazionale di *hotlines* denominato INHOPE (www.inhope.org), che le rappresenta e le riunisce. Tale *network* rappresenta un organismo di connessione, coordinamento, supporto, monitoraggio e analisi, in merito al fenomeno della pedopornografia *online*. INHOPE coopera con le Forze dell'Ordine, EUROPOL ed INTERPOL (organismi di coordinamento a livello europeo ed internazionale).

Attività a livello nazionale

Nel 2020, *Save the Children* ha partecipato all'audizione nell'ambito della dell'Indagine conoscitiva "Forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti" della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, tramite un contributo scritto, citato poi nel volume di restituzione dei lavori della Commissione (Piccoli mondi violati. Forme di violenza fra i minori e ai danni di minori e adolescenti, Roma, Senato della Repubblica, 2020).

Nel 2020, *Save the Children* è entrata a far parte, in continuità con il passato, della nuova compagine dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, presieduto dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

Save the Children ha coordinato l'aggiornamento del tema pedopornografia nell'ambito dell'11° Rapporto annuale sull'attuazione della CRC in Italia curato dal Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), *network* attualmente composto da più di 100 soggetti del Terzo Settore.

Save the Children è inoltre partner del SIC – Safer Internet Centre italiano-Generazioni Connesse, per le azioni di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto e con il servizio offerto da *Stop-it*.

Attraverso il sito <https://stop-it.savethechildren.it/> gli utenti *internet* hanno potuto segnalare, anonimamente:

- la presenza di materiale pedopornografico in Rete (*URL*, *P2P*, ecc.);
- episodi di utilizzo della Rete per diffondere e distribuire materiale pedopornografico (*chat*, profili su *social network*, etc.). Tutte le segnalazioni relative alla presenza di materiale pedopornografico *online* raccolte da *Stop-It* vengono inviate al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia su *internet* (C.N.C.P.O.), istituito presso il servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, seguendo procedure concordate e nel rispetto della *privacy* del segnalante, come disposto dalla legge in materia.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Le informazioni raccolte riguardano la tipologia del contenuto e del servizio (e-mail, sito web, chat, profilo di un *social network*, servizio di *file sharing*, ecc.) e la localizzazione (*URL*, Indirizzo e-mail, ecc.). Si richiedono solo le informazioni a disposizione e non di attivarsi per ricercarne altre (anche se eventualmente richieste dal modulo di segnalazione): nel caso della segnalazione di materiale pedopornografico, tale comportamento potrebbe essere, infatti, passibile di reato, perché valutato come ricerca proattiva di materiale illegale.

Nel 2020 ci sono prevenute 1964 segnalazioni (erano state 1440 nel 2019), che sono state inoltrate al CNCPO per la verifica e l'eventuale avvio delle procedure di rimozione e di indagine.

3. Risultati/conseguenze dell'attività svolta. Durante i primi mesi dell'emergenza da Covid-19 le organizzazioni e le istituzioni preposte alla lotta contro lo sfruttamento sessuale *online*, sia in Italia sia a livello internazionale, hanno registrato un aumento dei casi di abuso sessuale *online* su minori e della diffusione di immagini pedopornografiche. Una tendenza che è stata confermata per tutto il 2020 anche in Italia; secondo i dati della Polizia Postale (CNCPO, gennaio 2021) in Italia i reati relativi allo sfruttamento e all'adescamento di minori *online* sono aumentati del 110% rispetto al 2019: 69 le persone arrestate (+86,48%) e 1.192 quelle indagate (+93,9%). I casi trattati sono stati complessivamente 3.243, il 132,3% in più rispetto al 2019. Nel 2020 molteplici sono state le segnalazioni relative a episodi di intrusione nelle piattaforme dedicate alla formazione degli studenti a scopo di adescamento. È evidente l'urgenza di agire su più fronti, tra i quali la pianificazione degli interventi e il supporto normativo. Per questo ribadiamo l'urgenza di dare continuità ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e predisporre il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, quale parte integrante del prossimo Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto riguarda il piano normativo, *Save the Children*, nel 2020 ha contribuito alla fase di consultazione per la definizione della nuova Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (2020-2025). Inoltre, tramite attività di *advocacy* a livello europeo, ha supportato la proposta del Consiglio d'Europa di deroga temporanea e limitata al Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche, entrato in vigore il 21 dicembre 2020, per evitare che i fornitori di servizi di comunicazione non siano più autorizzati a utilizzare tecnologie per rilevare la circolazione sia di immagini già note sia di nuove immagini di abusi sessuali su minori, né i casi di adescamento di bambini e bambine a fini sessuali, e segnalarlo alle autorità pubbliche (quale appunto effetto indiretto dell'entrata in vigore del Codice).

Il Parlamento Europeo non ha tuttavia ancora approvato tale deroga e *Save the Children* continua a chiedere e supportare la definizione di una risposta legislativa, al più presto, in linea con la Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (2020-2025), e fornire così un quadro di riferimento e di coordinamento a livello europeo per contrastare il fenomeno degli abusi sessuali, *online* e *offline*.

Programma Tratta e Sfruttamento. L'intervento di contrasto alla tratta e allo sfruttamento *Vie di Uscita*, attivo dal 2012, ha l'obiettivo di rafforzare la protezione di minori e neo-maggiorenni a rischio o vittime di tratta e sfruttamento. L'intervento garantisce l'attivazione di tre macro azioni: a) l'identificazione, emersione e fuoriuscita dai circuiti della tratta e sfruttamento, b) la protezione mediante l'accompagnamento nel percorso di recupero (supporto legale, psicologico e sanitario), c) accompagnamento all'autonomia economica, sociale ed abitativa.

Mediante diversi *partner* interviene in 7 territori, ossia Piemonte (PIAM Onlus), in Veneto (*Equality Cooperativa Sociale Onlus*; Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale Onlus), in Marche e Abruzzo (*On the Road Onlus*), in Sardegna (Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli) e nel Lazio (CivicoZero Cooperativa Sociale Onlus).

Attivazione dei Percorsi di Emersione e Fuoriuscita: questo filone di attività è volto a favorire la presa di coscienza da parte dei/delle minori della propria condizione di vittima e la fuoriuscita dal circuito dello sfruttamento. Nel 2020 sono state portate a compimento 7 emersioni (6 nigeriane e 1 senegalese), con conseguente segnalazione e inserimento delle vittime di tratta identificate nel programma di protezione ex art. 18:

- attività su strada: vengono contattate le ragazze sfruttate su strada, offrendo loro informazioni volte a presentare le alternative sicure per emergere dalla tratta. Nel 2020 sono state intercettate su strada 465 potenziali vittime di tratta (55 minorenni) per oltre il 92% ragazze (di cui 45% nigeriane, 32% rumene e 33% di altre nazionalità, tra cui moldave, ungheresi, albanesi, bulgare), mentre l'8% di ragazzi provengono dall'Africa del Nord, Subsahariana e Bangladesh;
- consulenza sanitaria: viene offerto alle ragazze un primo orientamento sanitario ed eventualmente, qualora emergano problematiche che richiedono un maggiore approfondimento, vengono accompagnate presso strutture sanitarie pubbliche. Nel 2020 sono state accompagnate ai servizi sanitari 105 ragazze e 1 ragazzo;
- supporto psicologico: ricevono supporto psicologico individuale finalizzato al recupero del trauma. Nel 2020 hanno ricevuto tale supporto 21 ragazze e 1 ragazzo;
- consulenza legale: viene fornita alle ragazze tutte le informazioni sui propri diritti, e illustrate le procedure necessarie ad ufficializzare la fuoriuscita dai circuiti di sfruttamento e l'ingresso nel sistema nazionale di protezione per le vittime di tratta. Nel 2020 hanno beneficiato del servizio 74 persone.

Attivazione e rafforzamento dei percorsi di accompagnamento all'autonomia: questo filone di attività interviene nella fase successiva all'emersione e alla fuoriuscita, quando l'ex vittima di tratta entra nel sistema nazionale di protezione e viene gradualmente accompagnata all'autonomia economica e sociale. Nel 2020 sono stati 160 i beneficiari di percorsi di autonomia:

- consulenza psicologica: successivamente un bilancio delle competenze individualizzato le beneficiarie vengono indirizzate verso percorsi

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

educativi o professionalizzanti volti a creare competenze ed *expertise* coerenti con le esigenze del mercato del lavoro;

- orientamento e supporto all'istruzione/formazione: vengono ricercate e supportate opportunità formative ed educative atte a costruire e perfezionare le proprie capacità e competenze;
- orientamento e supporto al lavoro: vengono ricercate e supportate opportunità di tirocinio e di lavoro compatibili con il *background* delle ragazze e le loro capacità/competenze.

Dal 2019 fino a dicembre 2020 *Save the Children* ha collaborato con la Croce Rossa Italiana nell'ambito del progetto europeo *Pathways*. Con l'implementazione di questo progetto si è inteso consolidare le competenze tecniche di identificazione e supporto di minori presunti vittime di tratta attraverso l'intervento di esperti in materia di traffico di minori, da portare avanti attraverso le seguenti attività:

- mappatura e analisi dei bisogni: attraverso *focus group* con volontari e personale CRI che si occupano di attività di assistenza a persone migranti, potenzialmente anche minori, *Save the Children* valuterà i bisogni sul territorio, al fine di aggiornare le linee guida di *Save the Children* sul tema dell'assistenza a minori vittime di tratta, già adottate dal Dipartimento per le Pari Opportunità all'interno del Piano Nazionale Anti-Tratta;
- *workshop* formativi volti ad aumentare le conoscenze e competenze di operatori e volontari CRI che lavorano in contesti potenzialmente a contatto con minori a rischio o vittime di tratta. Tali contesti possono essere i centri d'accoglienza, i *Safe Point*, gli sbarchi e altre attività sul territorio in cui i volontari possono entrare in contatto con minori a rischio di sfruttamento e tratta;
- visite di tutoraggio per assicurare che gli operatori e i volontari riescano a mettere in pratica le nuove competenze acquisite all'interno dei loro servizi sul territorio. Sarà inoltre un'occasione preziosa per raccogliere *feedback* e valutare eventuale aggiornamento delle linee guida specifiche sui minori di *Save the Children*.

Programma Legale. Il Programma di intervento legale di *Save the Children* Italia affonda le sue radici nella consapevolezza che l'accesso alla giustizia rappresenti uno strumento essenziale per contrastare le disuguaglianze economiche e realizzare una maggiore perequazione sociale.

L'interconnessione tra vulnerabilità ed esclusione sociale con l'accesso alla giustizia e la garanzia dei diritti è emersa con ancora maggiore vigore nel periodo dell'emergenza pandemica in atto, che ha purtroppo esasperato in molti casi le disparità socio-economiche e le situazioni di forte precarietà, rendendo fondamentali gli interventi e l'orientamento di carattere socio-legale anche a tutela dei diritti dei tanti minorenni coinvolti nella crisi.

Da una prima esperienza di sportello legale dell'organizzazione a Roma nel 2005, si è negli anni sviluppata una vera e propria rete di sportelli legali sino a contare, nel 2020, 15 sportelli legali collocati in 10 diverse città italiane (Bari, Brindisi, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Ponderano, Torino) e incluso un servizio legale *online*. Più nello specifico, gli sportelli di orientamento

e consulenza legale gratuiti sono collocati presso i progetti territoriali (Punti Luce e Spazi Mamme) situati in quartieri particolarmente disagiati di varie città, presso un Tribunale per i Minorenni, presso i CivicoZero (centri aggregativi dedicati in particolare ai minori stranieri non accompagnati) e in un caso all'interno di una casa di accoglienza di secondo livello per donne vittime di violenza e i loro figli minori.

Gli sportelli offrono attività di orientamento legale (informazioni su diritti e procedure); attività di consulenza legale extragiudiziale (analisi del singolo caso e parere specifico sulla problematica rilevata, telefonate, missive, memorie, accompagnamenti); orientano e facilitano, infine e laddove inevitabile, l'accesso all'assistenza legale *pro bono* o al patrocinio a spese dello Stato (c.d. gratuito patrocinio).

Dal monitoraggio delle attività svolte dal Programma legale nel 2020 è emerso che sono stati seguiti 1.475 casi, raggiungendo complessivamente 3.077 beneficiari diretti: tra questi 1.530 sono minorenni e 1.547 adulti. Il 29,9 % dei casi è su questioni connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19, il 28,7 % immigrazione e cittadinanza, il 21,7 % su diritto di famiglia e dei minori, il 12,9 % delle questioni su diritti economici, sociali e culturali (alloggio, utenze, scuola), l'1,7 % su violenza domestica e abusi su minori.

Per maggiori informazioni sul Programma Legale si veda il sito Diritti ai Margini: <https://legale.savethechildren.it/>.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

4.2.5. *Terre des Hommes* Italia

La Fondazione *Terre des Hommes* Italia Onlus, nata nel 1989 in Italia e diventata Fondazione nel 1994, è una ONG di respiro internazionale la cui *mission* è la protezione dell'infanzia da qualsivoglia forma di discriminazione, violenza e abuso nonché la promozione dei diritti fondamentali di bambini e adolescenti in Italia e nel mondo. In Italia *Terre des Hommes* persegue tali obiettivi attraverso un'azione multilivello che spazia da interventi di *lobby* e *advocacy*, campagne di sensibilizzazione, studi ed indagini nonché progetti di diretto supporto all'infanzia.

Per tutto il 2020 l'impegno nel contrasto della violenza all'infanzia nelle forme di cui alla Legge 269/1998 è proseguito, così come è continuato il lavoro di prevenzione e lotta alla discriminazione di genere e maltrattamento sui bambini e bambine, nelle sue diverse forme.

Sotto il profilo istituzionale, la Fondazione offre un contributo costante al dibattito sulle politiche dell'infanzia, con riferimento ai temi di cui alla L.269/98, contribuendo ai lavori dei diversi Tavoli ed Osservatori di cui è membro

- ❖ Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
- ❖ Gruppo di lavoro per la CRC
- ❖ PIDIDA
- ❖ Tavolo Minori Migranti (per il monitoraggio della Legge 47/17)

In aggiunta ai suddetti consessi istituzionali, si ricorda che la Fondazione *Terre des Hommes* Italia è stata ideatrice e promotrice della nascita della prima Rete nazionale ospedaliera contro il maltrattamento sui bambini, di cui sono parte sei eccellenze ospedaliere italiane¹⁸.

Si indicano sinteticamente di seguito le attività svolte da Fondazione *Terre des Hommes* Italia onlus.

Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza

La Fondazione ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio, attraverso la sua referente *Advocacy* che ha preso parte diretta ai seguenti gruppi di lavoro:

- Gdl n.3: Promozione e tutela della salute intesa come benessere integrale della persona minore di età.

¹⁸ Sono partner della Rete: Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino; Azienda Ospedaliera di Padova; Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer di Firenze; Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico – Giovanni XXIII di Bari; Istituto Giannina Gaslini di Genova; Ospedale dei Bambini "Vittore Buzzi" di Milano.

- Gdl n.5: Responsabilità e partecipazione delle persone di minore età – creatività e recupero di senso.

Indagini sulla violenza a danno di minorenni

Nel 2020 è stata conclusa l'attività di raccolta dei dati della "Il *Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini degli adolescenti in Italia*".

L'indagine avviata da *Terre des Hommes* in collaborazione con Cismai, su mandato istituzionale dell'AGIA, è stata avviata nel 2019 e nel 2020 ha visto la conclusione del lavoro di raccolta dei dati e sistematizzazione degli stessi, nonché di avvio dei lavori di stesura del *Dossier*, per prepararne la pubblicazione nel 2021. Trattasi del secondo mandato di questo tipo, ricevuto da *Terre des Hommes* da AGIA, per la realizzazione di uno studio sul fenomeno. *Terre des Hommes* è stata referente per tutta la gestione e coordinamento operativo dell'Indagine. Va evidenziato che trattasi di un lavoro prezioso, unico nel panorama degli studi quali – quantitativi sulla violenza all'infanzia per l'Italia, che, si prevede, possa aggiornare la fotografia a suo tempo pubblicata da *Terre des Hommes* e Cismai – sempre per AGIA – nel 2015. I Comuni coinvolti nell'Indagine sono stati 197 e, una volta pubblicato, lo studio offrirà una quantificazione della dimensione della violenza a danno dei minorenni, con dati anche specifici sulla violenza sessuale, su scala nazionale, al 31.12. 2018. La pubblicazione dell'indagine attenderà l'anno 2021 e il relativo insediamento del nuovo Garante Nazionale per l'Infanzia e Adolescenza.

Campagne di sensibilizzazione e prevenzione

Anche il 2020 ha visto l'implementazione di attività di comunicazione, in particolare attraverso campagne di *awareness* rivolte al grande pubblico sui temi della prevenzione della violenza, discriminazione di genere e maltrattamento.

Campagna "Indifesa" – presentazione del IX dossier "La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo"

Nell'ottobre 2020 è stata presentata la IX edizione della Campagna "*Indifesa*" cui ha preso parte la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti. Nel corso della conferenza sono stati presentati i principali dati raccolti nel *Dossier Indifesa*, che, da sempre, offre una panoramica aggiornata e puntuale sulla condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo. Un *focus* particolare è stato dedicato alle bambine e giovani ragazze che vivono in condizioni di fragilità in Italia e, attraverso un'analisi dei dati Interforze della Polizia di Stato, è stato presentato il *trend* della violenza, a sfondo sessuale, a danno di bambine e ragazze nel nostro Paese. Secondo i dati Interforze della Polizia di Stato, i reati a danno di minorenni in Italia dal 2009 al 2019 hanno subito un aumento impressionante, con un + 41%.

Oltre il 60% delle vittime, ancora una volta, risulta essere femmina.

In particolare, il *Dossier*, segnala l'aumento di quei crimini aventi una natura sessuale, quali:

- Violenza sessuale aggravata (+ 34% nel decennio 2009 – 2019)

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- Atti sessuali con minorenni (+19% nel decennio 2009 – 2019)
- Pornografia minorile (+333% nel decennio 2009 – 2019)
- Detenzione di materiale pornografico (+700% nel decennio 2009 – 2019)

Campagna "Indifesa" – L'Osservatorio

Successivamente alla conferenza stampa di ottobre, nel mese di novembre (in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle donne) sono stati presentati i primi dati raccolti dall'Osservatorio *Indifesa*. Strumento nato nel 2014 per raccogliere la voce di migliaia di ragazzi delle scuole secondarie di II grado e sviluppato da TDH in *partnership* con Scuolazoo, per dare una fotografia aggiornata sui temi della violenza di genere, discriminazione, stereotipi, *sexting*, *revenge porn*, cyberbullismo etc, questi i dati dell'Osservatorio nel 2020. Tra le forme di violenza sperimentate almeno una volta nella vita dai ragazzi risultano il bullismo (45%) e il cyberbullismo (16%) che, sommati, interessano oltre 6 ragazzi su 10. Seguono la violenza psicologica da parte di coetanei (42%), commenti a sfondo sessuale da parte di estranei *online* (36%), violenza psicologica da parte di adulti (24%). I ragazzi dimostrano consapevolezza circa il fatto che la violenza non è solo fisica ma si sostanzia, anzi, in tutta la sua gravità, anche via *web*. Il 54% degli studenti che hanno partecipato al questionario ritiene che le molestie sessuali siano la forma di discriminazione peggiore che subiscono le donne, ma a questo dato si associa quello sulla discriminazione economica, che viene riconosciuto dal 13% degli intervistati, e sul mancato riconoscimento delle proprie capacità, segnalato dal 19%. Il posto di lavoro è il primo tra i luoghi in cui c'è più violenza/discriminazione contro le ragazze/donne: lo pensa il 66% dei ragazzi. Il 48% sente come luogo di discriminazione il *web*, e il 33% indica gli ambienti della politica. Quanto alle minacce maggiori per un/a ragazzo/a, il 34% ritiene che sia la violenza sessuale, seguita con un distacco di 5 punti percentuali dalle droghe (30%) e da bullismo e cyberbullismo che insieme ottengono il 28% delle risposte. Ma cos'è una molestia sessuale? Per il 76% lo è qualsiasi contatto fisico indesiderato; il 59% indica il fenomeno del *revenge porn* e la stessa percentuale parla dei comportamenti "inappropriati" a sfondo sessuale su *web* e *social*, e del tentativo di violenza fisica. 4 punti in meno, con il 55% delle risposte, emerge anche il tema dei commenti sessisti e delle insinuazioni a sfondo sessuale.

Progetti di protezione e cura dell'infanzia vittima di violenza (o a rischio)

Progetto TIMMI – Team per l'Identificazione del Maltrattamento a Milano (Partner - Ospedale Vittore Buzzi di Milano).

Inaugurato nel 2019 il Progetto TIMMI, ha continuato la sua attività nel corso di tutto il 2020. Nato dalla collaborazione tra Fondazione *Terre des Hommes* Italia e l'Ospedale V. Buzzi di Milano, il progetto si propone di intercettare i casi di maltrattamento, nonché tutte quelle situazioni di rischio, in cui, a causa di un rapporto disfunzionale tra *caregiver* e bambino/a, quest'ultimo/a possa essere esposto a rischio per il suo benessere psicofisico. TIMMI si compone di una

équipe multidisciplinare costituita da pediatria e psicologiche opera sia al triage sanitario di Pronto Soccorso sia nei reparti dell'Ospedale. Al 31.12.2020, dall'inizio della sua attività, questi i casi rilevati dal TIMMI:

- 523 Osservazioni a mezzo di Test Intovian;
- 90 casi individuati come positivi, ossia di interesse per un intervento del *team* TIMMI (circa il 17%), di cui:
 - 76 a seguito dell'osservazione in Pronto Soccorso
 - 14 a seguito di segnalazioni da reparto o di altra origine.

Dei 90 casi, ben 48 si sono tradotti in una presa in carico vera e propria di bambini/e e famiglie in situazioni di fragilità: 9 in arrivo o segnalati in Pronto Soccorso, 26 casi a seguito di segnalazioni interne da reparto e 13 casi di segnalazioni esterne a conferma della crescente riconoscibilità del TIMMI quale realtà a cui rivolgersi nell'affrontare situazioni di particolare fragilità familiare e/o di sospetto maltrattamento su di minori.

Tipologia di maltrattamento e violenza rilevata: la forma più frequentemente rilevata (25 casi) è l'incuria (grave in nove casi) e trascuratezza, seguita da: casi di sospetto (i) abuso sessuale, (ii) maltrattamento fisico (incluso un caso di *Shaken Baby Syndrome*), (iii) maltrattamento psicologico, (iv) sindrome di *Munchausen* per procura, (v) atti autolesivi, (vi) bullismo e (vii) situazioni di fragilità familiari (senza sospetto maltrattamento) per la presenza di malattia gravi o croniche.

In 20 casi su 48 l'intervento dello *staff* TIMMI si è concluso a seguito di uno o più colloqui con i genitori; in 15 casi, comunque a seguito di un colloquio, sono stati inviati al territorio o è stata realizzata una attività di raccordo con i soggetti del territorio; in ben 13 casi è stata effettuata una segnalazione al Tribunale dei minori. Al termine del presente rapporto sono presentate le statistiche dettagliate per genere, età e servizio erogato in fase di presa in carico. Oltre alle attività tipiche dell'ambulatorio, da Maggio 2020, lo *staff* TIMMI è attivo per offrire supporto alle famiglie dei bambini ricoverati per Covid-19 presso il reparto di Pediatria 2 dell'ospedale: l'offerta di supporto ha riguardato ben 72 famiglie, 28 durante la prima ondata pandemica e ben 44 negli ultimi mesi del 2020 in cui si è registrata la seconda ondata.

La casetta di TIMMI

Nell'autunno del 2020 *Terre des Hommes* ed il *partner* COMIN hanno inaugurato «La Casetta di TIMMI», primo progetto della Fondazione, di accoglienza diretta e protezione, di minori vittime di maltrattamento e/o in condizioni di estremo pregiudizio, che sono allontanati dalle loro famiglie su provvedimento dell'autorità giudiziaria. La Casetta di TIMMI è una Comunità di tipo familiare che può offrire accoglienza e protezione a bambini di età compresa tra i 5 e 10 anni. Nel corso del 2020, oltre all'inaugurazione della struttura, *Terre des Hommes* e il *partner* hanno provveduto alla selezione di tutto lo *staff*, nonché alla formazione dello stesso, sia sotto il profilo tecnico / socio - educativo che legale.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Progetto "NIDOINSIEME" (Finanziatore ATS Città metropolitana Milano).

Nel 2020 *Terre des Hommes* si è aggiudicata il Bando ATS Città Metropolitana di Milano 'Nidoamico' finalizzato alla realizzazione azioni di informazione-formazione a favore dei minori che frequentano asili nido e micro nido in attuazione del decreto 8788/2019. La Fondazione ha quindi sviluppato il progetto 'Nidoinsieme' costituito dalla realizzazione del portale omonimo, per la raccolta di informazioni, indicazioni, suggerimenti, documenti scientifici e consulenze di esperti, destinati alle famiglie con bambini 0 – 6 con l'obiettivo di supportarli nel delicato compito della cura e crescita dei figli, in un'ottica di prevenzione di tutte le forme di violenza e maltrattamento. In aggiunta al portale nell'autunno del 2020 *Terre des Hommes* ha visto estendere il proprio mandato, da ATS, con l'obiettivo specificare di attivare un'equipe multidisciplinare di psicologi ed educatori che potesse supportare gli operatori dei nidi e delle scuole d'infanzia della città, rispetto a problemi, dubbi, paure relativi alla gestione della pandemia da Covid-19. Al 31.12.2020 *l'equipe Terre des Hommes* ha dato consulenza a 143 richieste di supporto derivanti dalle scuole dell'infanzia e asili nido del territorio metropolitano.

Attività internazionali.

La Federazione *Terre des Hommes* è accreditata presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, l'UNICEF, l'ILO, l'OIM e il Consiglio d'Europa, con i quali collabora per migliorare le politiche internazionali di protezione dei minori. Fa parte dell'INGO *Accountability Charter*, una iniziativa delle maggiori ONG internazionali per offrire sempre maggiore trasparenza e più elevati *standard* di efficacia negli interventi. Nel 2020 ha realizzato 945 progetti in 76 Paesi raggiungendo oltre 7ML di beneficiari. Solo la Fondazione *Terre des Hommes* Italia nel 2020 ha gestito direttamente 146 progetti in tutto il globo per garantire la protezione dei bambini dalla violenza e sfruttamento. Queste alcune delle più importanti alleanze di cui *Terre des Hommes* Italia attraverso la Federazione Internazionale *Terre des Hommes* è stata membro nel 2020:

- *The Global Partnership to End Violence Against Children*
- *The Joining Forces Alliance*
- *Girls not Brides*

4.2.6. ECPAT ITALIA

Dapprima movimento (1994-1998), poi associazione onlus (1999). Il movimento nacque con un preciso obiettivo: introdurre nell'ordinamento giuridico italiano misure sanzionatorie per ogni forma di sfruttamento sessuale dei minori. Nel 1998 è stata approvata la legge 269 Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù. Ottenuto questo obiettivo, il gruppo si trovava ad un bivio: concludere il proprio impegno, o considerare l'approvazione della legge come un primo passo verso la risoluzione di un problema. Emerse la necessità di monitorare l'applicazione della novella e verificarne gli esiti, pertanto, sul finire del 1998 e l'inizio del 1999 è stata costituita ECPAT Italia Onlus. ECPAT oggi aspira ad un mondo in cui i bambini possano crescere liberi dallo sfruttamento sessuale, secondo quanto previsto nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e nelle risoluzioni votate dai congressi mondiali tenutisi a Stoccolma (1996), Yokohama (2001) e Rio de Janeiro (2008).

ECPAT persegue questi obiettivi in più modi e con più strumenti:

centro studi: raccolta di dati, stime, studi, valutazioni; formulazione di analisi - qualitativa e quantitativa - sullo sfruttamento sessuale commerciale dei minori;

attività di pressione e informazione: promuovere cambiamenti legislativi, suggerire misure e strumenti per la piena attuazione delle norme, monitorarne la reale applicazione in stretta collaborazione con le Istituzioni pubbliche ed il privato sociale;

interventi di prevenzione: prevenire e ridurre il rischio dei minori di essere introdotti nel mercato dello SSCM attraverso:

- progetti di formazione - per le scuole di ogni ordine e grado e per professionisti del settore pubblico e privato, e ogni altro intervento di formazione e sensibilizzazione di persone che possono essere coinvolte, anche loro malgrado, in ogni forma di sfruttamento sessuale e tratta, a tale scopo, dell'infanzia;
- sostegno economico e tecnico a strutture private possibilmente aderenti al circuito ECPAT,
- progetti di sensibilizzazione, che prevedono il pieno coinvolgimento di tutte le persone interessate a tale fenomeno - in Italia e nel mondo;

interventi di recupero: garantire il recupero - psicologico e fisico - e la reintegrazione delle vittime di SSCM attraverso:

- la formazione, in Italia ed all'estero, del personale di strutture specializzate nell'accoglienza di vittime;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- il sostegno economico e tecnico a progetti, in Italia o in paesi stranieri, di presa in carico dei minori vittime di sfruttamento e di tratta;

cittadinanza attiva: creare un movimento di opinione che stimoli la partecipazione e la responsabilizzazione della società civile, attraverso:

- la creazione di reti di volontari;
- piena adesione da parte di individui, associazioni e gruppi spontanei.

Attività a livello internazionale

Koutcha Project

Il progetto *KOUTCHA* è un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea, realizzato in collaborazione con le associazioni francesi ECPAT France (Capofila), *KOUTCHA* e l'associazione belga Esperanto. L'obiettivo è garantire che le persone di minore età vittime di tratta in Europa traggano beneficio a partire dalle strutture di accoglienza – che siano alloggi sicuri – e che promuovano la loro integrazione nella società ospitante. Il progetto prevede la realizzazione di due seminari tra professionisti europei, al fine di discutere pratiche e protocolli e poi redigere delle linee-guida. Il primo seminario si è tenuto a Parigi il 14 e 15 novembre 2019 (in corso).

CAPISCE project

Il progetto *CAPISCE* (*Child victims of trafficking: Access to Protection and Information based on their Specific needs during Criminal investigation and proceedings*) è co-finanziato dalla Commissione Europea e realizzato da da ECPAT France (capofila) in collaborazione con ECPAT Belgio, ECPAT Netherland, Eulita (*the European Legal Interpreters and Translators Association*) ed *Acting For Life* è finalizzato a migliorare gli strumenti che garantiscono ai minori vittime di tratta l'accesso alla giustizia, tutelando il loro diritto ad essere protetti durante i procedimenti giudiziari. Il progetto prevede la realizzazione di uno studio sulle modalità di assistenza al minore vittima di tratta in fase processuale; la creazione di un modulo formativo per gli interpreti/traduttori e mediatori linguistici in affiancamento alla vittima, al sistema legale e giudiziario (in corso).

PROTEGGIAMO IL FUTURO

Attività a livello nazionale

A causa dell'emergenza Covid-19, il nostro impegno solidale si è spostato verso progetti e programmi in Italia. Infatti, nei mesi trascorsi dall'inizio della pandemia e nei prossimi cercheremo di facilitare, in un momento così delicato, il percorso di recupero psicologico di persone di minore età di origine straniera giunte in Italia senza alcun familiare e/o vittime di tratta. Obiettivo: offrire questo servizio ad 80 minorenni attraverso l'attivazione di sostegni a vicinanza (finanziato dall'8x1000 della Chiesa Valdese).

Ricerca

Ottenere dati certi sullo Sfruttamento Sessuale Commerciale di Minori (SSCM) è semplicemente impossibile a causa della natura sommersa del problema.

Per questo ECPAT-Italia, forte della sua esperienza internazionale ed oramai ventennale nella lotta allo SSCM, mantiene il suo Centro Documentazione, il quale redige:

- un rapporto annuale contenente tutti i dati ufficiali disponibili presso le istituzioni (numero di crimini scoperti, persone denunciate etc.) e le proprie stime su questo orribile fenomeno;
- ricerche qualitative sulle varie forme di SSCM e su alcuni aspetti di esso.

Avvio dei lavori per l'adattamento delle *"Terminology guidelines for the protection of children from sexual exploitation and sexual abuse"* del 2012 prodotte da Ecpat International in collaborazione con un *International Working Group* (in corso).

Condotte

Nell'ambito del su menzionato progetto "CAPISCE" la ricerca *"The protection of victims of trafficking during criminal investigation and proceedings"* (in lingua italiana ed inglese, pubblicazione autunno 2021)

Nell'ambito del progetto di sostegno a vicinanza la ricerca *"lo sfruttamento sessuale delle persone di minore età prima e durante il Covid-19"* (in lingua italiana, pubblicazione autunno 2021)

Formazione

Internet e new media: l'uso che ne fanno i minori e la percezione dei rischi e dei pericoli;

1. formazione (multitematici o specifici ed interdisciplinari);
2. percorsi per gli studenti di ogni ordine e grado scolastico, universitari e frequentanti corsi *post-lauream* (dal 2006);
3. corso rivolto al personale del Ministero degli Affari Esteri destinato a prestare servizio all'estero presso l'Istituto Diplomatico M. Toscano (dal 2008);
4. corsi rivolti ad avvocati, psicologi ed assistenti sociali organizzati da associazioni forensi per i quali sono previsti anche crediti formativi (dal 2010);
5. corsi di formazione nell'ambito della *Corporate Social Responsibility* di alcune aziende - non solo del settore turistico (dal 2012);
6. *Be happy Be safe!* (Campagna di prevenzione dal 2015). Attraverso tale campagna si intende fornire informazioni relative ai pericoli della rete - adescamento *online*, pornografia minorile, *sexting*, cyberbullismo, *sharenting* - e consigli pratici per aiutare adulti e ragazzi ad utilizzare in modo corretto e sicuro tutti i *media*. Per questo la campagna ha come pubblici di riferimento: genitori e famiglie; scuole e ad altre agenzie educative; minorenni prevalentemente tra i 7 e i 17 anni. Finora sono state realizzate delle formazioni nelle scuole;
7. corsi rivolti ad operatori impegnati nell'accoglienza dei MSNA (dal 2016);
8. *Working group – UN MODEL –* in collaborazione con il Master MIDIA dell'Università Bicocca di Milano. Tutori dei MSNA, un gruppo di MSNA della provincia di Milano, operatori, hanno analizzato ognuno secondo il

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

proprio punto di vista la condizione in Italia dei MSNA e la conoscenza dei loro diritti.

9. Cuore di tigre – incontri presso le scuole dell'infanzia e primaria. Attraverso l'uso di *un silent book* (supervisionato e patrocinato da ECPAT) si insegna ai bambini l'importanza della segnalazione e della denuncia in generale di qualsiasi diritto violato (anche quando riguarda gli altri) ed in particolare casi di violenza e sfruttamento sessuale;
10. corsi di formazione in materia di Tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale per interpreti/traduttori/mediatori linguistici (nell'ambito del su menzionato progetto "CAPISCE").

Campagna di comunicazione

"#Letmebe #lasciamiessere" – Campagna di sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori

Collaborazioni per interventi

Non governative

Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (dal 2002) – redazione paragrafo su "Turismo Sessuale in danno di minori"

A.I.T.R. - Associazione Italiana Turismo Responsabile (dal 2007)

Forum permanente del Sostegno a distanza (dal 2004)

AOI (gruppo infanzia e gruppo comunicazione) – contributo all'elaborazione delle Linee-guida Infanzia e adolescenza per la cooperazione allo sviluppo.

Europee

Gruppo di Esperti GRETA

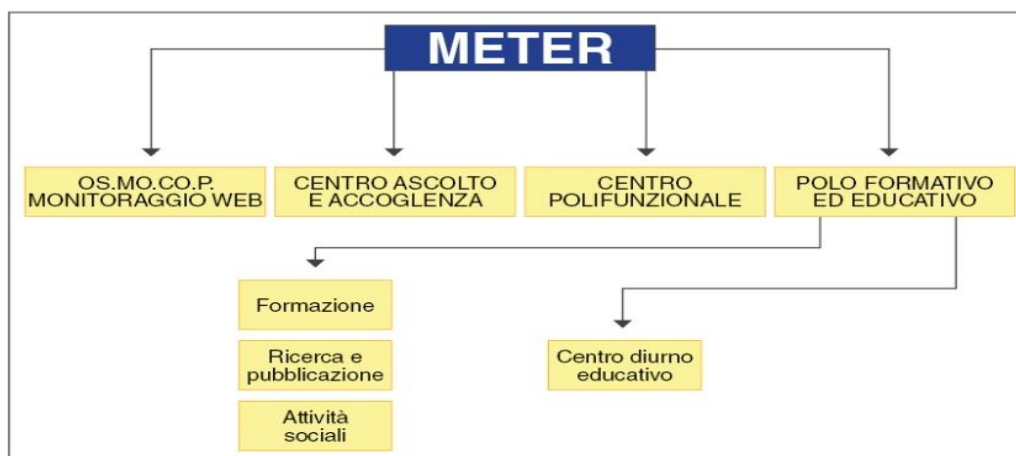
INHOPE

4.2.7. Associazione Meter

Nasce ad Avola (Siracusa), per volontà del suo fondatore, don Fortunato Di Noto, appassionato di nuove tecnologie, da un lato strumenti di comunicazione funzionale e positiva, dall'altro diffusione di orrori e violenza. Oggi l'esperienza associativa di Meter in ambito di tutela dei minori, lotta alla pedofilia e alla pedopornografia online, rappresentano un significativo punto di riferimento in Italia ed a livello internazionale. Il cuore dell'Associazione è l'OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia), ufficio altamente specializzato nella ricerca dei dati su *internet* e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. Sul fronte della lotta alla criminalità pedopornografica Meter collabora attivamente con organi istituzionali, con il CNCPO (Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online*) grazie ad un protocollo ufficiale con la Polizia Postale, con varie Procure italiane e con la Polizia Polacca. Inoltre è stata membro del tavolo tecnico dell'Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e pedopornografia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La squadra di Meter si è sempre distinta per la sua operatività nell'informare e formare tutti i settori educativi, nonché per le attività del centro di ascolto e di accoglienza.

Tra le attività svolte, in sintesi:

- studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia in *internet*;
- corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di *internet*;
- contrasto della pedofilia in *internet*;
- azioni di segnalazione contro le forme distorte di utilizzazione della Rete che si rivelino dannose per i minori;
- ricerche e individuazioni delle vittime;
- monitoraggio della rete e denuncia siti sospetti;
- monitorare l'andamento dello sviluppo di siti o immagini specifiche per contrastare il lento e sottile lavoro di diffusione della cultura pedofilia;
- offrire una consulenza specialistica (psicologica, educativa, legale);
- creare una rete di collegamento con le agenzie presenti nel territorio in grado di offrire una risposta adeguata alla problematica presentata.



Attività a livello internazionale

OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia) - Dati sul monitoraggio contro la pedofilia e la pedopornografia online. È un ufficio altamente specializzato per la ricerca dati della rete *internet* e l'elaborazione dei flussi per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. I tecnici Meter, con la loro pluridecennale esperienza, si avvalgono di *software* altamente sofisticati per l'analisi della rete, utilizzando una piattaforma appositamente realizzata per inserire le segnalazioni a contenuto di abuso sessuale sui bambini al fine di raccogliere nel minor tempo possibile più informazioni e inoltrare la denuncia alle autorità competenti.

Gli strumenti adoperati necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica per fornire un intervento mirato a individuare il cyberpedofilo ed a contenere o risolvere la problematica annessa.

I tecnici dell'OS.MO.CO.P., con competenze informatiche, costantemente aggiornati svolgono un lavoro prevalentemente online per analizzare la diffusione, la divulgazione delle foto e dei video con contenuto di violenze sessuali a minori. L'*equipe* è composta anche da psicologi e psicoterapeuti che, attraverso la loro esperienza, permettono di riconoscere le dinamiche e l'evoluzione della psiche e delle emozioni nella Rete dei soggetti che la utilizzano. Si interviene anche al fine di individuare e prevenire atti di

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

cyberbullismo, *sexting*, adescamento *online*. L'impegno dell'OS.MO.CO.P. nel monitoraggio della rete è costante. L'oscillare della quantità dei *link* denunciati (come si può notare dalla fig. 1) è segno del mutare delle dinamiche di divulgazione del materiale pedopornografico. I dati relativi al monitoraggio del *web*, svolto dall'OS.MO.CO.P. sono sempre più dettagliati, come è ravvisabile dai report. Questo è indicativo di un costante perfezionamento degli strumenti di ricerca, dei *software* di gestione appositi, che permettono di convogliare in un unico sistema i dati provenienti dal meticoloso e impegnativo scandagliare le periferie del *web*. Milioni di foto e di video, centinaia di bambini coinvolti. I numeri testimoniano un fenomeno dilagante e inarrestabile. Un crimine contro l'umanità. La tempestività, la continuità e la costanza del monitoraggio in rete caratterizzano il *modus operandi* dell'ufficio. L'opera di Meter si svolge grazie agli strumenti che ha realizzato negli anni, in continuo aggiornamento (portale *Web* www.associazionemeter.org; studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia in *internet* e relativa informazione e prevenzione; corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di *internet*; contrasto della pedofilia in *internet*; azioni di segnalazione contro le forme distorte di utilizzo della Rete che si rivelino dannose per i minori; ricerche e individuazioni delle vittime; monitoraggio della rete *internet* e denuncia siti sospetti).

Continuano anche nel 2020 le collaborazioni dell'Associazione Meter con la Polizia Polacca e la Polizia Postale Italiana, oltre che con numerose Procure italiane, nella lotta alla pedofilia e pedopornografia *online*. La collaborazione con le polizie estere, i *server provider* e gli amministratori di dominio fornisco all'azione dell'associazione un carattere internazionale.

L'OS.MO.CO.P. ha dimostrato la sua funzionalità intervenendo nella rilevazione e nell'individuazione di siti a contenuto pedopornografico in costante sinergia con le autorità competenti.

Nel 2020 sono stati segnalati 14.521 siti pedofili e pedopornografici nel "web visibile". I link sono quasi raddoppiati rispetto al 2019: 14.521 contro 8.489. Meter constata un dato interessante, quanto sconcertante, la quantità di video denunciati è più che raddoppiata, dai 992.300 video del 2019 si è passati ai 2.032.556 del 2020. Le cartelle compresse segnalate passano da 325 a 692. Nel 2019 le immagini segnalate sono state 7.074.194, nel 2020 si rilevano 3.768.057, il dato risulta quasi dimezzato. Primo posto per Nuova Zelanda (453 segnalazioni, dominio .nz), Grenada (353, dominio .gd), Montenegro (241, dominio .me); nel 2019 abbiamo avuto al primo posto l'isola di Haiti nel Mar dei Caraibi in America Centrale, con 640 *link* (dominio .ht); al secondo posto la Francia, con 484 *link* (dominio .fr); al terzo posto, con 410 *link*, la Nuova Zelanda. Si comprende che il fenomeno è su scala mondiale, nessun continente risulta immune, 30 sono le nazioni coinvolte. L'Italia, con 70 segnalazioni, ricopre un ruolo minore all'interno del

Pedofilia online i link denunciati	
2003	8.680
2004	10.120
2005	9.044
2006	9.876
2007	3.480
2008	2.850
2009	7.240
2010	13.766
2011	20.390
2012	15.946
2013	6.389
2014	7.712
2015	9.872
2016	9.379
2017	17.299
2018	14.179
2019	8.489
2020	14.521

panorama della criminalità pedofilia in rete, occorre comunque precisare che si registra comunque un aumento dei *link* con riferimento italiano rispetto all'anno precedente. Il ruolo marginale del nostro Paese può essere ricondotto all'efficienza della costante lotta alla pedopornografia *online* alla quale Meter contribuisce in maniera costante, collaborando quotidianamente con la Polizia Postale e con il Ministero dell'Interno.

OS.MO.CO.P. e indagini conoscitive è il cuore di Meter. *Internet* e soprattutto i *social network* rappresentano per i ragazzi strumenti di comunicazione sempre più diffusi ed in uso. Nonostante i numerosi vantaggi offerti da questi strumenti, non bisogna mai sottovalutare i pericoli che nascondono. Questi pericoli sono monitorati dall'OS.MO.CO.P, come ampiamente descritto prima. Alla luce di questa riflessione, l'associazione continua incessantemente nel suo impegno per la formazione ad un uso più consapevole di *internet* non solo dei minori che la utilizzano, ma anche degli adulti di riferimento, genitori, insegnanti, educatori, perché abbiano le conoscenze e gli strumenti adeguati per proteggere i piccoli dai pericoli della rete. Pertanto, L'OS.MO.CO.P. ritiene opportuno condurre un'indagine conoscitiva sull'uso di *internet* e dei suoi strumenti al fine di esplorare le emozioni che la rete suscita nei ragazzi e in particolare analizzare quali i pericoli a cui sono soggetti (es. *sexting*, adescamento *online* e cyberbullismo). L'indagine conoscitiva è stata divulgata attraverso i canali *social* dell'associazione (*Facebook* ed *Instagram*) e il sito web www.associazionemeter.org, inoltre è stato compilato anche dagli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo ordine che hanno aderito all'iniziativa volta a sviluppare interventi di educazione digitale, ove conoscenza e consapevolezza sono dunque strumenti di prevenzione. I dati statistici ottenuti dall'indagine conoscitiva vengono elaborati dall'OS.MO.CO.P. e poi pubblicati nel *report* annuale. L'indagine 2020 ha coinvolto le scuole del territorio italiano; 467 gli studenti che hanno compilato il questionario costruito *ad hoc* dall'associazione per indagare le variabili indicate prima.

Attività a livello nazionale

Centro di ascolto e di prima accoglienza. Le azioni sviluppate all'interno del Centro Ascolto, vertono sulle relazioni d'aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo del bambino. L'empatia e le competenze professionali permettono inoltre di fornire informazioni e risposte sui problemi inerenti al disagio infantile e, in particolare, sull'abuso sessuale, fisico e psicologico, sulla pedofilia e su tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori. Il Centro Ascolto opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi. Il suo mandato prevalente è l'ascolto, centro della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in una relazione che mira a un processo di liberazione della persona dal bisogno:

- accoglienza: tutti coloro che si rivolgono a Meter trovano un clima accogliente e rasserenante. Le persone in situazioni di bisogno vengono innanzitutto messe a proprio agio e informate sul servizio loro offerto;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- attenzione: presso il Centro di Ascolto è possibile trovare la massima disponibilità di tempo, di discrezione e di comprensione dei problemi;
- accompagnamento: coloro che chiedono aiuto sperimentano la mancanza di punti di riferimento. Il Centro di Ascolto offre la speranza di un cambiamento e la possibilità di trovare professionisti in grado di seguire coloro che richiedono una consulenza durante il loro percorso di "guarigione" e di ri-acquisizione di una propria autonomia;
- presa in carico: "farsi carico" dei problemi e delle difficoltà di coloro che chiedono aiuto significa considerare la persona come "unica", offrire una risposta adeguata, spendere in prima persona tempo, energie e competenze nella ricerca di soluzioni che, prima di tutto, valorizzino la persona e le sue risorse;
- orientamento: si esprime nella scelta degli interventi concretamente possibili, tenuto conto dello specifico problema di cui la persona è portatrice, di una rilettura delle reali esigenze e in funzione del modo di operare del Centro di Ascolto. In alcuni casi è necessario indirizzare verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.

Nello specifico, il Centro Ascolto:

- offre consulenza psicologica, legale, informatica, medica, spirituale;
- conduce attività di ricerca a carattere sociologico, giuridico, psicologico e informatico.

Ascoltare è un'arte riconducibile a Meter che consente di accogliere bambini e famiglie attraverso il Centro attivo nella Sede Nazionale e nelle Sedi presenti sul territorio italiano, la *chat web*, il Numero verde 800 455 270. I vari canali di comunicazione soddisfano e facilitano immediatamente le richieste di aiuto pervenute.

Il "Numero Verde per diritti dei bambini" dell'Associazione, è un servizio offerto in aggiunta al Centro di Ascolto e Prima accoglienza e al numero istituzionale di Meter 0931 564872 oltre che al portale di servizio www.associazionemeter.org, utilizzato anche per le segnalazioni dei siti pedopornografici e nocivi per i minori. Il Numero Verde fornisce, attraverso un'*equipe* di esperti e figure professionali, informazioni e percorsi di prevenzione, nonché risposte, sul problema dell'abuso all'infanzia, della pedofilia e sui diritti dell'infanzia.

Il servizio del Numero Verde collabora, seguendone i casi di urgenza, con:

- Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (Uffici Territoriali del Governo, Polizia, Carabinieri, Municipale, etc.);
- soccorso sanitario (118, Pronto Soccorso, Guardia medica);
- Procure presso i Tribunali (ordinaria e minorile);
- servizi socio-sanitari della ASP (Neuropsichiatria Infantile, consultorio familiare)
- Enti Locali (Comune, Provincia, Regione);
- Tribunali (per i Minorenni e/o Ordinario);
- Centri di Giustizia Minorile, etc. (Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni, Centro di Prima Accoglienza, Istituto Penale Minorile);
- Centri di Accoglienza (Comunità, Case Famiglia, etc.).

I dati del Centro Ascolto e Consulenza Telefonica. Nel 2020 in particolare sono state seguite e sostenute 111 persone che si trovavano in situazioni di disagio. Dietro questi numeri ci sono storie, volti, e soprattutto bambini, i quali sono stati aiutati e accompagnati nel loro percorso di denuncia e guarigione. Le persone seguite provengono per la maggior parte dalla Sicilia (80). La rilevanza maggiore continua ad essere rappresentata dal territorio siciliano, indicativa della presenza della sede Nazionale, seguita dal Lazio. Le problematiche affrontate nel 2020, riguardano in prevalenza le relazioni familiari disfunzionali (13 su 111) e i disturbi del comportamento (14 su 111), si è registrato il dato relativo alle situazioni di abuso sessuale (9 su 111) che considerate insieme agli abusi avvenuti nel passato (8 su 111) e ai sospetti di abuso (11 su 111), rappresentano la rilevante richiesta pervenuta e, di conseguenza, la risposta di sostegno offerto.

Meter nel 2020 ha continuato ad offrire un servizio di risposta alle numerose richieste pervenute al Numero Verde e al numero Istituzionale (284) da diverse città italiane. Meter ha dato risposta a richieste telefoniche di varie tipologie; la richiesta di consulenza psicologica (76) e di consulenza spirituale (63), chiamate per informazioni sull'associazione ed in particolare sui servizi offerti, gli incontri organizzati e la possibilità di diventare volontari (47), seguito da chiamate che richiedevano interventi formativi da parte dei professionisti dell'Associazione (25), dalle interviste (20). Anche il 2020 ha visto il maggior numero di segnalazioni telefoniche provenire dalla Sicilia (133 su 284), regione che ospita la Sede Nazionale (come da fig. 2).

Centro polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza

Nel 2020, il Centro ha supportato e accompagnato i bambini (di età comprese tra 2 e 17 anni) e le loro famiglie (44). Gli interventi erogati, indipendentemente dalla fascia d'età, non si limitano alla struttura, ma a tutti gli ambienti di vita del bambino, al fine di generalizzare le acquisizioni, favorire il loro mantenimento e promuovere gli apprendimenti. Sono gli ambienti di vita che consentono di ottenere progressi maggiori nello sviluppo cognitivo, comportamentale, relazionale, emotivo. Pertanto il Centro agisce nel territorio per il miglioramento della qualità di vita di ciascun bambino.

Gli obiettivi del Centro sono:

- sostenere e formare le famiglie, rendendole protagoniste del benessere dei loro figli. Nello specifico:
- formare i genitori sui programmi di intervento educativi al fine di migliorare la performance dei genitori nell'interazione con i figli;
- fornire ai genitori strategie e strumenti, anche tecnologici e innovativi, per intervenire in maniera più consapevole sul bambino;
- ridurre il livello di *stress* dei genitori rispetto all'accettazione dei figli che presentano qualche tipologia di disabilità, mediante il coinvolgimento nella terapia;
- aumentare la consapevolezza nei genitori sulle loro competenze nel rapporto con i figli;
- stimolare le relazioni tra fratelli;
- favorire l'elaborazione delle emozioni nei *siblings*;
- sensibilizzare e informare il territorio sulla disabilità;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- informare e formare gli insegnanti e gli educatori, fornendo loro gli strumenti e le strategie educative per intervenire sugli alunni e per garantire continuità all'azione educativa della famiglia;
- favorire la diagnosi precoce;
- realizzare un intervento tempestivo e intensivo sul bambino;
- migliorare la sfera sociale, relazionale e comunicativa nei bambini;
- creare un ambiente domestico più accogliente e funzionale ai bisogni della famiglia con il conseguente miglioramento della qualità di vita familiare;
- promuovere il benessere psico-fisico del bambino.

Polo educativo e formativo. È uno spazio armonico multidisciplinare dotato di sale attrezzate che rispettano alti *standard* tecnici e funzionali. Offre una superficie interna di oltre 1.500 mq ed un'area esterna di 10.500 mq con servizi correlati e strutturati tra di loro per rispondere a tutte le esigenze sociali ed ecclesiali. Le attività formative del Polo sono seguite dalle figure professionali di Meter e si avvalgono anche di collaboratori di Enti Statali e Privati di notevole importanza. Il Polo vuole formare risorse umane di alto profilo per arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia e intende educare i bambini e i ragazzi promuovendo i loro diritti e superandola loro condizione di disagio. La finalità del Polo è espressa attraverso le seguenti attività:

Formazione e Convegni di Sensibilizzazione. La necessità di una formazione corretta e professionale richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto Meter ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, cyberbullismo, utilizzo consapevole e sicuro di *internet*, integrazione e disabilità. Nel 2020 Meter, per l'emergenza da Covid-19, ha garantito la formazione attraverso la modalità a distanza, facilitando la rapida divulgazione informativa, formativa attraverso le piattaforme tecnologiche, le videoconferenze e la produzione di materiale formativo ed informativo multimediale. La pandemia ha ridotto notevolmente il numero degli incontri in presenza, ma la risorsa del *web* ci ha permesso di creare le occasioni di apprendimento e di fornire le risposte alle richieste di formazione di utenti interessanti ad approfondire le tematiche finalizzate ad alimentare la cultura dell'infanzia, superando le barriere legate alle distanze e registrando il coinvolgimento del territorio nazionale.

Nel 2020 sono stati realizzati 41 convegni e incontri di formazione e sensibilizzazione su richiesta di Enti pubblici e privati appartenenti a tutto il territorio nazionale.

I professionisti di Meter hanno incontrato più di 2.435 persone. L'argomento principale di cui i professionisti Meter si sono occupati, anche nel 2020, riguarda la pedofilia e le insidie della rete, l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi sottesi all'utilizzo di *internet* e la tecnologia.

Si riconferma l'attenzione alle tematiche legate all'educazione, ai diritti dell'infanzia e all'impegno sociale, tenendo in considerazione le responsabilità che gli adulti hanno nel benessere dei bambini. In aumento le richieste di

incontri dedicati alle tematiche del bullismo e del cyberbullismo che hanno visto coinvolti soprattutto gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Il 2020 ha visto, ancora una volta, Meter impegnata in incontri formativi sulla disabilità e l'inclusione sociale.

Sono stati incontrati 885 insegnanti e studenti per attività di prevenzione, formazione ed intervento finalizzati ad educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, al buon uso di *internet* e dei suoi strumenti, ai diritti dell'infanzia ed alla gestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo.

Dal 2002 al 2020 sono 120.634 gli studenti incontrati.

Nel 2020 Meter ha continuato ad essere presente nelle realtà ecclesiali che ne hanno fatto richiesta sia per la formazione e la sensibilizzazione, sia per rispondere a richieste di aiuto e consulenze specialistiche. Le tematiche affrontate negli incontri formativi riguardano il mondo dell'infanzia, in particolare la pedofilia e le insidie della rete. Dal 2002 ad oggi sono state incontrate 91 diocesi, 6 nell'anno 2020.

Pubblicazione. Meter attraverso la scrittura vuol favorire la divulgazione della cultura dell'infanzia e fornire le linee guida per la tutela dei minori, in termini di prevenzione e di intervento, anche ai professionisti del settore. Meter considera la pubblicazione dei libri un'azione formativa e sociale, un contributo agli studi sulle tematiche educative, sociologiche e psicologiche a sostegno del minore e per il contrasto ai rischi di abuso sui più piccoli.

Nel 2020, Meter ha avviato i lavori per la realizzazione di una collana "Pietruzze" (già pubblicato il volume 1), i volumi della collana conterranno articoli, mediazioni e interviste sui temi legati al sociale, alla famiglia, alla Chiesa, all'abuso, rischi *online* e disagio infantile.

Inoltre, Meter svolge attività di ricerca e pubblicazione a carattere scientifico sulle tematiche previste dagli obiettivi statuari, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione (Università degli studi di Catania) e il Dipartimento di Psicologia (Università degli studi di Torino).

AMAMI, centro diurno educativo. Opera attraverso attività laboratoriali col fine di dare risposte concrete ai bisogni dei minori e delle loro famiglie allo scopo di promuovere e tutelare i loro diritti e migliorare la qualità della loro vita attraverso la prevenzione e il superamento delle condizioni di disagio che sfociano in microcriminalità giovanile e in dispersione scolastica che pregiudicano una sana ed equilibrata crescita del minore. Offre l'opportunità di riscoprire i valori vissuti nella condivisione dell'esperienza, nel gioco, nella conoscenza reciproca, nell'ascolto e nel dialogo. Rappresenta uno spazio di incontro e di accoglienza, sia fisico che relazionale, per bambini di età compresa tra 5 e 14 anni con disagio socio-culturale, problematiche ad alto impatto sociale con specifiche difficoltà d'apprendimento e con disturbi del comportamento.

Attività Sociali. Tra le attività sociali, ogni anno l'Associazione Meter, celebra le seguenti giornate:

- **la GBV di Meter Onlus. Giornata dei Bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza... contro la Pedofilia**, riconosciuta dalla Legge Reg. N. 5 del 19 maggio 2005 (che ne ha stabilito la celebrazione

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

"la prima domenica di maggio di ogni anno") e celebrata presso la parrocchia Madonna del Carmine di Avola sin da 1995, su richiesta di famiglie e dei gruppi di bambini. Le alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidente del Senato e della Camera) nonché Ministeri e Enti locali (Regioni, Province e Comuni) hanno da sempre aderito inviando un messaggio e celebrando momenti di ricordo e sensibilizzazione coinvolgendo università, scuole e aggregazioni politiche, sindacali e culturali. Il Santo Padre, dal 2010, durante il Regina Coeli, rivolge uno "speciale saluto", in occasione dell'evento e i Volontari dell'Associazione Meter celebrano questo momento con la partecipazione attiva e fisica a Roma;

- **20 novembre: Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.** In occasione della giornata, organizziamo attività di sensibilizzazione e informazioni per la comunità educante per porre al centro dell'attenzione i diritti dei bambini e degli adolescenti. Nel 2020, l'iniziativa "la barchetta dei diritti" per navigare insieme ed approdare in porti sicuri, di benessere, garanti dei diritti dei più piccoli. La partecipazione degli alunni degli Istituti Comprensivi ha previsto la realizzazione di barchette di carta decorata creativamente su cui scrivere un diritto a scelta, permettendo loro di approfondire l'argomento della giornata e esprimersi in tema di diritti;
- **In riga su *internet*.** È una campagna diffusa nelle scuole d'Italia, che prevede 10 semplici regole per indicare ai giovani che è importante navigare consapevolmente e in sicurezza;
- **Fermiamo l'abuso sui minori.** Sensibilizzare, informare e prevenire ogni forma di violenza, abuso e indifferenza nei confronti dei minori comprendendone le conseguenze di tali azioni, ma soprattutto prevenendone l'insorgenza, è questa la finalità della campagna realizzata;
- **Chi c'è dall'altra parte?** La consapevolezza del rischio che la rete può celare e nello specifico l'adescamento *online*. Cos'è? Come si manifesta? Come può l'adulto proteggere il ragazzo o il bambino a rischio? La campagna ci ha permesso di far comprendere il pericolo, ma anche di educare la comunità;
- **Stop bullismo e cyberbullismo.** Ha coinvolto genitori ed insegnanti, fornendo loro strumenti concreti per intervenire nelle situazioni che lo richiedevano. Inoltre, ha permesso di promuovere una cultura fondata sul rispetto e la solidarietà.

Contributi da Parte di Meter alle Istituzioni regionali e nazionali

- Gruppo Tecnico Interistituzionale della Regione Sicilia.
- Contributo nella stesura della Legge regionale che istituisce le figure dei Garanti per l'infanzia e per i diritti dei disabili.
- Richiesta per l'istituzione del Garante dell'infanzia Nazionale e Regionale.

- Don Di Noto Consulente per le politiche dell'infanzia al Ministero delle Comunicazioni.
- Promotore della formulazione del Codice di Autoregolamentazione *internet* e minori al Consiglio informale dei Ministri delle Comunicazioni d'Europa sull'audiovisivo protezione minori, nella delegazione del Ministro Gasparri.
- Vice Presidente mondiale *Innocence en danger* (Parigi).
- Membro scientifico del comitato CICLOPE (Presidenza del Consiglio dei Ministri).
- Membro scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni.
- Membro scientifico dell'ICAA (Istituto Internazionale di Criminologia Applicata).
- Partecipa all'Assemblea Nazionale (*Salle Colbert*) di Parigi. Congresso organizzato da *Innocence en Danger* con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Francese.
- Aderisce al Coordinamento delle Associazioni per la comunicazione (CoperCom).
- Promuove vari Progetti di Legge al Parlamento Italiano.
- Interrogazioni al Parlamento Europeo.
- C.E.Si - Conferenza Episcopale Sicilia.

4.2.8. FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

Alcuni studi¹⁹ hanno evidenziato che, rispetto ai bambini senza disabilità, i bambini con disabilità sono 3,7 volte più a rischio di essere soggetti a forme di negligenza, 3,8 volte in più vittime di abusi fisici o psicologici e 4 volte più a rischio di forme di abuso sessuale²⁰. L'UNICEF rivela che alcuni studi condotti nel ventennio 1990-2010 sulla violenza contro minori con disabilità stimano che la percentuale di bambini vittime di diverse forme di violenza raggiunge il 26,7%, il 20,4% quelli che subiscono una violenza fisica ed il 13,7% vittime di violenza sessuale. Si stima che, comparati con i loro pari non disabili, i minori con disabilità sono 3,7 volte in più vittime di varie forme di violenza e che i bambini con disabilità intellettiva sono 4,6 volte in più vittime di violenza sessuale²¹. Dal *Feasibility Study for a Child Guarantee (FSCG)*²² emerge che alcune delle situazioni analizzate, bambini che vivono in istituti, figli di migranti e rifugiati, bambini che vivono in situazioni familiari precarie, possono essere loro stesse causa od effetto di disabilità. I bambini con disabilità nel caso

¹⁹ "Maltreatment of children: how many victims in Italy?", published in 2012 [hiip://www.terredeshommes.it/dnload/dossier-bambini-maltrattati-tdh-cismai.pdf](http://www.terredeshommes.it/dnload/dossier-bambini-maltrattati-tdh-cismai.pdf). Carried out by CISMAI and Terres des Hommes, two NGOs that are also members of the CRC group, a civil society network that follows the implementation of the CRC and produces yearly reports, as well as the shadow reports to the CRC committee.

²⁰ Jones L et al. Prevalence and risk of violence against children with disabilities: a systematic review and meta-analysis of observational studies. *Lancet* 2012;380:899-90

²¹ [hiip://www.unicef.it/doc/4816/bambini-e-disabilita-il-fenomeno-in-cifre.htm](http://www.unicef.it/doc/4816/bambini-e-disabilita-il-fenomeno-in-cifre.htm)

²² [Child guarantee feasibility study: Report on the consultation online, 2019](#), a cura di Applica and the Luxembourg Institute of Socio-Economic Research (LISER), in collaborazione con Eurochild and Save the Children, commissionato dalla Commissione Europea.

vivessero in situazioni familiari precarie sono esposti di più a gravi violazioni dei loro Diritti Umani, a negligenze, ad abusi, maltrattamenti e violenze. I fattori che portano le famiglie alla precarietà (descritti nello studio) e cioè *l'economic fragility, household composition and other social risks*, sono fattori che possono essere causa di disabilità nei bambini presenti in quella data famiglia. Allo stesso modo la disabilità di un figlio o più figli aumentano considerevolmente i rischi di gettare quella famiglia in situazioni precarietà perché aumentano la fragilità economica per i costi da sostenere per le cure mediche, per l'assistenza, per la cura; aumentano le problematiche personali dei capofamiglia e rendono i fattori di rischio sociali dei catalizzatori di ulteriori problemi a danno del bambino con disabilità e/o degli altri bambini presenti in quella famiglia.

Principali fattori di rischio - La disabilità a volte crea un velo di impenetrabilità e di facile occultamento delle condotte trascuranti, maltrattanti o francamente abusanti. Sappiamo bene, infatti, che la fatica educativa che talora comporta la gestione di un minore con disabilità (es. bambino con autismo, ecc.), lo rende certamente più a rischio di subire maltrattamenti da parte di genitori, educatori, insegnanti, ecc. - Nelle situazioni di grave precarietà dell'ambiente familiare, il minore con disabilità è certamente l'oggetto più "facile" da raggiungere. Il minore con disabilità è esposto alla caoticità del sistema e ne è interamente dipendente. È subordinato al suo adulto e la sua impotenza può essere pressoché totale, per questo il rischio di maltrattamento ed abuso, rispetto agli altri minori, è maggiore. - All'interno di una piccola realtà sociale, di un quartiere, un sistema familiare "in difficoltà" è percepito all'esterno come più "permeabile"; proprio per questo, in tali contesti, il minore con disabilità è più esposto, perché i suoi adulti di riferimento sono meno "presenti" ed il minore è alla portata degli estranei, percepito come più "docile" e "manipolabile"; la sua disabilità implica, anche nell'immaginario di potenziali abusanti, facilità di accesso e minore rischio di essere scoperti. - I bambini con disabilità nelle famiglie a rischio, sono i meno ascoltati e i meno visti. Hanno maggiori problemi di nutrizione, di accesso alla salute, di accesso all'educazione, l'alloggio non accessibile è un problema. L'abuso nei confronti di questi minori, di fatto, è un fenomeno ampiamente sottostimato. Molti minori, a partire dall'entità del loro *deficit*, possono avere moltissima difficoltà ad esprimersi e pochissime occasioni per rappresentare agli adulti la propria sofferenza (pensiamo ai bambini con autismo, con tetraparesi, ecc.). - Il disagio del minore con disabilità è meno studiato. La sua sintomatologia sul piano psicologico, emotivo e comportamentale in un certo senso non è "codificata" e quindi, ad ogni livello, rispetto agli altri minori, i segni del disagio psicologico risultano meno riconoscibili, poco "decodificabili" anche per gli operatori sociali, scolastici, medici, ecc. - Non esiste una cultura dell'accoglienza del bambino con disabilità. Una cultura che apre all'affido o all'adozione del bimbo con disabilità che molto spesso, quando i genitori risultano compromessi nelle loro funzioni, sono destinati all'istituzionalizzazione, non potendo ambire come gli altri ad avere una famiglia. - Non di rado la patologia dei genitori, non adeguatamente riconosciuta o trattata, determina gravi problemi sul futuro del minore che rischia difficoltà di attaccamento, attaccamento insicuro, incuria, trascuratezza, maltrattamento psicologico, esposizione alla violenza, non riconoscimento dei propri bisogni, al punto da diventare a rischio di

psicopatologia. - Le segnalazioni di maltrattamento sono ancora tardive. - Il sistema di protezione per gli operatori che eticamente si lasciano interrogare dalle problematiche delle famiglie a rischio, è carente. Le prassi per la presa in carico dei sistemi familiari sono ancora troppo soggettive, variano da servizio e territorio. Sarebbe utile adottare prassi e linguaggi condivisi. - La visione del "preminente interesse del minore" è più dichiarata che realizzata. L'approccio è infatti tendenzialmente adultocentrico, garantista delle possibilità di modifica delle condotte pregiudizievoli di alcuni sistemi familiari con il rischio del protrarsi delle valutazioni, delle messe alla prova, a scapito delle necessità del minore. - Procedimenti giudiziari troppo lunghi. - Ancora pochi servizi si fanno carico di interventi continuativi di supporto ai minori, ai minori in regime di affidamento o adozione, soprattutto in epoca pre-adolescenziale e adolescenziale. - Le famiglie affidatarie e/o adottive sono scarsamente supportate sia nel momento dell'abbinamento con il minore che successivamente, quando è frequente che emergano problematiche relazionali ed evolutive. Si lavora più nel periodo di attesa che quando l'adozione si realizza. - La segnalazione di maltrattamento giunge spesso tardivamente e attiva un *iter "standard"* (interventi di supporto al nucleo, anche economici, centri diurni, educativa domiciliare) che spesso si rivela poco incisivo e sfocia poi con la misura dell'allontanamento che inaugura un altro lungo periodo di monitoraggio e di interventi prima che si giunga all'affidamento, all'adozione o (raramente) al rientro in famiglia. Gli interventi dovrebbero acquisire maggiore incisività e consolidarsi come momenti di opzione decisionale oltre che trattamentale. Questi aspetti aprono ampi spazi di riflessione sulle politiche e sui compiti seguenti: 1) Studio e Formazione per la decodifica del disagio psicologico nei minori con disabilità; 2) La visibilità del minore: occasioni, spazi di ascolto, percorsi di trattamento individualizzato; 3) Priorità di intervento nei casi di nuclei familiari a rischio: percorso che va dalla segnalazione alla presa in carico; 4) *Team* di lavoro con genitori ed operatori a rischio di *burn-out*, nella gestione di minori disabili comportamentali, ritenuti "difficili" (autismo, ecc.). 5) Politiche di sensibilizzazione (per l'affido, adozione, ecc.) con reali possibilità di usufruire di servizi diurni per alleggerire il carico 6) Percorsi di presa in carico e reale trattamento/supporto psicologico, *counseling* per il supporto alla genitorialità 7) Codifica di prassi condivise tra Autorità Giudiziaria, Servizi Territoriali, Strutture di Accoglienza e Terzo settore 8) Percorsi di strutturazione di reti di servizi, centrati sul minore e non prevalentemente sulla patologia degli adulti in carico (vedi tossicodipendenti/pazienti psichiatrici/pazienti con *deficit* intellettivi, ecc.) Il minore rischia di diventare la terapia per l'adulto L'abuso ed il maltrattamento dei bambini è in generale un fenomeno che in Italia continua ad essere sottostimato. Non esiste un sistema nazionale sistematico capace di identificare il minore vittima di maltrattamento, la sua frequenza, la sua epidemiologia, i fattori di rischio, le cause così come i meccanismi di monitoraggio del fenomeno. L'unico studio in merito, [l'Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia](#), promossa dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e realizzata in collaborazione con Cismai, *Terre des Hommes*, con il supporto di ANCI e di ISTAT, nel 2015, offre un contributo fondamentale alla rappresentazione della dimensione del fenomeno nel nostro Paese e colma in parte un vuoto di conoscenze segnalato da anni a livello istituzionale e dalla società civile. Ne emerge che in Italia circa

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

91mila minorenni, corrispondenti allo 0.95% della popolazione minorile, subiscono maltrattamenti, e che fra i minorenni in carico ai servizi sociali circa il 20% sono seguiti per maltrattamenti. Oltre la metà dei bambini maltrattati subisce, quindi, una grave forma di trascuratezza. Desti poi attenzione il fenomeno della violenza assistita che costituisce la seconda forma di violenza più diffusa tra quelle registrate: circa 1 bambino su 5 fra quelli maltrattati è testimone di violenza domestica intrafamiliare. Il maltrattamento psicologico ha un'incidenza superiore rispetto a quello fisico (13,7% contro il 6,9%). La forma di abuso meno ricorrente è quella sessuale, che colpisce 4 bambini su 100 maltrattati. Tuttavia, anche in questo studio i bambini con disabilità sono solo menzionati fra le popolazioni a maggior rischio di abusi, ma non rientrano nella casistica raccolta. La legge di istituzione del Garante per l'infanzia non prevede meccanismi specifici d'informazione o di segnalazione o reclami che siano accessibili ai bambini con disabilità. I numeri telefonici pubblici messi a disposizione gratuita per segnalare situazioni di violazione dei diritti o di rischio al Garante non sono accessibili ai bambini con disabilità uditive, intellettive o del neurosviluppo. Alcuni rapporti²³ hanno presentato prove del legame diretto tra alcune forme di disabilità e diversi modelli di tratta, come l'accattonaggio forzato e le pratiche di sfruttamento del lavoro. Le bambine o ragazze, con disabilità fisiche o visibili, hanno maggiori probabilità di essere trafficate nell'accattonaggio forzato perché la loro disabilità visibile può avere un impatto più forte sulla simpatia del pubblico. Trafficanti senza scrupoli si spingono fino a provocare volontariamente nei bambini deformazioni e fratture alle ossa perché facciano più compassione e raccolgano più soldi una volta impiegati per strada. Bambini sottratti agli orfanotrofi e "deportati" all'estero con l'obiettivo di farli mendicare. Ma a volte sono gli stessi genitori a impiegarli nella tratta dell'elemosina. Le bambine o ragazze con disabilità intellettive o psicosociali sono a più a rischio di sfruttamento sessuale perché i trafficanti le considerano più facili da manipolare, in quanto potrebbero non identificarsi come vittime o hanno meno probabilità di essere credute quando denunciano l'abuso. Da un *report* dell'Istat risalente al 2014²⁴, si evince che poco più della metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito bullismo a scuola e che i preadolescenti ne sono le maggiori vittime, soprattutto le femmine; di questi, i ragazzi con disabilità hanno una probabilità da due a tre volte superiore di essere vittima di bullismo rispetto a chi non ha alcuna disabilità. Secondo le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate nel 2015 dal Ministero della Pubblica Istruzione i ragazzi con disabilità, tra gli altri, sono più spesso vittime dei bulli perché appaiono dei "diversi", più facili da irridere o molestare. Ciononostante, nel campo della prevenzione del maltrattamento e dell'abuso non ci sono piani formativi appropriati per gli operatori della Polizia, giudici, avvocati, famiglie,

²³ TEMVI: Minori sfruttati e vittime di tratta tra vulnerabilità e illegalità, Rapporto Italia 2011-13, a cura di Paola Degani e Claudia Pividori, Università di Padova, https://www.ingenere.it/sites/default/files/ricerche/temvi_report_it_web.pdf e Bambini resi storpi e sfruttati, l'ombra del racket: ecco il lato oscuro dell'accattonaggio. Inchiesta di Lidia Baratta <https://www.linkiesta.it/2016/10/bambini-resi-storpi-e-sfruttati-lombra-del-racket-ecco-il-lato-oscuro/>

²⁴ ISTAT: IL bullismo in italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi, Anno 2014 <https://www.istat.it/it/files/2015/12/Bullismo.pdf>

associazioni su come riconoscere un abuso ed una violenza subiti da minori con disabilità intellettiva, specialmente le bambine e le adolescenti.

4.2.9. Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Cooperativa AIBC e Fondazione Ai.Bi.

Ai.Bi. Amici dei Bambini, la cooperativa ad essa connessa AIBC, e la FONDAZIONE Ai.Bi. nella *mission* che si esprime nella tutela del diritto del bambino di essere figlio, affrontano il tema dell'abbandono dei bambini in ogni sua forma e qualunque ne sia la causa. Come già evidenziato nella relazione 2019 i bambini accolti in affido e adozione internazionale sono molto spesso vittime di violenze, abusi e trascuratezze. L'associazione, in tutte le sue declinazioni, non lavora solo sull'abbandono conclamato ma anche sulla prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sensibilizzazione e di protagonismo positivo della comunità educante.

Di seguito si segnalano in particolare le attività nel 2020 riconducibili all'opera di Ai.Bi. che tocca trasversalmente il tema affrontato nella legge n. 269 del 1998 anche alla luce della pandemia.

Attività di formazione – si tratta di un'area nata in piena emergenza da Covid-19, progettata nel 2020 e dedicata alla erogazione della formazione e del *counseling* attraverso FARIS (*Family Relationship International School*) che accanto alle aree di promozione culturale dell'adozione e l'affido, propone formazione sul tema genitori figli, formazione per operatori del sociale, per enti pubblici e privati, avviata nel 2021. Bullismo e pornografia sono temi che verranno affrontati nell'offerta alle famiglie essendo una emergenza strettamente connessa al rischio di abbandono cui Ai.Bi. intende rispondere.

Attività di supporto psicologico alle coppie accoglienti – dove i bambini accolti hanno avuto alle spalle storie di violenze sessuali, abusi, la coppia è stata seguita con supporto psicologico adeguato per affrontare i comportamenti e i traumi del minore.

Attività di accoglienza nelle comunità minori e mamma bambino in cui la cooperativa dà protezione alle vittime di violenza e abuso. Le nostre comunità sono di tipo residenziale e hanno un'*equipe* di educatori sempre presenti nelle 24 ore. Accolgono minori e donne vittime di violenza e svolgono un lavoro di cura e supporto educativo volto all'accoglienza e al superamento del trauma.

Attività di cooperazione allo sviluppo – negli accordi di progetto, in caso di assunzione di collaboratori in progetti a contatto con minorenni, viene richiesto di presentare il certificato che nei paesi stranieri è chiamato di "buona condotta" o equivalente che attesti l'assenza di precedenti penali e in particolare di crimini relativi a violenza sessuale o pedopornografia a danno di minorenni.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

A livello progettuale tutti i progetti hanno una componente di prevenzione/cura della violenza sui minori. In Italia con il contributo del Ministero dell'Istruzione nel 2020 Ai.Bi. ha lavorato al progetto "La scuola di e per la comunità", realizzato a beneficio degli adolescenti e dei giovani di Montereale (AQ), di L'Aquila e Salerno. L'iniziativa è nata in continuità con il progetto "Pane radio e fantasia" realizzato con il contributo della Autorità Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza nel 2019, a beneficio del territorio del centro Italia, doppiamente colpito dal sisma del 2009 e dal sisma e mal tempo del 2016/17. Su Salerno il progetto è andato a implementare attività di supporto e dopo scuola di ragazzi a rischio di povertà educativa, alcuni dei quali già coinvolti per altre attività nel progetto "Panthaku, educare dappertutto", realizzato con il contributo dell'Impresa Sociale Con i Bambini. Partendo dai temi dell'Agenda 2030 è stata svolta formazione e accompagnamento sia degli studenti che della comunità educante, con particolare attenzione ai docenti, verso una consapevolezza di una educazione di qualità e partecipata. A tali iniziative si è affiancato il progetto "Pane e olio 2.0" realizzato con il contributo della Fondazione Snam per i ragazzi di Montereale (AQ) e L'Aquila in cui i ragazzi hanno portato alla comunità educante aquilana il tema dell'educazione e dell'agenda 2030 attraverso un *format* radiofonico. L'utilizzo della radio è stato accompagnato da formazione per un uso responsabile e consapevole degli strumenti *social* e *media*. Su Bolzano il progetto "Ci sono anch'io" con il contributo del Comune di Bolzano, ha avuto come *target* i minori in età scolare richiedenti asilo ospiti della struttura Gorio 2 di Bolzano. Con l'aiuto di 8 volontari, alcuni insegnanti in pensione dell'associazione Scioglilingua, studenti universitari, *scout* del gruppo Agesci di Laives, sono stati a supporto dei bambini delle scuole elementari e medie della struttura nei compiti richiesti dagli insegnanti o tramite la DAD (didattica a distanza). Questi bimbi sono stati penalizzati durante il *lockdown* e al rientro da scuola perché nella struttura non potevano seguire le lezioni a distanza in quanto privi di strumenti informatici e linee *internet*. Ogni tutore inizialmente ha seguito tutta la famiglia con lezioni di lingua italiana molto creative, qualcuno ha insegnato con la chitarra alcune canzoni, altri con l'aiuto di pupazzi hanno aiutato i bimbi a memorizzare alcune parole, altri con alcuni giochi di memoria. Nel tempo poi ogni *tutor* ha seguito un bambino. In generale: Ai.Bi. partecipa le *Child Protection Policy* alle *equipe* sui paesi e in Italia, in modo da garantire sicurezza e protezione dei minori.

Attività di promozione istituzionale – partecipando ai lavori di aggiornamento sulle Linee Guida per l'infanzia e l'adolescenza AICS/Maeci recentemente pubblicate, sono state proposte nei gruppi di lavoro di riferimento, sempre in ottica di prevenzione, attività di ricerca, analisi, *advocacy*, lobby. Una particolare attenzione nell'ambito delle qui citate linee guida è il tema culturale dell'utilizzo delle immagini rispettose della dignità delle bambine e dei bambini nella comunicazione dei progetti. (cit. AZIONE 2: Adottare opportune strategie comunicative per i minori, in particolare per i più vulnerabili (ad es. disabili e minori in contesti di crisi o disastri) al fine di non spettacolarizzarne la sofferenza, valorizzandone altresì il protagonismo attivo).

Attività di comunicazione – il Quotidiano d'Informazione online Aibinews, ospitato sul sito di Amici dei Bambini - www.aibi.it - rappresenta, con oltre

900.000 mila visualizzazioni mese, il principale canale di *advocacy*, sensibilizzazione, diffusione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'associazione nonché strumento di prevenzione e contrasto all'abuso ai danni dei minorenni, bambini ed adolescenti. La redazione giornalistica di Aibinews promuove i diritti dei minori sottolineando costantemente la responsabilità personale di ciascun individuo e la necessità di un maggiore impegno della comunità nazionale e internazionale nell'implementazione di programmi di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai minori fuori famiglia o in grave difficoltà familiare. Le notizie pubblicate sul sito dell'associazione vengono veicolate anche attraverso una *newsletter* mensile gratuita AiBinforma, indirizzata a circa 80.000 iscritti, un periodico trimestrale AIBINotizie, spedito a 50 mila contatti e i *social network* dell'associazione. All'ufficio stampa di Ai.Bi. corrispondono infatti due *account Twitter* (@aibinews e @amicideibambini), una pagina *Facebook* (@amicideibambini) e una più recente pagina *Instagram* (@amicideibambini), raggiungendo così un più ampio numero di utenti. L'associazione garantisce, inoltre, uno spazio di confronto per le famiglie sui temi legati all'infanzia e all'adolescenza: il *Forum* di Amici dei Bambini. Contando su oltre 16,309 discussioni aperte. Il Forum Ai.Bi. (forumai.bi.it) ha registrato 122.722 sessioni per un totale di 60.723 utenti e 358.788 visualizzazioni di pagina. A partire dal 2020 il *forum* ospita la rubrica "Gli Esperti di Ai.Bi. rispondono": un servizio di supporto a 360° offerto da specialisti e operatori dell'infanzia alle famiglie sui temi della genitorialità, l'accoglienza, la protezione, la tutela, la scuola, l'abuso, il maltrattamento e le nuove dipendenze. L'obiettivo, certamente ambizioso, è favorire nelle persone un cambiamento culturale, basato sull'assioma che ognuno di noi è responsabile per ogni bambino o adolescente, ovunque si trovi.

4.2.10. Associazione Italiana Cultura Sport (AICS)

Nata nel 1962 come ente nazionale di promozione sportiva, riconosciuto dal CONI. Durante gli anni, AICS ha visto ampliare il proprio raggio di azione a differenti ambiti: cultura, politiche sociali, turismo sociale, ambiente e progetti di coesione sociale delle comunità. AICS è associazione di promozione sociale (Aps), iscritta nell'apposita sezione del registro unico nazionale degli Enti del Terzo Settore (Ets). Il Dipartimento delle politiche sociali dell'Associazione, in particolare, persegue l'obiettivo di promuovere e sostenere il dibattito con le forze ministeriali, con le forze politiche, con l'opinione pubblica, affinché l'intero sistema giuridico-penitenziario si converta a una ridefinizione normativa basata sui principi della giustizia riparativa.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Attività a livello nazionale

1. Progetto "Anime Prigioniere"

Il progetto "*Anime Prigioniere*", creato da AICS su iniziativa della Compagnia Stabile Assai (i cui componenti sono anche ex detenuti e detenuti inseriti all'interno di un percorso trattamentale) si è svolto in modalità *online* per l'intero anno 2020, proponendo uno spettacolo teatrale *online*, intitolato "Lupo" in 24 scuole secondarie di secondo grado del territorio nazionale, coinvolgendo 6.000 studenti.

La violenza domestica, lo stupro, la vittima e lo stupratore, la condanna morale dell'omosessualità, sono le tematiche che hanno trovato una declinazione drammaturgica nell'opera della Compagnia per la stagione 2020. L'aspetto significativo è l'invito alla riflessione che attivano i detenuti e gli ex detenuti che formano la Compagnia, a testimoniare come il processo di separazione sociale, cui sono stati condannati, e che si è tradotto in una presa di coscienza solidaristica verso le altre categorie che subiscono odio, violenza e discriminazione. Lo spettacolo si propone, in stretta sintonia con gli obiettivi rituali della Compagnia di "agire" sulla coscienza collettiva.

L'aspetto importante dal punto di vista operativo è stato quello di proporre una dimensione di prevenzione al fenomeno dello stupro, favorendo una riflessione collettiva e individuale da parte dei 6.000 studenti coinvolti, che hanno avuto occasione di potersi confrontare con detenuti che hanno conosciuto bene il carcere e il reato della violenza nei confronti delle donne. Moltissimi studenti hanno poi interagito in forma epistolare con i detenuti e con gli ex detenuti ringraziandoli per la testimonianza offerta su un tema così delicato. Sullo stesso piano da evidenziare le lettere di ringraziamento dei direttori didattici e dirigenti scolastici coinvolti nell'iniziativa.

2. Spettacolo teatrale "*I sogni non muoiono mai*"

Presso l'Istituto Penale minorile di Casal del Marmo, Roma, nell'ambito dell'Estate Romana, da settembre a dicembre 2020, è stata svolta l'iniziativa culturale e teatrale "*I sogni non muoiono all'alba*". Nello specifico è stato consentito a 50 ospiti dell'Istituto Minorile romano di confrontarsi con giovani a rischio delinquenziale dei territori circostanti l'area detentiva: un poeta, uno scrittore, un musicista, un artista di *street art*, provenienti da Primavalle, Casalotti e Pastoggi, zone note per la criminalità diffusa, hanno consentito ai giovani coinvolti di riflettere, in particolare, sugli effetti prodotti dalle azioni devianti nei confronti delle vittime ed, in particolare, nei confronti delle donne. Il progetto ha visto il coinvolgimento di 5 minorenni indiziati di stupro e violenza collettiva. Si è trattato di un'opera di prevenzione che ha coinvolto non solo i minori ospiti, ma anche gli operatori istituzionali e 3 donne vittime di reato, le quali hanno portato la loro testimonianza all'interno dello spettacolo messo in scena il 22 dicembre 2020 a Roma, presso l'Istituto Penale Minorile di fronte alle massime autorità della Giustizia Minorile e dei rappresentanti dei municipi coinvolti.

3. Spettacolo teatrale "*Sola*"

Di grande valenza sociale e artistica l'attività svolta ormai da oltre 5 anni dal gruppo teatrale AICS di Salerno "Teatro Oltre". Si tratta nello specifico di attività

volte a favorire una dimensione teatro-terapeutica e il coinvolgimento diretto di donne che hanno subito violenza domestica nella elaborazione di testi drammaturgici che vengono poi ridefiniti in una vera e propria rappresentazione teatrale. Tale attività si svolge nell'Agro-nocerino-sarnese dove è molto alta la presenza di gruppi camorristici e dove è, quindi, da apprezzare l'enorme sforzo che hanno fatto le 53 donne coinvolte in questo progetto di rappresentazione di drammi vissuti in prima persona. "Sola" è il titolo dello spettacolo messo in scena per l'intera stagione teatrale 2020 e rappresentato in diretta *streaming* in tutti gli istituti secondari di secondo livello di Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Angri, Cava dei Tirreni e Salerno.

4. Spettacolo teatrale "Mai più"

L'attività messa in scena dal gruppo degli studenti del liceo classico Tiziano di Belluno, gestito dagli operatori AiCS, ha visto nell'anno 2020 la messa in scena di uno spettacolo dedicato alla violenza di genere, che ha coinvolto 16 studenti nella rappresentazione teatrale dal titolo "Mai più" e che è stata vista, in *streaming*, da oltre 5.000 persone con il coinvolgimento diretto dei nuclei familiari del territorio bellunese.

5. Coordinamento della Consulta "Persone private dalla libertà" del Forum Nazionale del Terzo Settore

L'attività di prevenzione ed in particolare di interesse verso il rapporto tra autore del reato – vittima – comunità è al centro del lavoro che continua ad essere proposto e indirizzato secondo i canoni classici del paradigma di Giustizia Riparativa dalla Consulta "Persone private dalla libertà" del Forum Nazionale del Terzo Settore, presieduta dal responsabile nazionale del dipartimento delle politiche sociali di AICS, che coinvolge attualmente 18 associazioni nazionali (tra cui il CNCA, la FICT, Cittadinanzattiva, Antigone, Arci, Compagnia delle opere, Conferenza nazionale del volontariato di giustizia ...), 453 cooperative sociali e 9 Forum Regionali del Terzo Settore.

6. Produzione e diffusione del testo "Linee guida per una giustizia di comunità"

La collaborazione con il Forum Regionale Sicilia del Terzo Settore con AICS Comitato Regionale Sicilia ha reso possibile nell'anno 2020 la redazione e diffusione del volume "Linee guida per una giustizia di comunità", per la cui redazione ha coinvolto oltre 500 associazioni territoriali e tutti i 9 U.E.P.E. del territorio siciliano. Il volume è stato curato dal prof. Vergani dell'Università di Palermo e diffuso all'interno della rete regionale del Terzo Settore.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

5. Appendice normativa

Principali interventi normativi sul tema nel panorama nazionale e internazionale

Nella tabella sono riportati i principali atti normativi in materia di abusi, maltrattamenti e, più in generale, violenza che coinvolgono direttamente o indirettamente i minori. La normativa è organizzata secondo i seguenti criteri: livello (internazionale (ONU e COE); europeo (UE); nazionale e regionale); estremi identificativi dell'atto; *link* ipertestuale. Il periodo di riferimento è il 2020 (con alcune eccezioni, nell'ottica di un quadro più completo, a livello regionale relative all'ultimo trimestre del 2019).

INTERNAZIONALE (ONU e COE)

ONU-General Assembly	Res 18.12.19, A/RES/74/174, <i>Countering child sexual exploitation and sexual abuse online</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3847147/files/A_RES_74_174-EN.pdf
ONU-Human Rights Council	Res 22.7.20, A/HRC/RES/44/4, <i>Trafficking in persons, especially women and children: strengthening human rights through enhanced protection, support and empowerment of victims of trafficking, especially women and children</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3877969/files/A_HRC_RES_44_4-EN.pdf
ONU-Human Rights Council	Res 17.7.20, A/HRC/RES/44/16, <i>Elimination of female genital mutilation</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3876051/files/A_HRC_RES_44_16-EN.pdf

ONU-Human Rights Council	Res 12.10.20, A/HRC/RES/45/28, <i>Promoting and protecting the human rights of women and girls in conflict and post-conflict situations on the occasion of the twentieth anniversary of Security Council resolution 1325 (2000)</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3888367/files/A_HRC_RES_45_28-EN.pdf
ONU-Committee on the Elimination of Discrimination against Women	General recommendation 6.11.20, CEDAW/C/GC/38, ADVANCED UNEDITED VERSION, General recommendation No. 38 (2020) on trafficking in women and girls in the context of global migration	https://digitallibrary.un.org/record/3899165?ln=en
ONU-General Assembly	Res 23.12.2020, A/RES/75/158, <i>Trafficking in women and girls</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3896018/files/A_RES_75_158-EN.pdf
ONU-General Assembly	Res 23.12.2020, A/RES/75/160, <i>Intensifying global efforts for the elimination of female genital mutilation</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3896020/files/A_RES_75_160-EN.pdf
ONU-General Assembly	Res 23.12.2020, A/RES/75/161, <i>Intensification of efforts to prevent and eliminate all forms of violence against women and girls</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3896021/files/A_RES_75_161-EN.pdf
ONU-General Assembly	Res 23.12.2020, A/RES/75/166, <i>Protecting children from bullying</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3896024/files/A_RES_75_166-EN.pdf
ONU-General Assembly	Res 23.12.2020, A/RES/75/167, <i>Child, early and forced marriage</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3896027/files/A_RES_75_167-EN.pdf
ONU-General Assembly	Res 28.12.2020, A/RES/75/195, <i>Strengthening and promoting effective measures and international cooperation on organ donation and transplantation to prevent and combat trafficking in persons for the purpose of organ removal and trafficking in human</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3896451/files/A_RES_75_195-EN.pdf

organs		
ONU-Human Rights Council	A/HRC/43/40 21.01.2020 <i>Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3863490?ln=en
ONU-General Assembly	Note by the Secretary-General A/75/210, 21.07.2020, <i>Sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3878970?ln=en
COE-Parliamentary Assembly	Res 30.1.20, n. 2321, <i>International obligations concerning the repatriation of children from war and conflict zones</i>	http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=28581&lang=en
COE-Parliamentary Assembly	Rec 30.1.20, n. 2169, <i>International obligations concerning the repatriation of children from war and conflict zones</i>	http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=28582&lang=en
COE-Parliamentary Assembly	Res 26.6.20, n. 2330, <i>Addressing sexual violence against children: stepping up action and co-operation in Europe</i>	http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=28673&lang=en
COE-Parliamentary Assembly	Rec 26.6.20, n. 2175, <i>Addressing sexual violence against children: stepping up action and co-operation in Europe</i>	http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=28674&lang=en

COE-Committee of ministers	Dec 8.12.20, CM / Del / Dec (2020) 1391 /1 0.5, <i>International obligations concerning the repatriation of children from war and conflict zones, Parliamentary Assembly Recommendation 2169 (2020)</i>	https://search.coe.int/cm/Pages/result_detail.aspx?ObjectId=0900001680a08e3e
----------------------------	---	---

UNIONE EUROPEA

UE-Parlamento europeo	Ris. 28.11.19, P9_TA(2019)0080, Risoluzione del Parlamento europeo del 28 novembre 2019 sull'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere	https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2019-0080_IT.html
UE-Parlamento europeo	Ris. 12.2.20, P9_TA(2020)0031, Una strategia dell'UE per porre fine alle mutilazioni genitali femminili nel mondo	https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2020-0031_IT.pdf
UE-Commissione europea	COM 24.6.20, COM(2020) 258 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020DC0258
UE-Commissione europea	COM 24.7.20, COM(2020) 607 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (<i>EU strategy for a more effective fight against child sexual abuse</i>)	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020DC0607
UE-Commissione europea	Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali sui minori <i>online</i>	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020PC0568

UE-Consiglio	Dec 7.12.20, n. 1999, Decisione (PESC) 2020/1999 del Consiglio, del 7 dicembre 2020 relativa a misure restrittive contro gravi violazioni e abusi dei Diritti Umani	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32020D1999
--------------	---	---

UE-Consiglio	Reg 7.12.20, n. 1998, Regolamento del Consiglio (EU) 2020/1998, del 7 dicembre 2020 relativo a misure restrittive contro gravi violazioni e abusi dei Diritti Umani	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32020R1998
--------------	---	---

NAZIONALE

Presidente del Consiglio dei Ministri	DPCM 2.4.20, Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 dicembre 2019 di ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità» anno 2019.	www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/11/20A02544/sg
---------------------------------------	---	--

Presidente del Consiglio dei Ministri	Decreto 15.4.20, n. 62, Regolamento recante modifiche al decreto 30 ottobre 2007, n. 240, in materia di coordinamento delle azioni di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso e istituzione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.	www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/06/23/20G00086/sg
---------------------------------------	---	--

Conferenza Stato Regioni	Intesa 5.11.20, n. 186/CSR, Intesa, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, sullo schema di D.P.C.M. relativo alla ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità" per l'anno 2020.	http://www.statoregioni.it/media/3052/p9-csr-atto-rep-n-186-5nov2020.pdf
--------------------------	--	---

Conferenza Stato Regioni	Intesa 17.12.20, n. 178/CU, Intesa sullo schema di DPCM, su proposta del Ministro per le Pari Opportunità, di concerto con il Ministro del Lavoro, di cui all'art. 105 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per la definizione dei criteri di riparto delle risorse destinate al Reddito di libertà per le donne vittime di violenza.	http://www.statoregioni.it/media/3246/p-13-cu-rep-n-178-17dic2020.pdf
--------------------------	--	---

REGIONALE

Abruzzo	DGR 25.11.19, n. 712, Prevenzione e contrasto alla violenza di genere e sostegno delle donne vittime di violenza. Programmazione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità 2018 ripartite con DPCM 9 novembre 2018 e dei fondi regionali ex L.R. 20.10.2006, n. 31 Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate.	https://www.regione.abruzzo.it/content/delib-erazioni-della-giunta-regionale
Abruzzo	DGR 3.8.20, n. 459, L. 29.07.1975 n° 405 recepita con L.R. 26.04.1978 n° 21 recante "Istituzione del servizio per l'assistenza alla famiglia, all'infanzia, alla maternità e paternità responsabili" / L. 22.05.1978 n°194 - Finanziamento consultori familiari per l'anno 2020.	https://www.regione.abruzzo.it/system/files/dgr/2020/dgr_459_2020.zip
Abruzzo	DGR 29.6.20, n. 355, DPCM 4 dicembre 2019 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità 2019, a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano". Programmazione degli interventi in materia di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e del percorso di sicurezza per eventuali nuove accoglienze di donne e minori in Casa Rifugio durante l'emergenza sanitaria.	https://www.regione.abruzzo.it/system/files/dgr/2020/dgr_355_2020.zip
Basilicata	DGR 23.7.19, n. 488, DGR N. 637/2016 DGR N. 427/2018 - Modalità di accesso per le annualità 2018-2019 al fondo di cui alla legge 119/2013 "Prevenzione e contrasto violenza di genere".	http://opservice.regione.basilicata.it/opendata-cma/ServletConverter?idAllegato=795802387B5803317C5B00&idDocumento=795802387B5803317D5101
Campania	DGR 15.1.20, n. 16, Programmazione risorse del Fondo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo - anno 2020.	http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=123163&ATTACH_ID=184192

Campania	DGR 27.11.19, n. 605, Programmazione interventi di cui alla L. R. 22 maggio 2017, n. 11 e alla L. R. 20 gennaio 2017, n. 3. Contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.	http://www.burc.regionecampania.it/eBurcWeb/publicContent/search/search.iface
Campania	DGR 12.11.19, n. 561, Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere - promozione del patto dei comuni e del progetto "panchine rosse".	http://www.burc.regionecampania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=122310&ATTACH_ID=182834
Emilia Romagna	DGR 22.11.19, n. 2211, Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra il Tribunale di Bologna e la Regione Emilia-Romagna per l'identificazione delle vittime di tratta e di grave sfruttamento.	https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegionta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTI ONRICERCADELIBERE &operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2019/2281&ENTE=1
Emilia Romagna	DGR 22.11.19, n. 2163, Approvazione schema di accordo attuativo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per la collaborazione istituzionale nell'ambito della promozione delle Pari Opportunità, del contrasto alla violenza e alle discriminazioni e dello sviluppo di azioni di responsabilità sociale di impresa in ottica di genere, in attuazione dell'intesa generale quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii..	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegionta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTI ONRICERCADELIBERE &operation=downloadT esto&codProtocollo=G PG/2019/2236&ENTE=1
Emilia Romagna	DGR 18.11.19, n. 2040, Assegnazione e concessione finanziamenti ai comuni ed unioni di comuni sedi di centri anti violenza e di case rifugio, del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità (art. 5 e art. 5bis comma 2, d.l. 14 agosto 2013, n. 93 convertito in legge 15 ottobre 2013, n. 119).	http://servizi ssiir.regione.emilia-romagna.it/deliberegionta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTI ONRICERCADELIBERE &operation=downloadT esto&codProtocollo=G PG/2019/1975&ENTE=1
Emilia Romagna	DGR 4.11.19, n. 1924, Assegnazione e concessione di finanziamento per l'attività dei centri "liberiamoci dalla violenza" (centri Idv) delle aziende usl regionali, per l'anno 2020.	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegionta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTI ONRICERCADELIBERE &operation=downloadT esto&codProtocollo=G

		PG/2019/1928&ENTE=1
Emilia Romagna	DGR 4.11.19, n. 1861, Approvazione del bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle Pari Opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere (l.r. n. 6/2014 e ss.mm.ii.).	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegionta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTI ONRICERCADELIBERE &operation=downloadT esto&codProtocollo=G PG/2019/1979&ENTE=1
Emilia Romagna	DGR 21.10.19, n. 1734, Approvazione di avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati all' istituzione di nuovi centri anti violenza, sportelli e case rifugio di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) del d.p.c.m. 9 novembre 2018	https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegionta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTI ONRICERCADELIBERE &operation=leggi&cod protocollo=GPG/2019/1819&ENTE=1
Emilia Romagna	DGR 27.4.20, n. 416, Assegnazione e concessione finanziamenti ai comuni ed alle unioni di comuni sedi di centri anti violenza e case rifugio del fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità da destinare all'emergenza Covid-19	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegionta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTI ONRICERCADELIBERE &operation=downloadT esto&codProtocollo=G PG/2020/449&ENTE=1
Emilia Romagna	DGR 19.10.20, n. 1391, Assegnazione e concessione finanziamenti ai comuni ed unioni di comuni sedi di centri anti violenza e di case rifugio, del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 5 e art. 5bis comma 2, d.l. 14 agosto 2013, n. 93 convertito in legge 15 ottobre 2013, n. 119).	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegionta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTI ONRICERCADELIBERE &operation=downloadT esto&codProtocollo=G PG/2020/1392&ENTE=1
Friuli Venezia Giulia	DGR 20.9.19, n. 1593, Lr 12/2006, art 7, comma 8 bis. indirizzi per l'emanazione di un avviso pubblico riguardante iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne.	http://mtom.regione.fvg.it/storage//2019_1593/Testo%20integrale%20della%20Delibera%20n%201593-2019.pdf
Lazio	DGR 26.11.19, n. 869, Integrazione D.G.R. 30 luglio 2019, n. 519, recante "Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 -	http://pubbur.ised.it/PubblicBur/burlazio/FrontE

	art. 5bis "Azioni per i Centri antiviolenza e le Case rifugio". L.R. 19 marzo 2014, n. 4. Programmazione delle risorse provenienti dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità" assegnate alla Regione Lazio con DPCM 1 dicembre 2017". Approvazione Linee guida per l'utilizzo dei finanziamenti per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e/o nuove Case rifugio e per il sostegno dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio esistenti	nd/RicercaAtto
Lazio	LR 17.6.20, n. 3, Interventi di prevenzione e sostegno in materia di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggiregionalidetttaglio&id=9385&sv=vigente
Lazio	DGR 6.8.20, n. 581, Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, artt. 5 e 5bis - L.R. 19 marzo 2014, n. 4. Programmazione delle risorse provenienti dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità" assegnate alla Regione Lazio con DPCM 4 dicembre 2019. Importo euro 2.169.000,00 - Cap. H41166 es. fin. 2020.	http://pubbur.ised.it/PubblicBur/burlazio/FrontEnd/RicercaAtto
Lazio	DGR 4.8.20, n. 527, Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4. Misure e interventi per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei Diritti Umani fondamentali e delle differenze tra uomo donna. Programmazione delle risorse stanziato per l'anno 2020	http://pubbur.ised.it/PubblicBur/burlazio/FrontEnd/RicercaAtto
Lazio	DGR 9.6.20, n. 345, Modifica e rimodulazione delle azioni, a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19, di cui alla D.G.R. del 06.08.2019 n. 616, recante: Programmazione delle risorse stanziato per l'anno 2019, per un importo pari ad 1.000.000,00 ai sensi della Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4, "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei Diritti Umani fondamentali e delle differenze tra uomo donna". - Approvazione Linee Guida per contributo "Bonus Vacanza" per donne	http://pubbur.ised.it/PubblicBur/burlazio/FrontEnd/RicercaAtto

	che hanno subito violenza sole o con figli minori ospiti presso le Case Rifugio della Rete della Regione.	
Lazio	DGR 26.5.20, n. 289, Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, articolo 7 bis "Sostegno per il patrocinio legale" alle donne vittime di violenza fisica, sessuale e maltrattamenti, oltreché di atti persecutori. Approvazione schema Protocollo di Intesa con l'Ordine degli Avvocati di Roma e modalità di accesso al Patrocinio legale.	http://pubbur.ised.it/PubblicBur/burlazio/FrontEnd/RicercaAtto
Liguria	DGR 15.11.19, n. 976, Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Prenotazione € 61.541,39	https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=39549:deliberazione-di-giunta-n-976-2019.pdf
Liguria	DGR 14.10.19, n. 858, Attività di prevenzione e sensibilizzazione in materia di violenza di genere. Impegno di € 100.000,00 a favore di Aliseo.	https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=39569:deliberazione-di-giunta-n-858-2019.pdf
Liguria	DGR 14.10.19, n. 857, Approvazione 4° Avviso pubblico per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza ai sensi dell'art. 5 bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 - Prenotazione € 172.009,27	https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=37248:dgr-857-2019-10-14.pdf
Liguria	DGR 11.3.20, n. 201, Fondi nazionali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere di cui al DPCM 4 dicembre 2019. Riparto ai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci. Accertamento € 780.272,95. Impegno di € 478.272,95	https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=39926:deliberazione-di-giunta-n-201-2020.pdf
Liguria	DGR 5.8.20, n. 811, Definizione nuovi criteri di riparto ai Centri Antiviolenza accreditati dei finanziamenti per interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere derivanti dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità", di cui all'art. 5 bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15	http://decretidigitali.regione.liguria.it/ArchivioFile/AMM2020811/REG_AMM_A_811_2020.pdf

	ottobre 2013, n.119.	
Liguria	DGR 15.5.20, n. 406, Attività di prevenzione e sensibilizzazione in materia di violenza di genere. Impegno di € 100.000,00 a favore di Aliseo.	http://decretidigitali.regione.liguria.it/ArchivioFile/AMM2020406/REG_AMM_A_406_2020.pdf
Lombardia	DGR 14.10.19, n. XI/2256, Ridefinizione della tempistica dei programmi regionali finalizzati all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza (d.g.r. 7546 del 18 dicembre 2017- d.g.r. 6947 del 24 luglio 2017 - d.g.r. 87 del 7 maggio 18)	http://www.consultazioniiburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata
Lombardia	DGR 16.9.19, n. XI/2132, Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e ufficio scolastico regionale per la Lombardia per la realizzazione della linea di intervento «A scuola contro la violenza sulle donne» per la promozione delle Pari Opportunità e la prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza maschile contro le donne – l.r. 11/2012.	http://www.consultazioniiburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata
Lombardia	DGR 20.7.20, n. XI/3393, Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne ad integrazione della Programmazione 2020/2021- d.p.c.m 4 dicembre 2019	http://www.consultazioniiburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata
Lombardia	DGR 13.10.20, n. XI/3648, Interventi per La prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo - Approvazione dello schema di convenzione con l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia per l'attuazione della linea di intervento «Bullout 2.0» per gli AA.SS. 2020/2021 e 2021/2022 - l.r. n. 1/2017	http://www.consultazioniiburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata
Marche	DGR 2.12.19, n. 1524, L.R. 32/2018 - Programma per gli interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo, cyberbullismo, sexting e cyberpedofilia, per l'anno 2019	http://www.norme.marche.it/Delibere/2019/DGR1524_19.pdf
Marche	DGR 7.11.19, n. 1334, Art. 2 bis LR	http://www.norme.marche.it

11.11.2008, n. 32 Interventi contro la violenza sulle donne: Rapporto annuale sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche - dati al 31.12.2018 [che.it/Delibere/2019/DGR1334_19.pdf](http://www.regione.marche.it/Delibere/2019/DGR1334_19.pdf)

Marche	DGR 25.5.20, n. 606, "Criteri e modalità per l'utilizzo integrato nel biennio 2020/2021 delle risorse statali (DPCM 04/12/2019) e regionali (LR n.32/2008) per le attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nella Regione Marche"	http://www.regione.marche.it/attiweb/ViewDoc.aspx?IdFile=2521914&enti=GRM
Marche	DGR 10.11.20, n. 1402, Art. 2 bis L.R. n.32 del 11 novembre 2008 "Interventi contro la violenza sulle donne": Rapporto sul fenomeno della violenza – anno 2019	http://www.regione.marche.it/attiweb/ViewDoc.aspx?IdFile=2993835&enti=GRM allegato: http://www.regione.marche.it/attiweb/ViewDoc.aspx?IdFile=2993837&enti=GRM
Molise	DGR 16.1.20, n. 6, Piano sociale regionale 2020/2022 - programma attuativo per la realizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi per il contrasto alla violenza di genere. provvedimenti.	https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=I1200158&IdDelibere=78255
Molise	DGR 10.6.20, n. 182, Programma attuativo per la realizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi per il contrasto alla violenza di genere. provvedimenti.	https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=I1200158&IdDelibere=81917
Molise	DGR 15.4.20, n. 127, Piano sociale regionale 2015/2018, relativi piani sociali di zona, programma attuativo per la realizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi per il contrasto alla violenza di genere"- ulteriori provvedimenti.	https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=I1200158&IdDelibere=80750
Piemonte	DGR 27.9.19, n. 6-304, L.R. 28/2007, art. 21 e L.R. 2/2018. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa con Corecom, l'USR Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Procura dei Minori per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto del	http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2019/42/attach/dgr_00304_1030_27092019.pdf

fenomeno del cyberbullismo.

Piemonte	DGR 6.3.20, n. 6-1090, Legge regionale 2/2018 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo". Definizione della composizione, delle funzioni e delle modalità di funzionamento del Tavolo tecnico regionale.	http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/15/attach/dgr_01090_1050_06032020.pdf
Piemonte	Reg. reg. 18.6.20, n. 2, Modifiche all'articolo 7 del regolamento regionale 7 novembre 2016, n. 10 (Regolamento delle disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)).	http://arianna.cr.piemonte.it/regolafo/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2020-06-18:2@2020-09-17&tornaIndietro=true
Puglia	DGR 8.10.20, n. 1641, D.G.R. N. 1878/2016 "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" - Avvio iter istitutivo della Rete Regionale dei Servizi. Adozione Manuale Operativo.	http://www.beta.regionepuglia.it/web/guest/delibere-di-giunta
Sardegna	DGR 18.12.19, n. 51/34, Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48, articolo 9 recante "Interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive". Linee guida. Approvazione definitiva.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/49455/0/def/ref/DBR49052/
Sardegna	DGR 18.12.19, n. 51/31, Supporto alle spese legali e di inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza. Legge regionale 29 novembre 2019, n. 20, art. 4, comma 17.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/49393/0/def/ref/DBR49049/
Sardegna	DGR 10.12.19, n. 50/40, Legge regionale 2 agosto 2018, n. 33 "Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza". Misure attuative anno 2019. Approvazione definitiva.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/49003/0/def/ref/DBR48982/
Sardegna	DGR 29.11.19, n. 48/20, Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48, articolo 9 recante "Interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive". Linee guida.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/48875/0/def/ref/DBR48829/

	Approvazione preliminare.	
Sardegna	DGR 29.4.20, n. 23/13, Emergenza Covid-19. Linee guida per la gestione delle situazioni familiari problematiche derivanti anche dalla prolungata condivisione degli spazi in seguito all'emergenza Covid-19.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50486/0/def/ref/DBR50448/
Sardegna	DGR 26.3.20, n. 16/1, Indicazioni per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza durante l'emergenza Covid-19.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50141/0/def/ref/DBR50140/
Sardegna	DGR 26.2.20, n. 7/2, Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza di genere e modalità di rendicontazione dei contributi regionali concessi agli Enti gestori degli Ambiti PLUS per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. Approvazione preliminare.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/49850/0/def/ref/DBR49827/
Sardegna	DGR 17.9.20, n. 46/24, Legge regionale n. 8/2007 (Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza). Istituzione dell'elenco dei centri regionali antiviolenza e delle case di accoglienza. Approvazione definitiva.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/52120/0/def/ref/DBR52093/
Sardegna	DGR 17.9.20, n. 46/23, Legge regionale 2 agosto 2018, n. 33 "Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza" e art. 4, comma 17 (contributi per il supporto alle spese legali e per inserimento lavorativo a favore delle donne vittime di violenza) della legge regionale 29 novembre 2019, n. 20. Linee guida per il triennio 2020-2022 e programmazione fondi anno 2020. Approvazione preliminare.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/52126/0/def/ref/DBR52092/
Sardegna	DGR 4.9.20, n. 44/36, Costituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza. Attuazione legge regionale n. 5 del 13 aprile 2017, art. 6, comma 5.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/51941/0/def/ref/DBR51910/
Sardegna	DGR 4.8.20, n. 40/8, Contributi per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. L.R. 7 agosto 2007, n. 8. Programmazione risorse regionali.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/51614/0/def/ref/DBR51613/

Sardegna	DGR 30.7.20, n. 39/24, Linee guida per la costituzione e il funzionamento della rete pubblica territoriale nonché il processo di presa in carico dei beneficiari degli interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/51525/0/def/ref/DBR51527/
Sardegna	DGR 17.7.20, n. 36/18, Legge regionale n. 8/2007 (Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza). Istituzione dell'elenco dei centri regionali antiviolenza e delle case di accoglienza. Approvazione preliminare.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/51420/0/def/ref/DBR51390/
Sardegna	DGR 18.6.20, n. 31/25, Programmazione risorse statali del fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità, pari a euro 758.844,99 (di cui al D.P.C.M. 4 dicembre 2019, allegati tab. 1 e tab. 2, ex art. 5-bis, L. n. 119/2013) e riprogrammazione risorse statali di cui ai D.P.C.M. precedenti.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/51125/0/def/ref/DBR51114/
Sardegna	DGR 14.10.20, n. 51/10, Legge regionale 2 agosto 2018, n. 33 "Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza" e art. 4, comma 17 (contributi per il supporto alle spese legali e per inserimento lavorativo a favore delle donne vittime di violenza) della legge regionale 29 novembre 2019, n. 20. Linee guida per il triennio 2020-2022 e programmazione fondi anno 2020. Approvazione definitiva.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/52557/0/def/ref/DBR52518/
Sardegna	DGR 30.9.20, n. 49/11, Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza di genere e modalità di rendicontazione dei contributi concessi per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. Approvazione definitiva.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/52512/0/def/ref/DBR52356/
Sardegna	DGR 24.9.20, n. 47/80, Costituzione Osservatorio regionale sulla violenza. Attuazione legge regionale 28 dicembre 2018 n. 48, art. 9, comma 4. Approvazione definitiva.	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/52289/0/def/ref/DBR52253/

Sicilia	LR 7.7.20, n. 14, Norme di contrasto al fenomeno della violenza di genere e misure di solidarietà agli orfani per crimini domestici	http://www.gurs.region.e.sicilia.it/Gazzette/g20-38o1/g20-38o1.pdf
Toscana	LR 26.11.19, n. 71, Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.	http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:legge:2019-11-26;71
Toscana	DGR 23.12.19, n. 1639, Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico per la Toscana, l'Università degli Studi di Firenze-Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) finalizzato alla collaborazione scientifica e metodologica per attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole della Toscana a.s. 2019/2020.	http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5239530&nomeFile=Delibera_n.1639_del_23-12-2019
Toscana	DGR 14.4.20, n. 503, Emergenza sanitaria Covid-19. Indicazioni per le strutture ed i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza. Approvazione.	http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5249879&nomeFile=Delibera_n.503_del_14-04-2020
Toscana	DGR 6.7.20, n. 828, Individuazione criteri e modalità di ripartizione delle risorse di cui al DPCM 04/12/2019 relativo a "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità per l'anno 2019, di cui all'art. 5 e 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013 n. 119", come modificato con DPCM 02/04/2020 e delle risorse della Regione Toscana.	http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5257676&nomeFile=Delibera_n.828_del_06-07-2020
Trento	DGP 17.4.20, n. 483, Legge provinciale n. 6 del 2010 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere per la tutela delle donne che ne sono vittime). Approvazione delle Linee di indirizzo per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne per il biennio 2020 - 2021.	http://www.delibere.provincia.tn.it/ricerca_delibere.asp
Trento	DGP 2.10.20, n. 1502, Approvazione del progetto "Kick-off preventIng and	http://www.delibere.provincia.tn.it/ricerca_del

	<p>responding to children and Adolescents cyberbullying through innovative monitoring and educational technologies" (acronimo KID_ACTIONS), presentato nell'ambito dell'invito a presentare proposte REDAP-GBV-AG-2020 del Programma Diritti, eguaglianza e cittadinanza. Codice CUP C67E20000120009.</p>	<p>libere.asp</p>
Valle d'Aosta	<p>DGR 29.11.19, n. 1694, Integrazione delle risorse per il bando per il finanziamento di progetti anti violenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi della l.r. 4/2013, approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1214 in data 6 settembre 2019. aumento della prenotazione di spesa.</p>	<p>https://consultazione.elibere.regione.vda.it/amministrazione/deliberazione/documento.aspx?vis=vis&tipo=c&id=615533</p>
Valle d'Aosta	<p>DGR 18.9.20, n. 941, Approvazione del bando per l'annualità 2020/2021 per il finanziamento di progetti anti violenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi della legge regionale del 25 febbraio 2013, n. 4. prenotazione di spesa.</p>	<p>https://consultazione.elibere.regione.vda.it/amministrazione/deliberazione/default_i.aspx</p>
Valle d'Aosta	<p>DGR 26.6.20, n. 552, Presa d'atto della relazione di attività del forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, periodo giugno 2019 - giugno 2020, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale del 25 febbraio 2013, N. 4</p>	<p>https://consultazione.elibere.regione.vda.it/amministrazione/deliberazione/default_i.aspx</p>
Veneto	<p>DGR 12.11.19, n. 1657, Interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne. Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Confindustria Veneto per l'autonomia delle donne vittime di violenza. L.R. 23 aprile 2013 n. 5, articolo 2.</p>	<p>https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=408202</p>
Veneto	<p>DGR 15.10.19, n. 1493, Interventi in materia di contrasto alla violenza contro le donne. Avvio del programma di assegnazione dei Voucher educativi rivolti alle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto. Modifica della DGR n. 1587 del 30 ottobre 2018. DPCM 1 dicembre 2017 "Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità" per l'anno 2017,</p>	<p>https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=405657</p>

art 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. L.R. 23 aprile 2013, n. 5.

Veneto	DGR 18.9.19, n. 1328, Interventi in materia di contrasto alla violenza contro le donne. Riparto dei fondi statali di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM 9 novembre 2018 "Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità" anno 2018, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.	https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=403615
Veneto	DGR 4.6.20, n. 700, Ammissibilità delle spese relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19 riferite alla programmazione regionale degli interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne di cui alla DGR n. 361 del 24 marzo 2020. Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5. DPCM 4 dicembre 2019. Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.	https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=422154
Veneto	DGR 28.4.20, n. 521, Approvazione dell'articolazione organizzativa delle strutture di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenza, operanti nel territorio della Regione del Veneto. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".	https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=419491
Veneto	DGR 24.3.20, n. 361, Programmazione degli interventi in materia di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne anno 2020. Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5. DPCM 4 dicembre 2019 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità 2019, a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano". Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.	https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=417591

